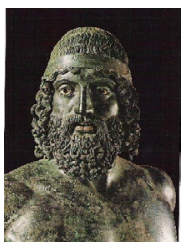
Gennaio 2008 Anno IV - n° 1

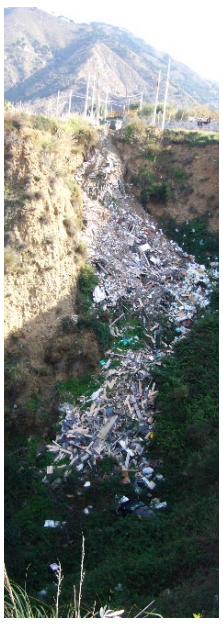
IL GAZZETTINO DI REGGIO



Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Periodico di Attualità, Cultura e Sport *Copia in omaggio*

Rifiuti tossici sotterrati sulle colline di Reggio



Discarica abusiva località S.Andrea

Un'informativa riservata indica i luoghi dove alcuni imprenditori in odore di mafia avrebbero potuto sotterrare rifiuti tossici, ospedalieri e radioattivi. La notizia è davvero inquietante se si considera che i luoghi attenzionati si trovano sulle colline della città, precisamente nel "triangolo Aretina, Gallina e Puzzi.
Un sopralluogo ci ha permesso di verificare che effettivamente esistono discariche abusive a cielo aperto e lo stato di alcuni luoghi è stato trasformato, in particolare sono state costruite collinette che potrebbero custodire i rifiuti tossici.

Il nuovo mistero calabrese
Chi è Chiefari?

Francesco Chiefari, il poliziotto arrestato dai carabinieri per aver "collocato" gli ordigni esplosivi negli ospedali di Locri e Siderno, ha scelto di essere giudicato con il "rito abbreviato". Davanti al GUP dr. Daniele Cappuccio, i pubblici ministeri Marco Colamonici e Mario Andrigo hanno contestato all'imputato reati gravissimi: strage, tentata estorsione, minacce, detenzione e porto illegale di esplosivo e calunnia.
Pur usufruendo dello sconto di un terzo della pena, previsto dalla Legge per aver chiesto il rito abbreviato, è attesa una condanna pesantissima. Ma Francesco Chiefari, poliziotto in aspettativa, perchè ha commesso questi reati? Voleva forse accreditarsi con i "nuovi" Servizi Segreti, li voleva "truffare" fornendo notizie di reato da lui stesso "confezionate" per ottenere denaro o fa parte di un gruppo di persone responsabili del tentato depistaggio sui mandanti dell'omicidio del dr. Fortugno? *Continua a pag.3*

La città ha cambiato fisionomia "criminale"
Droga, prostituzione e pedofilia sono in aumento vertiginoso

Onorata Politica e Onorata Massoneria
Chi li ha visti? Pietro CRIACO e Florentin VARVARUC. L'appalto sui macchinari della TAC a chi faceva gola?

Sembra che la verità sull'omicidio dell'on. Francesco Fortugno sia stata tagliata a pezzi per comporre un mosaico che stia bene a tutti, in particolare alla politica, alla massoneria e alla 'ndrangheta.
Il 16 ottobre 2005, alle ore 17,23 circa, a LOCRI, in Corso Vittorio Emanuele nell'androne di Palazzo Nieddu del Rio", un uomo di bassa statura e corporatura snella, travisato da un passamontagna, si introduceva, con passo celere, all'interno dell'androne ed esplodeva, in rapida successione, 5 colpi di pistola contro l'on. Francesco FORTUGNO uccidendolo. Vista la personalità, le parentele e l'ambito lavorativo in cui gravitava la vittima si è subito capito che si trattava di un omicidio eseguito, per grossi interessi, dal "Terzo Livello".
La Procura della Repubblica di Reggio Calabria, avvalendosi di intercettazioni ambientali e telefoniche e delle dichiarazioni dei collaboratori Domenico NOVELLA e Bruno PICCOLO arrestava in un primo momento un gruppo di persone accusandole, tra l'altro, di appartenere alla Cosca Cordì e di aver organizzato ed eseguito l'omicidio del Vicepresidente del Consiglio Regionale della Calabria.
Successivamente venivano arrestati i presunti mandanti dell'omicidio ed in quell'occasione, durante la conferenza stampa in Procura, saltava fuori anche il nome del dr. Domenico CREA, primo dei non eletti alle elezioni del Consiglio Regionale, il quale veniva ritenuto "mandante morale" dell'omicidio dell'on. FORTUGNO. In questi anni, qualcuno ha cercato di avviare un'opera di depistaggio "organizzato o disorganizzato" che non si riesce a comprendere quali scopi persegue, a chi è utile e da chi è diretto. Lettere di minacce inviate, continuamente, alla vedova Fortugno; il poliziotto Francesco Chiefari arrestato per aver collocato ordigni esplosivi negli ospedali di Siderno e Locri; telefonate anonime a casa degli arrestati; lettere lasciate sulla scogliera di Africo. "
La verità processuale del delitto Fortugno forse non sarà la vera verità. Molti che sanno tacciono.
Chissà se gli inquirenti si sono mai posti le seguenti domande:
Pietro CRIACO, di Africo, alto 1,60 centimetri, tra i 30 latitanti più ricercati d'Italia, prima affiliato con la cosca Morabito "Tiradritto", poi con la cosca Cordì, il 16 ottobre 2005, alle ore 17:23 è passato da Palazzo Nieddu con un passamontagna nero in testa?
Florentin VARVARUC, romeno, cognato del collaboratore di giustizia Domenico NOVELLA poteva trovarsi all'interno dell'androne di Palazzo Nieddu, il giorno dell'omicidio per segnalare, con il telefono avente scheda telefonica n° 3474979340, la presenza di Fortugno, al killer munito di telefono avente scheda telefonica n° 3474979217?
E'possibile che due "picciotti" della cosca Cordì, uno dei quali accusato del reato più grave, abbiano soltanto fornito supporto logistico al killer di Fortugno? E' possibile che l'omicidio sia scaturito per l'assegnazione dell'appalto sui macchinari della TAC all'ospedale di Locri?
E' possibile che un dottore GIUGNO, iscritto in una loggia massonica assieme ad alcuni magistrati, possa sapere qualcosa più di noi?
E' possibile che Domenico NOVELLA abbia dovuto pentirsi per ordine della cosca CORDI' e coprire alcuni responsabili dell'omicidio del dott. FORTUGNO? E' possibile che molti sono a conoscenza dei veri fatti, compresi alcuni familiari della vittima, e nessuno dice nulla?

Riccardo Partinico

Inaugurazione dell'anno giudiziario
Giudici contro Giudici
Non è uno scontro tra politica e magistratura, è una guerra fratricida all'interno della casta

Ogni anno è una "liturgia" in tutti i Tribunali d'Italia. Un'inutile e noiosa cerimonia viene celebrata in presenza di tutte le autorità. Chi sale sul "pulpito" lancia messaggi trasversali o tira gomitate nello stomaco a chi fa parte di altre "fazioni". A Catanzaro la guerra Lombardi-De Magistris ha coinvolto altri magistrati e siamo solo all'inizio. A Reggio Calabria sembra tornata la quiete. Ma chi conosce le dinamiche di gruppo capisce che è soltanto apparenza, infatti il posto di procuratore capo, che ancora non è stato assegnato, fa "gola" a diversi magistrati. Uno dei quali, con la barba, molto conosciuto in città, è indagato dalla Procura della Repubblica di Catanzaro.
Sull'ordinanza è scritto: ***spetta al P.M. valutare la sussistenza di profili di responsabilità meritevoli di approfondimento in relazione al tipo di rapporti intrattenuti dal dott.*** *...omissis...* ***con il gruppo politico che, come dallo stesso dichiarato nel verbale d'interrogatorio reso dinnanzi al P.M. di Catanzaro il 25.7.2003, spingeva per l'arresto dell'ex sindaco di Reggio Calabria Italo Falcomatà.***

Riccardo Partinico

Presidente Luigi Gueli

www.ilgazzettinodireggio.it Puoi inviare notizie, leggere quello che altri non scrivono e scaricare gratis "Il Gazzettino"

Gli inquirenti e l'interpretazione poliziesca

Il processo a carico dei presunti mandanti ed esecutori dell'omicidio del dr. Fortugno, che si sta svolgendo presso il Tribunale di Locri, registra in ogni udienza colpi di scena.

Le indagini non sono state effettuate con dovizia, gli inquirenti si sono lasciati coinvolgere dall'interpretazione poliziesca. Le prove date per "acquisite" sono state inesorabilmente smentite dai fatti**.**

La "Fiat Uno" di colore bianco, rubata ad Ardore nel primo pomeriggio del 16 ottobre 2005, ritrovata in Via Zara, è stata ritenuta dagli inquirenti la macchina utilizzata dal commando assassino. Il 21 gennaio 2008, durante il processo, l'avvocato Rosario Scarfò, ha dimostrato che la stessa autovettura doveva servire ad una banda di rapinatori, il giorno dopo l'omicidio del dr. Fortugno, per compiere l'ennesima rapina nella Locride. Anche i testimoni presenti sul luogo del delitto, avevano riferito di aver visto una macchina scura. In effetti, neanche nei film di Stanlio ed Ollio si vede qualcuno che ruba una macchina due ore prima di compiere un omicidio premeditato chissà da quanto tempo.

Salvatore Ritorto

Salvatore Ritorto, ritenuto dagli inquirenti il killer del dr. Fortugno, è alto 1,75 con le scarpe ed è un soggetto palestrato.

Il teste avv. Antonio Alvaro, presente durante l'agguato al dr. Fortugno, ha descritto, durante la sua escussione nell'Aula del tribunale di Locri, con precisione la fisionomia del killer:

<<...era assolutamente esile, un giovane molto basso, 1,60; 1,65. Di questo sono certo, era più basso di me, io sono 1,73...>>.

Gli inquirenti hanno evidenziato nell'Ordinanza di Custodia cautelare, che l'imputato Salvatore Ritorto, dopo l'omicidio del dr. Fortugno, "maneggiava" ingenti somme di denaro, in particolare che aveva comprato un'autovettura BMW di grossa cilindrata e che aveva ristrutturato la propria abitazione. L'avv. Rosario Scarfò ha letto in Aula alcune intercettazioni ambientali ed ha depositato alcuni documenti dai quali è emerso, invece, che Salvatore Ritorto non possedeva neanche i soldi per acquistare la nafta, che la BMW "di grossa cilindrata" era costata soltanto 3000 euro ed i lavori di ristrutturazione ammontavano a soli 4000 euro.

Un'altra contestazione "pesante" avanzata dall'avv. Scarfò al dr. Luigi Silipo è stato il metodo utilizzato dalla Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria per attribuire le voci agli indagati.

Il dr. Luigi Silipo ha risposto: ***<<erano conosciute dal personale che ascoltava le conversazioni>>***

Si desume che, con questo "metodo", molte conversazioni saranno smentite da perizie foniche.

Un altro fatto importante che l'avv. Scarfò ha evidenziato è che Salvatore Ritorto, dopo 14 minuti dall'omicidio del dr. Fortugno, si è intrattenuto a lungo al telefono con la fidanzata, diversamente, se fosse stato il killer di Fortugno avrebbe cercato di costruirsi un alibi perfetto, per esempio, avrebbe potuto cambiare gli abiti, ritornare sul luogo del delitto e conversare con qualche persona conosciuta.

Una perizia tecnico-balistica ancora non è stata chiesta nè dall'accusa, nè dalla difesa. Eppure, esistono alcuni dati certi, incontrovertibili che possono stabilire l'altezza del killer. I fori d'entrata, d'uscita e di rientro, procurati dal primo proiettile sparato contro il dr Fortugno, sono disposti sulla stessa traiettoria orizzontale. Infatti, il proiettile è entrato dalla parte postero-laterale del braccio sinistro, è fuoriuscito dalla parte postero-mediale ed è rientrato nella regione laterale sinistra del torace del dr. FORTUGNO. I dati geometrici che si ricavano consentono di risalre all'altezza dell'esecutore materiale del delitto. Valutata la "rosata" prodotta dai cinque colpi di pistola che hanno attinto il dr FORTUGNO si desume che il killer è persona poco addestrata all'uso delle armi. Per questo motivo, considerata la distanza intercorsa tra la vittima e l'aggressore (qualche metro), è ragionevole supporre che il killer per sparare il primo colpo sul dr FORTUGNO abbia dovuto alzare l'arma fino all'altezza dei propri occhi per poter prendere la mira. Se il killer fosse alto cm.175, assumendo una postura a gambe piegate, potrebbe diminuire la sua statura fino ad un massimo di cm. 165. Distendendo il braccio in avanti per portare l'arma all'altezza degli occhi, il killer avrebbe dovuto posizionare l'arma ad un'altezza di **140-150 cm.** e la traiettoria del 1° colpo ad altezza di m. 1,29, quindi, sarebbe stata inclinata verso il basso e non in orizzontale. La traiettoria orizzontale a **cm. 129** da terra è, invece, compatibile con un soggetto alto 1,60 che assume la stessa postura.

Giuseppe Marcianò

Giiuseppe Marcianò, ritenuto dagli inquirenti l'autista del "commando" che ha ucciso il dr. Fortugno, un'ora prima dell'omicidio del dr. Fortugno si trovava a Cinquefrondi, in compagnia della propria moglie ed è stato visto dal sig. Giannilivigni. **Il dr. Silipo ha evidenziato che, dopo la misurazione dei tempi di percorrenza tra il Centro Commerciale e Locri, Giuseppe Marcianò avrebbe potuto partecipare, comunque, all'omicidio del dr. Fortugno.**

Durante il controesame del dr. Silipo è emerso che un solo poliziotto ha guidato, cronometrato e firmato la perizia tecnica disposta per verificare i tempi di percorrenza del tragitto Cinquefrondi Locri e che il dr. Silipo non era a conoscenza che sulla strada "Siderno - Locri" sono posti 10 semafori.

Avv, Scarfò dr. Silipo dr. Colamonici dr. Andrigo

A parte i tempi di percorrenza, risulta difficile a chiunque credere che un'ora prima di un omicidio premeditato, una persona vada in un Centro Commerciale assieme alla propria famiglia, ad un certo punto salga su un'autovettura, percorra ad altissima velocità un tragitto molto pericoloso e trafficato, poi, superi agevolmente due centri abitati con 10 semafori attivi, si travisi per non farsi riconoscere ed accompagni sul luogo del delitto l'esecutore materiale di un omicidio. Sembra un Film di Sergio Leone dal titolo: **Vado, l'ammazzo e torno.**

Riccardo Partinico

La città ha cambiato fisionomia "criminale"

Droga, prostituzione e pedofilia sono in aumento vertiginoso

Reggio Calabria, negli ultimi 5 anni, ha cambiato "fisionomia criminale". La 'ndrangheta ha ceduto l'appalto della gestione della "cosa pubblica" ad un gruppo di persone in "giacca e cravatta"; ha dato via libera agli extracomunitari per lo spaccio di droga, sfruttamento della prostituzione e vendita del contraffatto ed ha stretto alleanze con le altre mafie, cinese e romena in particolare.

Questi intrecci determinano minore visibilità della 'ndrangheta, minori rischi di commettere reati e sicuri guadagni. "Il patto criminale", ovvero, quel contratto stipulato con una stretta di mano tra imprenditori, uomini politici, dirigenti comunali e 'ndrangheta, costituisce il "Terzo Livello".

Quel "Terzo Livello" che la Procura della Repubblica non ha mai toccato a Reggio Calabria.

Potrebbe essere definita la "Catena di S.Giorgio".

Gli imprenditori finanziano i politici, i dirigenti comunali e la 'ndrangheta.

I politici nominano i dirigenti, assumono personale di loro fiducia, approvano delibere milionarie per la realizzazione di "grandiose" opere pubbliche, intascano la tangente dagli imprenditori e ricevono i voti elettorali dalla 'ndrangheta, dal personale assunto e dai loro familiari.

La 'ndrangheta è garante, nella zona di competenza, di tale "Patto Criminale" e riceve la propria parte. Fino a qualche anno addietro della gestione truffaldina si occupavano soltanto gli uomini, adesso anche le donne hanno le mani in "pasta". Ogni tanto qualcuno finisce nella rete della Giustizia, è il caso del "Colonnello" di Palazzo S.Giorgio, anche poliziotto della Questura di Reggio Calabria, Massimo Labate, arrestato nel luglio del 2007, per concorso esterno in associazione mafiosa ed ancora in galera. Gli ultimi attentati registrati in città ai danni di amministratori e ditte appaltatrici sono segnali mandati da qualche "picciotto" a chi non ha mantenuto il "Patto Criminale"?

Per quanto riguarda gli stupefacenti il fenomeno è in continua ascesa. Ha destato sconcerto l'arresto di 70 giovani che fornivano droga anche agli studenti del Liceo Scientifico e ai giovani Ultras della Curva Sud del Granillo, ma, la cocaina circola anche e soprattutto negli ambienti Vip. Le prostitute che sono comparse agli angoli delle strade sono uno spettacolo disgustoso.

La 'ndrangheta, grazie alle alleanze già dette, permette ai cinesi di comprare immobili in pieno centro ed avviare attività commerciali. Il monopolio del latte, dei supermercati e delle auto è anche 'ndrangheta. Per iniziare a smantellare il "sistema" creato dal "Terzo Livello" è semplice, ma nè la Procura della Repubblica, nè la Guardia di Finanza sembrano interessate a tale indagine: bisognerebbe accertare come hanno fatto alcuni politici di Reggio Calabria ed alcuni dirigenti comunali che, prima di occuparsi di politica o di avere l'incarico, camminavano con le pezze nei pantaloni (non per moda), ad acquistare lussuosi appartamenti, auto fuoriserie ed, inoltre, a sfoggiare vestiti, scarpe ed orologi costosissimi.

Riccardo Partinico

Forse il ROS dei Carabinieri ha commesso il reato di rivelazioni di segreto d'ufficio

In questi giorni è in vendita in tutte le librerie della città **"Il grande inganno"**. E' un libro molto interessante, soprattutto per i giovani che hanno la necessità di conoscere la storia della città per formare una coscienza civile contro i "Poteri Occulti" che hanno governato, che governano e che continueranno a governare Reggio Calabria.

Leggendo il libro vengono riportati stralci di un'informativa del ROS **"Operazione Fulmine"** che non si è vista in alcuna ordinanza. E' possibile che il ROS abbia commesso il reato di rivelazioni di segreto d'Ufficio? ***Riccardo Partinico***

Dopo i leoni e le scimmie arriva il Pitecantropo erectus

Una colonia di ominidi appartenenti alla specie *"pitecantropo erectus"*, da qualche tempo vive all'interno della Villa Comunale. Utilizza la grotta dell'ex vasca dei cigni per dormire, per i bisogni corporali "grossi" si sposta nella grotta accanto, per quelli piccoli, si mimetizza dietro il fogliame delle piante. E' veramente una vergogna che la Villa Comunale, "fiore all'occhiello degli anni '60", sia diventato un letamaio. Prostitute, travestiti e clandestini "abitano" la Villa comunale. Anche le autovetture hanno libero accesso. ***Riccardo Partinico***

Un pitecantropo

Parcheggio riservato

Genitori assenti e bullismo nelle scuole

Un preoccupante teorema

Parliamoci chiaro, aldilà di tante parole che cercano di trovare una giustificazione al sempre più dilagante fenomeno del bullismo nelle scuole (ma non solo in esse) vi è un disagio interiore dei ragazzi dovuto all'incapacità di ascolto da parte dei loro genitori. Ascoltare un adolescente preso dai suoi piccoli problemi quotidiani sembra molto più difficile che riempirlo di regali e oggetti inutili e, spesso, al di sopra delle proprie possibilità. E' il frutto della nostra società dell'egoismo e del benessere. Si mettono al mondo figli, ma non si pensa al grande impegno che essi comportano. Presi dalla frenesia della vita quotidiana, dal continuo desiderio di autorealizzazione, i genitori ascoltano sempre meno e giustificano sempre più, sopperendo alla propria assenza fisica e/o mentale con un permissivismo ed una elargizione di beni materiali nocivi all'educazione dei propri ragazzi. Non si tratta solo di ambienti familiari in cui vige una situazione di separazione dei coniugi. La solitudine dei ragazzi può esistere anche all'interno di famiglie cosiddette tradizionali, con mamma e papà presenti fisicamente, ma non mentalmente. Distratti da altro, lavoro, relazioni extra-coniugali, problemi personali, sono per questo incapaci di inculcare ai propri figli, nelle fasi cruciali del loro sviluppo emotivo, i valori fondamentali per una crescita sana e consapevole, quali il rispetto degli altri, l'altruismo, la forza di volontà, il sacrificio, ma anche il piacere di una conquista. Nella migliore delle ipotesi, cioè se diventano consci delle proprie carenze di genitore, invece di rimboccarsi le maniche, si rivolgono ad uno psicologo o, molto più semplicemente, ad un insegnante per delegare loro al proprio ruolo.

Il disagio interiore e la solitudine dei giovani può sfociare, in questi ultimi, nel desiderio di stare al centro dell'attenzione e portarli all'aggressività, a comportamenti prevaricanti volti a sancire la propria affermazione come esseri viventi altrimenti non considerati. Una delle manifestazioni di questi atti di bullismo nei confronti di altri coetanei o degli stessi genitori o insegnanti è il cyberbullismo cioè la diffusione, via rete, dei propri atti vandalici e prevaricatori, in un mondo che, se pur virtuale, li rende "eroi", quindi soggetti esistenti, importanti e considerati da qualcuno. Il bullismo come la droga è la manifestazione di un disagio, non considera la classe sociale, anzi si può attuare maggiormente dove tutto è più facile e apparentemente perfetto. Per risolvere questo gravoso problema, gli insegnanti ce la mettono tutta. Quasi dei missionari, si tramutano in psicologici, in padri e madri, cercano di comprendere gli allievi, di informarsi sul loro stato d'animo, spesso a discapito della didattica dei contenuti, ma, frequentemente, sono vittime anch'essi di atti vandalici, di maleducazione, di comportamenti inaccettabili mentre svolgono la propria lezione e, magari, finiscono in prima pagina per avere reagito con una istintiva imprecazione, alle continue vessazioni dei propri alunni. I giovani vanno compresi e ascoltati, è sacrosanto, ma, nello stesso tempo, hanno un urgente bisogno di rigore e di ordine. Questo gli deve essere imposto all'interno della cerchia familiare, ma anche a scuola. Dove ciò manca, vige l'anarchia, il disordine. Va detto che esistono scuole dove tutto funziona, dove il livello di preparazione degli studenti è ancora alto e questo è anche merito dei Presidi che, con polso e rigore, dirigono l'istituto. In molte realtà, ahimé, i Dirigenti scolastici non vedono o, meglio, non vogliono vedere ciò che accade nelle classi. Diciamolo, preferiscono non denunciare questo o quell'altro atto di bullismo, minimizzando e sorvolando su gravi episodi vandalici, per non far diminuire il numero delle iscrizioni alla propria scuola e, nello stesso tempo, accusano i docenti che si ribellano di non saper gestire la classe. In questo i Presidi sono coadiuvati da una parte di insegnanti codardi e omertosi, che pur di ottenere un permesso facile o per vergogna di dichiarare quanto succede loro durante la lezione, si chiudono in un silenzio rassegnato e manifestano un disagio personale alla stregua degli studenti che soccombono, per debolezza, agli atti di bullismo e al pari di chi li attua. Tutto ciò a discapito della loro dignità professionale e del livello di preparazione dei giovani alunni che si manifesterà nella incapacità futura di questi ultimi ad affrontare la vita reale con i suoi problemi e i suoi disagi.

***Caterina Prattic**ò*

Incontro tra gli studenti dell'Istituto Magistrale di Palmi e la figlia del Giudice Antonino Scopelliti

"La Calabria deve poter dire di no senza paura!"

Palmi. La serie di incontri sulla legalità, organizzati dalla professoressa Donatella Pititto, nel secondo appuntamento del 24 novembre hanno avuto come protagonista Rosanna Scopelliti, la figlia del famoso "giudice solo", l'ennesimo magistrato scomodo rimasto vittima di un attentato mafioso il 9 agosto del 1991 a Campo Calabro, quando lei aveva appena 7 anni. Rosanna ricorda il dolore inconsolabile che l'ha investita nel momento in cui ha appreso la notizia dalla tv, un trauma messo dopo poco in secondo piano da mass-media e pubblico, e che ha portato la famiglia a lasciare la Calabria. Antonino Scopelliti, che stava indagando su Totò Riina e Bernardo Provenzano, è stato considerato dallo Stato semplicemente «al posto sbagliato nel momento sbagliato». Solo di recente, con l'omicidio Fortugno, sembra esserci stato un motivo di riscatto morale per i familiari, che ha spinto la donna a ritornare nella sua terra: «Sono tornata all'indomani dell'omicidio del vice – presidente del consiglio regionale, Francesco Fortugno, perché ho potuto constatare che c'è stata una risposta. Il mio dolore, il dolore della sua famiglia, era condiviso da tante persone, da tanti calabresi, ragazzi che ci hanno messo la faccia, che si sono sentiti offesi da questo attacco allo Stato. Sono qui, perché non mi

sono sentita più sola e con la mia testimonianza, porto avanti la memoria di mio padre, senza dover fare niente di eroico». Di fronte ad un uditorio partecipe, attento ed emozionato, Rosanna lancia il suo appello: «L'invito che vi rivolgo è di fare le cose nel rispetto delle leggi, fidandovi delle Forze dell'Ordine, impegnandovi a cambiare le cose tutti assieme, perché se stiamo tutti uniti, non possono farci niente, sono solo una minoranza. Occupiamo e viviamo i nostri spazi e la nostra terra. È importante capire che dobbiamo combattere assieme, per far emergere la Calabria degli onesti, la Calabria che si ribella, che dice di no, senza avere paura».

Olga Marra

Chi è Chiefari?

LOCRI - L'indagine, dicono gli inquirenti, è arrivata solo al primo gradino. Se riuscirà a salire gli altri non si sa, ma di certo la «verità» accertata finora è molto parziale. Incompleta. Tanto che il poliziotto riciclatosi come "informatore" arrestato per strage e detenzione di esplosivo per i due falliti attentati agli ospedali di Siderno e Locri (accompagnati a minacce contro i familiari di Francesco Fortugno, il vice-presidente del Consiglio regionale della Calabria assassinato nell'ottobre 2005 è accusato di aver agito «in concorso con soggetti allo stato non identificati». La bomba esplosa il 14 dicembre all' ospedale di Siderno in cui lavora il fratello di Fortugno, secondo i magistrati era stata piazzata «al fine di uccidere»; e quella ritrovata sei giorni dopo a Locri faceva parte della stessa, ancora misteriosa trama, così come l'esplosivo sotterrato accanto a un cimitero della zona. E tra i protagonisti emersi finora non c'è solo il poliziotto - al secolo Francesco Chiefari - finito in cella. Nel registro degli indagati c'è pure il nome di un carabiniere in servizio a Roma, un passato nel Sisde e in vari reparti dell' Arma, già noto alle cronache giudiziarie. Si tratta dell' ex «agente Fausto» che, quando lavorava al servizio segreto civile, fu coinvolto nella strana operazione che nel 2002 portò all'arresto di tre arabi sospettati di terrorismo, scarcerati perché assolti da una sentenza piena di accuse nei confronti degli investigatori dopo quasi due anni di carcere preventivo. Ed è lo stesso carabiniere, il luogotenente D.V., arrestato a maggio nell' ambito di una delle inchieste del pubblico ministero di Potenza Henry John Woodcock perché sospettato di far parte di una banda dedita a organizzare truffe ed altri reati. Il «contesto» in cui sono state collocate e scoperte le bombe calabresi, insomma, è reso ancor più fosco da questa ingombrante presenza. E seppure al momento i pm di Reggio Calabria sono portati a escludere una «complicità diretta» di D.V. con Chiefari, il rapporto tra i due è uno degli elementi che l' indagine dovrà tentare di chiarire. Un rapporto svelato da una telefonata fatta alle 13,37 del 14 dicembre da una cabina di Marina di Gioiosa Jonica, diretta al cellulare del luogotenente D.V.. Quella chiamata venne effettuata con la stessa scheda prepagata che un' ora e mezza prima - da un' altra cabina - era stata usata per chiamare la stazione dei carabinieri di Siderno: la telefonata anonima che di fatto rivendicava l'ordigno trovato esploso nell' ospedale cittadino, completa di minacce alla vedova e al fratello di Francesco Fortugno che lì lavora. È stato lo stesso D.V. a spiegare di aver ricevuto, mentre si trovava a Roma, la chiamata di Chiefari che gli parlava della presenza di molti carabinieri all'ospedale di Siderno dove «era appena successo qualcosa». Chiefari era una sua «fonte» fin da quando il carabiniere lavorava al Sisde; poco tempo prima - ha raccontato il carabiniere - «mi aveva passato una notizia secondo cui alcune famiglie della 'ndrangheta avevano a disposizione dell' esplosivo e si preparavano a compiere un attentato ai danni della famiglia Laganà-Fortugno... Ha chiesto una ricompensa, una somma intorno ai 40-50.000 euro». Il giorno dopo, 15 dicembre, D.V. e la «fonte» si incontrano in Calabria, in presenza di altri carabinieri che registrano ogni discorso all'insaputa dei due; ascoltandolo, gli investigatori si convincono dell' inattendibilità di Chiefari, ma lo «coltivano» per scoprirne il gioco. Lui continua a promettere di far scoprire altro esplosivo chiedendo in cambio 50.000 euro da girare al suo informatore, finché viene arrestato la notte del 20 dicembre mentre riferisce dell'ordigno trovato all' ospedale di Locri. Chiefari si dice in buona fede e nega di aver fatto la prima telefonata anonima.

I suoi alibi, però, sono stati smontati dagli inquirenti che lo tengono in galera in attesa di risolvere questo nuovo mistero calabrese.

Riccardo Partinico

Il prof. Riccardo Partinico, Maestro di Karate, Cinura Nera 6° dan, presenta alla FIJLKAM un nuovo metodo di allenamento per bambini e bambine di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, denominato:

KARATE GAME

Obiettivi sociali: Il riconoscimento da parte delle Istituzioni scolastiche, delle famiglie e degli Insegnanti Tecnici delle Società Sportive della valenza culturale e dell'utilità sociale e didattica del programma;
Obiettivi promozionali: aumento di visibilità del Karate, divulgazione delle regole sportive del karate, aumento di iscritti ai Corsi di Karate di bambini e bambine e promozione del Karate alle Olimpiadi;
Obiettivi educativi: completo sviluppo della personalità dei giovani, conquista della propria identità mediante la conoscenza del Karate e avviamento allo Sport;
Obiettivi didattici: sviluppo degli schemi posturali; sviluppo degli schemi motori di base, sviluppo delle capacità motorie e sviluppo delle capacità cognitive.

Il Programma **"KARATE GAME"** è costituito da un insieme di esercitazioni e giochi che, utilizzando palloncini gonfiabili, consente agli Insegnanti Tecnici di offrire ai bambini e alle bambine un percorso formativo, gioioso, spensierato, esente da pericoli e che conduce al raggiungimento del benessere psicofisico. I bambini devono indirizzare i colpi di Karate sui palloncini gonfiabili, oppure, li devono utilizzare per esercitarsi a parare i colpi che seguono le traiettorie delle tecniche di karate (pugni diretti e calci circolari) indirizzati dal compagno di allenamento.

I palloncini gonfiabili sono un attrezzo determinante ed insostituibile per lo svolgimento del Programma **"KARATE GAME"**, essi, possono essere considerati "piccoli attrezzi" con "grandi peculiarità". Infatti, non possono causare traumi; si reperiscono facilmente a poco costo; attraggono molto l'interesse e la curiosità dei bambini e consentono di svolgere un'infinità di esercizi percettivi, reattivi e tecnici. Per valutare la "sicurezza" dei palloncini gonfiabili, del peso di pochi grammi, di plastica morbida e ripieni d'aria, si propone un confronto con un altro attrezzo molto usato nel mondo dello sport: i**l pallone.** Questo attrezzo pesa minimo 200 grammi, è di cuoio o plastica dura, durante le partite o gli allenamenti di calcio, pallacanestro o pallavolo, si verificano pallonate in faccia, al corpo, sgambetti e gomitate, eppure, queste discipline sono ritenute "sicure" e divulgate nella maggior parte delle Scuole dell'Obbligo. Pertanto, si può affermare che i giochi e le esercitazioni comprese nel programma "**KARATE GAME"** sono attività motorie e sportive prive di qualsiasi pericolosità.

da sinistra: Antonio Rinaldo, Bruno Minniti, Salvatore Pani e Francesco Giannicola

Da sinistra in piedi: Corrado Arciello, Davide Costantino, Pieroreste Emilio, Pietro Macrì, Marco Ambrogio, Benedetta Alestra, Federica Raso; *in posizione zarei da sinistra:* Alberto Arciello, Francesco Pitale, Domenico Cartisano, Daniele Pitale, Roberto Macrì, Riccardo

I Fondamentali con attrezzo, i Fondamentali Tecnici, i Giochi Sportivi ed i Moduli Preatletici devono essere proposti ai bambini in relazione all'età ed al grado di preparazione raggiunta. Inoltre, gli esercizi possono essere variati, adattati o integrati a seconda delle necessità tecniche, didattiche e metodologiche.
L'Autore

KARATE GAME prevede tre fasce d'età: 5-6-7 anni 8-9 anni 10-11 anni

Contenuti dell'allenamento standard

Fondamentali con attrezzo: Palleggio - Tiro - Acrobazie
Fondamentali Tecnici: Kizamitzuki - Gyakutzuki - Mawashigeri - Uramawashigeri
Giochi Sportivi: Free game - Karate game - Combat game
Moduli Preatletici: 1° Modulo - 2° Modulo - 3° Modulo

Fondamentali con attrezzo

PALLEGGIO
I bambini assumono la posizione di guardia di Karate (arto inferiore avanzato) e spostandosi nello spazio disponibile, eseguono palleggi con il palloncino gonfiabile utilizzando: 1) testa; 2) gomiti; 3) ginocchia; 4) piedi.

TIRO
I bambini assumono la posizione di guardia (arto inferiore avanzato) e spostandosi nello spazio disponibile indirizzano sul palloncino gonfiabile: 1) Kizamitzuki (pugno diretto con arto omolaterale); 2) Gyakutzuki (pugno diretto con arto controlaterale); 3) Mawashigeri (calcio circolare con arto arretrato); 4) Uramawashigeri (calcio circolare rovescio con arto arretrato.

ACROBAZIE
Le acrobazie con il palloncino gonfiabile da svolgere nello spazio disponibile sono: 1) balzo con avvitamento di 360° e tiro sul palloncino; 2) capovolta in avanti, contatto con i piedi sul palloncino e ripresa del palloncino a due mani; 3) capovolta indietro e sforbiciata sul palloncino con gli arti inferiori; 4) ruota e contatto dei piedi con il palloncino nella fase di traslocazione.

I due Atleti, il Cronometrista e l'Arbitro nel gioco COMBAT GAME

Fondamentali Tecnici

I Fondamentali Tecnici con i palloncini gonfiabili si svolgono a Coppia. I due bambini, alternatamente, forniscono stimoli visivi al compagno di allenamento determinando reazioni ed effettuando controreazioni che riguardano le techiche di Karate:
Kizamitzuki (pugno diretto omolaterale);
Gyakutzuki (pugno diretto controlaterale);
Mawashigeri (calcio circolare);
Uramawashigeri (calcio circolare rovescio).

AZIONE MOTORIA

Un bambino assume la posizione di guardia di Karate e tiene un palloncino gonfiabile nascosto dietro la schiena mantenendolo dalla base e con impugnatura pennare (unendo pollice e indice dell'arto superiore omolaterale.
L'altro bambino, posizionato di fronte, in posizione di guardia di Karate, deve essere pronto ad eseguire la tecnica di karate, richiesta dallo stimolo visivo e nel momento in cui, il bambino che tiene il palloncino gonfiabile dietro la schiena, espone rapidamente il palloncino in avanti.
Il bambino che mantiene il palloncino gonfiabile, nel momento in cui il palloncino viene colpito dalla tecnica, deve immediatamente controreagire con la **seguente azione:** riportare il palloncino dietro la schiena, cambiare di mano il palloncino, cambiare guardia e riproporre lo stimolo visivo.

STIMOLI VISIVI

Kizamitzuki (palloncino in avanti all'altezza del proprio viso con l'apice in alto, mantenuto con l'arto superiore omolaterale);
Giakutzuki (palloncino all'altezza del proprio addome con l'apice in alto, mantenuto con l'arto superiore controlaterale);
Mawashigeri (palloncino all'altezza del proprio viso con apice in basso, mantenuto con l'arto superiore omolaterale).
Uramawashigeri (palloncino all'altezza del proprio viso con apice in basso mantenuto con l'arto superiore controlaterale).

Federico Barilla e Valeria Battista dimostrano lo "stimolo visivo"

Il bambino che tiene il palloncino, dopo l'effettuazione di 8 ripetizioni, deve indirizzare il palloncino, mantenendolo con l'impugnatura pennare contro il viso o contro il tronco del compagno seguendo la traiettoria della tecnica esercitata (diretta o circolare) ed il compagno deve parare opportunamente.

Giochi Sportivi

FREE GAME. E' un confronto diretto tra due Atleti che, alternatamente, svolgono, per la durata di 20 secondi, una libera composizione di Fondamentali Tecnici (Palleggio, Tiro e Acrobazie) utilizzando un palloncino gonfiabile. Vince il gioco l'Atleta che, a giudizio dell'Arbitro, ha rispettato meglio i criteri di valutazione: **Coordinazione, precisione, simmetria, dinamismo e creatività.**

KARATE GAME. La prova consiste nell'effettuare una libera combinazione di tecniche di karate indirizzandole contro un palloncino gonfiabile. **Posizione dei concorrenti:** un Atleta assume la posizione di guardia di Karate e, con l'arto superiore omolaterale, mantiene un palloncino gonfiabile all'altezza del viso dell'altro Atleta, in questo caso, avversario. Quest'ultimo, per la durata di 20 secondi, indirizza sul palloncino alcuni colpi fondamentali del Karate: **Kizamitzuki** (pugno diretto con arto superiore omolaterale), **Gyakutzuki** (pugno diretto con arto superiore controlaterale), **Mawashigeri** (calcio circolare in avanti con arto arretrato), **Uramawashigeri** (calcio circolare in avanti rovescio con arto arretrato). Scaduti i 20" si inverte la situazione. Vince il gioco l'Atleta che a giudizio dell'Arbitro ha rispettato meglio i criteri di valutazione:
postura, guardia, precisione, simmetria, dinamismo e ritmo.

COMBAT GAME. Il gioco si svolge su di una pedana di forma rettangolare (Campo di Gara) che misura metri 4 di lunghezza x metri 1 di larghezza, di colore rosso per 2 metri (Campo Rosso) e, per gli altri 2 metri, verde (Campo Verde). Il gioco consiste in un confronto diretto tra due Atleti che, posti, ognuno, all'estremità della pedana (Atleta rosso a destra dell'Arbitro e Atleta verde a sinistra), dopo l'inizio del gioco, devono obbligatoriamente assumere e mantenere la posizione di guardia di combattimento (**un arto inferiore avanzato),** trattenere con impugnatura pennare un palloncino gonfiabile con l'arto superiore controlaterale e tentare di colpire con il palloncino gonfiabile, con colpi diretti **(Gyakutzuki),** il viso o il tronco dell'avversario. L'arto superiore omolaterale deve essere impiegato soltanto per parare o deviare i colpi di palloncino indirizzati dall'avversario sul viso o sul tronco. Gli Atleti non potranno invadere con entrambi i piedi il campo dell'avversario. **Vince il gioco il bambino che, a giudizio dell'Arbitro, riesce a conquistare 3 punti entro il termine massimo di 60" comprese le interruzioni per l'attribuzione del punteggio.** L'arbitro utilizza due bandierine, una rossa ed una verde, per segnalare i punti o le infrazioni; attribuisce agli Atleti **1 punto** per ogni colpo, ritenuto valido e portato a segno prima dell'Avversario; sottrae **1/2 punto** per ogni infrazione commessa durante le fasi del gioco. **Sono infrazioni:** colpire con colpi non consentiti; invadere con i piedi il perimetro del Campo di Gara; invadere con entrambi i piedi il Campo dell'avversario; afferrare il palloncino dell'avversario; dimostrare atteggiamento di rinuncia al combattimento.

1 punto attribuito all'Atleta "Rosso"

Moduli Preatletici

Si tratta di esercizi basilari (camminare, correre, saltare, rotolare, ecc.) ai quali è attribuito il nome di un animale. Raggruppati in tre moduli per specificità, difficoltà crescente e scientifica sequenza esecutiva, sono idonei per sviluppare nei bambini tra i cinque e gli undici anni i prerequisiti funzionali ed i prerequisiti strutturali. Ogni esercizio ha durata variabile tra gli 8 ed i 15 secondi con ricupero di 15 secondi tra un esercizio ed un altro e di 2 minuti di ricupero tra un modulo ed un altro.

1° Modulo

1)ANTILOPE: corsa calciata dietro;
2) ZEBRA: corsa a ginocchia alte avanti;
3) GIRAFFA: corsa calciata avanti;
4) PASSEROTTO: saltelli a piedi pari;
5) FRINGUELLO: saltelli ad un piede, alternare 3 destri e 3 sinistri;
6) PULCE: saltelli con divaricate frontali;
7)GAZZELLA: saltelli ad un piede zig zag
8) STAMBECCO: balzi a zig zag con gambe semipiegate;
9) CICOGNA: calcio frontale in avanti con arto arretrato;
10) AIRONE: calcio circolare in avanti con con arto arretrato.

2° Modulo

1) CAVALLINO: corsa calciata dietro e spinta in avanti degli arti superiori;
2) CERBIATTO: corsa a ginocchia alte in avanti e spinta in alto degli arti superiori;
3) LIBELLULA: corsa calciata avanti a gambe tese e slanci degli arti superiori;
4) CICALA: corsa calciata dietro e slanci degli arti superiori avanti alternati;
5) FARFALLA: corsa a ginocchia alte in avanti e da braccia in fuori slanci indietro;
6) MOSCERINO: corsa calciata in avanti e circonduzione degli arti superiori;
7) GRILLO: affondi con sforbiciate degli arti inferiori in avanti e slanci degli arti superiori controlaterale av.- alto - alternati;
8) PELLICANO: divaricate degli arti nferiori e slanci laterali basso-alto arti sup.;
9) CAVALLETTA: affondi con sforbiciate degli arti inferiori e slanci laterali bassoalto degli arti superiori;
10) CANGURO: affondi con sforbiciate degli arti inferiori in avanti e pugni con gli arti controlaterali.

3° Modulo

1) ORSO: andatura quadrupedica in avanzamento;
2) GRANCHIO: andatura in decubito supino sulle braccia e con arti inferiori piegati;
3) GAMBERO: andatura quadrupedica in arretramento;
4) RAGNO: dalla posizione quadrupedica, effettuare traslazioni del corpo;
5) RICCIO: da posizione quadrupedica, piegamento sulle braccia, rotolamento ed estensione delle braccia;
6) TARTARUGA: andatura quadrupedica: quattro passi con le mani ed un balzo in avanti degli arti inferiori per ricomporre la posizione di partenza;
7) LEPRE: andatura quadrupedica a balzi in avanti degli arti superiori e balzi laterali degli arti inferiori;
8) PANDA: capovolta in avanti;
9) SCARABEO:capovolta indietro;
10) RAGANELLA: ruota.

VIII^ Edizione del "Festival del Cortometraggio"

Il Circolo Culturale L'Agorà ed il Centro Studi italo-ungherese "Àrpàd", in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria e la Biblioteca "Pietro De Nava" hanno presentato "Hypergonar"

Nuovo appuntamento in riva allo Stretto con il festival del cortometraggio "Hypergonar" che per questa edizione ha registrato la presenza di ventidue lavori che hanno avuto il merito di far conoscere al pubblico presente una realtà variegata nelle tematiche e nelle tecniche di tale linguaggio visivo. La manifestazione in questione, giunta all'ottava edizione, è stata organizzata dal Circolo Culturale L'Agorà e dal Centro Studi italo-ungherese "Àrpàd" in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria – Assessorato alla Cultura e la Biblioteca "Pietro De Nava". Nel corso della rassegna, condotta da Gianni Aiello, è stato effettuato un percorso storico partendo dal primo documento visivo dei Fratelli Lumiere "L'Arrousser Arrossè" (1896) per passare ad altri lavori, tra cui alcuni sulla "controinformazione", con chiari riferimenti a veri e propri reportages. Successivamente un'animazione ungherese, indirizzata alla didattica, che aperto la location delle produzioni ungheresi dove si sono potuti visionare una serie di lavori inerenti al turismo magiaro, oltre ad

Il Presidente dell'Agorà Gianni Aiello

altri due corti realizzati dalla regista ungherese Nòra Kovàcs, autrice insieme a Juhàsr Àdàm, Kubila Àdàm e Pintà Kristina di "Az öt bore" e quello di Baki Csorma autrice di "Bireme". Il tema conduttore di questa nuova edizione è stato quello della città, sia turistica turistica, vedi i sopraccitati lavori ungheresi, "Uccidiamo il chiaro di luna" realizzato da Andrea Princivalli, un lavoro di animazione che descrive la città di Venezia. Città che si raccontano nei diversi aspetti, come quelli riferiti all'ambiente con "Catrame" di Serena Zanzu, o quelli inerenti ai disagi che le zone "dormitorio" possono creare, come nella produzione italo-francese di Sebastien Canfora in "Zen guerrilla", oppure con "Election day" di Raffaele D'Ari, riferito ai "cambiamenti", alle "attese" , "speranze" del dopo voto. Durante gli interventi Gianni Aiello ha fatto qualche riferimento alle "Città invisibili" di Italo Calvino ed in particolare riferendosi al capitolo relativo a "Le città e il desiderio", "Le città e i segni", ponendo un parallelismo con il corto di "Qualcuno su cui sputare", realizzato da Enzo Castiglione e Fabio Comi. La trama narra di un immigrato albanese e della sua visione di città, dei suoi sogni delle sue speranze a volte utopistiche. Ma "Hypergonar" è stato anche la visione di "Camere di Confine" di Milo Busanelli, nell'animazione di "Rapid eyes movements" realizzata Stefano Bertelli o dell'altra animazione di "Not On the Programme" curata da Vinicio Basile, "Io sono Sara" di Isabella Maccarone o dei riferimenti alla beat generation de "L'ultima città " di Federica Vicino.

Pomeriggi culturali

PROGRAMMA

giovedì 24 gennaio	"Reggio judaica"
giovedì 31 gennaio	"Uomini contro: Pierpaolo Pasolini"
giovedì 21 febbraio	"Tetramorium: il mondo delle formiche"
giovedì 28 febbraio	"Il pianto mediterraneo"
giovedì 13 marzo	"Erosione delle coste e loro salvaguardia - Prevenzione delle calamità"
giovedì 27 marzo	"La rivolta di Masaniello e gli influssi in Calabria"
giovedì 17 aprile	"Uomini contro: Indro Montanelli"
giovedì 24 aprile	"Passeggiate danubiane"
giovedì 8 maggio	"5 maggio" - giornata di studi napoleonici - VI edizione
giovedì 15 maggio	"Il '68"
giovedì 5 giugno	"Pseudo termalismo ed origini vulcaniche submarine nella provincia reggina"
giovedì 12 giugno	"Uomini contro: Giovannino Guareschi"

Biblioteca Comunale "Pietro De Nava" - ore 16,00

Il Sindaco di Reggio e l'Ambasciatore d'Ungheria

l'on. Nucera ospite durante il convegno "Anni di piombo"

IL GAZZETTINO DI REGGIO
Autorizzazione n° 2/2005 Tribunale di R.C.
Editore: Mediterraneo 1985
Direttore Responsabile: Riccardo Partinico
Sede: Villini Svizzeri, 13/E 89126 Reggio Calabria
Tel: 339.666.88.00
E-mail: riccardopartinico@yahoo.it
STAMPA: DE ROSE, Montalto Uffugo (COSENZA)

Federazione Italiana Tiro Dinamico Sportivo, *Practical Shooting Club*

Il 6 Gennaio 2008, presso il poligono di tiro del *Practical Shooting Club*, associazione sportiva affiliata alla Federazione Italiana Tiro Dinamico Sportivo, si è svolta la gara di tiro dinamico "Una bella befana 2008" che ha inaugurato l'anno agonistico.

La competizione, riservata agli agonisti di questa particolare disciplina, nata in Italia agli inizi degli anni '80 e allineata con gli orientamenti dell'International Shooting Confederation che ha la sua genesi negli U.S.A. e ramificazioni in ogni parte del mondo, è stata organizzata dal Direttore del Poligono di Pentimele, istruttore federale Paolo Barillà. Il tiro dinamico sportivo è una disciplina che è nata negli USA per opera del compianto colonnello Jeff Cooper negli anni sessanta. Andato in pensione, il colonnello Cooper aprì una scuola di tiro con la pistola per l'addestramento delle guardie del corpo del presidente degli Stati Uniti e di tutti coloro che volevano imparare una tecnica efficace nell'uso delle armi corte. Con l'esperienza militare aveva capito che le tecniche usate all'epoca, che prevedevano ancora il tiro con una mano, erano ormai obsolete ed inventò il tiro pratico. La pistola andava impugnata a due mani, il corpo doveva assumere un atteggiamento raccolto ed aggressivo e si dovevano sparare almeno due colpi su ogni bersaglio, anche in movimento, camminando in avanti o all'indietro o lateralmente in cerca di un riparo. Gli allievi dovevano imparare ad effettuare una estrazione rapida della pistola, a sostituire il caricatore in velocità, a risolvere gli inceppamenti dell'arma, a sparare da ogni posizione ed in qualunque situazione, anche trascinando un corpo o con le mani legate o in condizioni di scarsa visibilità. Tutto questo, immancabilmente, diventò pure disciplina sportiva come è accaduto per tutti gli sport che prevedono l'uso di armi, dall'arco al giavellotto, dalla sciabola al fucile.L'attrezzatura base consiste in un cinturone che supporta la fondina e almeno tre custodie per i caricatori, oltre naturalmente l'arma che può essere sia pistola semiautomatica che revolver.

La gara svolta a Reggio Calabria era articolata su sette esercizi per un totale di 161 colpi minimi:

1 – Buona notte, 25 colpi. Il tiratore partiva dalla posizione supina su un lettino e recuperava l'arma riposta su un ripiano, quindi ingaggiava le sagome da diverse posizioni seguendo un percorso libero ma che prevedeva postazioni di tiro obbligatorie.

2 – Uno contro tutti, 26 colpi. Il tiratore partiva da posizione relax e ingaggiava sagome cartacee e metalliche abbattibili da porte, finestre e barricate.

3 – Salvate il bambino, 30 colpi. Il tiratore partiva da seduto con in braccio una bambola e un biberon, quindi ingaggiava con sola mano forte una sagoma vicina e poi, depositata la bambola nella carrozzella, proseguiva con diverse posizioni ed infine due diversi tiri da terra.

4 – Lasciatemi lavorare in pace, 32 colpi. Il tiratore partiva con in mano un martello nell'atto di inchiodare, quindi ingaggiava diverse sagome nascoste ed altre libere da posizioni difficili.

5 – Intervento "chirurgico", 20 colpi, l'esercizio più difficile. Il tiratore, da tre diverse posizioni, in piedi, in ginocchio e sdraiato a terra, doveva colpire diverse sagome quasi completamente occultate da bersagli no shoot (da non colpire, pena detrazione di punti).

6 – Duri a morire, 18 colpi fissi. Il tiratore doveva ingaggiare, da tre diverse posizioni e senza sbagliare un colpo, tre sagome usando due mani, poi solo la mano forte e poi solo la mano debole. In più, tra una posizione e l'altra doveva effettuare un cambio obbligatorio del caricatore.

7 – Invito a cena, 10 colpi. Un esercizio velocissimo in cui il tiratore, seduto al tavolo con le posate nelle mani, al via doveva impugnare l'arma, caricarla e ingaggiare cinque sagome parzialmente occultate.

E' stata una gara spettacolare per la natura degli esercizi e per l'abilità dimostrata dai partecipanti, tutti allievi dell'istruttore Paolo Barillà. Fra tutti si sono distinti, per la velocità e la precisione, il più volte campione italiano Peppe Ascioti, primo in divisone open (pistole munite di compensatore di rilevamento e di puntamento ottico elettronico); Peppe Italiano, primo in divisione standard (pistole in configurazione sportiva con mire metalliche tradizionali e senza sistemi di compensazione); Ivano Piscioneri, primo in divisione production (pistole commerciali con sistema di scatto in doppia azione). Da segnalare, inoltre, la prestazione di Mariagrazia Santoro, prima lady in divisione standard.

La squadra nazionale del *Practical Shooting Club*. Dall'alto e da sinistra: Salvatore De Marco, Ivano Piscioneri, l'istruttore Paolo Barillà, Sergio Tropeano, Peppe Italiano, Peppe Ascioti e Gianluca Taranto.

L'istruttore Paolo Barillà, che ha arbitrato severamente la competizione, ha dimostrato ancora una volta le sue doti di organizzatore allestendo situazioni e scenografie entusiasmanti. Ed anche impartendo ai suoi allievi una lezione pratica (fuori gara) di come il tiro dinamico sia una disciplina sportiva che impegna l'autocontrollo e l'equilibrio mentale e che l'agilità e l'entusiasmo ne sono solo un compendio. Come del resto in tutti gli sport.

Vincenzo Nastasi

V° Trofeo Mediterraneo

Gara di Tiro con pistola riservata alle Forze Armate

Il Maresciallo Giuseppe Caridi (a sinistra) ed il Presidente Natale Geniale (a destra) premiano alcuni partecipanti

La sezione di Tiro a Segno di Reggio Calabria, presieduta da Natale GENIALE, ha organizzato in collaborazione con l'Armeria CAMINITI e l'Istituto d Vigilanza "VIGILSAT" una manifestazione sportiva di "Tiro a Segno con Pistola" riservata alle "Forze Armate". La gara diretta dal Maresciallo Giuseppe CARIDI e dal Direttore di Tiro Antonino RIGANELLO si è svolta con un buon numero di partecipanti. **Classifica individuale maschile:** 1° App. CC Tommaso CASINELLI; 2° Gaetano MARCIANO'; 3° Isp. sup. C.F.S. Carmelo RIZZO. **Classifica individuale femminile:** 1^ P.S. Maria Rita INGRASSIA; 2^ Beatrice ENACOPOL; 3^ C.F.S. Lidia MEDURI.

Vincenzo Nastasi

NUOVI ORIZZONTI PER LA PALLAVOLO PALMI

La Pallavolo Palmi, strutturata in serie C Femminile; II^ Divisione Femminile; Under 16 Femminile; Under 14 Femminile; I^ Divisione Maschile; Under 18 Maschile; Under 16 Maschile; Under 14 Maschile; Minivolley e Superminivolley, ha molti progetti per il futuro. Oltre alle speranze di migliorare la posizione della serie C Femminile per raggiungere vette più ambite, ciò che fa la differenza rispetto agli altri gruppi sportivi è senz'altro la politica di apertura adottata dai Mister. Molti ragazzi che spesso si sono visti rifiutati a causa di loro situazioni di disagio o di qualsivoglia limitazione che richiede particolari cure, possono finalmente realizzare i loro sogni sportivi di appartenenza ad una squadra, ricevendo sostegno, affetto e assistenza da parte di compagni e istruttori. Alla strategia vincente del "largo ai giovani" si affianca la diffusione dei veri valori atletici: non la sterile rivalità ma la sana competizione fatta di solidarietà, disciplina ed educazione allo spirito di gruppo.

Olga Marra

Storia del Karate a Reggio Calabria

Nel XV° secolo, la "mano cinese" era un sistema di combattimento a mani nude, che utilizzava pugni, calci, gomitate, ginocchiate, parate, prese, proiezioni ed altre tecniche offensive e difensive. La "mano cinese" si era divulgata anche in Giappone ed era diventata un'Arte Marziale praticata segretamente dalla nobiltà giapponese nell'Isola di Okinawa.

Gighin Funakoshi

Diversi maestri giapponesi, nati tra il 1850 ed il 1900, avevano trasformato le tecniche di combattimento della "mano cinese" per avere una "propria" disciplina spirituale. Quelli che vengono maggiormente citati nei testi sono: Kanryo HIGAONNA, Gighin FUNAKOSHI e Kenwa MABUNI. Ognuno di questi cultori di Arti Marziali ed altri, meno noti, hanno tramandato, fino ai giorni nostri, gestualità, composizioni tecniche e stili di combattimento di Karate. Nel 1931, il Karate otteneva il riconoscimento dal Butokukai (organizzazione imperiale per l'educazione della gioventù) e si diffondeva in tutto il Giappone. Quattro erano gli stili di Karate più praticati: Shotokan, Shito-ryu, Goju-ryu e Wado-ryu. Tutti gli stili prevedevano l'esercitazione di Khyon (tecniche); Kata (forme) e Kumite (combattimenti).

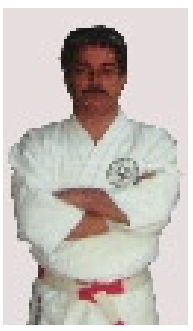
Nel 1957, Wladimiro MALATESTI, nato a Roma nel 1908, che aveva appreso il Karate in Francia dal maestro Kudo MIDIO, si trasferiva a Firenze ed iniziava a diffondere questa nuova arte marziale assieme al maestro Tetsuji MURAKAMI.
Wladimiro MALATESTI fondava la prima scuola italiana di Karate, il "Kodokan Firenze".
A Roma, il maestro Augusto BASILE, dopo aver appreso il karate prima a Firenze e poi in Francia dal maestro Hiroo MOCHIZUKI, fondava la Società Sportiva "Kiai Roma".
Nel 1965 la Japan Karate Association inviava in Europa 4 maestri per diffondere il Karate:
Taiji KASE in Francia, Hirokazu KANAZAWA in Germania, Keinosuke ENOEDA in Inghilterra e Hiroshi SHIRAI in Italia.

Hiroshi Shirai

Hiroshi SHIRAI, nato a Nagasaki il 31 luglio 1937, allievo del maestro Hidetaka NISHIYAMA, nel 1962 conquistava a Tokio il titolo di Campione del Giappone, nel 1963 conseguiva la qualifica di Maestro della Japan Karate Association e, nel 1965 giungeva a Milano per insegnare Karate.

In Italia si costituivano le prime Associazioni Sportive: AIK a Milano; FIK a Firenze e AIKI a Roma. Nel 1966 nasceva la FIK (Federazione Italiana Karate) con Presidente Augusto Ceracchini.
Molti erano i seguaci di questo sport in Italia: Rosario Capuana, Bruno De Michelis, Carmelo Malleo, Pippo Grasso, Beppe Panada, Santo Torre e tanti altri.
Nel 1973, Bruno NUCERA, nato a Reggio Calabria, nell'anno 1948, dopo aver conseguito la Cintura Nera di Karate, presso la SAMURAI DOJU di Padova del Maestro Gianni ROSSATO, ritornava in città e costituiva la prima Associazione Sportiva di Karate in Calabria, denominandola "Bushido Karate". Il maestro Bruno NUCERA negli anni 1973 e 1974 svolgeva le lezioni di Karate presso il "Gymnasium 2000", nei pressi della Villa Comunale e, **nel 1975,** avviava la sua palestra in Via Sant'Antonio al Santuario. Il Presidente Sociale era Carla TESSER. In quegli stessi anni, i maestri Giuseppe PULLIA e Valentino CRISARI, provenienti da Messina, in alcune palestre di Reggio, tenevano lezioni di Karate e nel 1976, un giapponese, Tatzo SATANOBU, arrivava in città per insegnare Karate al "Gymnasium 2000". Qualche anno dopo, il maestro Tatzo SATANOBU fondava la sua Società Sportiva di Karate denominandola "Seigokan" con palestra nei pressi della Scuola Media Diego Vitrioli. La palestra del maestro Bruno NUCERA, nonostante la concorrenza orientale, diventava il punto di riferimento di molti giovani reggini ed in pochi anni, la "Bushido" raggiungeva risultati agonistici di rilievo.
I primi allievi del maestro Bruno Nucera che riuscivano a vincere un Campionato d'Italia di Karate erano: **Boris Raffa, Riccardo Partinico, Peppe Cardile, Attilio Nucera e Silvio Borrello.** Nel 1981, al "Botteghelle" di Reggio Calabria, gremito di spettatori per l'importanza dell'evento sportivo, i cinque Atleti della "Bushido" vincevano il Campionato Italiano a Squadre di Kumite e per un lungo periodo, vincevano anche campionati nazionali o si classificano tra i primi posti di Campionati Italiani Seniores mettendo "in riga" gli atleti più titolati d'Italia. Altri allievi della Bushido che ottenevano risultati partecipando ai Campionati Italiani e ai Trofei Nazionali sono stati;
Kumite: Mimmo Stillittano (3° classificato al Campionato Italiano Seniores 1985), Demetrio Mangiola (1° classificato alla Coppa Italia 1984, Gerardo Gemelli (2° classificato al Trofeo Malatesti 1979), Gesuele Catalfamo (1° classificato al Campionato Italiano Aics 1984), Peppe Campolo (1° classificato al Campionato Italiano Speranze) Francesco Abbramo, Demetrio Orlando, Paolo Diano, Irene Pascone;
Kata: Corrado Lo Presto, Paolo Vazzana, Umberto Maggiore, Maria Pietropaolo, Claudio La Camera, Anna Scarfone, Nelly Scarfone.
Atleti che frequentavano assiduamente la palestra: Giovanni Calafiore, Antonio Calafiore, Salvatore Doddis, Pino Squillaci, Pino Nardo, Pasquale Freno, Pino Tripodi, Renzo Poto, Lino Canale, Giovanni Nocera (il piattaro), Saverio Foti (u balisa), Nino Cozzupoli (lo squalo), Daniele Cozzucoli, Domenico Piccolo, Gino Altavilla, Santo Calafiore, Santino Trimboli, Piero D'Ambra, Dario Cortese, Paolo Giuffrè, Francesco Giuffrè, Gianni Aiello, Filippo Foti, Carlo Barreca, Antonio Tarzia, Luigi Panella, Nino Pizzimenti, Nino Malara, Paolo Pratticò, Salvatore Romeo, Mariolina Chinè, Carmelo Speranza e Angelo Surfaro.

Nel 1985, la Federazione di Karate si univa alla nuova Federazione di Taekwondo e nasceva la FITAK, disciplina associata alla FILPJ e con presidente il coreano PARK. A Reggio Calabria, gli atleti che conseguivano la qualifica di Istruttore ed il grado di Cintura Nera 2° Dan erano: Riccardo Partinico, Attilio Nucera, Santino Trimboli, Gerardo Gemelli e Luigi Altavilla. Nello stesso anno, oltre alla "Bushido" e alla "Fortitudo 1903", già affiliate alla Federazione, si costituivano in città altre due società sportive di Karate: "Karate Club" con istruttore Santino TRIMBOLI e palestra in Via A. Moro e "Centro Sportivo Mediterraneo" con istruttore Riccardo PARTINICO e palestra in Via Villini Svizzeri, dir. Gulli.


Bruno Nucera

(Continua)

1981 - Reggio Calabria
Campionato d'Italia a Squadre
La Squadra BUSHIDO del maestro Bruno Nucera composta da: Boris Raffa, Attilio Nucera, Silvio Borrello, Peppe Cardile e Riccardo Partinico conquista il Titolo di Campione d'Italia di Kumite.
(*Nella foto: Riccardo Partinico porta a segno uno spettacolare mawashigeri al viso dell'avversario*)

1984 - Trofeo Bronzi di Riace -
L'insuperabile formazione della Bushido Karate: (*da sinistra in piedi:* Gesuele Catalfamo, Mimmo Stillittano, Attilio Nucera, Demetrio Mangiola, Peppe Cardile, Salvatore Caruso, Boris Raffa, Carlo Barreca, Riccardo Partinico, *accosciati da sinistra*: Enzo Mammoliti, Antonello Romeo e Ciccio Abbramo). La BUSHIDO vince il trofeo superando le Fiamme Oro e il Khyon Bari.

Kotzebue, Diethel, Partinico, Sailsman

Palermo 21 dicembre 1985 - Master Mondiale
1° classificato: Michael Sailsman, capitano della nazionale inglese e Campione del Mondo in carica;
2° classificato: Ludwig Kotzebue (olandese) (sette volte Campione del Mondo);
3' classificati: Toni Diethel (Campione d'Europa in carica) e Riccardo Partinico (campione d'Italia).
E' un risultato storico, è la prima volta che un atleta della Calabria partecipa ad una gara internazionale. Riccardo Partinico in finale di poule cede per 1 a 0 contro Michael Sailsman, campione del mondo in carica. Sarà l'ultima gara dell'Atleta reggino, prima di dedicarsi all'insegnamento del Karate.

Febbraio 2008 Anno IV - n° 2

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Periodico di Attualità, Cultura e Sport

In un appartamento nel quartiere Pellaro di Reggio Calabria

I Carabinieri arrestano Pasquale Condello

Dopo la strage del "Roof Garden" avvenuta l'11 settembre 1974, prese parte alla prima guerra di mafia con la famiglia De Stefano contro la famiglia Tripodo. Nella seconda guerra di mafia, iniziata il 13 ottobre 1985, si schierò con le famiglie Imerti, Fontana e Serraino contro le famiglie De Stefano, Tegano e Libri. Killer di omicidi "eccellenti", condannato all'ergastolo in Cassazione, era latitante dal 1991 e comandava mezza città

I Carabinieri del ROS pronti ad irrompere nella palazzina dove si trova il latitante Pasquale Condello

E' il 18 febbraio 2008, sono le ore 20.00, all'interno di una modesta ed insospettabile palazzina situata a Pellaro di Reggio Calabria, il superlatitante Pasquale Condello è seduto a capotavola, pronto a dare il "buon appetito" al nipote, al genero e al proprietario dell'appartamento che lo ospita. Sembra una normale serata, come tante altre passate in compagnia a discutere di questo o di quello davanti ad una buona bottiglia di vino ed un piatto di alici fresche, ma stavolta qualcosa è andata storta. I carabinieri del ROS (Raggruppamento Operativo Speciale) diretti dal Tenente Colonnello Valerio Giardina, sono certi che all'interno di quella casa si trova uno dei 30 latitanti più ricercati d'Italia ed hanno avuto l'ordine di irrompere ed arrestarlo, vivo o morto. La serata è glaciale, un vento siberiano soffia sulla città, in televisione le solite notizie politiche e poi "Chi l'ha visto". Ma per Pasquale Condello le trasmissioni si fermano al telegiornale delle 20.00. I Carabinieri irrompono ed in meno di 8 secondi arrestano il superlatitante ed i suoi fiancheggiatori e li conducono presso la Scuola Allievi Carabinieri di Reggio, sede operativa del ROS. La notizia si diffonde in città e l'ingresso

Pasquale Condello ammanettato

della Scuola Allievi Carabinieri viene presa d'assalto da giornalisti, fotografi e curiosi. Fino a notte fonda non trapela nessuna notizia. Il boss, intanto, è rinchiuso in una camera di sicurezza di quella struttura militare guardato a vista dai "mastini" del ROS, in tarda serata ha un colloquio con il pubblico ministero Salvatore Boemi, poi passa la notte più lunga della sua vita a pensare cosa lo aspetta dopo.

Il 19 Febbraio 2008, alle ore 09,45, sul piazzale della Scuola Allievi Carabinieri atterra un elicottero dell'Arma con a bordo un gruppo di carabinieri del reparto "Cacciatori" per prelevare Pasquale Condello. Alle 09,50 il boss scende, ammanettato, da una "gazzella" e viene condotto sull'elicottero dell'Arma. Sembra un film dal titolo "l'ultimo padrino" ma è la realtà. Alle ore 10,00 l'elicottero si alza in volo per raggiungere il carcere di massima sicurezza di Messina. Il 20 febbraio, il GIP, Anna Maria Arena, interroga Pasquale Condello per la convalida dell'arresto. Il boss, in presenza dei suoi legali, gli avvocati Managò e Calabrese, risponde: ***<<non ho niente da dire perchè non ha alcun valore>>***.

Il giorno dopo, il magistrato Leonardo, interroga Pasquale Condello per la detenzione della sua ultima pistola. Si tratta di una Walther PPK, cal 7,65; arma scelta dagli agenti dei servizi segreti perchè facilmente occultabile, otto colpi + 1 in canna, precisa e sufficientemente potente.

Il boss lancia un messaggio: ***<<mi serviva per difendermi dai cani>>.***

Riccardo Partinico

Gli Allievi della Scuola assistono all'evento

La Walther PPK cal 7,65 di Pasquale Condello

Duro colpo all'Antistato

Alla conferenza stampa svoltasi presso il Comando Provinciale di Reggio Calabria c'erano tutti, il Generale Ganzer, il procuratore antimafia Pietro Grasso, il procuratore Salvatore Boemi. In piedi, in un angolo della Sala conferenze, il Tenente Colonnello Giardina autore dell'eccezionale cattura

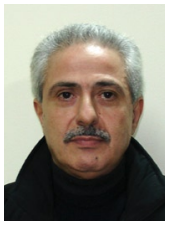
Si chiama Valerio Giardina, è un ufficiale dei carabinieri con il grado di Tenente Colonnello ed è l'uomo che in un quadriennio ha decapitato i vertici dell'organizzazione criminale più temuta sul territorio nazionale. I capi storici della 'ndrangheta, da sempre latitanti, ai livelli di Totò Riina e Bernardo Provenzano, capi della mafia siciliana, sono stati individuati ed arrestati con operazioni da "manuale dell'anticrimine".
Il 18 febbraio 2004, ha catturato Giuseppe Morabito "tiradritto"; il 6 agosto 2004, Pasquale Tegano; il 17 luglio 2007, Giuseppe Bellocco ed il 18 febbraio 2008, Pasquale Condello. Eppure di lui si conosce poco. Valerio Giardina durante le conferenze stampa preferisce lasciare la parola ai magistrati. Per questo può succedere di sentire dire da qualcuno che: *<<è stato catturato un uomo, un galantuomo che si è comportato bene nel colloquio avuto con i magistrati>>*.
Pasquale Condello è stato condannato con sentenza passata in giudicato all'ergastolo per aver commesso una serie indeterminata di crimini durante le guerre di mafia che hanno insanguinato la città di Reggio Calabria, dal 1974 in avanti. E' ritenuto il capo della cupola provinciale della 'ndrangheta e negli ultimi tempi gli è stato sequestrato un patrimonio di 50 milioni di uuro. Il Tenente Colonnello Valerio Giardina ha codificato un "metodo" per localizzare i latitanti. Si tratta della ricostruzione degli scenari che ruotano attorno al latitante. Familiari, fiancheggiatori, affiliati, ricorrenze di compleanni, matrimoni, anniversari, alimenti, vestiario, medicinali. Anche se i soggetti attenzionati non conducono direttamente al latitante, essi lasciano una traccia, che, assieme ad altri elementi, sarà utile a localizzare la zona dove, presumibilmente, vive il ricercato. Osservazioni, intercettazioni ambientali e l'esperienza consentono al ROS del Tenente Colonnello Valerio Giardina di individuare con esattezza il nascondiglio del latitante.

Riccardo Partinico

Giuseppe Morabito

Pasquale Tegano

Giuseppe Bellocco


Pasquale Condello

Depositati i motivi per il trasferimento del PM di Catanzaro

I "Tifosi" di De Magistris ammutoliscono

Sezione Disciplinare CSM: *<<Ha violato regole di particolare rilievo, ma ha anche dimostrato insufficienti diligenza, correttezza e rispetto della dignità delle persone>>*

I "caroselli" nelle piazze di Catanzaro, le "sceneggiate" nella trasmissione televisiva Annozero ed il "tormentone" di fine anno 2007, su tutte le reti televisive nazionali, sono terminati.
La sezione Disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura, leggendo le relazioni degli Ispettori Ministeriali, le controdeduzioni degli avvocati difensori e le memorie difensive di De Magistris ha ritenuto il PM di Catanzaro colpevole di gravi responsabilità.
Luigi De Magistris non può più esercitare le funzioni di Pubblico Ministero e non può più rimanere a Catanzaro.
Secondo quanto depositato dal relatore del CSM, dr. Giulio Romano, De Magistris ha violato regole di particolare rilievo e ha dimostrato insufficienti diligenza, correttezza e rispetto della dignità delle persone, per questo è incompatibile con le sue funzioni di PM.
Il trasferimento del magistrato da Catanzaro è necessario per i rapporti che De Magistris ha con i colleghi della sede. Ed ancora il CSM contesta a De Magistris il fatto che pur non essendo più titolare del procedimento "Poseidone", il magistrato ha trasmesso gli atti a Salerno e le ragioni addotte a suo discarico non risultano tali da giustificare l'inosservanza posta in essere, la quale appare evidentemente connotata, da gravità, sia di per sè sia in ragione dell'importanza del provvedimento adottato e delle sue conseguenze.
Al P.M. di Catanzaro si imputa anche di non aver rispettato la dignità delle persone quando, nel decreto di perquisizione a carico del pg di Potenza Vincenzo Tufano e di altre persone, ha fatto riferimento ad una relazione extraconiugale tra due magistrati lucani. Affermazioni lesive della dignità, dell'onore e del decoro degli interessati, anche perchè riportati a livello di "sentito dire". Basta ed avanza per dimostrare che, prima di parlare e soprattutto di scrivere, bisogna leggere le "carte". I "signori della carta stampata" hanno appoggiato la causa di De Magistris, presentandolo all'opinione pubblica come vittima di un sistema politico-massonico.
Bastava leggere l'interpellanza parlamentare presentata dall'on. Bucciero e l'ispezione ministeriale di Otello Lupacchini e Laura Capotorto per rendersi subito conto chi in effetti è Luigi De Magistris. Il magistrato si è detto fiducioso perchè si possa fare piena luce su questa decisione così profondamente ingiusta.
A nostro avviso la sentenza è giustissima.

Riccardo Partinico

Luigi De Magistris

Un giorno di straordinaria follia

Undici bambini, una maestra e l'intera città, per sei ore nelle mani di un sequestratore armato di un taglierino

Cristian Familiari urla frasi sconnesse

Il dr. Arillotta porta in salvo una bambina

Giovanni Ferrara porta in salvo un'altra bambina

Un giovane di Reggio Calabria, Cristian Familiari, 32 anni, con piccoli problemi depressivi, si è introdotto all'interno dell'asilo "Il Girotondo", ubicato nella zona sud della città ed ha tenuto in ostaggio, per sei ore, undici bambini e la maestra.

Il sequestratore, dopo estenuanti trattative, ha concluso la sua "drammatica seneggiata" arrendendosi alle Forze dell'Ordine. Tutto è iniziato alle ore 9,30 del 13 febbraio, quando Familiari ha bussato all'asilo e, fingendosi il padre di uno dei bambini, si é fatto aprire la porta. Dopo aver estratto un taglierino ha iniziato a urlare tra le quattro mura dell'asilo frasi sconnesse. La maestra, Lorenza Mangiola, impavida e meritevole di un encomio, ha mantenuto la calma, ha assecondato il raccapricciante sfogo del sequestratore ponendogli domande riguardanti il motivo del suo gesto ed è riuscita, quindi, a tranquillizzarlo, nello stesso tempo, ha continuato a tenere impegnati i bambini evitando che gli stessi potessero riportare traumi di natura psicologica. Cristian Familiari lamentava un caso di malagiustizia riguardante una causa civile che si protraeva da oltre 13 anni.

Il padre di un bambino ha lanciato l'allarme al 113 e, quindi, sono giunti sul posto i primi poliziotti, il capo della squadra mobile, Renato Cortese, il suo vice Renato Panvino, il procuratore della Repubblica, Franco Scuderi, il questore, Santi Giuffré ed il sindaco Giuseppe Scopelliti. Erano anche presenti Ufficiali dei Carabinieri, agenti dei Servizi di Sicurezza e Vigili del Fuoco. E' iniziata subito una trattativa diretta con il sequestratore, agevolata dal vetro rotto della porta d'ingresso. Ma, Cristian Familiari in piena crisi ossessiva-depressiva non ha voluto sentire ragioni e promesse di nessuno, neanche dei suoi genitori, del fratello e di conoscenti giunti sul posto per calmarlo e convincerlo che era meglio desistere. Le sue parole dai toni raccapriccianti hanno fatto intendere alle Forze dell'Ordine che era meglio assecondarlo e per non perdere tempo gli addetti alla sicurezza hanno deciso di allertare i NOCS (le teste di cuoio della polizia di stato). Cristian Familiari in evidente stato confusionale ha continuato ad urlare:

<<...quanti anni ho io all'inizio di questa causa? Quattro anni e mezzo, il mio secondo fratello quanti ne ha? Il terzo dei miei fratelli quanti ne ha? Il quarto dei miei fratelli quanti ne ha? Vedi se mi mandano lo stipendio quando si fa la causa, vedi si mandano all'azienda o se sono disoccupato in quel momento>>;

<<...e aspetto una sentenza per tredici anni, è tutta una pagliacciata, quello che fanno è quello che importa, è il principio, è cambiato il corso della mia vita, per quel ...incomprensibile..., che me ne farei dei soldi, quando sono tranquillo che esco per la mia strada, che cosa me ne faccio dei soldi, non sono più tranquillo quando esco, non sono più onesto quando esco>>; <<che gli devo dire ai giudici che hanno scritto la sentenza, non conosce neanche il percorso della causa>>; <<non si può aggiustare niente, io qui ho peccato, questo è un peccato davanti a Dio, questo è un peccato davanti a Dio, me ne devo andare, non sono degno di rimanere ora...>>. La tensione è diminuita quando davanti all'asilo è arrivato uno zio di Cristian Familiari che, avendo un forte ascendente sul nipote, è riuscito a convincerlo a liberare uno dei bambini, Andrea, di quattro anni. Successivamente, altri cinque bambini sono stati rilasciati e affidati ai loro genitori, mentre gli altri cinque sono rimasti, assieme alla maestra ostaggio di Familiari. La trattativa è proseguita, fino a quando, intorno alle ore 15.20, l'appuntato dei carabinieri Bonelli ha convinto Cristian Familiari a desistere, il sequestratore si è allontanato dai bambini spostandosi nell'aula accanto e a questo punto, con un'azione fulminea, un gruppo di agenti ha fatto irruzione nell'asilo, alcuni hanno protetto i bambini, altri hanno disarmato Cristian Familiari. I cinque bambini sono stati immediatamente consegnati ai genitori e Familiari è stato condotto con un'automobile della polizia negli uffici della Questura di Reggio Calabria.

Riccardo Partinico

Giulio Manglaviti espone al "Giubbe Rosse" di Firenze

Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, l'Artista reggino sperimenta attraverso le tele e la grafica un nuovo modo di intendere e sentire il mondo e la vita…

"Giubbe Rosse" è lo storico Caffè artistico-letterario di Piazza Vittorio Emanuele in Firenze che dal 23 febbraio al 14 marzo ospita la personale di pittura, grafica e fotografia dell'artista reggino Giulio Manglaviti. Il Caffè, quartier generale del Futurismo nella città toscana nei primi del novecento, è stata una fucina d'ingegni artistici primi tra tutti "i futuristi" con nomi di spicco da Boccioni a Carrà, Balla, Soffici, Marinetti ecc, e in quasi cento anni ha ospitato nelle sue prestigiose sale i più bei nomi della cultura letteraria e poetica. Oggi ne prosegue la storia accogliendo talenti che dimostrano e osano rompere i canoni della più collaudata tradizione. Tra questi Giulio Manglaviti fondatore della corrente pittorica dell'"Egoismo " diplomato all'Accademia di Belle Arti di Reggio. Egli sperimenta attraverso le tele e la grafica un nuovo modo di intendere e sentire il mondo e la vita…" incatenato volutamente e coscientemente alla coerenza stilistica – come scrive di lui il critico prof. Remo Malice ,- ad una visione quasi monolitica della sua ricerca, perennemente in lotta nello sforzo di vincere una gretta esistenza quotidiana.

Lucrezia Calabrò

Per maggiore approfondimento sull'Autore www.giulioman.it

PALMI OSPITA LE SPOGLIE DI SANTA MARIA GORETTI

Tappa calabrese dell'itinerario nazionale

PALMI – La Parrocchia "Santa Famiglia" ha ospitato nelle giornate di domenica e lunedì 10 e 11 febbraio, le spoglie della Santa Vergine e martire Maria Goretti (1890 – 1902), accompagnate da padre Giovanni Alberti, superiore del Santuario Santa Maria Goretti in Nettuno. Il programma di accoglienza prevedeva la proiezione del film sulla vita della santa e la celebrazione di una messa per i ragazzi delle scuole medie ed elementari.

La martire subì un tentativo di stupro a soli 12 anni da parte di un conoscente appena diciottenne che, vedendosi respinto, la colpì con un punteruolo ben 14 volte. Maria morì due giorni dopo in ospedale dove, prima di spegnersi, compì lo straordinario atto di perdono del suo assassino. Il colpevole, dopo 27 anni di carcere, ricevette anche il perdono della madre, si convertì e dedicò da laico la sua vita ad un convento. Maria Goretti fu elevata agli onori degli altari da papa Pio XII nel 1950. La ricostruzione in cera della salma attorno alle ossa autentiche della ragazzina, è conservata in una bara di vetro, e si mostra ai fedeli in tutta la sua angelica giovinezza. L'agiografia del personaggio racconta che, all'età di 11 anni, nel ricevere la prima comunione, il proposito di Maria Goretti sarebbe stato quello di "morire prima di commettere peccati".

L'appello del parroco Pasquale Pentimalli si rivolge dunque ai giovani affinché prendano a modello la santa in un'epoca di crisi dei valori, definendo l'evento come un momento di grazia particolare del Signore per la comunità e incitando a considerare Maria Goretti una Santa dei nostri tempi, che ha saputo testimoniare a soli dodici anni, il suo amore verso Gesù sacrificando la propria vita.

La commemorazione della Santa Maria Goretti si celebra il 6 di luglio, anniversario della sua morte.

Olga Marra

NUOVO PIANO DI RISANAMENTO DELLA PPM

Programma rivoluzionario del presidente Saffioti: nuovi servizi ed attivita' che renderanno il paese punto di snodo della Piana

PALMI- L'avv. Ettore Saffioti, Presidente del C.d.a. della PPM a partire dal 27 settembre 2007, ha presentato il nuovo piano industriale di risanamento e riorganizzazione aziendale, corredato di pianificazione analitico-scientifica e Bilanci Previsionali per gli anni 2008-2012. La società in questione era stata dissestata l'anno scorso da una perdita di € 393.774,00 circa, causata in gran parte dalla convenzione che nel dicembre 2004 l'azienda aveva siglato con l'Amministrazione comunale, che prevedeva in cambio dell'affidamento di alcuni servizi la stabilizzazione di 30 LSU quali impiegati comunali. In realtà alcuni benefici di tale stabilizzazione, compresi i contributi Inps, sono venuti meno. Il Presidente si è rivolto agli Organismi previdenziali e alle OO.SS. per garantire ai dipendenti retribuzioni e contributi previdenziali e assistenziali per un periodo di due anni. Al Comune di Palmi è stata richiesta la concessione del Servizio di Pulizia del Cimitero Urbano (impiego di n. 1 unità), del Servizio di Autospurgo (n. 2 unità), del Servizio di lampade votive c/o il Cimitero (svolto da n. 2 Lsu), del Servizio di affissione (con decorrenza dal 2009) –ulteriori ai Servizi a Scuolabus, Segnaletica, Verde Pubblico e Rilevazione Numeri Civici – e la riattivazione dei parcheggi a pagamento (n. 4 unità + distributori automatici di biglietti, con aumento tariffario estivo). Inoltre la Società si propone di sviluppare delle attività in proprio che consentano di contribuire in maniera più autonoma e concreta al risanamento economico. A tal fine si è in attesa di ottenere da parte della Regione Calabria l'autorizzazione alla creazione di nuove linee di trasporto passeggeri che colleghino i paesi della Piana con le Università di Cosenza e Reggio Calabria e con gli aeroporti di Lamezia e Reggio. L'avv. Saffioti è autore di uno specifico progetto denominato "Terminal Bus", consistente nella realizzazione di un deposito per le autolinee private e pubbliche presso uno stabile sito in via Nazionale SS. 18 di proprietà del comune, utilizzato in passato come Mattatoio e che andrà eventualmente messo a norma usufruendo del contributo Regionale; ciò significherebbe innanzi tutto il risparmio del canone di locazione degli attuali locali aziendali di € 8.000,00 annue. Mezzi della società dovrebbero altresì effettuare servizi di trasporto da e per il Terminal Bus, all'interno del quale, oltre alla biglietteria, si è ipotizzata l'apertura di un Bar-Caffè, di un'area di parcheggi custoditi e di un'attività di lavaggio auto e mezzi pesanti. Altri propositi dell'imprenditore sono: attivare un servizio di Rimozione Autoveicoli in convenzione con il comune; sottoscrivere convenzioni con ASP, Regione Calabria e Provincia per il trasporto di dializzati presso le strutture ospedaliere e con Alberghi e Hotel privati per il trasporto di persone;l'organizzazione di una mensa scolastica gestita a domanda nelle istituzioni scolastiche; l'uso di pannelli fotovoltaici per la costruzione di pensiline dei parcheggi degli automezzi, da acquistare previo mutuo. Il consigliere di amministrazione Rosario Scarfone puntualizza: «Ci tengo a precisare che un tale disegno è stato possibile grazie alla lungimiranza dell'Avv. Ettore Saffioti e all'impegno dell'attuale consiglio d'amministrazione che, a differenza dei precedenti, è composto da tecnici e non da politici». Tuttavia, perché un disegno così geniale e rivoluzionario decolli portando al raggiungimento dei risultati sperati, occorre che ogni attività sia intrapresa tempestivamente.

Olga Marra

MICHELE CUCUZZA PRESENTA IL SUO NUOVO LIBRO:

Sotto i 40 fare carriera e' difficile ma non impossibile

PALMI- La Sala Consiliare di Palazzo S. Nicola è stata una delle tappe scelte dal noto giornalista e conduttore Michele Cucuzza per la presentazione del suo nuovo libro, "Sotto i 40", edito da Donzelli. Cucuzza, di origini catanesi, ha espresso la propria vicinanza ai problemi di Palmi, cittadina dove risiedono alcuni suoi congiunti. Il sottotitolo "Storie di giovani in un paese vecchio" riassume i propositi dell'autore: riportare le testimonianze di 16 personaggi di successo per affrontare la questione del turn-over negato ai giovani e dello stretto legame tra carriera e politica nella realtà italiana. Le prime due protagoniste sono Carolina Kostner, campionessa europea di pattinaggio artistico, ed Eleonora Abbagnato, prima ballerina dell'Opéra di Parigi, che hanno avuto il coraggio di allontanarsi giovanissime dalla famiglia per seguire i loro sogni. Poi c'è il fiorentino Matteo Renzi, il più giovane Presidente di Provincia d'Italia, che ricorre anche a simboli attuali per coinvolgere i giovani. Mario Adinolfi, invece, sostiene l'importanza della conduzione giovanile delle battaglie politiche, come ha fatto ultimamente lui stesso per le primarie del Partito Democratico. Giorgia Meloni, trentenne vicepresidente della Camera, confessa come sia facile, all'interno del suo mondo professionale, farsi distogliere dalla realtà. Poi è la volta di Pierangelo Buttafuoco, giornalista, e di Mario Biondi, «sano incosciente» musicista, che sono stati a lungo precari sul punto di mollare, e solo adesso si sentono finalmente appagati. Giuliano da Empoli già dieci anni fa nel saggio "Un grande futuro dietro di noi", denunciava l'esclusione sociale dei giovani, che invita a non lasciarsi scoraggiare perché le possibilità esistono anche se non evidenti nè facili da raggiungere. Anche Andrea Romano, storico e commentatore politico, ha dovuto cambiare lavoro e città per realizzarsi a livello lavorativo. E poi Chiara Moroni, vicepresidente del gruppo parlamentare di Forza Italia, che ha reagito al suicidio del padre scegliendo di militare nel suo mondo, e oggi ha tanti progetti. Sandro Rubini, giovane manager nel campo della moda, incita i suoi coetanei a coltivare le loro passioni e a credere sempre in se stessi. Jacopo Iacoponi, giornalista della «Stampa», sostiene la necessità di dare maggiore spazio ai giovani, che dal canto loro dovrebbero sforzarsi di essere innovativi e non passivi. Il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, Matteo Colaninno, esorta le nuove generazioni a lottare per le proprie passioni senza perdere la speranza, esattamente come hanno fatto l'attrice Bianca Guaccero e la giornalista televisiva Valentina Bendicenti. L'ultima intervista è dedicata a Luigi De Magistris, sostituto procuratore a Catanzaro, coinvolto di recente in famose inchieste, il quale definisce affascinante la sua professione, nonostante denunci la situazione calabrese e il proprio isolamento istituzionale. Nel 2006 Cucuzza aveva pubblicato un altro libro impegnato nel sociale', "Ma il cielo è sempre più blu", incentrato sulla rivolta dei giovani di Locri contro la 'ndrangheta e i cui proventi sono stati donati a loro. Dunque per sfondare' non bisogna solo avere le giuste amicizie. Niente potrebbe appagare in maniera più completa un giovane che riuscire a diventare qualcuno con le proprie forze. Forse questa via richiede tempi lunghi, ma la meritocrazia potrebbe finalmente rendere funzionante e autentica la nostra nazione. Questa prospettiva rende visibile in lontananza un ricambio generazionale: mai perdere il coraggio delle idee!

Olga Marra

Danneggiamenti all'auto dell'ing. De Luca

PALMI – L'8 febbraio si è registrato un presunto atto intimidatorio ai danni del neo responsabile dell'area tecnica (Urbanistica e Lavori Pubblici) del comune di Palmi, ingegner Stefano De Luca, al quale è stato frantumato il finestrino del posto guida della propria automobile, una Fiat Stilo, parcheggiata nella via Rocco Pugliese, che percorre lateralmente la struttura municipale, quando erano circa le due del pomeriggio, orario che coincide con la chiusura del palazzo comunale. L'ingegnere, che ha assunto soltanto dal due gennaio scorso il compito di riorganizzazione e di guida del settore, si è da subito messo al lavoro determinato a procedere nell'applicazione e nel rispetto della legge, elaborando il Piano di Recupero Urbano, il Piano di Sviluppo Urbano, il Piano Strutturale Comunale. Un elemento in precedenza sottovalutato di cui si dovrà tenere conto, è il fatto che, appena due giorni prima dell'episodio, il lunotto posteriore della stessa automobile aveva subito un danneggiamento analogo. In quel caso si era erroneamente pensato ad un difetto di fabbrica, ma evidentemente quelle deduzioni erano sbagliate se, a 48 ore di distanza, il gesto si è ripetuto. De Luca era stato già oggetto di simili intimidazioni nel 1998, quando ricopriva la carica di assessore ai Lavori Pubblici nella giunta Falcomatà di Reggio Calabria, subendo l'incendio dell'autovettura. Nelle scorse settimane tra l'altro, il nuovo responsabile dell'ufficio tecnico era stato oggetto della sollevazione del gruppo consiliare di Forza Italia, riguardo ad una sua presunta incompatibilità con l'incarico ricevuto. Nel corso della conferenza stampa svoltasi a Palazzo "San Nicola", alla presenza della giunta comunale, riunitasi in seduta straordinaria, è stato tracciato un parallelo con altri episodi intimidatori accaduti durante il mandato di Gaudio, come gli attentati incendiari della casa di campagna del vigile urbano Giuseppe Andidero e del camper del capo settore dell'ufficio tecnico arch. Gerocarni. Il sindaco Gaudio ha delineato chiaramente le ragioni dell'attentato, inquadrando il doppio atto intimidatorio nell'azione immediata posta in essere da De Luca nello svolgimento delle sue funzioni, esprimendo la più ampia solidarietà al dirigente. Ha aggiunto inoltre di essere consapevole di risentimenti e ritorsioni suscitati dall'attività espletata ultimamente in coloro che pensavano di poter proseguire nella pratica del conseguimento di progetti o risultati non in linea con i principi del rispetto della legalità a cui l'amministrazione si richiama, al fine di tutelare l'interesse della collettività. Ha dichiarato che in ogni caso non rinuncerà a questa prerogativa per non contribuire al degrado della città e alla mancanza di regole certe del vivere civile. Quindi il prossimo passo che compirà l'amministrazione comunale, sarà in primis portare la delibera di giunta all'attenzione del Prefetto di Reggio Calabria, dott. Musolino, anche al fine di sollecitare la messa in atto del progetto di video-sorveglianza dei punti strategici del territorio comunale che, se già operativo, avrebbe dato la possibilità di condurci ai responsabili, rimanendo comunque fiducioso nell'operato delle Forze dell'Ordine.

Olga Marra

Dove c'è teatro, c'è piacere

Otto giorni al teatro, non l'uno dopo l'altro. Otto sabati trascorsi "lontano dalla televisione". Una rassegna, la prima a Melito di Porto Salvo. L'inverno, una stagione in cui difficilmente si può trovare svago, soprattutto nei piccoli comuni della costa jonica. Dal 22 dicembre 2007 al 9 febbraio 2008, l'idea della compagnia teatrale melitese "La Fucina", patrocinata dal Comune di Melito di porto Salvo, dalla Provincia di Reggio Calabria, dalla Regione Calabria e dalla comunità spontanea Capo Sud, è stata più unica che rara nel suo genere. Valorizzare il teatro amatoriale e il dialetto, mostrando quanto essi siano importanti nella nostra quotidianità e come e quanto possano essere rese piacevole alle generazioni "future". Un "Sabato al Teatro", rassegna teatrale in vernacolo primo trofeo di Melito, l'appuntamento che, presso l'auditorium di San Giuseppe, ha trovato un numeroso e partecipe pubblico che si è potuto divertire tra le otto farse rappresentate.

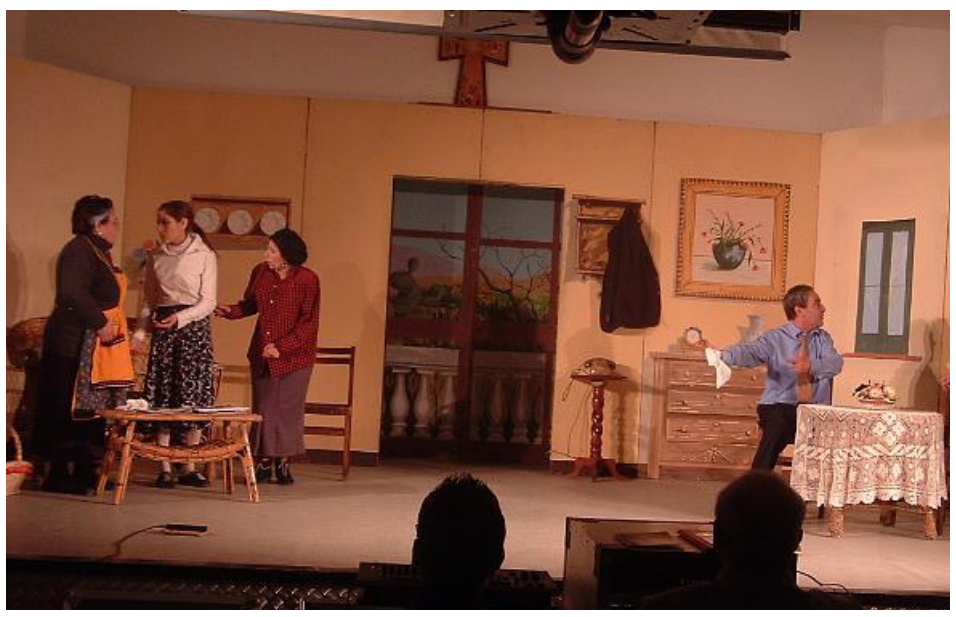
È stata la compagnia di casa a dare via a questa manifestazione con "Non ti pago" di E. De Filippo, una brillante commedia in due atti adattata e tradotta in vernacolo dal regista de "La fucina", Nino Denaro. Proprio la stessa compagnia, con il gruppo "giovani", ha concluso la rassegna teatrale con l'atto unico "Civitoti in pretura" di N. Martoglio. Una farsa interpretata molto bene dai giovani attori che, assisti dalla brava regista Eleonora Denaro, hanno mostrato eperienza e interpretato in modo molto caricaturale i personaggi da loro impersonati.

Nel mezzo di tutto ciò le compagnie teatrali "Fondazione Ciccio Marzano" di Bovalino, "Palcoscenico 91" di Melito di Porto Salvo, "I nuovi giullari" di Reggio Calabria, "Vivarium" di Mosorrofa, "Giangurgolo" di Gioiosa Jonica e "ARTeatro" di Chorio sono riuscite a far sorridere e convincere il pubblico ad uscire dal guscio casalingo e, sera dopo sera, presentarsi presso l'Auditorium San Giuseppe per vedere una nuova e brillante farsa. Le compagnie già nominate hanno tutte ricevuto una targa di partecipazione, si sono "assicurate" la presenza per la prossima rassegna teatrale melitese e hanno potuto dimostrare il valore del teatro, nella vita di ciascuno di noi. Prestazione straordinaria della compagnia "Vivarium" di Mosorrofa che si è assicurata, grazie alla commedia "Miseria e nobiltà", il primo premio per la regia, per la scenogafia, per il trucco ed anche per la classifica generale, per il valore di 1000 €. L'exploit della compagnia reggina, è stato "garantito" dal classicismo che la commedia ha avuto nell'interesse della giuria tecnica, cui facevano capo l'assessore comunale Giuseppe Latella, Don Cosimo, parroco della parrochhia melitese di San Giuseppppe, la professoresa di latino, greco ed italiano Giovanna Zema, il dottore Bruno Sergi e l'educatrice Giusy Romeo, entrambi appassionati di teatro. La giuria popolare ha invece premiato la commedia "Cicciu u pacciu" della compagnia melitese "Palcoscenico 91", una brillante commedia che ha suscitato molto il riso del pubblico presente. I premi individuali, come attore protagonista ed attore comico, sono stati vinti da A. Polimeni, della compagnia "ARTeatro Chorio" che ha voluto ringraziare la guria tecnica e condividere il premio di attore comico con P. Mafrici della complessa di attori "Palcoscenico 91". A. Polimeni ha, inoltre, voluto porre, durante la premiazione, un invito a tutti i presenti: "Lasciate che i votri figli frequentino il teatro, è un'esprienza che li forma e che permette loro di vivere con più tranquillità la vita". Ha poi continuato dicendo: "Non è una frase fatta, ma la semplice e pura verità". Nella classifica generale, si è posizionata al secondo posto, vincendo 750 €, la compagnia teatrale reggina "I nuovi giullari" con la commedia "Missione impossibile", ed al terzo posto ARTeatro Chorio con "U signuri mi ma manda bona". La rassegna ha avuto grande successo e i commenti finali dell'assessore comunale alle finanze Giuseppe Latella fanno ben sperare per il prossimo anno. Egli, infatti, si è congratulato con tutte le compagnie e con grande gioia ha annunciato che: "L'esperienza è stata molto positiva e probabilmente verrà proposta nuovamente il prossimo anno.". Grande soddisfazione anche per il parroco Don Cosimo, il quale si è definito "entusiasta" del buon risultato della rassegna e non ha potuto fare a meno di costatare che: "Almeno per un giorno ci siamo tutti allontanati dalla televisione." In un panorama come quello melitese, tutto ciò non può che far bene. In un periodo buio per alcuni settori della vita cittadina, il teatro rappresenta sicuramente uno spiraglio di luce. Che questa iniziativa, dunque, non termini qui, ma che continui negli anni a regalare sorrisi ai cittadini melitesi ed a quanti credono nel valore del teatro.

Santo Alessandro Zema

"U muru" (Giangurgolo)

Il muro, inteso come metafora dell'incomunicabiltà, accompagna dall'inizio alla fine la commedia in una serie di situazioni esilaranti all'interno di una famiglia normale, dove il non comunicare, si riperquote in situazioni a volte drammatiche. Una Famiglia normale composta da Ascanio, padre e marito a suo dire moderno ed emancipato, Titina, donna ingenua ma legata ai sani principi della famiglia, e Felicetta, figlia innamorata su cui ruota l'intera vicenda. Ella, infatti, viene accusata da un amico di vecchia data del padre di essere in cinta, facendo così istaurare una serie di incomprensioni. Equivoci si alternano all'interno della vicenda che si conclude con lieto fine. Il dialogo è l'unico modo per "sdirrupari i muri" e così risolvere i problemi.



"U signuri mi ma manda bona"

La commedia in due atti rappresentata dalla compagnia ARTeatro di Chorio, si svolge all'interno della casa di riposo "Sorriso del nonno", in cui gli attori sociali portano in scena una serie di divertenti episodi di vita quotidiana. La commedia, scritta e diretta dal prof. Giuseppe Caridi, vuole rivalutare la figura dell'anziano, mettendo in risalto il problema della mancanza di disponibilità e di solidarietà ai nostri giorni. L'anziano, interpretato da Alessandro Polimeni, vincitore di due premi individuali come migliore attore e migliore attore comico nella rassegna sopra citata, viene visto come il depositario di una memoria collettiva. Essa permette ai giovani di relazionarsi con il proprio passato, di fare un uso positivo delle esperienze del saggio uomo e di costruire un solido futuro grazie alla saggezza dell'anziano. Tutto questo sperando che "U signuri ma manda bona".

Un breve riassunto delle commedie andate in scena durante la rassegna teatrale melitese.

“Farmacia di turno” (Fondazione Ciccio Marzano)

È la storia di un equivoco dai risvolti tragici. Nella bottega di don Saverio, farmacista fiero di aver ereditato e ammodernato la farmacia paterna (mettendo persino *la cassa*, che usa con mille cerimonie), si avvicendano personaggi e situazioni estemporanee che interrompono a più riprese la conversazione con il medico Teodoro, dottore sui generis che passa le giornate all’interno della farmacia leggendo il giornale, evitando così di acquistarlo. In farmacia, luogo di incontro in cui si avvicendano vari clienti, una serie di “gag” esilaranti danno vita ad una vicenda che riserva numerosi colpi di scena. A causa di un equivoco, don Saverio viene accusato di uxoricido, un drammatico risvolto finale che comporta un’enorme ed immancabile drammaticità.

“Missione Impossibile” (I nuovi Giullari)

Mimmo, con la sorella Lisa, eredita dal padre l’attività di famiglia che, da tre generazioni, gli appartiene. Socio in attività è l’amico d’infanzia Domenico, fratello della moglie di Mimmo. I quattro si dividono la stessa villetta e vanno d’amore e d’accordo, fino a quando una momentanea crisi economica riesce ad incrinare i rapporti coniugali, portandoli così spesso e volentieri a litigare. La sera di un banalissimo giovedì, incapaci di tener a freno la lingua, le donne da una parte, gli uomini dall’altra, decidono di scambiarsi i ruoli, creandosi così degli alleati inaspettati. Ecco la missione impossibile: come potranno indosare il ruolo di un altro senza perdere la propria maschera?

“Cicciu u Pacciu” (Palcoscenico 91)

Franceso Cece, pur essendo sano di mente, viene rinchiuso in un manicomio per dieci lunghi anni. Complici del fatto il fratello Giovanni e la moglie che sperano così di godersi indisturbati l’intera eredità. Ma Francesco, ora per tutti “Cicciu u pacciu” ritorna e rivendica i suoi diritti. Ma altri inganni scova Ciccio, sempre imbastiti dalla coppia, come quello ai danni dell’amico Bastianu che cerca moglie e vuole sposare Paolina. La reazione di Ciccia, bollata come pazia, diventa ribellione al perbenismo di facciata, alle convenzioni borghesi che spesso nascondono ingiustizie sociali e familiari. E, alla fine, è lui, “u pacciu” che fa trionfare la verità ed ogni personaggio, spogliato della sua maschera e della sua ipocrisia si rivela quello che è e quello che dovrebbe essere nella vita di tutti i giorni.

“Miseria e nobiltà” (Vivarium)

Miseria e nobiltà, la più nota tra le commedie di Scarpetta, è ambientata nel 1800. i protagonisti sono Felice Sciosciamocca, scrivano, e Pasquale, salassatore, poveri che vivono in un tugurio ridotti in totale miseria. I due poveri diavoli vengono convinti dal marchesino Eugenio a Fingersi suoi aristocratici parenti per aiutarlo a chiedere la mano della bella Gemma, figlia dell’ex cuoco di famiglia arricchito. Nello sfarzo della casa dell’ex cuoco, prende corpo l’inganno ad opera dei pezzenti travestiti da nobili, reso necessario perché il padre del marchesino Eugenio si oppone al matrimonio. Equivoci, litigi e colpi di scena a ripetizione, si susseguono in un crescendo di comicità e situazioni grottesche e nella confusione generale, Felice può persino intravedere la serenità familiare e un futuro con pasti assicurati.

La 'Ndrangheta

di Riccardo Partinico

Giuseppe Garibaldi

Giuseppe Mazzini

Il vincolo di sangue della 'ndrangheta è come il vincolo fraterno della massoneria. Cambia il livello culturale degli associati, ma entrambe le organizzazioni perseguono lo stesso obiettivo: IL POTERE.
Nata in Calabria nella seconda metà dell'Ottocento, fornita di un proprio codice d'onore e di regole sociali tramandate oralmente tra capo società e affiliati, segreta, riservata solo agli uomini, la 'ndrangheta si può ritenere sorella minore della massoneria. Nel 1832, Giuseppe Garibaldi incontra Giuseppe Mazzini e stravolge la sua vita. Il marinaio, nato a Nizza il 4 luglio 1807, viene accolto in un'associazione politica segreta chiamata "Giovine Italia". Come Giuseppe Mazzini ed altri autorevoli personaggi della storia dell'800, Giuseppe Garibaldi entra a far parte della massoneria italiana e viene elevato al grado di Gran Maestro. Il 19 agosto 1860, Giuseppe Garibaldi sbarca sulla spiaggia di Melito Porto Salvo per attaccare alle spalle i borbonici insediati a Reggio Calabria. Arruola tra le sue fila i criminali locali e, tra il 21 ed il 23 agosto, Giuseppe Garibaldi dopo una leggera resistenza dei borbonici, si impadronisce della città di Reggio Calabria. Poi, come a Marsala ed a Palermo, Giuseppe Garibaldi detta ai briganti di Reggio Calabria le regole sociali della massoneria e contribuisce alla trasformazione del brigantaggio in 'ndrangheta. Tracce di massoneria, nella costituzione della 'ndrangheta, si trovano anche in un documento **"Compenetrazioni tra 'ndrangheta e massoneria"** - riportati alla pag. 118, del DOC. XXIII n. 42, trasmesso dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta, il 27 luglio 2000, al Presidente della Camera dei Deputati ed al Presidente della Camera del Senato. Sul documento è scritto che la 'ndrangheta ha istituito un nuovo livello organizzativo denominato "Santa" e "Santisti" sono denominati i suoi appartenenti. Il "Santista" deve giurare di "rinnegare la società di sgarro", vale a dire la tradizionale struttura dell'onorata società, mentre le figure di riferimento a cui la Santa si richiama sono: **Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini e Alfonso La Marmora,** tutti accomunati dell'appartenenza alla massoneria. Questo livello della 'ndrangheta, detto anche Maggiore", consente ai "santisti" di intrattenere rapporti con la Massoneria, con le Forze dell'Ordine e con i Servizi Segreti. Diversamente da quanto riportato sul documento, la "Santa" è sempre esistita e nessuno degli appartenenti alla "Minore", fino al 1985, ne era a conoscenza. Nel 1993, i primi collaboratori di giustizia, Giacomo Lauro (Alfa) e Filippo Barreca (Beta), hanno riferito quello che i capi storici della 'ndrangheta gli avevano voluto far credere, ovvero, che la "Santa" era un nuovo livello della 'ndrangheta.
Il primo codice della 'ndrangheta di cui si conosce l'esistenza è quello trovato a Nicastro (CZ) nel 1888. Nel 1896, i carabinieri trovano a Seminara (RC) un codice nel quale veniva riportata la formula per riconoscere quale carica ricopre uno 'ndranghetista, la formula del giuramento, gli obblighi, i doveri ed i diritti degli affiliati. La 'ndrangheta del "Terzo Millennio" continua ad essere costituta da tre livelli. Del primo livello fanno parte picciotti, camorristi e sgarristi, incaricati dal secondo livello di compiere danneggiamenti, estorsioni ed omicidi. Il secondo livello comprende i capi delle diverse famiglie mafiose che ricevono "consigli" e "indicazioni" dal "Terzo livello" costituito da uomini politici, avvocati, magistrati, commercialisti ed imprenditori, tutti legati da vincoli massonici. Per questo motivo la 'ndrangheta è diventata invincibile. Tagliata una testa, che sia politica, massonica, 'ndranghetista o imprenditoriale, subito ne rinasce un'altra. A Reggio Calabria, passeggiando sul Corso Garibaldi, la 'ndrangheta si respira nell'aria: chi ne fa parte veramente, chi si atteggia per intimidire gli altri, chi la favorisce per avere lavoro, chi si rivolge per ottenere giustizia, chi è in società, chi è prestanome, chi scambia i voti elettorali con gli appalti. E' un intreccio perverso che tutti conoscono, soprattutto quei personaggi che salgono sui palchi dell'antimafia, che lanciano proclami, ma che non puntano mai il dito su quelli che stanno a fianco a loro, in gran parte politici e massoni. Ogni opera pubblica, ogni costruzione, ogni affare dove circola denaro, produce alla 'ndrangheta una percentuale variabile dal 3 al 5%. La ndrangheta ha ramificazioni in tutto il mondo: Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Toscana, Umbria, Veneto, Emilia Romagna, Repubblica di S.Marino, Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Romania, Stati Uniti, Canada, Australia. Dove vive un calabrese può esserci 'ndrangheta. Una recente informativa, che prospetta gli scenari delle nuove alleanze mafiose, redatta a tutela della sicurezza nazionale, conta 45 cosche nella provincia di Reggio Calabria, divise in tre mandamenti: Jonico, Centro e Tirrenico. Dopo l'ultima sanguinosa guerra di mafia, iniziata nell'ottobre del 1985 e conclusa, con oltre 600 morti, nel settembre 1991, la 'ndrangheta, in provincia di Reggio Calabria, si è riorganizzata costituendo cosche solo con persone legate da vincoli parentali e stipulando alleanze con matrimoni incrociati. Ogni famiglia mafiosa ha il totale controllo dell'area compresa nel perimetro del proprio territorio ed il monopolio di ogni attività, lecita o illecita. La gerarchia all'interno di ogni famiglia è regolata da un codice che prevede rituali di investitura, giuramento e promozione alla carica successiva. La massoneria, quella vera, dall'anno 2000, ha incrementato la costituzione di false logge massoniche. Così, a Reggio Calabria, tutti sono massoni e la massoneria, quella diretta dai "grandi vecchi", è ritornata ad essere "invisibile".

Marzo 2008 Anno IV - n° 3

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Periodico di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

Violenza e Minaccia ai Magistrati della DDA di Reggio Calabria - Il 19 marzo l'Udienza a Catanzaro

La Corte Suprema di Cassazione si esprime sul CASO REGGIO

Ritiene la Corte che la fattispecie di reato prevista dall'art. 338 c.p. non possa realizzarsi nei confronti di soggetti diversi da quelli costituiti in collegio...

Era il 9 novembre 2004, quando i poliziotti della Squadra Mobile di Reggio Calabria diretta da Salvatore Arena e dal suo vice Luigi Silipo, con Questore Vincenzo Maria Speranza, dopo aver condotto le indagini su indicazione dei pubblici ministeri della Procura di Catanzaro Lombardi, Spagnuolo e De Magistris, procedevano ad eseguire l'ordinanza del procedimento 5901/01 firmata dal GIP Antonio Baudi. Sei arresti, il sequesto di un giornale, perquisizioni nella sede dell'ex SISDE, nelle abitazioni di magistrati e negli studi di alcuni avvocati. Inviati avvisi di garanzia anche all'on.Angela Napoli e al sottosegretario alla Giustizia on. Giuseppe Valentino. I reati? Aver fatto parte di una associazione di tipo mafioso finalizzata ad usare violenza e minaccia ai magistrati della DDA di Reggio Calabria attraverso la pubblicazione di articoli denigratori e diffamatori, con lo scopo di "aggiustare" i processi di mafia. Cose che solo in Calabria si possono contestare. Dopo i primi interrogatori, seguiti dall'immediata scarcerazione degli indagati, disposta dallo stesso GIP firmatatrio dell'ordinanza; dopo l'annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere da parte del Tribunale del Riesame ed il rigetto della Corte Suprema di Cassazione all'appello proposto dai pm De Magistris e Spagnuolo, si è giunti all'udienza preliminare.

Il 19 marzo p.v. presso l'Aula del Tribunale di Catanzaro è previsto il deposito delle intercettazioni effettuate sulle utenze telefoniche dell''on. Napoli e dell'on. Giuseppe Valentino.

Lo scenario iniziale è cambiato totalmente.

La posizione dell'on. Napoli, dell'on. Valentino e dell'avv. Colonna è stata archiviata. Per l'avviso di garanzia e le perquisizioni subite da tale dr. Pietro Pezzano, è risultato che si è trattato di un errore di persona. La Corte Suprema di Cassazione, chiamata in causa dai pubblici ministeri di Catanzaro, non solo ha rigettato il ricorso presentato da De Magistris e Spagnuolo, ma si è anche espressa nel merito "illuminando" la Procura di Catanzaro.

Scrivono i magistrati di Roma: ***"Ritiene la Corte che la fattispecie di reato prevista dall'art. 338 c.p. non possa realizzarsi nei confronti di soggetti diversi da quelli costituiti in collegio. Una simile scelta ermeneutica deriva, anzi tutto, dalla lettera del 1° comma dell'art. 338 che definisce soggetto passivo del retao il Corpo politico, amministrativo o giudiziario, o una sua rappresentanza o una pubblica autorità costituita in collegio; così facendo intendere che il termine collegio sintetizza il richiamo ai Corpi ed alle rappresentanze".***

Macrì e Cisterna due magistrati parte offesa

A distanza di 4 anni dallo "scempio giudiziario", alcuni protagonisti sono stati "giustiziati" dal CSM, altri hanno preferito andare in pensione. Nell'udienza successiva a quella del 19 marzo, precisamente il 9 aprile, alcuni imputati, se saranno rinviati a giudizio, procederanno con il rito ordinario, altri, che ne hanno fatto già richiesta, saranno ammessi al rito abbreviato e indicheranno al Giudice alcuni documenti falsi, redatti dalla Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria per le determinazioni del caso.

E.T.

Un'altra tegola sulla testa di De Magistris

Archiviato il procedimento a carico dell'ex Ministro Clemente Mastella

La Procura generale di Catanzaro ha chiesto l'archiviazione per i reati contestati dall'ex pm di Catanzaro Luigi De Magistris all'ex Ministro della Giustizia Clemente Mastella nell'ambito dell'inchiesta <<Why not>>.

Mastella era stato iscritto sul registro degli indagati da De Magistris per i reati di finanziamento illecito ai partiti, truffa e abuso d'ufficio. La Procura generale che ha avocato l'indagine, dopo aver valutato gli atti, ha scritto: ***<<nessun reato>>.*** Mastella ha rilasciato alla stampa alcune dichiarazioni che lasciano riflettere: ***<<qualcuno aveva deciso che dovevo essere umiliato, lapidato, cacciato dalla scena politica e istituzionale. Ora viene chiesta l'archiviazione, che salda il conto solo con la mia dignità, che rimane alta e ferma>>.***

Se l'ex Ministro della Giustizia dichiara pubblicamente che qualcuno lo voleva cacciare dalla scena politica e istituzionale, significa che dietro De Magistris, a detta di Mastella, esistono persone che avrebbero, in concorso con l'ex pm di Catanzaro, cospirato contro un Ministro della Repubblica Italiana. I cittadini onesti vogliono sapere chi c'è dietro questi PM che distruggono la vita delle persone e rimangono impuniti. De Magistris è stato protagonista di numerose inchieste giudiziarie che hanno coinvolto personaggi molto in vista nelle istituzioni o nella politica e che poi si sono sgretolate come castelli di sabbia. Le ispezioni ministeriali hanno dimostrato che De Magistris ne ha combinate di tutte i colori. Ma chi paga i danni?

Riccardo Partinico

l'ex PM Luigi de Magistris

Boemi considera "commissariata" la Procura di Reggio

Il magistrato critica la nomina di Pignatone a Procuratore Capo, poi con i giornalisti del TG3 fa "Dietrofront": ***<<io non volevo dire...>>***

Il Progetto "Educazione alla legalità" organizzato dai docenti dell'ITC G.Galilei non ha sicuramente raggiunto gli obiettivi educativi per un exploit di Salvatore Boemi. Durante la "lezione" il magistrato ha criticato la nomina, disposta dal plenum del Consiglio Superiore della Magistratura, del neo Procuratore di Reggio Calabria dott. Giuseppe Pignatone ed è stato sommerso dagli applausi. ***<< E' un magistrato della Sicilia che viene in Calabria. C'erano altri magistrati calabresi che potevano prendere quel posto...>>.***

Quando, al termine della "lezione", il giornalista di RAI3 si avvicina al magistrato per chiedere spiegazioni su quelle strane affermazioni, Boemi risponde: ***<<Io non volevo dire che la Procura di Reggio Calabria è "commissariata", volevo dire che...>>.***

Il dr. Pignatone, ha 58 anni ed una carriera prestigiosa alle spalle. Da 34 anni in magistratura, ha coordinato, tra l'altro, le indagini che hanno portato alla cattura di Bernardo Provenzano. La proposta di nominare Pignatone, illustrata dal consigliere dr. Giuseppe Maria Berruti, ha avuto 18 voti a favore e 4 astenuti.

Altri candidati alla nomina erano il dr. Scuderi che non è stato preferito per questioni d'età. Infatti, il procuratore facente funzioni tra non molto andrà in pensione e Salvatore Boemi che veniva sostenuto dai consiglieri Vincenzo Siniscalchi e Mauro Volpi. I due consiglieri del CSM hanno deciso di ritirare la proposta per Boemi e riproporla per la Procura di Catanzaro.

E.T.

Giuseppe Pignatone

Salvatore Boemi

Anche il sindaco di Locri vuole i reperti archeologici

Dopo l'assurda ordinanza ministeriale, firmata dal ministro dei beni culturali Francesco Rutelli, che dispone il trasferimento delle tre opere d'Arte, Kouros, Testa di Basilea e Testa di Medma presso il Museo di Mantova per un periodo di cinque mesi, anche il sindaco di Locri fa sentire la sua voce.

Dice Macrì: "**vogliamo i nostri reperti archeologici",** il Museo di Locri è un Museo Nazionale, quindi ha il diritto di custodire quei reperti. Vuoi vedere che piano, piano, come fece il "riccio" il sindaco di Locri chiederà di custodire anche i Bronzi di Riace, considerato che il luogo di ritrovamento delle due statue in bronzo è nei pressi di Locri? Non ci sarebbe nulla da meravigliarsi visto che ognuno "tira l'acqua al suo mulino". Per risolvere questi "problemucci", il Museo di Reggio Calabria avrebbe bisogno di un Sovrintendente serio per cominciare a lavorare davvero.

Riccardo Partinico

Museo di Locri

Carburante alle "stelle", reggini sempre in macchina

Si tratta, per caso, di impiegati di Uffici pubblici che, invece di lavorare, circolano in città per compere?

Sembra che la crisi economica che "galoppa" in Italia non coinvolga i reggini. Automobili appena immatricolate e di grossa cilindrata circolano in città a tutte le ore del giorno e della notte. Reggio, considerata, da sempre, città di poeti e navigatori, potrebbe essere considerata anche città di automobilisti. Infatti, sembra che mai nessuno abbia impegni lavorativi, le macchine sono sempre in movimento ed il traffico è sempre intenso. E' possibile che i reggini, invece di rimanere negli uffici a svolgere i propri compiti, vadano in giro per shopping? La Guardia di Finanza durante alcuni controlli, presso gli uffici comunali del CEDIR, ha accertato che diversi impiegati, pur avendo timbrato il cartellino, erano assenti. Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. I militari delle Fiamme Gialle, per fare bene il proprio lavoro, dovrebbero controllare anche negli uffici della Questura e della Prefettura, perchè sembra che molti impiegati abbiano l'abitudine di assentarsi durante l'orario di servizio per andare a fare la spesa.

Riccardo Partinico

Scarcerato Massimo Labate

Il poliziotto-consigliere era stato arrestato nel luglio 2007 nell'ambito dell'operazione "Testamento" con la cosca Libri

Il Gip Concettina Garreffa, dopo sette mesi di carcere, su istanza dell'avv. Alvaro, ha scarcerato Massimo Labate per cessate esigenze cautelari. In effetti, dimettendosi da consigliere comunale, Labate non può reiterare il reato o inquinare le prove. Potrebbe rendersi latitante o continuare a favorire in altro modo la cosca Libri? Se il giudice lo ha scarcerato, probabilmente, ha escluso queste evenienze. Ma vediamo perchè Massimo Labate era stato arrestato.

Conversazione telefonica del 23.07.2005 ore 19,37, tra CARIDI Antonino e LABATE Massimo.

LABATE: si?//
CARIDI: assessore..//
LABATE: chi e'?//
CARIDI: buonasera..come state onorevole?//
LABATE: chi e'?//
CARIDI: un amico vostro.. almeno cosi' mi definite, poi si deve vedere se e' vero..//
LABATE: come state?..ma non vi riconosco al telefono..//
CARIDI: ho sentito dire che avete impegni pubblici oggi..//
LABATE: si, ho finito ora..//
CARIDI: che conferenza dovevate fare?//
LABATE: ma per il partito..una conferenza su un progetto che abbiamo fatto come A.N. di andare tra le piazze per spiegare che ha fatto questa amministrazione e per recepire le loro lamentele.//.
CARIDI: non e' male..sapete?//
LABATE: una bella cosa..//
CARIDI: chi ha avuto questa idea?//
LABATE: noi..noi del gruppo..//
CARIDI: noi..chi ha avuto l'idea?..noi..//
LABATE: anche io..dove siete?//
CARIDI: io sto per rientrare per dire la verita'..//
LABATE: ci vediamo lunedi'?//
CARIDI: **eh..ma avete parlato con.. Pappalone che fa'?//**
LABATE: e ora era qua'..io lo vedo stasera..sono a cena con lui..//
CARIDI: ahhh...buon divertimento allora..//
LABATE: grazie..//
CARIDI: io le cene non le posso fare momentaneamente..solo i pranzi..//
LABATE: eh.. facciamo i pranzi..//
CARIDI: va bene..//
LABATE: ci sentiamo lunedi' mattina..//
CARIDI: si..una buona serata..//
LABATE: anche a voi..//
CARIDI: salutatemi il Sindaco comunque..//
LABATE: va bene..//
CARIDI: vi saluto..grazie.//
LABATE: buona serata//
CARIDI: buona serata, vi saluto.//

Il Dirigente la U.O. Tributi e Finanza del Comune di Reggio Calabria, Orsola FALLARA, veniva interrogata in Questura: ***Era ancora il Dirigente la U.O. Tributi e Finanza, Dott.ssa FALLARA, ad aggiungere che per quanto concerne l'associazione MAISON DE L'ART, il riconoscimento di contributo per 25.000,00 Euro era stato "promosso" dal consigliere Comunale LABATE Massimo che si è prodigato ad interessare, per il buon esito, il Sindaco Giuseppe Scopelliti: Nel caso della chiesa l'input e' giunto dal Sindaco, mentre per l'associazione culturale "La Maison de l'Art", il contributo, successivamente concesso in 25 mila euro, e' stato promosso dal Consigliere Comunale Labate Massimo che ha interessato il Sindaco. Il risultato dell'intervento operato dal LABATE sul primo cittadino si rivelava efficiente al punto che questi dava "verbale mandato" alla Dott.ssa FALLARA di predisporre quanto opportuno per il buon esito della richiesta. In tal senso era la FALLARA a spiegare che il contributo, effettivamente, elargito era stato sottoposto a verifica tecnico – contabile ed imputato al capitolo 1108, attinente la "U.O. staff Sindaco", e denominato " azioni a sostegno del sociale" . Capitolo di spesa questo che, a dire della FALLARA, fa parte di uno stanziamento di fondi, determinato in fase di redazione del Bilancio Comunale o con successive variazioni di bilancio, a disposizione del capo di gabinetto del Comune, l'Avv. ZOCCALI, che gestisce i fondi, anche, dietro indirizzo politico del Sindaco.***

LE VALUTAZIONI DEL GIP
Dott.ssa Concettina GARREFFA

Assodato, dunque, che Massimo Labate sapeva perfettamente con chi aveva a che fare, quest'ultimo non ha avuto remore a mettersi a disposizione di Caridi Antonino, divenendone, anzi, un punto di riferimento per le più svariate richieste volte a conseguire utilità dall'Amministrazione cittadina.

Il Caridi, del resto, grato nei confronti del Labate per la disponibilità nei fatti da questi dimostrata, non ha mancato di palesargli la sua riconoscenza omaggiandolo con diversi doni, tra cui, oltre ad un orologio, un vestito che il Labate ha "sfoggiato" in occasione di una trasferta a Pavia fatta con il Sindaco, dott. Giuseppe Scopelliti, per un congresso tenutosi in quella città. Altro regalo, poi, il Caridi ebbe a fare al Labate in occasione del suo compleanno, anche se la consegna di tale dono non è stata fatta nel medesimo giorno del genetliaco, poiché il Caridi non aveva fatto in tempo

Orsola Fallara

Massimo Labate

a raggiungere il Labate presso la stazione ferroviaria, dove questi si trovava perché era in procinto di partire. Tale somma, come risulta dalla documentazione in atti e dalle dichiarazioni della responsabile dell'U.O. Finanze e Tributi, Orsola Fallara, è stata da questa liquidata in due tempi sulla base della propria determina n. 172 del 23.08.2005, ed imputata al capitolo n. 1108 bilancio 2005 denominato "Azioni a sostegno del sociale" che attiene all'U. O. "Staff del Sindaco e che è gestito dal dirigente di tale U.O., il Capo di Gabinetto Avv. Zoccali, anche dietro indirizzo politico del Sindaco (v. allegati 111 e 112 al par. 7 cap. 1° inf.). Proprio in relazione a tale vicenda, non vi è dubbio che l'impegno del consigliere Labate è stato strenuo dall'inizio alla fine. Già la procedura seguita per la concessione del contributo, ossia quella dell'adozione della determina da parte dell'U.O. Finanze e Tributi, non competente per il tipo di contributo elargito (sarebbe stata competente l'U.O. Cultura, n.d.r.) ma legittimata in virtù di una prassi instaurata presso il Comune di Reggio Calabria da qualche anno, è stata certamente il risultato dell'interessamento del Labate presso il Sindaco, il quale è stato colui che ha autorizzato "verbalmente" la Fallara ad emettere la determina 172 per il contributo per i festeggiamenti del rione San Giorgio ("il contributo successivamente concesso in 25 mila euro è stato promosso dal consigliere Labate che ha interessato il Sindaco": così la Fallara a s.i.t.) In seguito, sempre il Labate ha fatto di tutto perché venissero rispettati i tempi di liquidazione del credito, attraverso l'emissione dei mandati di pagamento, essendo lo stesso arrivato al punto di litigare aspramente con la responsabile dell'U.O. Tributi e Finanze, per il ritardo nel pagamento sia della prima che dell'ultima tranche del finanziamento concesso, determinato evidentemente da resistenze interne da parte di responsabili di altri settori comunali, i quali verosimilmente rivendicavano la priorità di altre pratiche di liquidazione.

Riccardo Partinico

IL CASO ANGELA SCIBILIA

PALMI- Il pm della procura di Palmi Francesco Tedesco ha emesso 5 avvisi di garanzia nei confronti dei medici -Ivan Ciaccio, difeso da Emanuela Trimarchi, Sergio Pedullà, difeso da Ettore Tigani, Antonino Furci, difeso da Giuseppe Arruzzolo, Sergio Corica, difeso da Sergio Contestabile e Tommaso Pinto, difeso da Antonio Romeo- della clinica "Villa Elisa" di Cinquefrondi (Rc), indagati per la morte della giovanissima Angela Scibilia. Il caso della ventitreenne al terzo mese di gravidanza, morta per cause non ancora chiarite, ha colpito l'intera nazione. Tutto è iniziato con dei semplici dolori addominali per i quali il medico di famiglia ha consigliato il ricovero. Dopo pochi giorni, trascorsi nella convinzione da parte dei dottori che si trattasse di semplici disturbi causati da una depressione di cui la ragazza non aveva mai sofferto, la situazione è precipitata, al punto da optare per il trasferimento presso il reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Polistena. Qui le uniche delucidazioni che i familiari hanno ottenuto sulle condizioni di Angela sono state l'insorgere della febbre che aveva raggiunto i 41 gradi e i valori altissimi della glicemia. Dal coma la ragazza non si è più risvegliata, e con lei sono svaniti tutti i sogni di maternità e felicità che raccontava alle sue coetanee. I parenti della scomparsa, che hanno presentato un esposto ai Carabinieri di Cinquefrondi, attendono i risultati dell'autopsia, determinati nel pretendere giustizia per la loro congiunta e nel salvaguardare chi potrebbe in futuro correre gli stessi rischi. Al funerale svoltosi nella Basilica di Seminara, paese d'origine della vittima, non ha preso parte nessuna delle autorità regionali. Amici, conoscenti e familiari, unitamente al parroco di Seminara, ricordano il sorriso spontaneo e sincero di Angela, la sua insaziabile voglia di vivere, il suo infinito amore per il marito e per la creatura innocente che portava in grembo. Un lungo applauso e decine di palloncini colorati salutano l'uscita della bara dalla chiesa, mentre la pioggia scandisce il pianto collettivo, parzialmente coperto dal sottofondo musicale della banda.

Olga Marra

SERVIZIO DI ORIENTAMENTO DELL'UNIVERSITA' DI REGGIO CALABRIA PER GLI STUDENTI PALMESI

PALMI – Presso la scuola media "Pietro Milone" di Palmi è stato attivato lo sportello Uniorienta dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, che fornisce agli studenti delle scuole superiori informazioni utili per le loro scelte universitarie. Questo grazie ad un accordo di collaborazione stipulato nel 2002 tra la città di Palmi e l'Università di Reggio Calabria, con fini di tipo didattico e scientifico, da promuovere tramite iniziative nell'ambito comunale dell'assetto urbano, territoriale ed ambientale. In attesa dell'avvio di tale progetto, è stato attivato un rapporto di collaborazione tecnico – scientifica con il Dipartimento "Dastec" dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, che dovrebbe essere approvato nelle prossime settimane. Pare che ci sia in progetto una tale cooperazione anche con le università "Magna Grecia" di Catanzaro e "Unical" di Arcavacata di Rende (CS).

Olga Marra

VIAGGIO ALLA RISCOPERTA DEI TESORI PERDUTI

PALMI - Legambiente Calabria -partner del progetto Equal "Le vie del Treno" finanziato dalla Comunità Europea e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che intende valorizzare il patrimonio storico, culturale e ambientale e creare nuove opportunità lavorative attraverso il recupero delle linee ferroviarie dimesse- ha organizzato, in collaborazione con l'Associazione giovanile, culturale ed ambientale "Ideali" di Palmi, due incontri di trekking dedicati al "Viaggio alla riscoperta dei tesori perduti", nelle giornate del 9 e del 30 marzo. L'escursione si svolgerà lungo il sentiero di contrada Salice, attraversato dalla strada ferrata, ormai abbandonata, che si estende dalla costa tirrenica fin quasi a ridosso della dorsale dell'Appennino Calabrese, inaugurata nel 1928, e lunga 23 km. Il percorso offre l'opportunità di visitare e conoscere alcuni antichi "tesori", dimenticati da tempo: il sentiero dell'antica "Via del

Sale", l'arco d'ingresso al fondo di contrada Salice, il casolare fortificato appartenuto alla famiglia Storace, i ruderi di antiche dimore, i resti del frantoio della famiglia Accorinti e di un'antica chiesetta, unendo panorami costieri e alpestri.

Olga Marra

Gli "Amici di Ermelinda Oliva" ricordano la poetaessa

PALMI- La nota poetessa palmese Ermelinda Oliva, passata da pochi anni a nuova vita, è stata ricordata nel corso di una manifestazione svoltasi a Palazzo "San Nicola", organizzata dall'Associazione culturale "Amici di Ermelinda Oliva", in collaborazione con il comune, la Provincia, la Fidapa e l'Istituto d'Arte "Guerrisi". All'iniziativa, hanno partecipato con elaborati di vario genere gli studenti delle scuole primarie "San Francesco" e "De Zerbi", secondarie di I grado "Zagari-Milone" e "Minniti" e l'Istituto superiore "Pizi". La manifestazione è stata aperta da un toccante filmato realizzato raccogliendo le testimonianze di chi le è stato accanto, e ricorda l'innata forza spirituale di Ermelinda Oliva. Nell'ambito della manifestazione sono state esposte alcune opere artistiche che i membri dell'Associazione intitolata alla poetessa hanno creato ispirandosi alle sue poesie: Laura Rutigliano è autrice di alcuni ritratti ad olio che si riferiscono alle poesie 'Dio' e "Noi chiediamo cavalli"; Elia Nasso di un busto in terracotta nato da 'Fanciulla' e di un quadro ad olio sulla lirica 'Canto estivo'; Lucia Saffioti si è ispirata alla poesia 'Noi chiediamo cavalli' per il suo olio su tela; Antonio Valerioti è artefice di due dipinti ad olio per le liriche 'Campagna' e 'Paesaggi'; Lilla Sturniolo ha composto versi celebrativi sulla poetessa. Lilly Sgrò, Giuseppe Parrello, Vladimiro Maisano e Giuseppe Cricrì, accompagnati alla chitarra dal Maestro Giancarlo Mazzù, hanno partecipato con una sapiente lettura di opere proprie, molto apprezzate dal pubblico presente. «La sua forma espressiva ha la robustezza del diamante e quella luce cangiante che incanta»: è racchiuso in questo commento del giornalista palmese Domenico Zappone, ripreso da Giuseppe Naccari nella sua relazione, il valore dell'opera della grande poetessa e scrittrice palmese.

Olga Marra

I Carabinieri arrestano la "Banda del Cavo"

Avevano lasciato il Quartiere di Via Pio XI° senz'acqua. Migliaia di cittadini "inbufaliti" per il disagio. Cosa era successo? Quattro zingari dell'ex 208 avevano tagliato i cavi che fornivano elettricità alla condotta per rubare il rame e rivenderlo sul mercato nero a 5 euro al chilo. I carabinieri, dopo un appostamento notturno, hanno arrestato con le "mani nel sacco" i quattro zingari che erano ritornati sul luogo del delitto per recuperare il "bottino".

Massimo Berlingeri

Mario Bevilacqua

Massimo Bevilacqua

Felice Puccio

Recuperati tre scooter rubati

Sophola Jimmy Michael,

Nell'ambito del servizio per la prevenzione e repressione dei reati contro il patrimonio predisposto dal Comandante Provinciale, Colonnello Leonardo Alestra, i Carabinieri della compagnia cittadina, hanno arrestato, Sophola Jimmy Michael, noto alle Forze dell'Ordine, sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari. Il giovane, oltre a non rispettare gli obblighi, era impegnato a smontare parti meccaniche di alcuni motocicli di provenienza furtiva. Tre motocicli sono stati sequestrati per essere restituiti ai legittimi proprietari.

Arrestato lituano

Ekis Arnis

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Francesco Mollace, ha disposto l'arresto per il lituano Ekis Arnis fermato dai Carabinieri in via De Nava, dopo un rocambolesco inseguimento. L'extracomunitario, indagato per rapina, doveva rispettare gli obblighi previsti dagli arresti domiciliari, diversamente, si trovava sul Ponte della Libertà, nei pressi di un Bancomat a prelevare denaro.

Arrestato mentre fa la "spesa" all'UPIM

Una pattuglia dei Carabinieri ha bloccato un individuo mentre tentava di uscire dalla locale upim con la refurtiva da poco sottratta. Il malvivente tentava invano di dileguarsi e veniva bloccato dai militari che lo ammanettavano e accompagnavano in Caserma. Abdulnour Youssef ventisettenne di nazionalita' marocchina, con precedenti di polizia, aveva sottratto: pantaloni, profumi e gel per capelli, nascosti in un borsone anch'esso rubato dai quali aveva staccato le placche antitaccheggio.

Abdulnour Youssef

Deteneva illegalmente una pistola cal. 6,35

Durante una perquisizione domiciliare in via Modena Boschicello, nell'abitazione di Rocco Cento, 29 anni, già noto alle forze dell'ordine è stata rinvenuta una pistola con matricola abrasa. Il giovane è stato arrestato e condotto in Via S.Pietro a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Sfruttamento della prostituzione minorile. Arrestati tre villesi già noti ai carabinieri

I carabinieri della Compagnia di Villa San Giovanni hanno arrestato per sfruttamento della prostituzione tre giovani villesi. Si tratta di Paolo PANGALLO, Massimiliano FAZIO Massimiliano e Antonino DROMMI. L'indagine dei carabinieri della Compagnia di Villa San Giovanni è durata circa cinque mesi sotto le direttive del dott. Francesco Tripodi della Procura della Repubblica di Reggio Calabria ed al termine della quale il Giudice delle Indagini Preliminari ha emesso a carico dei tre soggetti un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di sfruttamento della prostituzione minorile.
I tre arrestati, dopo le formalità di rito, sono stati accompagnati presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria in attesa dell'interrogatorio di garanzia che

P. Pangallo

M. Fazio

A. Drommi

si terrà nei prossimi giorni. La Procura della Repubblica dei Minorenni di Reggio Calabria, oltre all'intervento repressivo, metterà ora in atto tutte le misure necessarie per tutelare la giovane donna e riportarla ad una vita dignitosa nel rispetto dei diritti umani.

Spacciatore in manette

Giuseppe Barresi

I Carabinieri di Villa S.Giovanni hanno arrestato Giuseppe Barresi, 39 anni, per detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente tipo "ECSTASY". I militari, dopo un'accurata perquisizione scoprivano nell'abitazione del Barresi, 300 grammi di pasticche, probabilmente destinate al mercato reggino. Per lo spacciatore scattavano le manette e si aprivano le porte del carcere a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La psicologia dello sport: applicazione degli stati ipnotici

E' da poco tempo che l'ipnosi si è riscattata dalle connotazioni magico religiose che ne hanno limitato l'utilizzo e l'hanno confinata in pochi ambiti ristretti. Per troppo tempo sull'ipnosi si è narrato di timori e paure derivate dai preconcetti popolari, spettacolari, purtroppo ancora oggi troppi medici e psicologi non la conoscono affatto. Il timore di perdere coscienza, perdere il controllo, di essere dominati dall'ipnotista costituiscono stupide assurdità per chi conosce questo bellissimo e piacevole stato mentale. Anche l'ansia di apprendere o il timore di non riuscire ci allontanano dalla nostra naturale tendenza ad accedere alle risorse creative della nostra mente.

L'ipnosi è uno stato mentale naturale, diverso dalla veglia e il sonno, in cui la recettività a stimoli esterni, eterocettivi, e interni, propriocettivi, si differenzia e si modula attraverso il monoideismo cioè la possibilità di confluire selettivamente su di uno stato desiderato. L'ipnosi può svilupparsi in modo spontaneo, autoprovocato e eterostimolato, si instaura spontaneamente nelle attività mentali immaginative, creative o mnestiche (di memoria), nelle attività automatiche o ripetitive e nell'ambito dei ritmi ultradiani individuali, ogni ciclo, della durata di 90 minuti, costituisce il tempo ottimale di concentrazione ed attenzione mirata, dopo il quale si ha bisogno di riposare per recuperare l'energia, è autoprovocato consapevolmente in seguito ad un precedente apprendimento come l'autoipnosi, la meditazione, lo yoga, lo sport, il training autogeno, le tecniche di rilassamento, le tecniche di respirazione, le tecniche di concentrazione, ed è eterostimolato nelle prassi definite "induzioni" in cui si attiva un processo di insegnamento-apprendimento attuato a molteplici livelli intrapsichici e comunicativi.

Le induzioni ipnotiche, come tutti i contesti di apprendimento, sono favorite da condizioni mentali come l'interesse, la curiosità, doti relazionali quali la disponibilità, la fiducia e qualità presenti nell'individuo come la creatività, la fantasia.

L'induzione di trance ipnotica una volta instaurato un rapporto positivo di comunicazione e di fiducia, è una prassi abbastanza semplice che ottiene rapidamente uno stato di trance operativo per il lavoro psicoterapeutico. Nelle situazioni di grosso impegno fisico risultano altrettanto importanti, accanto alle doti fisiche e al livello di allenamento, anche la capacità prettamente psicologiche quale il potenziale mentale che ogni individuoè n grado di esprimere accedendo allo stato di trance ipnotica.

L'allenamento mentale nello sport attraverso l'ipnosi e l'autoipnosi viene sviluppato utilizzando il concetto di monoidea dinamica, in relazione al rilassamento psicofisico, alla concentrazione, alla motivazione, al focus attentivo.

L'attività sportiva è la più adatta alla dimostrazione delle prestazioni fisiche: il piacere che ne arriva, è di gran lunga maggiore di qualsiasi altra attività lavorativa, inoltre con essa è possibile dare libero sfogo alla propria personalità e la gioia del movimento, e lo spirito di lotta (come aggressività socialmente accettata) trovano la loro giusta espressione. Nello sport, come in nessuna altra attività, è possibile ottenere un grado massimo di miglioramento delle prestazioni.

Riferendoci alle esperienze di H. Lindemann, che ha studiato medicina ed educazione fisica, ed è stato egli stesso un atleta di alto livello, nel 1965 attraversò l'Atlantico in 72 giorni con un comune canotto pieghevole, notiamo che la maggior parte delle ricerche sulle prestazioni umane, cioè sulla capacità di adattamento a particolari sforzi fisici, è riferita alla attività sportiva. Egli attribuisce all'ipnosi il successo della sua avventura, che prima di lui altre 100 persone pagarono con la vita, studiò, così, gli effetti dell'ipnosi sulle prestazioni sportive, i cui risultati, fino a pochi decenni fa, venivano attribuiti esclusivamente all'allenamento fisico. A questo punto ci si chiede se l'ipnosi, come doping psichico naturale e consentito possa provocare miglioramenti nelle prestazioni. La risposta più netta e convincente ci è fornita analizzando le cause degli insuccessi di molti atleti di livello internazionale dove si è potuto constatare che una delle ragioni principali è data da ipermotivazione che provoca uno stato ergotropico di tensione eccessiva. Riepilogando risulta che "il miglioramento delle prestazioni sportive è uno dei principali campi di applicazione dell'ipnosi". Le indicazioni nel settore dello sport sono le seguenti: contratture e agitazione alla partenza, contratture dovute a complessi di inferiorità o ad atteggiamenti di aspettativa, incapacità di sfruttare al massimo le proprie possibilità e difficoltà a compiere i movimenti con scioltezza e leggerezza, debolezza di concentrazione nel giudicare la situazione per cui si lascia sfuggire anche una vittoria sicura, nervosismo generalizzato collegato con stati di insonnia prima della gara, e cosiddetta "febbre da competizione".

Il CENTRO DI PSICOLOGIA GENERATIVA avvalendosi di eccellenti insegnanti qualificati come Fiammetta Bianchi, Coach metodo S.F.E.R.A. (indirizzo ipnotico per prestazioni d'eccellenza in ambito professionale, sportivo, personale) Ipnotista, Trainer PNL, specializzata in Medicina Tibetana e Naturale e il Counsellor Analista Clinico; MasterTrainer PNL (Programmazione Neuro Linguistica), Ipnotista, ADRIANO BILARDI si prefigge di promuovere la valorizzazione della persona umana in tutti gli ambiti della vita, attraverso incontri, corsi, seminari, attività di counseling e di coaching. Il Centro diffonde le conoscenze più avanzate nel campo della psicologia e delle neuroscienze rendendole generative di nuove competenze personali. Attraverso l'alternarsi di momenti espositivi teorici e di momenti esperenziali, i partecipanti ai corsi impareranno "facendo" e sperimentando immediatamente in se stessi il cambiamento e l'acquisizione di nuove abilità comportamentali.

Angela Paviglianiti

Per avere informazioni sui corsi ci si può rivolgere alla Redazione del Giornale.

Campionato Italiano Assoluto di Karate

Alessandra Benedetto alla Finale Nazionale

L'Atleta reggina sta ultimando la preparazione presso l'Impianto Sportivo "Parco Caserta", nel 2006 ha vinto la Medaglia di bronzo e nel 2007 la Medaglia d'Oro al Campionato Italiano per Rappresentative Regionali

Si disputerà presso il Palazzetto dello Sport di Lanciano (Chieti) il 26° Campionato Italiano Assoluto Femminile di Kumite (combattimento). Alessandra Benedetto, Atleta della S.G.S. Fortitudo 1903 di Reggio Calabria, ha svolto le selezioni regionali e si è qualificata nella categoria di peso 60 kg. Studentessa presso la Facoltà di Scienze Motorie e Sportive dell'Università di Messina, la ventenne atleta reggina, con grande impegno e sacrificio, ha incrementato gli allenamenti per poter ben figurare nella gara più importante dell'anno sportivo. A questi livelli non è possibile trascurare nulla. I combattimenti durano 2 minuti e una disattenzione può costare un'intera stagione agonistica. Alimentazione, tecnica, tattica, preparazione atletica, condizione psichica e un minimo di fortuna, possono consentire ad un Atleta di alto livello di salire sul podio. Alessandra Benedetto nell'ultimo quadriennio, ha ottenuto brillanti risultati: Medaglia di Bronzo nella classe Cadetti, nell'anno 2004; Medaglia di Bronzo della classe Juniores, nell'anno 2005, Medaglia di Bronzo agli Assoluti ed ai Campionati Nazionali Universitari nell'anno 2006; Medaglia d'Oro ai Campionati Italiani per Rappresentative Regionali. Molte altre volte, per mera sfortuna, ha sfiorato l'impresa. Nel 2006 ai Campionati Italiani Juniores, nel 2007 a Las Vegas agli Open d'America nella categoria "advanced", in Serbia ai Campionati Europei per rappresentative Regionali, dove la Rappresentativa della Calabria, grazie al risultato dell'Atleta reggina, ha potuto partecipare per la prima volta nella storia del karate calabrese. Si spera che Alessandra Benedetto riesca a mantenere l'equilibrio psico-fisico per poter superare, uno ad uno, i combattimenti che l'aspettano sul "tatami" di Lanciano.

Santo Alessandro Zema

Alessandra Benedetto

Le Arti Marziali si trasformano in gioco

Karate Game è un nuovo metodo di allenamento per i bambini dai 5 agli 11 anni che utilizza i palloncini gonfiabili per praticare il Karate senza alcun pericolo

Alessandro, Antonio, Alessandra, Federica, Salvatore e Bruno

Il Gioco "Combat Game"

Il famoso Progetto **"Sport a Scuola"** voluto dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal C.O.N.I. e dalle Federazioni Sportive, per quanto riguarda gli Sport di Combattimento, non ha avuto i risultati sperati.
Programmi molto tecnici, complicati e poco comprensibili anche per gli addetti ai lavori, hanno lasciato, nella Scuola, via libera ai soliti Sport di Squadra: Calcio, Pallavolo e Pallacanestro.
In effetti, proporre agli Alunni e alle Alunne delle Scuole dell'Obbligo di svolgere un allenamento esercitandosi a tirare calci e pugni, durante le ore di Ed. Fisica, risulta alquanto complicato.
Per risolvere il problema è necessario proporre ai bambini delle Scuole Elementari e ai ragazzi delle Scuole Medie, esclusivamente, giochi semplici, innocui e coinvolgenti. Giochi che possano essere inseriti in un programma di formazione psico-fisica globale, dove lo sviluppo della personalità e di tutte le potenzialità dell'Alunno sono al centro dell'interesse educativo.

Karate Game è un Programma didattico composto di esercizi percettivi, reattivi, acrobatici e di giochi di destrezza, che determina ottimi risultati. **Karate Game** utilizza i **palloncini gonfiabili colorati** per lo svolgimento del Programma.
I palloncini possono essere considerati "piccoli attezzi" con "grandi peculiarità". Infatti, non possono causare traumi; si reperiscono facilmente a poco costo; attraggono molto l'interesse e la curiosità dei bambini. Il Programma completo è su: ***www.ilgazzettinodireggio.it***

Nevio Orlandi il "Messia"

Reggina, alzati e cammina....

Nevio Orlandi (foto di Ketty D'Atena)

L'appellativo dato nell'Antico Testamento ad un futuro re della stirpe di David, che, secondo le profezie, avrebbe vinto i nemici d'Israele e ricostituito l'antico regno ebraico, calza molto bene al neo allenatore della Reggina Nevio Orlandi.
Sembra un miracolo: una squadra in agonia, risorge e sviluppa un gioco travolgente. Il merito è senz'altro di Nevio Orlandi. Nelle ultime due partite, contro Inter e Siena, la Reggina ha fatto vedere il vero Calcio: tattica, tecnica, condizione atletica e concentrazione.
La vittoria per 4 a 0 contro il Siena darà fiducia ed entusiasmo alla "nuova" Reggina che dovrà affrontare ogni partita come se fosse quella della salvezza. Purtroppo il campionato è iniziato male per alcune scelte sbagliate della società amaranto. Prima Ficcadenti e poi Ulivieri hanno compromesso una stagione agonistica. Adesso il nemico numero 1 della Reggina possono essere soltanto gli "errori" arbitrali. Ma anche questi possono essere risolti, in parte, con una tattica adeguata. La squadra deve giocare al Calcio per 90 minuti, la passività favorisce gli "errori" arbitrali ed un episodio può determinare l'esito di una partita. La Reggina non è più la squadra insicura e priva di idee. Adesso ogni giocatore amaranto è a conoscenza di **cosa, dove e quanto** deve fare in campo. Nel vortice della retrocessione possono essere incluse otto squadre: Torino, Siena, Catania, Livorno, Parma, Reggina, Empoli e Cagliari. Nella fase finale del campionato, squadre "stressate" potranno avere il crollo e squadre "riorganizzate" potranno ottenere ottimi risultati.
Incrociamo le dita e "Forza Reggina".

Franco Brienza (foto di Ketty D'Atena)

Parla Franco Brienza

Con il Mister Orlandi riusciamo a svolgere un gioco concreto e produttivo. Contro il Siena siamo stati bravi a sbloccare subito il risultato e a chiudere la partita. Da parte nostra c'era una grande voglia di aggiudicarci questa partita che consideravamo uno spareggio. Era l'unica via per poter credere ancora nella permanenza in serie A. L'ex giocatore del Palermo, raggiante per la brillante prestazione, dedica la doppietta alla moglie ed alla figlia si augura di poter continuare a mandare la palla in rete e di contribuire, con tutte le forze, alla salvezza della Reggina. Nelle pagelle, Franco Brienza è stato valutato 7,5.
Il migliore in campo per intuizione, dinamismo e precisione.
Cinque fino alla partita con il Siena i gol all'attivo del giocatore amaranto. I tifosi sperano che fino al termine del campionato Brienza li possa almeno raddoppiare.

Ciccio Cozza (foto di Ketty D'Atena)

Ciccio Cozza

La posizione ed i compiti che gli aveva affidato Ulivieri non erano adeguati alle sue caratteristiche tecniche e atletiche. Nevio Orlandi ha posizionato Cozza all'ala destra e, con la protezione di Lanzaro, ha permesso al giocatore amaranto di essere pungente, di proporre assist precisi per i compagni e svolgere movimenti che determinano squilibrio nella difesa avversaria. La punizione che ha portato Cozza al gol è stata da manuale: palla al limite dell'aria di rigore; barriera che copre il palo più vicino; portiere piazzato dalla parte del palo più lontano; sole alle spalle. La seconda punizione, doveva essere una sfida tra "cervelli", Cozza, per ingannare il portiere, avrebbe dovuto tirare come nella punizione precedente.

Aprile 2008 Anno IV - n° 4

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

La "lotta" per i simboli finisce in Tribunale

Gaetano Saya (Nuovo MSI-DN), in attesa della valutazione del Parlamento in merito al ricorso presentato per l'esclusione dalle elezioni del 13 e 14 aprile, denuncia Gianfranco Fini e l'intera Commissione Elettorale

Nell'aprile 2007, il partito di Gianfranco Fini presenta ricorso presso la Commissione Elettorale di Reggio Calabria ritenendo che il simbolo del Nuovo MSI-DN sia confondibile con quello di Alleanza Nazionale.

La Commissione Elettorale, presieduta dal viceprefetto Luisa Latella, valutato il ricorso e le controdeduzioni, supportate da sentenze della Suprema Corte di Cassazione, rigetta il ricorso di Alleanza Nazionale e ammette il simbolo del Nuovo MSI-DN alle elezioni comunali. Tutto sembra risolto definitivamente. Un ufficio del Governo ha decretato un provvedimento inoppugnabile.

Nel mese di marzo 2008, il Nuovo MSI-DN si presenta alle elezioni di Camera e Senato; Gianfranco Fini si aggrega nel partito di Silvio Berlusconi e, pur non avendo incluso il simbolo di Alleanza Nazionale nelle schede elettorali, tenta di bloccare il Nuovo MSI-DN contestando la confondibilità dei due simboli. Per questioni di tempo e "balletti" di competenze, Fini riesce nell'intento.

Gaetano Saya non ci sta e dalle parole passa ai fatti. Il Presidente del Nuovo MSI-DN presenta una querela-denuncia nei confronti di Gianfranco FINI e dell'intera Commissione Elettorale perchè, secondo Gaetano Saya, esiste un disegno criminoso per far scomparire il Nuovo MSI-DN dalla scena politica italiana. Saya scrive alle massime Autorità dello Stato e alle Corti di Giustizia Europea:

<<...nell'attuazione di diversi atti di un medesimo disegno criminoso volto a far scomparire dalla scena politica nazionale un legittimo Partito della Repubblica, in spregio alle leggi dello Stato, ponevano in essere una serie indeterminata di azioni delittuose e tuttora in flagranza di reato, impedendo la legittima presentazione di liste elettorali di centinaia di cittadini italiani candidati alla Camera dei Deputati, ed al Senato della Repubblica, per le elezioni del 13 e 14 aprile 2008. Per i seguenti reati p.e p. FINI Gianfranco in proprio ed in qualità di legale rappresentante del Partito politico denominato Alleanza Nazionale, in concorso con ignoti e con le persone sottoindicate, ...omissis.. per i reati p.e p.: Art.416 c.p. associazione a delinquere finalizzata alla cospirazione politica; Art.294 c.p.

Gaetano Saya

Gianfranco Fini

attentato contro i diritti politici del cittadino; Violazione dell'art.49 della Costituzione, Falsità ideologica in atto pubblico.

Nella denuncia di Gaetano Saya si fa, anche, riferimento anche all'ex SISMI deviato, in particolare a Marco Mancini, Tavaroli, Cipriani, Pompa, Agente Betulla al secolo Renato Farina e del II° Reparto della Guardia di Finanza. Il presidente del Nuovo MSI-DN denuncia che la struttura segreta deviata è ancora "operativa" ed esegue arbitrariamente intercettazioni telefoniche e pedinamenti. Anche la DC di Giuseppe Pizza è stata esclusa dalle elezioni del 13 e 14 aprile. La Cassazione, dopo i ricorsi valutati dal Tar e dal Consiglio di Stato, ha ritenuto incompetenti tali organi attribuendo esclusivamente al Parlamento la competenza ad esprimersi in merito alla vicenda dei simboli.

Il Presidente della DC sta meditando con i propri legali se presentare denuncia contro chi, a suo avviso, sta ostacolando la partecipazione alle elezioni di un legittimo partito politico della Repubblica Italiana.

I tempi per la decisione sono lunghi e nè il Nuovo MSI-DN, nè la DC potranno prendere parte alle elezioni. Se il Parlamento accoglierà i ricorsi di Saya e Pizza si rifaranno le elezioni.

E.T.

Il Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia affigge manifesti abusivi sui muri di Reggio Calabria

Quando salgono sul pulpito predicano bene e dicono: ***<<...la civiltà inizia dalle piccole cose...; ...bisogna dare l'esempio...>>.*** Sui muri di alcune Scuole cittadine sono stati affissi manifesti elettorali, abusivi, del geometra Francesco Forgione di Catanzaro, in atto, Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia. Non è un buon esempio di civiltà.

Riccardo Partinico

CASO REGGIO. Il GUP rinvia la requisitoria di De Magistris al prossimo 11 giugno

L'Aula del Tribunale di Catanzaro era così gremita da non consentire a tutti gli avvocati di poter usufruire di una sedia. Il PM Luigi De Magistris viene colto di sorpresa nell'apprendere che i cinque imputati hanno preferito scegliere il rito abbreviato e chiede al GUP, dr. Antonio Battaglia di rinviare la sua requisitoria. Gli avvocati Verdirame, Tommasini, Fonte, Taverna e Viscomi, difensori degli ex parlamentari Amedeo Matacena e Paolo Romeo, dell'avvocato Giorgio De Stefano e dei giornalisti Riccardo Partinico e Francesco Gangemi, hanno preferito scegliere il rito abbreviato per dimostrare, in tempi brevi, che non esiste alcuna associazione mafiosa finalizzata alla delegittimazione dei magistrati della DDA di Reggio Calabria, che nessuna violenza o minaccia è stata perpretata dagli imputati.
Se i fatti pubblicati su "Il Dibattito" sono falsi, si tratta di semplice diffamazione a mezzo stampa e per tale reato è responsabile l'autore degli articoli ed il direttore responsabile della testata giornalistica. Nella stessa udienza, Vincenzo Macrì, presunta parte lesa, attraverso il suo legale, ha perfezionato la richiesta di costituzione di parte civile contro tutti gli imputati. Diversamente, il dr. Mollace si è costituito soltanto contro Francesco Gangemi.

V. Macrì presunta parte lesa

Tra i documenti presentati da un imputato emerge chiaramente che le informative redatte dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria sono approssimative, false e di fantasiosa interpretazione e che i suoi articoli, pubblicati sul "Dibattito", trattano soltanto sport.

E.T.

Giuseppe Panuccio si è macchiato di crimini che nessuno può perdonare

In un momento di lucida follia ha ucciso il fratello, la cognata ed ha ridotto in fin di vita la nipotina di quattro anni che è morta in ospedale dopo atroci sofferenze

Non si trovano parole per descrivere l'episodio criminale che domenica 30 marzo ha sconvolto la città di Reggio Calabria. Ogni commento risulterebbe fuori luogo. Il primogenito di una nota e stimata famiglia reggina, Giuseppe Panuccio, si è introdotto nei parcheggi sotterranei del Quiper di Piazza della Libertà, con un fucile semiautomatico, cal 12, caricato a pallettoni e, per questioni legate all'eredità familiare, ha scaricato l'intero serbatoio dell'arma sul fratello Guido, sulla cognata Cinzia Rechichi e sulla loro figlioletta Olga di appena quattro anni. Una strage. Il fratello Guido è morto sul colpo, la cognata Cinzia è spirata durante il trasporto in ospedale e la piccola Olga, a distanza di due giorni, è volata in cielo lasciando tutti nella desolazione. Giuseppe Panuccio, nelle ore successive all'insano gesto, si è presentato spontaneamente in Questura in compagnia dei suoi legali e, dopo le formalità di rito, è stato rinchiuso nel carcere di Reggio Calabria. Per Giuseppe Panuccio la vita sarà un inferno, nessuno potrà mai perdonare i suoi crimini, nessuno li potrà giustificare e nessuno potrà avere per lui un gesto di solidarietà. Forse, quando si renderà conto di quello che ha fatto, si metterà a posto con la sua coscienza nell'unico modo possibile.

Riccardo Partinico

La truffa arriva per e-mail

Fantomatiche "Banca di Roma" e "Banco Poste" richiedono agli indirizzi di posta elettronica codici di carte di credito ed altri dati

E' una truffa geniale perchè pochi utenti sono disposti a denunciare alla Polizia Postale i tentativi fraudolenti di una banda di "criminali elettronici" che richiede i codici segreti dei conti on line perchè, necessariamente, la posta elettronica della parte offesa sarà controllata dai poliziotti.
Quando il Presidente della Reggina Calcio, Lillo Foti, denunciò una tentata estorsione, la Squadra Mobile di Reggio Calabria gli impiantò una microspia sulla sua macchina ascoltanto i suoi intimi colloqui familiari. Queste situazioni non sono gradite a nessuno. In questo caso, quando qualche utente ingenuo o sprovveduto comunicherà i dati richiesti si troverà con il conto on-line svuotato.

Riccardo Partinico

Gentile Cliente,

Nell'ambito di un progetto di verifica dei dati anagrafici forniti durante la sottoscrizione dei servizi di CartaSi S.p.A e stata riscontrata una incongruenza relativa ai dati anagrafici in oggetto da Lei forniti all momento della sottoscrizione contrattuale. L'inserimento dei dati alterati può costituire motivo di interruzione del servizio secondo gli art. 135 e 137/c da Lei accettati al momento della sottoscrizione, oltre a costituire reato penalmente perseguibile secondo il C.P.P art.415 del 2002 relativo alla legge contro il riciclaggio e la trasparenza dei dati forniti in autocertificazione.
Per ovviare al problema e' necessaria la verifica e l'aggiornamento dei dati relativi all'anagrafica dell'Intestatario del servizio.
Effettuare l'aggiornamento dei dati cliccando sul seguente link

Caro Cliente,

BancoPosta premia il suo account con un bonus di fedeltà pari a 500,00
Il bonus le sarrà accreditato nelle prossime 24 ore.
Importo bonus vinto: 499,00
Commissioni: 1,00
Importo totale: 500,00
Accedi ai servizi online per accreditare il bonus fedeltà »

La ringraziamo per aver scelto i nostri servizi.

Distinti Saluti
BancoPoste

Rivisitazione de “La Giara di Pirandello”

PALMI- La compagnia teatrale dei Mastroni, che raccoglie giovani talenti palmesi, ha allietato la serata pasquale della città di Palmi con una simpaticissima rappresentazione che ha preso spunto dalla nota novella pirandelliana “La giara”. Il regista Antonio Gelardi ha rivisitato il copione originale utilizzando espressioni dialettali palmesi e trasformando lo stesso titolo in “A’ Giarra”. L’allegra brigata è stata ospitata presso il Salone Parrocchiale S.S. Famiglia. Il cast era costituito dai seguenti attori: Salvatore Saffioti nei panni di Don Lollo, Filippo Saffioti nei panni dell’Avvocato Scimè, Frenky Filippone nei panni di Tararò, Peppe Calvo nei panni di Pillicò, Massimo Isola nei panni di Compari di Mali, Francesco D’Agostino nei panni di ‘Mpari Pè, Loredana Gullo nei panni di Gna Tana, Giada Colosi nei panni di Teresuzza, Chiara Cosentino nei panni di Carmineddha, Federica Muratore nei panni di Peppina e, dulcis in fundo, Antonio Gelardi nei panni di D’ Dima. Ha raggiunto l’eccellenza in particolare l’interpretazione del regista, il quale si è perfettamente camuffato nel suo anziano personaggio sia fisicamente che vocalmente. Ha concluso lo spettacolo il discorso del vice presidente della compagnia Vincenzo Militano. Gli scambi audaci di battute, i riferimenti alla realtà palmese e la scioltezza degli attori hanno portato a risultati gradevolissimi e ad applausi meritati. Esperimento sicuramente da ripetere.

Olga Marra

Emergenza maltempo: conseguenze dannose nella cittadina palmese

PALMI- La provincia di Reggio Calabria è stata colpita nella settimana dopo Pasqua da precipitazioni atmosferiche culminate, nella notte tra lunedì 24 e martedì 25 marzo, in devastanti raffiche di vento. Palmi ha subito danni di rilievo, sia in centro che in periferia. Un albero del parco “Luigi Parpagliolo”, spezzandosi, è caduto fortunatamente nell’attiguo campo da tennis piuttosto che sulle abitazioni presenti dal lato opposto; il muretto di una vecchia casa si è frantumato sull’asfalto nella zona della Chiesa del Carmine; i supporti in alluminio per manifesti cittadini sono stati divelti in più punti; nei pressi del Mausoleo del noto musicista Francesco Cilea in via Manfroce e presso la villa comunale “G. Mazzini” sono caduti molti alberi che hanno danneggiato le autovetture in sosta; in zona Marinella e nel costone del monte S. Elia che la sovrasta, si sono registrati dei movimenti franosi; la Protezione Civile ha dovuto allertare i residenti in zona Tonnara,

dove il mare ha allagato parte del costruendo lungomare giungendo fino alla strada. La situazione non è stata gravata da danni a persone, grazie anche agli interventi dei Vigili del Fuoco, i quali hanno messo in sicurezza alberi, tettoie e cornicioni. Gli abitanti hanno richiesto la costruzione di un muretto di protezione nell’area balneare. Il sindaco in persona si è recato sul posto per un sopralluogo.

Olga Marra

Catturato il latitante Rocco Gallico

PALMI- L’operazione congiunta del commissariato di Palmi e della Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria si è conclusa con successo il 24 marzo. Rocco Gallico - figlio del defunto Antonino Gallico, che aveva alimentato negli anni Ottanta una sanguinosa faida contro le famiglie Condello-Merlino per il controllo delle attività illecite, e fratello di Domenico e Giuseppe, condannati all’ergastolo per triplice omicidio e tentato omicidio di tre carabinieri, e di Carmelo, sorvegliato speciale scarcerato da pochi anni - si era rifugiato per le vacanze di Pasqua nel bunker ricavato in una legnaia al piano terra della sua villa in via concordato a Palmi, dove la squadra ha fatto irruzione. Il quarantatreenne era ricercato dal 2002 per scontare un residuo di pena per associazione mafiosa pari a 18 mesi di reclusione. I poliziotti hanno sequestrato anche un visore notturno, uno scanner, rilevatori di miscrospie, telecamere a circuito chiuso e due coltelli multiuso. Il blitz di diciotto anni fa nella stessa villa aveva avuto dello spettacolare: le Forze dell’Ordine si erano calate da un elicottero all’interno del cortile e in quell’occasione era stato ferito un mare sciallo.

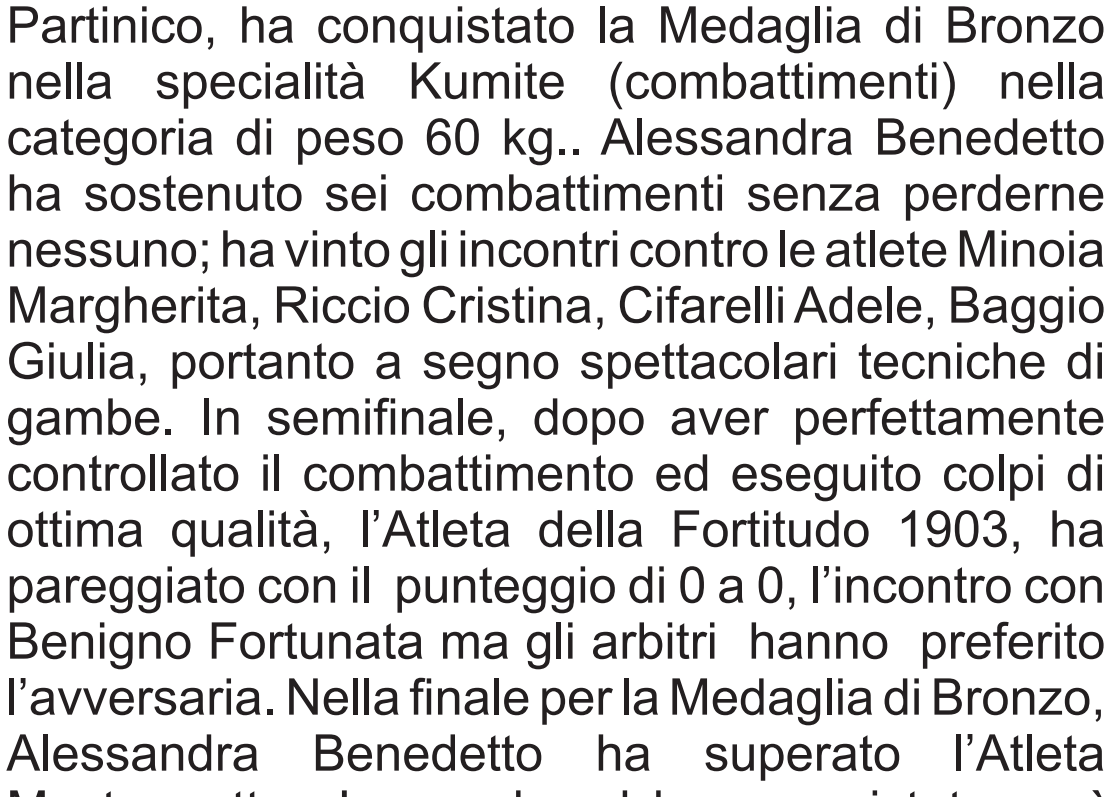
Olga Marra

Campionati Italiani Assoluti di Karate 2008

Alessandra Benedetto conquista la Medaglia di Bronzo

Si è svolto domenica 30 marzo 2008, presso il Palazzetto dello Sport di Lanciano (Chieti) il 26° Campionato Italiano Assoluto di Karate Femminile. Alla manifestazione hanno preso parte i Gruppi Sportivi Militari, Fiamme Oro, Esercito, Corpo Forestale e Fiamme Azzurre, oltre alle più titolate società sportive d'Italia. L'Atleta reggina, Alessandra Benedetto, tesserata con la S.G.S. Fortitudo 1903, allenata dal maestro Riccardo Partinico, ha conquistato la Medaglia di Bronzo nella specialità Kumite (combattimenti) nella categoria di peso 60 kg.. Alessandra Benedetto ha sostenuto sei combattimenti senza perderne nessuno; ha vinto gli incontri contro le atlete Minoia Margherita, Riccio Cristina, Cifarelli Adele, Baggio Giulia, portanto a segno spettacolari tecniche di gambe. In semifinale, dopo aver perfettamente controllato il combattimento ed eseguito colpi di ottima qualità, l'Atleta della Fortitudo 1903, ha pareggiato con il punteggio di 0 a 0, l'incontro con Benigno Fortunata ma gli arbitri hanno preferito l'avversaria. Nella finale per la Medaglia di Bronzo, Alessandra Benedetto ha superato l'Atleta Mastromatteo Leonarda ed ha conquistato così la sua settima medaglia ai Campionati Italiani di karate. Mai nessun karateka calabrese è arrivato a vincere tanto. Il titolo di Campionessa d'Italia se lo è aggiudicato Laura Pasqua del Gruppo Sportivo Corpo Forestale.

Santo Alessandro Zema



Curriculum Sportivo Alessandra Benedetto

Nata il 21 Aprile 1987 a Reggio Calabria;
Studentessa in Scienze Motorie e Sportive;
Tesserata con S.G.S. FORTITUDO 1903;

2004 - Ostia (Roma) - Medaglia di Bronzo
CAMPIONATO ITALIANO CADETTE;

2005 - Ostia (Roma) - Medaglia di Bronzo
CAMPIONATO ITALIANO JUNIORES;

2006 - Ostia (Roma) Medaglia di Bronzo
CAMPIONATO ITALIANO PER RAPPRESENTATIVE

2006 - Torino - Medaglia di Bronzo
CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO;

2006 - Brescia - Medaglia di Bronzo
CAMPIONATO NAZIONALE UNIVERSITARIO;

2007 - Ostia (Roma) Medaglia d'Oro
CAMPIONATO ITALIANO PER RAPPRESENTATIVE;

2008 - Lanciano (Chieti) Medaglia di Bronzo
CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO;

ha partecipato a 4 allenamenti collegiali con la nazionale italiana, al Campionato Europeo per Rappresentative in Serbia, agli Open di Las Vegas 2007 classificandosi 5^.

30 Aprile 2008 Anno IV - n° 5

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

"Cimici", "Talpe", "Corvi" e "Cornacchie" alla Procura di Reggio Calabria

Il CSM, prima dell'arrivo del dr. Pignatone, era stato già informato

<< avrà meno problemi a combattere la 'ndrangheta...>>

Microspia satellitare

Nel marzo 2008, prima che il dr. Giuseppe Pignatone prendesse possesso dell'Ufficio di Procuratore Capo presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria, qualcuno, che conosce bene "l'ambiente", informò i componenti del CSM: ***<<il dr. Pignatone avrà meno problemi a contrastare la 'ndrangheta piuttosto che a dirigere la Procura di Reggio Calabria>>***. Il "buongiorno" iniziò a darlo il dr. Salvatore Boemi criticando aspramente la scelta del suo collega Pignatone di inserire la Sede di Reggio Calabria tra le preferenze. Boemi dichiarò pubblicamente: ***<<io non vado in Sicilia...>>.*** Dopo l'insediamento del dr. Pignatone tre casi gravissimi hanno "avvelenato" la Procura della Repubblica di Reggio Calabria: la scomparsa di alcuni faldoni che riguardano il Caso Ilaria Alpi, trattato dal dr. Francesco Neri; il ritrovamento della miscrospia nell'Ufficio del dr. Francesco Gratteri titolare di "scottanti" inchieste e le lettere del "Corvo" che denuncia, non casualmente, rapporti tra magistrati e 'ndrangheta. Il 6 maggio p.v. a Reggio Calabria arriveranno gli Ispettori del Ministero della Giustizia per cominciare a capire chi sono i "pupari" ed i "pupi" nella Procura della Repubblica, con chi sono collegati e quali scopi perseguono.

Riccardo Partinico

La "Vergogna d'Italia" parte dalla Calabria e raggiunge il Quirinale

Medaglia d'Oro alla falsa pentita Rosetta Cerminara e brillante carriera per i suoi suggeritori

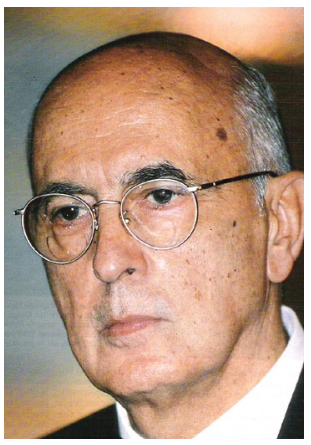
Rosetta Cerminara la falsa collaboratrice della magistratura calabrese, è stata condannata definitivamente a 2 anni e 2 mesi di reclusione dalla Corte di Cassazione per calunnia e truffa aggravata ai danni dello Stato.

La Cerminara era stata "testimone di giustizia" nel processo per l'assassinio dell'ispettore di polizia Salvatore Aversa e della moglie, Lucia Precenzano, uccisi il 4 gennaio 1992 a Lamezia Terme in un agguato di stampo mafioso. Per questo suo "coraggio" era stata insignita della Medaglia d'Oro al Valore Civile dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

Dopo la confessione di cinque "veri" pentiti e l'identificazione dei veri assassini dell'ispettore Aversa e della moglie, si è giunti alla conclusione che le dichiarazioni false della Cerminara erano state concordate per ottenere vantaggi personali; in primo luogo soldi ed anche, alla "eroina" calabrese era stato promesso l'arruolamento in Polizia.

La Suprema Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dal legale della Cerminara, avv. Taormina, contro il verdetto emesso il 4 aprile 2006 dalla corte d'Appello di Catanzaro.

Adesso, la richiesta di revoca della Medaglia d'Oro al Valore Civile deve essere presentata dal Ministro dell'Interno al Presidente della Repubblica attraverso la presidenza del Consiglio dei Ministri.


Il Capo dello Stato

La Cerminara, che gode ancora del programma di protezione e vive sotto altra identità in un luogo segretissimo, sicuramente, non poteva inventarsi tutto da sola. Ma, come tutte le vergogne d'Italia, tutto finisce a "tarallucci e vino". I suoi "complici" non sono stati degradati, anzi, nonostante le interpellanze parlamentari e le inchieste che li hanno coinvolti, hanno raggiunto, comunque, i massimi livelli della carriera. Ecco la parte marcia delle istituzioni.

Riccardo Partinico

Cambio al vertice dei Servizi Segreti

Gianni De Gennaro a capo del DIS?

Gianni De Gennaro, nato a Reggio Calabria il 14 agosto 1948, prefetto, tra qualche giorno terminerà il mandato di "Commissario Straordinario" per l'emergenza rifiuti in Campania e potrebbe essere nominato, dal nuovo Governo Berlusconi, Direttore del DIS (Dipartimento delle informazioni per la sicurezza). Il DIS è l'organo che controlla AISI e AISE (Servizi Segreti).

Giuseppe Cucchi, nato ad Ancona il 3 luglio 1940, attuale capo del DIS , dovrebbe andare in quiescienza per raggiunti limiti d'età. Gianni De Gennaro ha già avuto un incontro con il neo eletto Silvio Berlusconi per discutere della nomina. ***Riccardo Partinico***

Prefetto Gianni De Gennaro

I Carabinieri tengono sotto controllo il territorio

Continua ed incessante l'azione di controllo dei carabinieri della Compagnia di Villa San Giovanni sui paesi aspromontani. I militari della Stazione di Sant'Eufemia d'Aspromonte e di Sinopoli hanno controllato abitazioni e luoghi frequentati da pregiudicati e sorvegliati di pubblica sicurezza. La perquisizione all'interno di un Bar ha dato "esito positivo". I Carabinieri hanno trovato addosso al gestore Giuseppe SPERANZA, una pistola Beretta modello 84 cal. 9 corta con matricola cancellata e con il caricatore contenente 13 colpi. Il predetto è stato arrestato per detenzione di pistola clandestina, detenzione abusiva di munizionamento e ricettazione.

Sempre a S.Eufemia d'Aspromonte, un normale diverbio circa il parcheggio di alcune auto lungo una strada cittadina stava per trasformarsi in tragedia.
Contendenti del posteggio "comodo" sotto casa sono due donne: inizia una colluttazione, una delle due donne tira fuori un coltello e, avvinghiatasi sulla rivale, che nel frattempo era caduta a terra, le sferra alcuni fendenti al seno, proprio all'altezza del cuore. Tutto ciò avviene alla presenza di altre persone, anche di bambini che assistono sgomenti di fronte a tale violenza.
C. A. M. (anni 43 anni), ha rischiato di perdere la vita. Riversa in una pozza di sangue la donna, soccorsa da alcuni passanti, viene poi trasportata presso l'ospedale di Gioia Tauro dove i medici giudicano subito serie le sue condizioni e la operano d'urgenza.
Nella tarda notte l'intervento chirurgico riesce e la donna viene considerata fuori pericolo, anche se al momento è ancora in prognosi riservata.
I Carabinieri della Compagnia di Palmi, assieme ai militari della Stazione di Delianuova, risolvono "il caso".
In brevissimo tempo ricostruiscono l'intera vicenda, individuano l'autrice del gesto efferato. Si tratta di Concetta GIOFFRE' (anni 40). Durante la perquisizione presso l'abitazione della GIOFFRE', viene arrestato anche il marito, Raffaele MAFRICI (anni 43), perchè trovato in possesso di un revolver cal. 22 con matricola abrasa, per omessa custodia di armi, per aver detenuto armi nel luogo diverso da quello dichiarato e per danneggiamento, visto che nelle fasi dell'aggressione, MAFRICI ha squarciato le gomme dell'autovettura di C.A.M., vicina di casa. La GIOFFRE' è stata arrestata per tentato omicidio aggravato da futili motivi.

"Ingaggiato" un Funzionario della Questura di Messina per addestrare la truppa

La Festa della Polizia 2008

In "marcia" per raggiungere Piazza Duomo e schierarsi davanti alle Autorità

Addestramento alla ex Caserma Mezzacapo

Il dr. Santi Giuffrè, "reggente" della Questura di Reggio Calabria, ci tiene molto a dimostrare che i suoi dipendenti, oltre ad essere bravi nelle attività investigative, sono preparati nell'addestramento formale. Quindi, in occasione della "Festa della Polizia", prevista per il 17 maggio p.v., un plotone di poliziotti si sta addestrando all'interno della ex Caserma Mezzacapo per marciare, il giorno della Festa, sul centralissimo Corso Garibaldi. Il plotone dovrà schierarsi in Piazza Duomo dove ci saranno ad attenderlo le autorità civili, militari e religiose.

Un cittadino tra lo schieramento dei poliziotti?

Durante le esercitazioni, nonostante l'addestramento sia stato affidato ad un "esperto" Funzionario di Messina, qualche poliziotto ha presentato difficoltà per effettuare una svolta a destra e poi subito una svolta a sinistra, sul cambio di fronte in marcia, ha perduto il "Passo". Un Ufficiale che addestrava reclute ci ha spiegato che, per risolvere il problema, durante il cambio di fronte in marcia, il "Perno" deve segnare il "Passo" e guardare verso la "Fila" e la "Fila" deve guardare verso il "Perno" accelerando proporzionalmente la marcia.

La Questura di Reggio Calabria si può considerare "fortunata", infatti, può permettersi di pagare straordinari per l'addestramento della truppa alla marcia ed al suono delle fanfare; può consentire a qualcuno di pranzare e riposare nelle suite dell'Excelsior, nonostante ci siano la mensa per i poliziotti e gli alloggi per il personale nel palazzo della Questura.
Diversamente, in alcune Questure d'Italia mancano i soldi anche per l'acquisto di carburante e per le spese di prima necessità per il controllo del territorio,

Riccardo Partinico

Attenti al Prete

Quanti sono i preti italiani “pedofili”? Esisterebbe un elenco “gelosamente” custodito in Vaticano

Da quanto riferito da alcune fonti vicine alla “Chiesa”, esisterebbe un elenco di preti pedofili custodito “gelosamente” in Vaticano. Nel recente viaggio del Papa negli USA, Ratzinger ha puntato il dito contro i preti pedofili americani, durante la lettura del lungo elenco di vittime di abusi sessuali, il Papa ha consolato le vittime. Il Pontefice nulla ha ancora detto dei preti pedofili italiani. Sarebbe opportuno che questo elenco di preti pedofili, se davvero esiste, sia reso pubblico. A Reggio Calabria di preti pedofili non si è avuta mai notizia, ma se “tutto il mondo” è Paese...

Riccardo Partinico

Preti condannati per violenza sessuale su minori con sentenza defintiva:
Don Giuseppe Rassello,
3 anni e sei mesi di reclusione;
Don Giorgio Mazzoccato,
6 anni e mezzo di reclusione;
Don Marco Gamba,
4 anni e sei mesi di reclusione;
Don Renato Mariani,
4 anni di reclusione;
Don Roberto Mornati,
3 anni e 4 mesi di reclusione;
Don Pietro Sabatini, ha patteggiato 4.600 euro di multa.
Don Bruno Puleo,
2 anni e 6 mesi di reclusione;
Don Paolo Pellegrini,
6 anni di reclusione;
Don Bruno Tancredi, ha patteggiato 4 anni di reclusione;
Don Felice Cini,
2 anni e sei mesi di reclusione;
Don Domenico Marcanti
3 anni e tre mesi di reclusione;
Don Roberto Volaterra,
1 anno e otto mesi;
Don Italo Casiraghi,
6 mesi di reclusione.

Preti incriminati di cui non si hanno notizie certe dei procedimenti penali avviati a loro carico:
Don Antonino Visalli;
Don Luciano Pesavento;
Don Angelo Mustazza,
Don Giuliano Medori;
Don Edgar Hidalgo Dominguez;
Don [Vittorio] Damiani;
Don Giuseppe Cuccu;
Don Giancarlo Locatelli;
Don Renato Giaccardi;
Don Paolo Turturro;
Don Mauro Stefanoni;
Don Pierangelo Bertagna.

Scontri in Consiglio Comunale a Palmi

PALMI- Il sindaco Ennio Gaudio, durante l’ultimo consiglio comunale, ha ricevuto pesanti critiche da parte dell’opposizione. La questione principale riguarda la concessione d’uso dell’immobile dell’ex Mattatoio comunale alla Piana Palmi Multiservizi, giudicata poco chiara e da approfondire con i capigruppo in commissione consiliare. Pare che il sindaco abbia messo i membri del consiglio di fronte al fatto compiuto, senza informarli preventivamente riguardo al Piano Industriale. L’intervento più acceso è stato quello dell’avv. Domenico Alvaro, il quale ha insinuato un mancato rispetto della legge in merito alle scelte oggetto di discussione. Si è giunti ad una votazione finale che ha visto favorevole all’approvazione del punto all’ordine del giorno l’intera maggioranza, e contraria la minoranza. L’assessore al Bilancio Antonella Orlando ha messo in evidenza l’utilità del provvedimento e la necessità dell’immediata attuazione, allo scopo di rispettare le scadenze statuite per i finanziamenti. Durante la seduta è stata nominata la nuova commissione dei revisori dei conti: Claudio Dinallo in qualità di presidente, Salvatore Tillieci e Pietro Paolo Germanò.

Olga Marra

NUOVO REGOLAMENTO PER “BED AND BREAKFAST”

PALMI- La città, grazie all’impegno dell’assessore alle Attività Produttive Francesco Trentinella e al capo settore Mirella Foti, ha finalmente una regolamentazione che disciplina l’attività di accoglienza ricettiva a conduzione familiare. La novità consente alla ormai prossima estate palmese di darsi una possibilità: quella di aumentare i posti letto disponibili variegando i prezzi, nella speranza di diventare competitivi anche nel settore turistico, che a livello locale ha sempre avuto notevoli carenze. Molte le richieste di informazioni dettagliate da parte di cittadini palmesi riguardo alla modalità delle concessioni. I 14 articoli che disciplinano il servizio consentono ai privati di offrire un massimo di 4 camere di accoglienza per un totale di 8 posti letto. I locali saranno oggetto di controllo inizialmente da parte del Comune e in seguito da parte della Provincia. Altro risvolto di rilievo dell’apertura di B&B sarebbe la disponibilità di nuovi posti di lavoro. L’aspettativa comune è che a questa seguano tante altre iniziative che favoriscano lo sviluppo territoriale e la crescita economica e sociale di Palmi.

Olga Marra

Campionati Regionali Studenteschi ed Universitari di Karate

Tre Medaglie d'Oro ed una d'Argento per la Fortitudo 1903

Si sono svolti a S.Marco Argentano (CS) i Campionati Studenteschi ed Universitari di Karate 2008 indetti dalla FIJLKAM.
Gli Atleti reggini della S.G.S. Fortitudo 1903, allenati dal maestro Riccardo Partinico, sono ritornati in sede con un ottimo "bottino": tre Medaglie d'Oro ed una d'Argento.
Nella classe "Studenteschi" si sono classificati: Marco Polimeni, primo nella categoria 65 kg. "Cadetti/Juniores"; Antonino Moschella, primo nella categoria 70 kg. "Esordienti"; Ludovica Tripodi, seconda nella categoria 60 Kg. "Cadetti/Juniores". Nella Classe "Universitari": Alessandra Benedetto è risultata prima nella categoria 60 kg. ed il prossimo 25 maggio, a Pisa, prenderà parte al Campionato Nazionale Universitario 2008 con il CUS Messina.

Santo Alessandro Zema

Ludovica Tripodi, Alessandra Benedetto, Marco Polimeni e Antonino Moschella

Gare di Tiro Dinamico Sportivo al "Pratical Shooting Club"

Il 19 e 20 Aprile, nel poligono del *Practical Shooting Club* sulla collina di Pentimele a Reggio Calabria, si è svolta una gara di tiro a segno con la pistola semiautomatica di grosso calibro. Hanno partecipato molti fra i migliori tiratori calabresi sia fra i civili che fra gli appartenenti alle forze armate, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria e Corpo Forestale dello Stato. La gara prevedeva una serie di 10 colpi a quindici metri, un'altra serie di 10 colpi a quindici metri con la sola mano forte, due serie di 10 colpi a venticinque metri e due colpi a due piatti del diametro di 15 centimetri posti alla distanza di venticinque metri. I primi classificati nella categoria A (esperti), sono, nell'ordine, Gaetano Marcianò, Paolo Barillà senior, Tommaso Casinelli, Francesco Manna, Claudia Orecchio, Antonio Tiburzi, Carmelo Rizzo, Giuseppe Versace, Alessandro De Stefano e Gianluca Taranto. Nella categoria B (dilettanti), Rosario Abbruzzini, Paolo Barillà junior, Alfonso Gatto e Francesco Candido. La prima lady è stata Claudia Orecchio, seguono Mattia Malara e Lidia Meduri. Nella classifica a squadre prima la formazione di casa con Gaetano Marcianò, Paolo Barillà senior e Claudia Orecchio, seconda la squadra composta da Francesco Manna, Antonio Tiburzi e Giuseppe Versace, terzo il trio composto da Pasquale Barreca, Carmelo Rizzo ed Emilio Spadafora. I premi sono stati offerti dall'armeria Consolato Romolo.

Santo Alessandro Zema

Paolo Barillà, Claudia Orecchio e Gaetano Marcianò

Paolo Barillà, Gaetano Marcianò, Claudia Orecchio

Pensieri di Squadra (vincente)

Paolo –Devo scegliere una squadra vincente, non mediocre, non buona, ma eccelsa da opporre ai tiratori cosentini. Gaetano è il mio più bravo atleta di tiro mirato, è una macchina fredda che sa calcolare l'attimo esatto per tirare il grilletto, non un decimo di secondo prima né uno dopo, e satura d'ossigeno le cellule cerebrali per scaricarle proprio in quell'attimo. La sua filosofia è: *cinquanta colpi in un solo buco*.
Ma è "ostico" più di un lupo della Sila e mi dirà *io ballo da solo*. Per coinvolgerlo dovrò demolire i suoi principi, gli dirò: *per una volta, balla coi lupi*.
Gaetano –Gioco solo in una squadra che vince. Va bene Paolo che, con l'esperienza che ha, un risultato decente lo porta a casa, ma l'altro lupo chi è? Non vorrei dirgli no, ma devo sapere chi sarà il terzo.
Paolo –Devo trovare un collante fra la mia esperienza e la freddezza di Gaetano, il terzo giocatore non dovrà avere i pregi dell'uno né dell'altro, ma una peculiarità inedita che possa esaltare le caratteristiche di ognuno. Ho un nome nella testa ma ha poca esperienza e non so se potrà reggere lo stress di una gara, non è nemmeno fredda e determinata come servirebbe ma ha un cuore grande così e di quello mi posso fidare. Claudia darà il meglio di sé col cuore, ed anche questa è una forza dirompente, tanto quanto la mia esperienza e la "gelida" attività cerebrale di Gaetano.
Gaetano –Una ragazzina alle prime armi, o Paolo s'è invaghito di lei o è sicuro di averle insegnato bene, ma una squadra mista può essere una buona idea, chissà che fra tanti lupi un cucciolo possa avere già i denti buoni. Voglio fidarmi di Paolo, proviamo.
Claudia –Perché proprio io? Con tanti buoni tiratori con anni di esperienza sceglie proprio me che ho appena cominciato, e forse non sarò all'altezza delle sue aspettative. Ma non me lo ha chiesto, mi ha solo informato che farò parte della sua squadra. E' l'arroganza dell'istruttore o una gratificazione per il mio impegno di allieva? Ma se la squadra perde sarà solo per colpa mia. Che impegno gravoso…
Paolo –Al diavolo le strategie, è fatta, ora bisogna solo sparare. Maledetto bersaglio si nasconde nella nebbia o sono i miei occhi che non sono più buoni come una volta, il pallino del dieci s'è sdoppiato ma non ho bevuto un goccio d'alcol. Miro a quello di destra o a quello di sinistra? Miro al centro, così anche se sbaglio farò un dieci a destra o un dieci a sinistra.
Gaetano –Stop ai pensieri, ossigeno al cervello e calma, visuale buona, collimazione perfetta, breve impulso elettrico all'adduttore dell'indice e si ricomincia, via i pensieri, concentrazione, respirazione…
Claudia –Vieni con me in pedana mi ha detto, spariamo insieme. Forse mi vuole controllare da vicino per tenermi concentrata o per rassicurarmi con la sua presenza. Gambe larghe, braccia flesse, mirino in linea con la tacca sotto il pallino nero, luce uguale a destra e a sinistra del mirino, trazione costante del grilletto senza strappi. Sparo basso, perché sparo basso?
Paolo –Dopo trent'anni che sparo sembra sempre la prima volta, il cuore batte troppo forte e ad ogni colpo sposta il mirino della mia pistola, mi devo calmare, devo tirare il grilletto fra un battito e l'altro, inventare un ritmo di percussioni. Lei mi calma, saperla vicina mi calma, se sapesse che l'ho voluta con me in pedana apposta… Ma sta sparando basso *"il caldo cuoce le cartucce e cambia la pressione, prendi più mirino"*.
Claudia –I due piatti con due colpi, devo farlo, posso farlo, se non sbaglio la procedura consueta, un po' più di mirino perché fa caldo, e qui è vietato strappare.
Paolo –Prima tu, non voglio distrarti col mio colpo, brava, ora vai ancora tu. E' l'ultimo sparo e l'ultimo battito, se sbaglio chi lo sente a Gaetano? Fermo il cuore per un attimo ed è fatta.
Claudia –Ho dato il massimo che potevo, prima di chiunque altro dovrò vedere i suoi occhi e mandargli un respiro, è come se avessi corso i cento metri. Il suo sguardo dice che va bene, sarà contento o si aspettava di più?
Paolo –Non ti dico niente, accolgo il regalo del tuo alito e vorrei mangiarti di baci ma te ne darò solo due. Brava piccola, non mi ero sbagliato, hai un cuore grande così, e il cuore vince sempre.

15 Maggio 2008 Anno IV - n° 6

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

Procura della Repubblica di Reggio Calabria

Il CSM impone il silenzio

Dopo la microspia, le lettere del "Corvo" e le denunce del dr. Scuderi, soltanto il dr. Pignatone è autorizzato a "parlare" pubblicamente

La microspia è al vaglio del ROS di Roma e tra 90 giorni si saprà l'esito della perizia; le lettere del "Corvo" (dopo attenta lettura) sono finite nella spazzatura, le denunce del dr. Franco Scuderi, contro il magistrato Boemi per "fuga di notizie", stanno seguendo il suo corso ed, infine, le immagini riprese dalle telecamere nei corridoi della Procura, sono sott'osservazione. Nessun magistrato, tranne il dr. Marletta, ha voluto rilasciare dichiarazioni. Il procuratore generale, "assaltato" dai giornalisti, ha solo detto che non c'è un clima sereno tra i magistrati della Procura di Reggio Calabria. Nella breve conferenza concessa ai giornalisti nei corridoi della Procura, il Presidente della I^ commissione, Antonio Patrono, ha dichiarato che la situazione alla Procura di Reggio Calabria è molto grave, per questo si dovrà fare, al più presto, chiarezza. Dopo le audizioni dei magistrati coinvolti nella "lotta fratricida", il primo provvedimento assunto dalla I^ Commissione del CSM, per evitare l'effetto "De Magistris", è stato quello di autorizzare soltanto il dr. Pignatone a "parlare" con la Stampa. Intanto, mentre si svolgeva l'audizione, nel cortile del CEDIR, un gruppetto di ragazzi, guidato da qualche professore, invece di frequentare le lezioni ha preferito esporre alcuni striscioni, ma, senza ottenere "visibilità". Anche i giovanotti di "ammazzateci tutti" sono rimasti ai margini della scena. Chi conosce la composizione degli schieramenti "giudiziari", ci ha riferito che in questa fase della "guerra" tra magistrati è in atto "Il Tatticismo". "La mente raffinatissima", ha preferito "scomparire" sotto la sabbia. Un altro magistrato vorrebbe cambiare "aria" trasferendosi a Catanzaro, anche se risulta indagato per aver dichiarato al procuratore Spagnuolo che un gruppo politico lo spingeva ad arrestare il Sindaco Falcomatà. Il dr. Gratteri, magistrato impegnato in inchieste "scottanti", continua a rimanere "lontano" dai colleghi. Infine, c'è da evidenziare che il dr. Scuderi, nella sua lunga, onesta e brillante carriera, non è mai stato coinvolto in vicende "torbide" e non è stato mai "chiacchierato" e per presentare una denuncia, sicuramente avrà avuto i suoi buoni motivi.

Letizia Vacca

Antonio Patrono

I manifestanti

Riccardo Partinico

I Carabinieri assediano S.Luca

La strategia dell'Arma è quella di "isolare" i latitanti

L'arresto delle tre donne e di altri familiari dei latitanti di S.Luca è l'attuazione di una delle tante "Tattiche" apprese alla "Scuola di Guerra": <<togliere appoggio logistico al nemico, isolarlo e costringerlo ad uscire dal nascondiglio>>. Quella che stanno portando avanti i Carabinieri del ROS di Reggio Calabria, diretti dal Tenente Colonnello Valerio Giardina è un'azione da manuale che darà i suoi frutti. L'ufficiale superiore, che ha già catturato i capi dei capi della 'ndrangheta, in provincia di Reggio Calabria, vuole continuare in silenzio la sua opera. Qui non c'è nessuno che telefona al capo della Squadra Mobile di Reggio Calabria e dice andate a prendervelo è a Castellace, qui ci sono uomini che passano le notti con i visori notturni ai piedi dell'Aspromonte per controllare i fiancheggiatori di Antonio Pelle, ma di lui, nessuna traccia. Eppure gli uomini del'Arma sono a conoscenza che il boss, incluso tra i 30 più ricercati d'Italia è li, in un ovile trasformato in bunker o in uno dei tanti nascondigli nel centro di S.Luca.

Riccardo Partinico

La Storia smentita dalla Logica

Gioacchino Murat non è stato fucilato accanto alla sua cella

Ricostruzione dei fatti riportati dalla Storia esposti nel Castello di Pizzo Calabro.

"Gioacchino Murat si trova con le spalle appoggiate ad una parete di pietra ed il plotone d'esecuzione, composto di tre soldati armati di fucili ad avancarica, è posto a m. 5 di distanza, accanto all'ingresso della cella del condannato a morte. Il plotone, comandato dallo stesso condannato, spara la prima volta mancando, volontariamente, il bersaglio e, poi, su ordine dello stesso Murat, spara altri tre colpi colpendolo in testa e al cuore".

Conclusioni tecniche e logiche

Le armi utilizzate dai soldati all'inizio del 1800 sono fucili ad avancarica a canna liscia che utilizzano polvere nera per lanciare un unico proiettile ad una velocità di 350 metri al secondo. Questo significa che sparando un colpo di fucile alla distanza di 5 metri su di una parete di roccia il proiettile rimbalza su chi ha sparato. All'interno del castello di Pizzo, nell'area indicata come luogo di esecuzione, la situazione è ancora più pericolosa. Infatti, oltre alla parete di roccia, posta a 5 metri, esiste un'altra parete di roccia sulla sinistra del "plotone" ed un muretto di pietre di fronte.

In definitiva, soltanto un pazzo si azzarderebbe a sparare un colpo di fucile in quel luogo. Le regole generali di un esercito militare sono comuni in tutto il mondo: ordine, disciplina, professionalità, legalità. Un plotone d'esecuzione militare deve "garantire" al condannato la probabilità di una morte rapida, per questo deve essere numeroso. Il plotone d'esecuzione di Murat non poteva essere costituito di soli tre uomini. Nessun militare può ricevere ordini da soggetti diversi dal proprio superiore. Gioacchino Murat, quindi, non poteva dirigere il plotone d'esecuzione. Si può concludere affermando senza dubbio che quanto riportato sui documenti esposti nel castello di Pizzo è smentito categoricamente dalla logica.

Riccardo Partinico

Il luogo della "fucilazione"

Sistema Scientifico di Autodifesa

ATLJK è un metodo che utilizza i principi e le tecniche basilari di alcune famose arti marziali: **A**ikido, **T**hai boxe, **L**otta, **J**udo e **K**arate

Non si può rimanere con le "mani in mano" ad aspettare leggi che garantiscano la sicurezza dei cittadini. Bisogna prepararsi a difendersi dalle aggressioni di bulli, violenti e delinquenti,comunitari ed extracomunitari

Al "Parco Caserta" si svolgono lezioni di preparazione alla sicurezza. **ATLJK** è un nuovissimo metodo di allenamento valido per tutte le fasce d'età.

Il Sistema Scientifico di Autodifesa **ATLJK** ha lo scopo di preparare i cittadini a difendere, in caso di aggressione, la propria o l'altrui incolumità utilizzando le tecniche di alcune tra le più conosciute Arti Marziali. Un articolo del codice penale specifica che la legittima difesa è rispettata quando la difesa è proporzionata all'offesa; per questo motivo, **ATLJK,** prevede azioni tecniche, di anticipazione o reazione, finalizzate allo sbilanciamento o all'immobilizzazione dell'aggressore. Solo nei casi estremi, quando l'aggressore è ostinato, armato o quando si è in presenza di più aggressori, è prevista la "neutralizzazione". L'elegante posizione di guardia dell'Aikido e le sue tecniche di torsione si coniugano con le tecniche di sbilanciamento e immobilizzazione della Lotta e del Judo e con i colpi devastanti della Thai boxe e del Karate. Il Sistema Scientifico di Autodifesa **ATLJK,** consente a chi lo pratica di raggiungere il benessere psico-fisico, l'equilibrio mentale e di aumentare la "soglia" di sicurezza della propria incolumità personale. La Lezione "base" di **ATLJK,** di 60 minuti, è suddisa in quattro periodi. Il primo periodo (15 minuti) è destinato all'acquisizione delle posture, al miglioramento dell'equilibrio dinamico e all'organizzazione, controllo e orientamento del corpo nello spazio e nel tempo. Nel secondo periodo della lezione, (15 minuti) si allenano le tecniche di **ATLJK** con uno o più partners. Il terzo periodo (20 minuti) prevede esercitazioni tecniche a carattere "aerobico-anaerobico alternato" della durata di 30 secondi ciascuna, con ricuperi di 1' e 30 secondi. Nel quarto ed ultimo periodo, della durata di 10 minuti, si svolgono esercizi finalizzati al miglioramento dell'elasticità muscolare e della mobilità articolare. Le azioni tecnico-motorie di **ATLJK** hanno una durata massima di 30 secondi. Nella prima fase dell'azione è prevista l'immobilizzazione dell'aggressore, nella seconda fase, se necessaria, la neutralizzazione.

Riccardo Partinico

SETTIMANA DELLA CULTURA A PALMI

Interessante Mostra documentaria, artistica e fotografica si è tenuta presso la sede dell'Associazione Palmiarte

PALMI- Il comune di Palmi, settore Cultura, guidato dal capo settore Maria Rosa Garipoli, e la Sezione Archivio di Stato di Palmi, con a capo la dott. ssa Domenica Lea Baldissarro - in collaborazione con la Rem edizioni, la Golem software, l'Associazione Ideali, l'Associazione Palmiarte e l'arch. Fulvio Nasso - hanno dedicato una settimana alla promozione della cultura locale. La mostra documentaria, artistica e fotografica si è tenuta presso la sede dell'Associazione Palmiarte - Rem edizioni in Piazza Libertà. Durante la cerimonia di inaugurazione, alla quale hanno partecipato il sindaco Ennio Gaudio e l'Assessore alla Cultura Nunzio Lacquaniti, sono intervenuti: Giovanni Barone, consigliere provinciale; Enzo Ciappina, presidente dell'Associazione Palmiarte; Luigi Cordova, responsabile della sez. Archivio di Stato di Palmi; Antonio Cogliandro, responsabile della Rem edizioni; Salvatore Saffioti, presidente dell'Associazione giovanile, culturale e ambientale Ideali.

La collocazione al centro della cittadina ha favorito l'afflusso anche di chi, uscito per una semplice passeggiata, è stato attratto dall'interessante esposizione, la quale ha richiamato l'attenzione di un'utenza composta sia da bambini che da adulti. I visitatori hanno avuto il privilegio di prendere visione di atti notarili risalenti al XVIII-XIX secolo, forniti dall'Archivio di Stato, di antichi testi di autori palmesi provenienti dalla biblioteca comunale "Topa", della mostra "Germogliando" organizzata dall'Associazione Palmiarte, che ha ornato la sala con quadri di artisti palmesi contemporanei rappresentanti scorci pittoreschi caratteristici della zona, e, infine, di assistere alle proiezioni di immagini e filmati che raccontavano la storia di Palmi, in particolare alla proiezione di un dvd dell'arch. Nasso sulla ricostruzione della città in seguito al disastroso terremoto del 1908 e di un dvd con immagini del ripristino dell'antica via del sale, offerto dall'Associazione Ideali, la quale ha esposto inoltre un pannello di fotografie del vecchio frantoio palmese e della Marinella. Un album fotografico di straordinaria bellezza sulla Palmi antica e moderna è stato messo a disposizione del pubblico da parte del fotografo Brando. Anche le scuole hanno preso parte alla prestigiosa manifestazione accompagnando gli studenti alla mostra. Il bilancio finale delle presenze è stato molto positivo, tanto da determinare la decisione di una proroga di ulteriori due giorni: oltre 600 firme sul registro degli ingressi.

Olga Marra

Nominato il nuovo Assesssore al Bilancio

Dopo sole 24 ore dalle dimissioni della dott.ssa Antonella Orlando

PALMI – Dopo sole 24 ore dalle dimissioni della dott. ssa Antonella Orlando, Luigi Infantino ha preso le redini dell'assessorato al Bilancio, alla Programmazione e Controllo, Inventario e Patrimonio, Economato e Tributi, Sviluppo economico, Enti strumentali e Personale. Le motivazioni della decisione di lasciare l'incarico non sono state rese pubbliche. Dalla missiva indirizzata al sindaco Ennio Gaudio emerge che la non condivisione delle strategie che la Orlando intendeva utilizzare per intervenire nel settore, sia responsabile della non armonia emotiva nel gestire le stesse; da qui la scelta di abbandonare definitivamente, dopo 10 mesi di collaborazione. Le competenze del neo-prescelto e la sua già nota esperienza quale Revisore contabile presso il Coreco, la Commissione di controllo regionale delle attività degli Enti locali, hanno tuttavia reso ben gradita la repentina nomina di "tecnico" dell'amministrazione comunale.

Luigi Infantino

Olga Marra

La Palmese conquista l'Eccellenza

È stata Limbadi lo sfondo della tanto attesa vittoria contro la Melicucchese che ha animato Palmi nella domenica del 20 aprile. Ai festeggiamenti immediati a base di bagni di champagne, è seguito il ritorno festoso e applaudito, che ha paralizzato il traffico della cittadina. Fuochi d'artificio e manifestazioni di euforia presso il campo "Lopresti" hanno celebrato i trionfatori e l'allenatore Crocitta, protagonisti di cori e striscioni. Il 3 a 1 è stato il traguardo raggiunto da una formazione vincente: D'Agostino (40' st. Anile), Schipilliti, Surace, Perna, Spoleti (34' st Saffioti), Colosi, Panuccio, Mercuri, Musumeci; Cordova (36' st Cambareri), Kane; in panchina Nizzari, Bracco, Fondacaro, D'Ascola, Cappellaccio. Il primo gol è stato segnato dal senegalese Kane al 34', seguito dalla doppietta di Musumeci nel secondo tempo.

Olga Marra

L'ISOLA DI SAVINO

PALMI – E' questo il titolo del cortometraggio di argomento sociale che è stato girato nella cittadina, con la regia di Giacomo Del Buono.

Protagonisti sono due bambini, Savino, palmese di 9 anni, e Mic naufrago clandestino di 13 anni, che si imbatte nel rifugio segreto del primo per sfuggire alla polizia. La scena è ambientata durante il periodo di preparazione della Varia, del quale viene rappresentata l'elezione dell'animella, al fine di promuovere questa festa di antica tradizione.

La realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione del comune di Palmi, assessorato al Turismo, del Comitato Varia, della Calabria Film Commission e di Creative Movie.

Olga Marra

Mai più “figli di un dio minore”

La città chiede alla società amaranto il salto di qualità

Raggiungere la “salvezza” combattendo come gladiatori può essere anche entusiasmante, ma lottare per un posto in Europa sicuramente è più gratificante.
I tifosi della Reggina sono esausti di dover penare, ogni anno, per vedere la propria squadra in serie A. Lillo Foti ha dimostrato di essere un grande dirigente sportivo. Poche chiacchiere, paziente, determinato nelle scelte, coraggioso nelle decisioni e con la fortuna dalla propria parte. Con poche risorse economiche, l’imprenditore reggino, ha mantenuto per tanti anni una squadra di calcio in serie A. Pochi ci sarebbero riusciti. Adesso, per la Reggina, i tempi sono maturi per programmare il salto di qualità che darebbe la sicurezza di permanenza in serie A e maggiore visibilità alla città. Continuando così, la fortuna potrebbe abbandonarci e potrebbe essere un’ecatombe. Non dimentichiamo che a Reggio Calabria altri “imprenditori” sono responsabili di aver fatto scomparire la Pallavolo e la Pallacanestro.

Riccardo Partinico

Foto: Ketty D’atena

L’allenatore Nevio Orlandi

Foto: Ketty D’atena

L’abbraccio tra Ciccio Cozza e Lillo Foti

Gare a Squadre ed Individuali di Karate

Campioni di “Formula 3”

Il 19 maggio al Parco Caserta ed il 1° giugno sul Lungomare di Reggio Calabria, per la Festa Nazionale dello Sport, si disputano i giochi sportivi Terzo Tempo, Karate Game e Combat Game

FORMULA 3 è una gara di Karate per i ragazzi dai 6 ai 12 anni che comprende tre giochi sportivi (Terzo Tempo, Karate Game e Combat Game). I giochi si svolgono su di un campo di gara a scacchi rossi e verdi, delle dimensioni di m. 6 x m. 2, e vengono utilizzati, come attrezzi di gara, due palloncini gonfiabili colorati, uno rosso ed uno verde. Il gioco **Terzo Tempo** è un breve percorso di destrezza composto di tre balzi; **Karate Game** è una prova tecnica e **Combat Game** è un gioco di abilità e tattica.
Tre Atleti, uno appartenente alla fascia d’età (2000-2001), un altro alla fascia (1998-1999) ed il terzo alla fascia 1996-1997, rappresentano una Squadra che gareggia con un’altra Squadra sorteggiata prima del Torneo.
Bambini (2000-2001): Diego Delfino, Antonio Rinaldo, Bruno Minniti, Salvatore Pani, Francesco Giannicola;
Fanciulli (1998-1999): Daniele Pitale, Francesco Pitale, Federico Barilla, Riccardo Rocchi, Roberto Macrì, Domenico Cartisano; **Ragazzi (1996-1997)**: Valeria Battista, Davide Costantino, Benedetta Alestra, Marco Ambrogio, Pietro Macrì, prenderanno parte il 19 maggio p.v. al Parco Caserta al torneo a Squadre ed il 1° giugno, sul Lungomare di Reggio Calabria, in occasione della Festa Nazionale dello Sport, al torneo Individuale.

Elena Taverna

30 Maggio 2008 Anno IV - n° 7

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

Inquietanti "intrecci" rimangono un mistero

Chiefari condannato a 14 anni di reclusione

Chi sono i complici del poliziotto che ha collocato gli ordigni negli ospedali di Siderno e Locri, che ha tentato di estorcere denaro all'Arma dei Carabinieri ed ha minacciato la vedova dell'on. Francesco Fortugno?

Il poliziotto **Francesco Chiefari**, in servizio, negli anni scorsi, al commissariato di Siderno ha intrattenuto rapporti con il luogotenente dei carabinieri **Fausto del Vecchio**, funzionario del SISDE in servizio a Perugia e Roma ed indicato anche su documenti ufficiali con le sole iniziali **F.D.V.** o con il nome in codice **"Agente Fausto".** Nel maggio del 2006, **Fausto Del Vecchio** veniva arrestato assieme a tale **Massimo Pizza**, altro appartenente ai Servizi di Sicurezza, che aveva partecipato, per ordine del Governo italiano, alla ricerca di contatti con Al Qaeda in Somalia. Il mandato era stato firmato, il 24 novembre 2004, da Gianfranco Fini.
Fausto Del Vecchio veniva indicato con le iniziali **F.D.V.** in un documento nel quale si chiedeva ai Ministri dell'Interno e della Difesa di verificare se fosse vero che **Francesco Chiefari,** arrestato per aver collocato le bombe all'ospedale di Siderno e Locri, e **F.D.V.** (Fausto Del Vecchio) avessero avuto contatti.
La risposta non si è mai avuta!
Massimo Pizza, interrogato nell'ambito del procedimento "Somaliagate" dal p.m. Henry Woodcock, ha descritto **Fausto Del Vecchio** come "custode di vent'anni di segreti del SISDE", protagonista di "operazioni fantasma" con conseguente appropriazione di fondi riservati per il pagamento di "confidenti".
Gli scenari appena descritti sono davvero inquietanti e se si "scava" nella memoria tirando fuori le imprese dell'ex numero 2 del SISDE, Marco Mancini, molto spesso in visita a Reggio Calabria, anche quando fu trovato il tritolo nei bagni di Palazzo S.Giorgio, la domanda sorge spontanea: ***è possibile che nella "Città dello Stretto" ci sia una struttura segreta deviata costituita da appartenenti alle forze dell'ordine (qualcuno in pensione), qualche avvocaticchio e qualche investigatore privato?***
Fonti molto attendibili, hanno riferito alle autorità preposte che a Reggio Calabria è in atto un "arruolamento" di "agenti segreti deviati". E' stato aperto un fascicolo RGNR e l'indagine è stata affidata alla DIGOS di Reggio Calabria. Titoli di laurea falsi, titoli nobiliari ed iscrizioni a fantomatiche logge massoniche potrebbero essere il "contorno" a questa spy story.

Riccardo Partinico

La Festa della Polizia

Funzionari che fumavano il sigaro, agenti che marciavano fuori passo e stendardi appesi con negligenza non sono stati una bella immagine

Il "reggente" della Questura di Reggio Calabria, dr. Santi Giuffrè, si è impegnato al massimo delle sue possibilità per organizzare nel migliore dei modi il 156° anniversario della Polizia di Stato, purtroppo i risultati non sono stati soddisfacenti. Dopo tanti giorni di addestramento formale, all'interno della Caserma Mezzacapo, alcuni poliziotti, nel tragitto Questura-Piazza Duomo, sono andati fuori passo; personale in divisa fumava, qualcuno addirittura il sigaro, e gli stendardi, appesi con negligenza ai balconi, svolazzavano.
Speriamo che il prossimo anno vada meglio.

Riccardo Partinico

Un fumatore in divisa

Una poliziotta fuori passo

La denuncia del dr. Franco Scuderi

Gli Ispettori "torchiano" alcuni magistrati della DDA

E' soprattutto sulla fuga di notizie che gli Ispettori del Ministero dell Giustizia "battono il ferro". Due giorni di interrogatori per riscontrare quanto è stato denunciato dal dr. Franco Scuderi al CSM. Sono stati ascoltati i magistrati Salvatore Boemi, Francesco Mollace, Giuseppe Lombardo, Domenico Galletta, lo stesso denunciante ed infine, il dr. Giuseppe Pignatone. Intanto, a Catanzaro è stata archiviata la denuncia presentata dal dr. Paolo Pollichieni nei confronti del magistrato Salvatore Boemi per aver informato il dott. Giulio Carpentieri di un imminente arresto dell'allora capo redattore di Gazzetta del Sud, dott. Paolo Pollichieni.
Il GIP Antonio Giglio scrive tra l'altro:
...ne consegue, stante la versione negativa dei testi diretti, l'impossibilità di provare il fatto sulla base delle sole dichiarazioni de relato (peraltro a loro volta insufficienti a ricollegare il dott. Boemi alla ipotetica fuga di notizie, atteso che, di

continua a pag. 2

Continua da pag.1

Boemi

tutti i partecipanti alla cena nella quale la rivelazione sarebbe stata fatta, ovvero Adele Borruto e il marito Corrado Piscopo, il dott. Arturo De Felice, il dott. Vincenzo Macrì e la moglie, solo il dott. Macrì e la sig,ra Borruto ricordano che il Calabrò parlò dell'imminente arresto del Pollichieni, senza però rivelare la fonte della notizia)...

Comunque, indipendentemente dall'esito dell'ispezione, i cittadini si augurano che la guerra tra i magistrati di Reggio Calabria finisca. Anche se in queste strutture istituzionali la pace non esiste, esiste solo la tregua. Infatti, sono anni ed anni che in molte procure d'Italia "magistrati contro magistrati" intralciano la verità e la giustizia.

Riccardo Partinico

Pregiate palme "Cicas revoluta" scompaiono da Villa Guarna

Da Villa Guarna, in Via Sbarre Centrali, sono stati estirpati 8 rarissimi esemplari, secolari, di "Cicas revoluta". Che fine abbiano fatto non è dato saperlo. In un'altra città sarebbe successo il finimondo, a Reggio Calabria nessuno vede, sente o parla. Il Presidente della Circoscrizione, Eraclini, contattato telefonicamente dalla nostra Redazione per fornire spiegazioni, non era disponibile e ci avrebbe richiamato dopo. "Ancora stiamo aspettando". Forse il sig. Eraclini non è a conoscenza dell'inestimabile valore delle palme secolari, o forse sì, e dovrebbe dare una risposta ai cittadini sul gravissimo episodio che si è consumato ai danni del patrimonio della città.

Riccardo Partinico

Riqualifichiamo Piazza Duomo, con un concorso di idee

<<Le condizioni in cui versa Piazza Duomo non sono più accettabili, l'Amministrazione Comunale deve intervenire con urgenza per ristrutturare completamente tutta l'area, sottraendola alla situazione caotica e di degrado in cui si trova attualmente. Il gruppo consiliare di Forza Italia si è battuto in sintonia con il programma elettorale presentato agli elettori per richiedere all'Amministrazione Comunale i fondi necessari da inserire nel piano triennale delle opere pubbliche. Bene, anzi male, il "Centro Storico" cuore pulsante dell'economia reggina non è stato tenuto in debita considerazione>>. Ad affermarlo in una nota stampa è Nuccio Pizzimenti, capogruppo di Forza Italia verso il PDL alla prima circoscrizione "Centro Storico". Prosegue Pizzimenti <<mi piace ricordare che sull'argomento piano triennale opere pubbliche si era anche pronunciato il giovanissimo dinamico ed attento Consigliere Antonino Quartuccio, ai cui riconosco doti politiche di un certo spessore. Apprendiamo dagli organi di stampa con grande soddisfazione che anche il Consigliere Comunale Giuseppe Plutino si interessi di questa Piazza prestigiosa, la cosa non può che farci grande piacere. Sicuri che il dialogo costruttivo è il punto cardine per la crescita economica e sociale del nostro territorio. Confidiamo in un pronto intervento risolutivo da parte degli organi competenti>>. Incalza Nuccio Pizzimenti <<è necessario un concorso d'idee per Piazza Duomo, una soluzione in grado di contribuire alla riqualificazione dell'arredo urbano della zona. Il nuovo maquillage, deve far divenire un posto sereno, quasi "preparatorio" all'ingresso in Cattedrale, un luogo dove sia piacevole passeggiare in mezzo al verde>>. Spiega l'esponente del PDL <<ritengo che il sito rivalutato sarà per la nostra città anche un'attrattiva turistica con riflessi positivi, per ottenere ciò, va incrementato, il verde pubblico, la piazza deve essere un'esplosione di aiuole, con variopinte piante da fiore. Incrementare e rivalutare il verde, vuol dire, che se Piazza Duomo deve diventare un "polmone verde", dove sia piacevole passeggiarvi, allora dovrà essere attrezzata con panchine, aiuole, fontanella e tutto quello che occorre per vivere il verde anche in armonia e nel rispetto dei complessi architettonici che la circondano. Inoltre, le radici dei grandi alberi ombrosi ai lati, presuppongono un riassetto dei luoghi "mirato", che tenga conto del fatto, che, queste grosse radici, sono in grado di deformare la sagoma di calpestio>>.

L'esponente di Forza Italia verso il PDL afferma <<per aumentare il verde a Piazza Duomo e contribuire a dare così, in tutti i sensi, "maggior ossigeno" alla città stessa, è necessario coinvolgere nel progetto ambizioso sia la Circoscrizione, che deve deliberare con apposita seduta di Consiglio, la ristrutturazione della Piazza, sia l'Amministrazione Comunale, che deve recepire la necessità del suo miglioramento; e deve far suo il progetto, dandolo in mano a bravi architetti e bravi botanici, tanto da far diventare il luogo pressoché una seconda Villa Comunale>>! Conclude Nuccio Pizzimenti <<in questi giorni, depositerò apposita istanza per la richiesta di convocazione di un Consiglio ad hoc>>.

Il capogruppo di Forza Italia
Nuccio Pizzimenti

I Carabinieri arrestano un giovane dal "pollice verde"

Dal produttore al consumatore

Nella zona del santuario dell'Eremo aveva allestito una serra per la coltivazione della canapa indiana

Un giovane di 39 anni, Paolo Contu, ha pensato di trasformare un attico di sua proprieta' in una vera e propria serra per la coltivazione di marjuana. La scena che si e' presentata davanti ai militari della stazione Rione Modena, ha suscitato stupore anche tra gli stessi militari.

Le indagini sono iniziate perchè i militari avevano notato le assidue frequentazioni dell'arrestato con giovani assuntori di stupefecenti. Quasi ogni mattina, Contu usciva da casa e si recava in luoghi ritrovo di tossicodipendenti.

Fermato all'uscita di casa, l'uomo veniva condotto nel suo attico dove all'interno venivano rinvenute 12 piante alte 1,80 circa in fioritura, alloggiate singolarmente in vasi con terriccio e pronte per la raccolta. All'interno dell'abitazione venivano scoperti anche trenta grammi di marijuana gia' essiccata. Ultimate le operazioni, il giovane veniva condotto presso gli uffici del comando stazione di

Viale Calabria dove nelle prime ore del pomeriggio veniva dichiarato in arresto e messo a disposizione del pm dr. Francesco Tripodi, il quale disponeva la traduzone in carcere.

Elena Taverna

PREMIO LETTERARIO "PALMI"

La XIV edizione del premio letterario Palmi ha preso avvio presso il Palazzo della Valle di Roma, sede nazionale della Confagricoltura, dove la giuria tecnica presieduta da Walter Pedullà e composta da Michele Mari, Raffale Nigro, Pierfrancesco Borgia, Santino Salerno, Rocco Familiari e Luigi Maria Lombardi Satriani, ha selezionato, in presenza dell'assessore alla Cultura del comune di Palmi Nunzio Lacquaniti, la cinquina dei finalisti per ciascuna delle tre sezioni di narrativa, poesia e saggistica. La novità di quest'anno è che il vincitore sarà proclamato il 26 luglio anziché nel mese di dicembre come da consuetudine. Le opere tra le quali saranno scelte le terzine finali sono: per la sezione narrativa "Leonida Repaci", Fulvio Abbate con "Quando è la rivoluzione", (Baldini e Castoldi), Pietro Grossi "L'Acchito" (Sellerio), Diego De Silva "Non avevo capito niente" (Einaudi), Giuseppe Occhiato "L'ultima erranza" (Iride), Giuseppe Pederiali "Il sogno del maratoneta" (Garzanti); per la sezione "Antonio Altomonte" dedicata alla saggistica Gigi da Fiore "Controstoria dell'unità d'Italia" (Vallecchi), Claudio Strinati "Il mestiere dell'artista" (Sellerio), Massimo Onofri "La ragione in contumacia" (Donzelli), Maria Margherita Satta "Le feste" (Carocci), Andrea Simi "Andres" (Vallecchi). Infine, per la sezione poesia "Ermelinda Oliva", Aldo Nove, "Maria", (Einaudi); Paolo Ruffilli, "Le stanze del cielo", (Marsilio); Antonella Anedda, "Dal balcone del corpo", (Mondatori); Elio Pecora, "Simmetrie", (Mondadori); Alessandro Catà, "L'ordine del respiro", (La vita felice). Le opere selezionate saranno ora affidate, a cura del comune di Palmi, ad una giuria popolare di 75 lettori (25 per ciascuna sezione), che nel mese di giugno sarà convocata in una cerimonia pubblica di votazione che si terrà presso la villa comunale "G. Mazzini" di Palmi.

Olga Marra

PIANO INTEGRATO 2009 PER LA SCUOLA ELEMENTARE **"DE ZERBI"**

PALMI- Giovanni Costa, dirigente scolastico della scuola dell'infanzia e primaria I circolo "Rocco De Zerbi", ha avviato da alcuni mesi attività didattiche autorizzate e finanziate dall'Unione Europea e dal Ministero della Pubblica Istruzione nell'ambito del Piano Integrato 2009, rivolte agli alunni in difficoltà ed ai genitori. In particolare si stanno attualmente svolgendo i moduli relativi al progetto "Scuola Amica", volto al miglioramento dei sistemi di apprendimento, della qualità dell'istruzione primaria e della partecipazione dei genitori alla formazione dei figli. Tutto ciò tramite l'attuazione di azioni di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e di riduzione della marginalità sociale, graduate e differenziate secondo le caratteristiche dei soggetti e le condizioni di disagio sociale e culturale dei contesti familiari e territoriali di riferimento. I bambini stanno prendendo parte a iniziative teatrali, informatiche e di educazione emotiva e relazionale, mentre ai genitori è riservato un modulo di carattere socio–psico–comportamentale che possa aiutarli ad essere valido ausilio per le scelte future dei loro figli.

Olga Marra

CORSO PRACTITIONER DI P.N.L.

(Programmazione Neuro Linguistica)

Presentazione del corso

Attraverso l'alternarsi di momenti espositivi teorici e di momenti esperienziali, i partecipanti imparano "facendo", e sperimentano immediatamente in se stessi il cambiamento e l'acquisizione di nuove abilità comportamentali, con esercitazioni individuali, di gruppo e di role playing.
Obiettivi: Imparare a comunicare con gli altri - e con se stessi - in maniera efficace; Imparare a gestire i propri stati mentali; Motivarsi e motivare gli altri.
Altre informazioni: Attestato: certificazione di "Practitioner of NLP";
Costo: € 490,00 iva compresa.
Sede: Hotel Metropole - Roma Termini - Numero posti: Max 25
Date del corso: 27, 28, 29 giugno 2008 - dalle Ore 10:00 alle 19:00
Trainer: **Adriano BILARDI** (master trainer PNL);
Fiammetta BIANCHI (trainer-coach PNL)
Tutor d'aula: **Manuela IACOLINA** (practitioner PNL),
Giorgio MAGGI (practitioner PNL)

CERIMONIA DELLE CANDELE 2008

PALMI-Anche quest'anno ha avuto luogo la suggestiva "cerimonia delle candele" della Fidapa (Federazione italiana donne arti professionali affari) nella sala congressi "Taurianum" del Grand Hotel "Stella maris". Ciascuna socia e past presidentessa, chiamata per nome dall'attuale presidente Fidapa di Palmi, Maria Rosa Garipoli, ha acceso una candela colorata: bianca per le federazioni Fidapa, blu per i Paesi in cui c'è almeno un Club associato, rosa per i Paesi soci individuali; infine una candela verde, simbolo della speranza e del futuro. Alla manifestazione hanno partecipato anche associazioni culturali provenienti dai diversi Comuni della Piana e, tra gli ospiti, il consigliere provinciale Gianni Barone, il presidente del consiglio comunale palmese Domenico Scalfari, la vicepresidente nazionale Fidapa Giuseppina Seidita e la tesoriera distrettuale Fidapa Maria Rao. La seconda parte della serata è stata allietata dalla sfilata dei gioielli della collezione "La notte dei tempi", pezzi unici che richiamano temi del mito greco e romano in argento e oro con pietre incastonate, realizzati dall'orafo palmese Carlo Magazzù, su sottofondo musicale del Maestro musicista Giancarlo Mazzù di Palmi, docente di chitarra jazz presso il Conservatorio di Trapani.

Olga Marra

Il 1° Giugno sul Lungomare di Reggio Calabria

La Giornata Nazionale dello Sport 2008

Sarà come ogni anno la festa dei bambini e dello Sport. Si svolgeranno sul Lungomare di Reggio Calabria, alle ore 10:00, "sotto" Piazza Indipendenza, le gare del Torneo di Karate **"FORMULA 3"** (per bambini dai 6 ai 12 anni). Le prove prevedono lo svolgimento di giochi di abilità e destrezza tra **bambini** (7-8 anni), **Fanciulli** (9 -10 anni) e **Ragazzi** (11-12 anni). I partecipanti parteciperanno alle gare Terzo Tempo, Karate Game e Combat Game. Dopo le eliminatorie, le finali e la premiazione.

Olga Marra

Campionati Nazionali Universitari di Karate

Alessandra Benedetto vince a Pisa la Medaglia d'Oro e si aggiudica il "Pass" per il Campionato del Mondo

CUS Messina: Grazia Rigolizio, Alessandra Benedetto, Federica Trimboli

Si sono svolti a Pisa i Campionati Nazionali Universitari di Karate ed Alessandra Benedetto, allenata dal maestro Riccardo Partinico, ha vinto la Medaglia d'Oro nella gara di Kumitè (combattimenti) categoria 60 Kg. Il meritatissimo risultato ha permesso all'Atleta reggina di acquisire il diritto di partecipare al Campionato del Mondo Universitario, in programma a Wroclaw (Polonia) nei giorni 11,12 e 13 luglio prossimi. Con altre due Medaglie, una d'Argento conquistata da Federica Trimboli nella Categoria 50 kg. e l'altra di Bronzo vinta da Grazia Rigolizio nella categoria 55 kg. il CUS MESSINA, diretto dai maestri Valentino e Costantino Crisari, si è classificato al 2° posto nella classifica generale preceduto dal CUS Napoli. Alla manifestazione hanno preso parte anche i CUS di Torino, Firenze, Roma, Bologna, Catanzaro, Padova, Chieti, Ferrara, Genova, L'Aquila, Salerno, Bari, Cagliari, Caserta, Milano, Pisa e Cosenza.

Olga Marra

15 Giugno 2008 Anno IV - n° 8

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

Restituite i "denari" ai cittadini

Il capogruppo di Forza Italia, Nuccio Pizzimenti, chiede a Giuseppe Scopelliti chiarimenti su ordinanza del Sindaco del 31.03.90 (potabilità dell'acqua) ed invita i cittadini a richiedere il rimborso del 50% del canone acqua dal 2003 al 2007, così come prevede la Legge (GU290/75)

Acqua salata pagata a peso d'oro, visto che ne scorre poca o addirittura niente in alcune ore della giornata. Il 50% del canone versato può essere rimborsato dal Comune di Reggio Calabria. Lo stabilisce la Legge e lo evidenzia, a gran voce, il capogruppo di Forza Italia della Prima Circoscrizione, Nuccio Pizzimenti, che nello stesso tempo, chiede a Giuseppe Scopelliti se l'ordinanza del Sindaco del 31.03.90 (potabilità dell'acqua) è ancora in vigore, se è stata modificata o revocata.

In città viene esercitato un uso improprio dell'acqua potabile. C'è chi lava la macchina nelle fontane pubbliche, chi annaffia giardini ed orti, chi impianta condotte abusive alla rete idrica. C'è anche chi ritorna a casa dopo una giornata di lavoro e non ha la possibilità di fare una doccia perchè non scorre acqua.

Riccardo Partinico

Preg.mo Sig. Sindaco
Comune di Reggio Calabria
Palazzo San Giorgio - Piazza Italia
89125 Reggio Calabria

RACCOMANDATA A.R.

Oggetto: Istanza di rimborso - ricalcolo con riduzione del 50% del canone acqua per gli anni 2003-2007. **PREMESSO** che, il rapporto instaurato con l'utente del servizio idrico è pacificamente inquadrato dalla giurisprudenza, nonché dal D.lgs 31/01, nello schema del contratto di somministrazione;

che ai sensi dell'art 13 prov. CIP dell'11/08/1975 (GU 290/75): "... per le utenze d'acqua non potabile i nuovi prezzi di vendita al consumo non dovranno superare il livello del 50% delle corrispondenti tariffe previste...";

che tale provvedimento trova evidentemente applicazione nel caso dell'acqua fornita per gli anni 2003-2007, dal Servizio Acquedotto di Reggio Calabria, notoriamente ad alto contenuto salino;

che la non potabilità di tali acque è stata tra l'altro confermata dalla giurisprudenza ordinaria, secondo cui : "Il cloruro superiore alla norma è pericoloso per la salute, essendo responsabile dell'ipertensione arteriosa, e può determinare anche intossicazioni (sent 218/98 G.d.p. di Reggio Calabria)". Non avendo pertanto l'acqua il requisito della potabilità, vi è un inadempimento contrattuale sanzionato dal DPR 236/88 che dà attuazione alla direttiva CEE n. 80/78 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della legge 183/87. (e successivamente dalla direttiva 98/83CE attuata con dlgs 31/2001 e succ. modif.). In detto decreto sono indicati i requisiti della potabilità dell'acqua. Detto provvedimento è applicabile in quanto non derogato dal DL 66/89. Da ciò discende l'applicabilità al caso di specie dell'art 13 del provvedimento CIP n. 26/75 che prevede la riduzione del 50% del canone."(Giudice di pace coordinatore di Reggio Calabria sentenza del 27/11/2000, 762 del 28 /02 2007);

che lo stesso Comune di Reggio Calabria, in passato, ha provveduto per i suddetti motivi all'istituzione presso l'ufficio acquedotto di uno sportello deputato al "rimborso 50% canone acqua";

che la non potabilità dell'acqua del Comune di Reggio Calabria ha portato all'affidamento al Sindaco della Città dell'incarico di Commissario straordinario per l'emergenza idrica già nell'agosto 2003; e, tra le opere previste e solo di recente realizzate nell'ambito di tale emergenza, risultano per come descritte nel BURC n.24 del 31/12/2005: a) l'attivazione delle reti idriche e dismissione di quelle obsolete. Ristrutturazione razionalizzazione e riqualificazione degli allacci di utenza in Reggio Calabria - "centro storico" - b) la progettazione definitiva, esecutiva e la costruzione, la conduzione e la manutenzione

Nuccio Pizzimenti

di un impianto di dissalazione e delle opere accessorie nel Comune di Reggio Calabria;

che di recente, si è inoltre verificata una continua interruzione nella fornitura del servizio che costituisce anch'essa inadempimento contrattuale;

Tanto premesso,

Il sottoscritto _____

Residente nella ___ Circoscrizione di Reggio Calabria, in Via _____n°____

Codice Contratto_____

avendo ricevuto le fatture relative ai canoni acqua dal **2003-2007** per un importo di €____

"Come da fotocopie ricevute allegate".

Chiede

la restituzione del 50% del canone pagato nonché la riduzione nella stessa misura di quello ancora da versare. Ed Avverte che, in mancanza di riscontro, da pervenire in forma scritta entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della presente, il sottoscritto si vedrà costretto, suo malgrado, a proporre ricorso all'Autorità Giudiziaria competente per la tutela dei propri diritti.

Distinti saluti, Reggio Calabria..... **FIRMA**

Dal "dojo" di Soverato alle passerelle di tutto il mondo

Una Karateka calabrese sposa Flavio Briatore

Elisabetta Gregoraci è cintura nera di Karate, il padre Mario è il suo maestro, da bambina veniva a Reggio per partecipare alle manifestazioni sportive organizzate dalla Federazione. Poi ha scelto il mondo dello spettacolo

Elisabetta Gregoraci e Flavio Briatore hanno detto sì. A Roma nella chiesa di Santo Spirito in Sassia. Una cerimonia blindatissima, officiata dal cardinale Paul Poupard. Ospiti d'eccezione del matrimonio il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e l'ex premier spagnolo Josè Aznar. Testimoni di nozze: Emilio Fede, Luciano Benetton e Daniela Santanchè. Tra i circa 400 invitati, i vip del mondo dello sport, della moda e dello spettacolo. Un Menù semplice a base di risotto con verdure, mozzarella di bufala con pomodori, il tutto accompagnato da Pinot Nero.

Elisabetta Gregoraci ha iniziato a praticare Karate a Soverato (CZ) nel "dojo" (palestra) del padre Mario, maestro di Karate ed allievo del maestro Hiroshi Shirai. Carattere "frizzante" ed occhi da "samurai", la giovane Elisabetta ha conquistato il grado di Cintura Nera eseguendo con competenza i Kata (forme) dello stile Shotokan. Molte volte presente a Reggio con il padre Mario e la madre Melina per prendere parte alle competizioni sportive, la Karateka calabrese ha preferito, giustamente, calcare le passerelle dello spettacolo anche se il Karate rimane la sua passione.

Riccardo Partinico

Mappa della microcriminalità e dell'illegalità in città

Ogni giorno, a Reggio Calabria, si consumano reati contro la persona, contro il patrimonio e contro la pubblica amministrazione. Abbiamo condotto un'indagine per disegnare gli scenari e identificare chi commette questi reati ed il risultato è il seguente:

Scippi: ragazzi della "Reggio bene";
uso e spaccio di stupefacenti e sostanze vietate:
studenti delle scuole superiori (marijana),
professionisti della "Reggio che conta" (cocaina),
Bodybuilders esageratamente "gonfi" (anabolizzanti);
furti di scooter e autovetture a scopo di estorsione:
zingari diretti da Morello detto "u zoppu";
furti con scasso in appartamenti, negozi e cantieri: zingari;
furti di energia elettrica: zingari, marocchini ed insospettabili;
furti d'acqua: proprietari di giardini e orti (zona alta città);
sfruttamento della prostituzione: romeni (zona Questura);
riduzione in schiavitù e sfruttamento dell'accattonaggio:
romeni e georgiani;
vendita di occhiali e CD pirata: marocchini;
vendita di orologi Rolex contraffatti: Abdul (bar cittadini);
vendita di borse e cinture contraffatti: senegalesi (Centro st.);
lavoro nero nei cantieri edili: romeni, marocchini, polacchi;
lavoro nero pulizie: filippini; **lavoro nero badanti:** polacche;
truffe alle assicurazioni: periti, carrozzieri, medici e avvocati;
evasione fiscale: commercianti, avvocati, medici;
usurpazione di funzioni di guardia giurata, violenza privata:
"buttafuori" italiani e stranieri all'ingresso di locali pubblici;
truffa: impiegati della P.A. (abbandono del posto di lavoro);
peculato d'uso: impiegati della P.A.(telefono, auto, internet);
corruzione: impiegati della P.A.;
inquinamento ambientale: autotrasportatori abusivi che sostano nei pressi di Via XXV luglio;
occupazione abusiva delle aree di sosta dei mezzi pubblici:
Famose agenzie di pubbicità.

Riccardo Partinico

Corso Garibaldi: CD pirata, borse ed occhiali

Via Villini Svizzeri: una signora anziana (sulla sinistra) scaraventata in terra, scippata da due giovani su uno scooter e soccorsa da alcuni cittadini

Svincolo CE.DIR: Carrelli con cartelloni pubblicitari parcheggiati abusivamente di giorno e di notte causano pericolo agli automobilisti in transito. I Vigili Urbani e la Polizia Stradale, da anni, come mai non vedono nulla?

"Bretelle" - Di fronte al costruendo palazzo di giustizia: le aree di sosta sono occupate abusivamente da furgoni in disuso che espongono cartelli pubblicitari e non permettono ai pullman ed ai pendolari di svolgere le operazioni di imbarco con la massima sicurezza

Rione Torricelli - Area delle Ferrovie: Migliaia di frigoriferi, copertoni, scaldabagni e rifiuti di ogni genere. Sul posto esiste anche una "casa di appuntamento"

Via Udine: una discarica sotto gli occhi di migliaia di studenti

LA SCUOLA "ZAGARI-MILONE" TRIONFA COL MUSICOL GREACE

Nel pomeriggio del 30 maggio l'Auditorium della Parrocchia Sacra Famiglia di Palmi ha ospitato la rappresentazione del musicol "Greace" a cura della Scuola Secondaria Statale di I grado "Zagari-Milone" di Palmi. Durante la presentazione è stato sottolineato che l'iniziativa fa parte del programma d'istituto quale espressione di amicizia, amore, solidarietà, ma anche diversità, che uniscono i giovani di ieri e di oggi. L'esilarante spettacolo ha riscosso grande successo presso il numeroso pubblico. Nei panni dei due protagonisti Danny e Sandy, lo spumeggiante Gabriele Putrino e la dolce Helodie Fazzalari, i quali si sono dimostrati, oltre che perfetti attori, anche bravi cantanti. La scena si è aperta con un video suggestivo girato presso la spiaggia dell'ulivarella, che sintetizzava i momenti estivi condivisi dai due ragazzi, i quali si ritroveranno poi inaspettatamente a frequentare il medesimo college. Di grande talento anche il resto del cast: Clara Patamia, Stefania Bagalà, Martina Trentinella e Chiara Parisi nei panni delle Pink Ladies; Attilio Bovi, Teodoro Arcuri, Riccardo Lamalfa e Pasquale Gallico come T. Birds; Anna Rita Guglielmo, Enzo Romeo, Giulio Barone, Chiara Furfaro, Elena Romeo, Federico Denisi, Anna Maria Bartuccio e Maria Romeo, in qualità di allievi del college; Ilenia Rao, suggeritrice. Al termine dell'esibizione il Dirigente Scolastico, Antonino Previtera, ha manifestato il proprio compiacimento per l'entusiasmante risultato conseguito in breve tempo, constatando che «quando si ha una vera motivazione vengono fuori le energie e i risultati» dal momento che «la scuola più diventa animazione più produce effetti positivi», e giudicando questa prima esperienza, che si è spinta ben oltre la tradizionale recita scolastica, una delle migliori rappresentazioni organizzate dall'istituto. Ogni attore ha ricevuto in premio una pergamena in ricordo della giornata. Un ringraziamento particolare è stato formulato nei confronti della giovane professoressa Stefania Rossetti, che ha curato alla perfezione riduzione, adattamento e coreografie; alle responsabili della regia, professoresse Caterina Arena, Maria Grazia Barreca, Maria Rosaria Catalano e Maria Antonietta De Mauro, le quali hanno lavorato instancabilmente per rendere possibile una performance che aveva davvero poco da invidiare a quella di attori, cantanti e ballerini professionisti; alla professoressa Antonella Ceruso per la scenografia; ai Signori Lucia Pedullà, Vincenzo Mambrino e Saverio Trimboli per la loro collaborazione; a don Pasquale Pentimalli per aver messo l'auditorium a disposizione della comunità. In sala erano presenti la moglie del sindaco Ennio Gaudio, assente per impegni irrevocabili, e l'Assessore allo Sport Turismo e Spettacolo Francesco Trentinella a nome dell'amministrazione comunale, il quale ha promesso di inserire lo spettacolo nel programma delle manifestazioni estive palmesi. L'entusiasmo dei ragazzi e la loro coinvolgente ironia sono stati tali da spingerli a riesibirsi in chiusura per ringraziare gli spettatori dei calorosi applausi.

Olga Marra

QUALE FUTURO PER LA CULTURA E LA RICERCA NEL SUD?

La Regione Calabria ritarda i finanziamenti per la ricerca dei più brillanti giovani laureati calabresi

Rimane ancora in sospeso la questione delle erogazioni delle Borse di Studio ai ricercatori delle tre Università calabresi – Mediterranea di Reggio Calabria, Magna Grecia di Catanzaro e Unical di Cosenza - che risultano vincitori. La misura 3.7 Azione A del POR Calabria 2000-2006, prevedeva un bando per l'assegnazione delle "Borse di Tirocinio di Ricerca" riservato a Laureati e Dottori di Ricerca, per lo svolgimento di attività di ricerca scientifica presso Atenei ed Istituti di Ricerca italiani ed esteri. Il Dipartimento 11 dell'Assessorato Università e Cultura della Regione Calabria, però, non ha rispettato tempi e modalità delle assegnazioni con contributo a fondo perduto del Fondo Sociale Europeo, in attuazione del Programma Integrato di Voucher e Borse per l'Alta Formazione: le 24 mensilità da devolvere si sono ridotte a 10 nel migliore dei casi. Tra l'altro i tirocinanti sono stati obbligati senza alcun preavviso ad aprire una polizza di fideiussione per percepire la Borsa, in aggiunta ad altri disagi: le attività di tirocinio sono slittate da ottobre 2007 a marzo 2008, molti contratti compilati in maniera errata sono stati nuovamente redatti e parecchi sono ancora in attesa di firma, gli anticipi delle Borse per finanziare le attività di ricerca sono stati stanziati in ritardo, le convenzioni con istituti bancari di cui si parlava non sono mai state avviate. Nonostante tutto, i tirocinanti hanno intrapreso le loro attività di ricerca autosostentadosi con l'aiuto delle famiglie, poiché il bando stabilisce anche un limite di 7.747,00 euro lordi come soglia massima di reddito alternativo a quello della borsa durante il periodo di fruizione della stessa. Tuttavia, non intendendo passare sotto silenzio tale situazione, il Libero Comitato dei Tirocinanti delle Università calabresi si è rivolto all'opinione pubblica in data 5 giugno, con una lettera di «appello alle istituzioni politiche, accademiche e territoriali, ed, in particolare, alle tre Università calabresi che hanno sottoscritto l'estate scorsa gli Accordi bilaterali con enti di ricerca e università italiane ed internazionali», affinché i Rettori e i Tutor scientifici prendano una posizione ufficiale e determinata a ottenere ciò che spetta loro nei più brevi tempi possibili. Il suggerimento avanzato dai tirocinanti è la «creazione di Staff appositi ed efficienti» per sopperire alle mancanze/incompetenze dell'Assessorato Cultura Istruzione e Università, o in alternativa di «non promuovere in futuro Bandi che diventano "false opportunità", che illudono migliaia e migliaia di giovani e brillanti cervelli, umiliandoli in un modo davvero poco degno di un Paese che voglia dirsi democratico, civile e moderno». Giorno 12 giugno alle ore 16.00, presso gli uffici del Dipartimento 11 sito a Catanzaro in via E. Molè, Fabbricato A, il "Libero Comitato dei Tirocinanti delle Università Calabresi" incontrerà i Funzionari della Regione Calabria ed il Responsabile Amministrativo del Vice Presidente della Regione Calabria, imponendo quale limite di tempo per ricevere quanto dovuto il 30 giugno, chiedendo l'abolizione del vincolo di reddito, che non consente di intraprendere altre attività da cui trarre un profitto adeguato, nonchè l'eliminazione delle polizze di fideiussione a carico dei tirocinanti.

Olga Marra

INCONTRO SULLE AREE ARCHEOLOGICHE

PALMI – Si è svolto nella giornata del 10 giugno l'incontro preliminare tra i membri della giunta comunale - Nunzio Lacquaniti, assessore alla Cultura, Francesco Trentinella, assessore al Turismo, Luigi Infantino, assessore al bilancio - e la responsabile dell'ufficio legale del comune Maria Concetta D'Agostino con una delegazione del Movimento Culturale "San Fantino" di Palmi, composta da Domenico Bagalà, Mario Augimeri, Maurizio Colosi, Antonio Tedesco, Francesco Saletta e Massimo Iusi, per promuovere un progetto di valorizzazione delle aree archeologiche palmesi. Gli intenti di più immediata attuazione prevedono la diffusione in ambito scolastico di conoscenze relative alle ricchezze paesaggistiche di Palmi e una serie di interventi che le rendano maggiormente fruibili ai turisti. A tal proposito i volontari del movimento "San Fantino" hanno chiesto l'autorizzazione per organizzare visite guidate nel periodo estivo. L'amministrazione comunale, la Sopraintendenza Archeologica e il Movimento "San Fantino" hanno pertanto stipulato una sorta di intesa allo scopo di individuare tramite sopralluoghi i siti che necessitano di interventi imminenti.

Olga Marra

UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA

Al servizio della società, ieri ed oggi

L'**U.N.U.C.I**. Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia si è costituita nel lontano 1926. Ai sensi *dell'art. 5 del regio decreto legge 02/08/1943 n.704*, l'**U.N.U.C.I.** è stata sottoposta alla vigilanza del Ministero della guerra.
Il primo **statuto** dell'**U.N.U.C.I**. è stato approvato con *D.P.R. 23/09/1949 n.820*. L'**U**nione **N**azionale **U**fficiali in **C**ongedo d'**I**talia esercita le sue funzioni per mezzo di organi centrali con sede in **Roma** e con organi periferici (sezioni...) dislocati nelle varie regioni d'Italia tra cui la **Calabria** dove si trova la Sezione U.N.U.C.I.. In provincia di **Reggio Calabria** la sezione è stata intitolata al *Capitano di Corvetta* Tommaso Gullì, Ufficiale della Marina Militare, Medaglia d'Oro al Valore Militare, che operò dal 1902 al 1920. Nell' Aprile 2008, il Cap. Nicola Pavone, dopo un quinquennio di incessante attività culturale, addestrativa e sportiva, è stato rieletto Presidente della Sezione di Reggio Calabria; il Ten. Benedetto, riconfermato Vicepresidente e sono stati nominati neo consiglieri il Ten.Battaglia, e il g.m. Gatto che, assieme agli Ufficiali riconfermati, Liserra, Calabrò e Cuzzocrea, costituiscono lo staff del Consiglio Direttivo. Continue sono le iniziative intraprese dalla sezione reggina: un nuovo sito web molto utile per gli iscritti alla sezione, ma anche per i cittadini che volessero assumere notizie sulle Forze Armate, sui concorsi o numeri utili ai quali rivolgersi per informazioni di qualsiasi genere; i Martedì Culturali nell'Aula "Michelangelo Azzarà"; una gara di tiro con pistola standard (cal. 22 da tiro) è già in programma il 5 e 6 Luglio p.v. presso il Tiro a Segno Nazionale di Reggio Calabria; il nucleo di protezione civile che vedrà la partecipazione dal 15 al 17 ottobre 2008 all'esercitazione ERMES simulazione Terremoto a Rende (Cosenza).

Il Generale di Corpo d'Armata RICHIERO, Presidente Nazionale dell'U.N.U.C.I. tra il delegato regionale Generale Giovanni De Luca (a sinistra) ed il vice delegato regionale Capitano Nicola Pavone (a destra)

Riccardo Partinico

La Giornata Nazionale dello Sport

Il Lungomare di Reggio si è trasformato per un giorno in un "grande prato verde"

Il 1° Giugno, sul Lungomare di Reggio Calabria, in occasione della "Giornata Nazionale dello Sport" si è svolto il 2° Torneo di Karate **"Formula 3"**.
Una bella giornata primaverile ha fatto da cornice alla manifestazione.
Familiari ed amici dei concorrenti, tutti atleti della S.G.S. Fortitudo 1903 presieduta dal prof. Giuseppe Pellicone, in un clima di sano agonismo, hanno sostenuto i propri beniamini.
Hanno preso parte alla manifestazione: **Bambini (2000-2001):** Bruno Minniti, Salvatore Pani, Francesco Giannicola, Antonio Rinaldo; **Fanciulli (1998-1999):** Daniele Pitale, Roberto Macrì, Domenico Cartisano, Francesco Pitale, Riccardo Rocchi; **Ragazzi (1996-1997):** Pietro Macrì, Francesco Scimone, Marco Ambrogio, Bruno Simone, Davide Costantino, Benedetta Alestra. **Giuria:** Antonino Moschella, Ludovica Tripodi, Giancarlo Melasi, Marco Polimeni, Francesco Ramirez, Rosario Giordano.

Olga Marra

Gli Atleti della S.G.S. Fortitudo 1903 che hanno preso parte al Torneo "Formula 3"

30 Giugno 2008 Anno IV - n° 9

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

"Bellu Lavuru" e "Belli Cristiani"

Dopo tanti anni si sono accorti solo adesso che dal cemento arriva la ricchezza della 'ndrangheta. Tra qualche anno si accorgeranno anche che il catrame fornito dalle ditte per il manto stradale non è dello spessore e della qualità richiesta nelle gare d'appalto di comune, provincia e regione

Conferenza stampa Comando Provinciale dell'Arma di Reggio Calabria

Una volta si accontentavano del 5% dell'appalto pagato con banconote di grosso taglio in tre rate annuali (natale, pasqua e ferragosto), adesso non si accontentano più della "mazzetta" e pretendono di eseguire i lavori e di lucrare, anche, utilizzando materiale di pessima qualità. Chi deve controllare è complice e quindi tutto passa inosservato. Le conseguenze sono drammatiche: tante strutture pubbliche costruite dalle imprese della 'ndrangheta potrebbero essere pericolose per la pubblica incolumità e, dopo i dovuti controlli, dichiarate inagibili. Il primo caso di utilizzo di cemento di pessima qualità, scoperto dal ROS dei Carabinieri, è quello relativo al crollo delle due gallerie in località Sinnero a Palizzi di Reggio Calabria avvenuto il 3 dicembre scorso. Per gli investigatori della Procura di Reggio Calabria, la frase "Bellu Lavuru", intercettata nel carcere tra "Belli Cristiani" (il boss Giuseppe Morabito "Tiradritto", il genero Giuseppe Pansera ed alcuni familiari) è il punto di partenza di un'indagine svolta dai Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria, diretto dal Col. Leonardo Alestra, che "incastra" alcuni insospettabili uomini politici. Uno di questi, il prof. Nuccio Altomonte, non immagina che sulla sua autovettura "Punto" targata CP097NG è stata "piazzata" una microspia e spiega, in più riprese, per filo e per segno, con proprietà di linguaggio e con dovizia di particolari, come è organizzata, dal punto di vista criminale, la fascia jonica e come si gestiscono gli "affari" delle famiglie di 'ndrangheta Vadalà, Talia, Maisano e Morabito, Palamara, Bruzzaniti. Ammissioni inequivocabili che coinvolgono anche le amministrazioni comunali di Bova Marina, con lo stesso consigliere Nuccio Altomonte e Samo, con il consigliere Natale Strati. In totale 33 ordini di arresto. Che il cemento fosse una delle prime risorse della 'ndrangheta era immaginabile da almeno 20 anni, forse, tra altri 10, scopriranno che anche il catrame è un'altra risorsa del "Terzo Livello" e che le strade sono piene di buche perchè il manto stradale è meno spesso (2 centimetri in meno) di quanto richiesto dai bandi di gara e la qualità è pessima.

Riccardo Partinico

Il Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica convoca DIS, AISE e AISI

Riunione degli 007

Il 25 giugno è stato ascoltato il prefetto Gianni De Gennaro, il 1° luglio sarà la volta dell'ammiraglio Bruno Branciforte ed il giorno dopo del generale Giorgio Piccirillo

Il Direttore del Dipartimento Informazioni per la Sicurezza, Prefetto Gianni De Gennaro ed i due Direttori delle rispettive Agenzie di Informazione per la sicurezza esterna ed interna dovranno riferire al COPASIR (organo di controllo dei servizi segreti) gli esiti delle informazioni assunte in merito ad alcune vicende, vecchie e nuove, che interessano il nostro Paese. Il Prefetto Gianni De Gennaro, lo scorso 25 Giugno, ha già informato il COPASIR degli argomenti che saranno trattati il 1° Luglio dall'Ammiraglio Bruno Branciforte, Direttore dell'AISE ed il 2 luglio dal Generale Giorgio Piccirillo, Direttore dell'AISI. Il primo riferirà sul sequestro dei due "cooperanti" italiani,

Il Prefetto Gianni De Gennaro

Jolanda Occhipinti e Giuliano Paganini, sequestrati da un gruppo di uomini armati in Somalia il 21 maggio scorso e sui contatti avuti con i servizi segreti somali, finalizzati alla liberazione degli ostaggi con il vecchio metodo ***(pagare riscatto, avere ostaggio).*** Sembra che le trattative siano a buon punto.

Il Generale Piccirillo, invece, oltre a riferire sulla vicenda "Emanuela Orlandi", presenterà una relazione sulle nuove alleanze della 'ndrangheta in provincia di Reggio Calabria. Famiglie "separate in casa", adesso alleate con i "vecchi" nemici; nuove leve "tenute a freno" dal patriarca latitante e gli ultimi "intrecci" tra massoneria, 'ndrangheta e politica.

Riccardo Partinico

Un libro o un “copia e incolla”

Reggio Calabria, 20 Giugno 2008.
Piazza Italia gremita di “auto blu”, poliziotti di scorta “in stato di massima allerta” e autorità “di destra e di sinistra” giunti da tutte le parti della Calabria e della Sicilia, con elicotteri e con auto blindate, per partecipare alla presentazione del libro ‘Ndrangheta scritto dall’ex presidente della commissione parlamentare antimafia. Soltanto il Prefetto Musolino, il questore Giuffrè ed il capo della squadra mobile Cortese, arrivano a piedi. La domanda che, immediatamente, il cittadino si pone è la seguente: **Visto che è stato denunciato dai rappresentanti di categoria che mancano i soldi per pagare il carburante alle auto dei Magistrati ed alle auto delle Forze dell’Ordine (142 dollari al barile l’ultimo record), è possibile che per partecipare alla presentazione di un libro di un ormai “ex” ed oggi semplice cittadino italiano, sia stato sperperato tanto denaro pubblico?** Se poi si legge il contenuto del libro, ci si trova a constatare che si tratta di semplice “copia e incolla” di indagini giudiziarie.
Infatti, il libro riporta integralmente la relazione parlamentare antimafia che può anche “scaricarsi” da Internet.
Reggio Calabria è ormai diventata il “palcoscenico” di iniziative per ottenere visibilità da parte di associazioni, movimenti e bla, bla, bla. I cittadini sono stufi di questa situazione e vogliono l’impegno da parte di tutte le autorità per sciogliere il “Patto Criminale” stipulato, con una stretta di mano e tre baci, tra imprenditori, uomini politici e ‘ndrangheta.
Da almeno 25 anni, uomini politici, imprenditori e famiglie di ‘ndrangheta sono sempre gli stessi e, senza ombra di dubbio, costituscono il “Terzo Livello”.
Lo scopo del “Terzo Livello” è di gestire qualsiasi attività imprenditoriale nella città di Reggio Calabria. Gli imprenditori finanziano i politici e la ‘ndrangheta. I politici approvano delibere milionarie per la realizzazione di “grandiose” opere pubbliche, intascano la tangente dagli imprenditori e ricevono i voti elettorali dalla ‘ndrangheta. La ‘ndrangheta è garante, nella zona di competenza, di tale “Patto Criminale”. Gli imprenditori, dopo aver incassato il primo mandato di pagamento, versano il 10% ai politici, il 5% alla ‘ndrangheta, “buste” e regali ai funzionari di Enti comunali, provinciali e regionali. La “mazzetta” per i politici e la ‘ndrangheta si paga in tre rate: natale, pasqua e ferragosto. Ogni famiglia di ‘ndrangheta ha i suoi imprenditori “aderenti” che operano nella propria zona d’influenza ed i suoi politici “amici” che ricevono i voti elettorali. Ogni imprenditore “aderente” ha l’esclusività dei lavori nella zona di competenza, non subisce attentati o danneggiamenti.
I Politici, prima delle elezioni, entrano in contatto con le famiglie mafiose per chiedere i voti e proporre i “nuovi” affari. Tutti i politici si rivolgono alla ‘ndrangheta per la richiesta di voti, anche i non eletti. Le attività economiche dove gli aderenti al “Patto Criminale” sono maggiormente impegnati è il campo dell’edilizia pubblica, la vendita del cemento, del ferro e del catrame; le manutenzioni e le forniture delle strutture ospedaliere; lo smaltimento dei rifiuti; il mercato alimentare e delle auto.

Don Pino De Masi, Angela Napoli, Santo Gioffrè, Francesco Forgione e Giuseppe Pignatone

Riccardo Partinico

Nuccio Pizzimenti: <<Presidente Altobruno è giunta l’ora della concretezza>>

Il nostro “Comune Amico” va supportato

<<Presidente Giuseppe Altobruno “carta canta” in data 23 Maggio 2008, Protocollo 1297 ho richiesto con apposita istanza la convocazione d’una conferenza dei capigruppo per discutere su importanti argomenti. Non posso che rammentarLe che nel lontano 28 Settembre 2007, Protocollo 1806, con apposita istanza 11 consiglieri con il sottoscritto primo firmatario del documento, le richiedevano di convocare importanti Consigli per discutere su meritevoli argomenti>>. Ad affermarlo in una nota stampa è Nuccio Pizzimenti, consigliere di Forza Italia alla prima circoscrizione “Centro Storico”. Spiega l’azzurro <<il regolamento sul Decentramento Amministrativo prevede che occorrono 7 firme per convocare un Consiglio Circoscrizionale, in calce al documento ne ha viste 11, pertanto non può disattendere le norme>>. Incalza l’esponente di Forza Italia <<è fondamentale sollecitare l’Amministrazione Comunale al fine di espletare la gara di appalto per i lavori di riqualificazione delle seguenti aree: Corso Garibaldi - Su tale area giornalmente incespicano le persone a causa degli avvallamenti e sconnessioni della pavimentazione che è attualmente in un pessimo stato. Considerato che il “Corso Garibaldi” è la strada più importante della città, urge intervenire. Anche sulla via “Dei Filippini” i marciapiedi sono un vero disastro. Piazza “De Nava”, il biglietto da visita della città, di fronte al museo, è in un inaccettabile stato d’abbandono. E’ pertanto è indispensabile quantomeno, in attesa che si capisca meglio circa il progetto da attuare, intervenire con la manutenzione ordinaria>>. Continua Pizzimenti <<per una migliore qualità della vita e per l’indotto produttivo della città è fondamentale iniziare al più presto i lavori di riqualificazione dell’area su Piazza Garibaldi con il relativo parcheggio. Inoltre è necessario sensibilizzare le Autorità competenti al fine di risolvere il problema dei “gazebo” sulla via marina bassa che, a mio avviso, o si completano o si demoliscono. A scanso d’equivoci preciso che sono favorevole alla loro messa in funzione, con all’assegnazione della gestione ai vincitori del bando di gara già espletato. Il cattivo stato delle strade è sotto gli occhi di tutti, la commissione Lavori Pubblici nel mese di Aprile del 2008 ha deliberato favorevolmente per un risolutivo intervento di manutenzione. Ancora, non per ultimo, occorre sollecitare gli organi competenti ad accelerare i lavori per il “tapis roulant” al fine di non recare ulteriori danni ai commercianti della zona ed ai residenti. A coloro che espletano attività produttive è giusto riconoscere un indennizzo per i danni subiti>>. Conclude Nuccio Pizzimenti <<Presidente Altobruno lavoriamo in sinergia per la crescita economica e sociale della nostra città. Il nostro “Comune Amico” va supportato. E’ giunta l’ora della concretezza!>>.

Nuccio Pizzimenti

Nuccio Pizzimenti

INAUGURAZIONE DEL COMITATO VARIA 2008

PALMI – In attesa del 31 agosto, data in cui si svolgerà la suggestiva festa folcloristica della Varia di Palmi, il sindaco Ennio Gaudio ha inaugurato la nuova sede, sita in Corso Garibaldi. Alla cerimonia hanno partecipato, oltre all'amministrazione e al consiglio comunale palmese, il presidente del comitato Varia, Pino Vincenzi, i membri del direttivo e del comitato, il consigliere provinciale Giovanni Barone, monsignor Silvio Mesiti, che ha benedetto il locale messo a disposizione gratuitamente dalla famiglia Parrello. La cittadinanza ha preso parte all'evento numerosa e compiaciuta delle parole di don Mesiti: «Quello che mi ha sempre impressionato, è la capacità di questa festa di fare in modo che un'intera città spinga tutta dalla stessa parte. Il carro con la sua maestosa altezza, deve rappresentare la volontà del popolo palmese di andare verso l'alto, verso Dio». Alla moglie del sindaco è stato affidato il simbolico taglio del nastro tra forti applausi e sorrisi di allegria e complicità.

Olga Marra

Il sindaco Ennio Gaudio al "taglio del nastro"

INCIDENTE MORTALE SULLA STATALE PALMI-TAURIANOVA

I rilievi sul luogo dell'incidente

PALMI - Si è conclusa tragicamente la giornata di sabato 21 giugno per un ventisettenne palmese vittima di un sinistro stradale. Si tratta di Luciano Riotto, che era a bordo della sua Suzuki 650 gialla, insieme ad Alessandro Civitello, 20 anni, leggermente ferito. Non si conoscono ancora le dinamiche precise dell'incidente, ma lo scontro è avvenuto con una Peugeot 307 guidata da Giuseppe Borgese, 71 anni, che procedeva nel medesimo senso di marcia sulla Strada Statale in direzione Ponte Vecchio, all'altezza dell'imbocco dello svincolo autostradale per Palmi. Il giovane, che era munito di casco, non è sopravvissuto al colpo violento con il lunotto posteriore dell'automobile, ed era già deceduto all'arrivo dei soccorsi. Pare che il Riotto si sia trovato impreparato al rallentamento del Borgese che lo precedeva, e nonostante i tentativi di frenata ben visibili per decine di metri, non sia riuscito ad evitare l'impatto. La Polizia Stradale di Palmi, diretta dall'ispettore Schiava e coadiuvata dal Dirigente provinciale Paolo Fossari, è in attesa dei risultati dei rilevamenti tecnici.

Olga Marra

CORSO DI FORMAZIONE PER LE PROFESSIONI SANITARIE

PALMI – Nelle giornate di venerdì 4 e sabato 5 luglio 2008 presso il Centro Culturale "Ugo Ambesi Impiombato" sito in località Piani della Corona presso Barritteri di Seminara, si terrà il corso di formazione intitolato "Paralisi cerebrali infantili teoria e pratica nel processo riabilitativo", organizzato dall'Associazione di volontariato Presenza ONLUS di Palmi in collaborazione con il gruppo di formazione e orientamento "Studia e lavora" di Mantova. Destinatari dell'incontro sono tutti coloro che svolgono professioni sanitarie e i genitori di ragazzi colpiti dal problema, allo scopo di individuare il danno funzionale conseguente alle P.C.I. e fornire strumenti operativi per la riabilitazione. La dott.ssa Paola Madama relazionerà mettendo in luce definizione, eziologia, sindromi cliniche, strumenti diagnostici e scale di valutazione funzionale della malattia, proponendo la stesura di un profilo funzionale, la formulazione di un progetto, la costruzione di un programma riabilitativo. Saranno inoltre illustrati i possibili interventi chirurgici e farmacologici e gli ausili di diversa natura. Il tutto si dispiegherà tramite lezioni frontali che prevedono l'analisi collettiva di un caso, finalizzata alla realizzazione collettiva delle formulazioni sopra citate. I partecipanti riceveranno un attestato e 16 crediti ECM validi per le professioni sanitarie.

Olga Marra

NUOVE RISOLUZIONI PER I DIPENDENTI DELLA PPM

PALMI – E' stata oggetto di numerose discussioni la delicata situazione del personale della Piana Palmi Multiservizi. In seguito ai molteplici incontri dedicati alla ricerca di una possibile soluzione alternativa all'eventuale esonero delle unità in esubero, si è giunti nella penultima assemblea – in presenza del presidente Ettore Saffìoti, dei consiglieri di amministrazione Rosario Scarfone e Teresa Borgese rappresentanti dell'azienda, dei sindacati e dei lavoratori - alla proposta di ridurre l'orario lavorativo settimanale delle suddette 20 unità del 50%, per la durata di 12 mesi. E' probabile, infatti, che venga loro affidato entro dicembre il servizio di affissione tributi, che potrebbe incrementare fino ad un massimo di 24 ore l'impegno settimanale. La proposta ha diviso il gruppo lavoratori tra chi sembra favorevole e chi ha reagito abbandonando l'assemblea. Al successivo incontro, ristabilita la calma, 13 lavoratori hanno dato il loro consenso, 4 erano assenti, 3 hanno chiesto ancora qualche giorno per decidere definitivamente. Entro lunedì prossimo, tuttavia, tutte le posizioni dovranno essere esplicitate in vista della sottoscrizione dell'accordo tra le parti interessate nella riunione fissata tra azienda e sindacati per il prossimo 10 luglio.

.

Olga Marra

La FISU accoglie un altro sport "olimpico"

Il Karate alle Universiadi 2009

La Federazione Internazionale Sport Universitari presieduta da Geoge Killian, ha incluso il Karate tra le discipline che potranno partecipare alle prossime Universiadi in programma a Belgrado nell'estate del 2009. E' un ulteriore passo in avanti per convincere il CIO (Comitato Internazionale Olimpico) a scegliere il Karate tra le discipline sportive partecipanti alle Olimpiadi del 2016. Infatti, a novembre del 2009, a Copenaghen si riunirà la Commissione per la decisione finale.
Il Karate è già stato riconosciuto "sport olimpico" nella riunione del CIO a Singapore nel luglio del 2005, si tratta adesso di inserire quest'arte marziale, trasformata in sport di combattimento, tra le 23 discipline selezionate sulla base di alcuni requisiti.

25th Universiade Belgrade 2009

Il Karate è diffuso nei cinque continenti, in 170 Paesi è organizzato in Federazioni ed in Italia si può praticare anche nelle Scuole di ogni ordine e grado. Le Federazioni riconosciute svolgono campionati Continentali, Mondiali e Panacontinentali. E' un'idea del dr. Mario Pescante (rappresentante italiano nel CIO) far istituire i campionati panaeuropei di Karate. Il prof. Giuseppe Pellicone, Presidente del settore Karate della FIJLKAM (unica Federazione riconosciuta dal CONI e dal CIO), ha lavorato tanti anni per far capire agli addetti ai lavori che il Karate merita di essere accettato nel "grande giro" dello Sport.
L'Italia detiene il titolo di Campione del Mondo e proprio quest'anno, a novembre, a Tokio saremo nell'occhio del ciclone, tutti gli avversari, compresi i giapponesi, si impegneranno fino all'estremo delle forze per batterci, speriamo di riconfermare i risultati del 2006.

Riccardo Partinico

prof. Giuseppe Pellicone

BOXE Riunione internazionale di preparazione per il Campionato Europeo

Giuseppe Laganà supera il brasiliano Reginaldo Martins

Il pugile reggino, sul ring allestito a Piazza Duomo, vince il match per intervento medico alla sesta ripresa

Reggio Calabria, 17 giugno 2008.
Dovevano svolgersi 10 riprese tra il pugile reggino Giuseppe Laganà ed il brasiliano Reginaldo Martins, ma, all'inizio della sesta, il combattimento è stato interrotto dal medico, dr. Franco Catalano, per una ferita all'arcata sopraccigliare sinistra accusata dal pugile sudamericano, a metà del quinto round.
Il giudice unico, Antonio Cicelese, ritenendo che la ferita subita dal brasiliano non è stata causata nè per azione scorretta, nè volontariamente dal pugile della scuderia "Cotena & Zurlo", ha attribuito la vittoria a Giuseppe Laganà.
In netto vantaggio per tutto il tempo dell'incontro, il "catonese" ha dimostrato di avere raggiunto la maturità agonistica, infatti, pur combattendo in "casa", ha gestito le azioni tecniche senza lanciarsi in inutili attacchi che lo avrebbero costretto a scoprirsi e a diventare bersaglio del micidiale "destro" di cui Martins è dotato.
A questo punto si apre la strada per Giuseppe Laganà a sfidare, ad agosto, il francese Bernard Inom per il titolo europeo dei pesi mosca.

Riccardo Partinico

Giuseppe Laganà intervistato dopo il match dal giornalista Franco Pellicanò

15 Luglio 2008 Anno IV - n° 10

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

Owning the weather: la guerra ambientale globale è già cominciata

Lo Stretto di Messina "bersaglio sensibile"

Il Generale Fabio Mini svela le moderne tecnologie militari capaci di trasformare l'Ambiente in una vera e propria arma che provoca tsunami e distruzioni di massa

Il Gen. Fabio Mini, portavoce del Capo di Stato Maggiore della Difesa; comandante delle Unità "Vespri Siciliani"; Comandante della Forza Internazionale di pace in Kosovo; Capo di Stato Maggiore della NATO in Sud Europa, in una sua pubblicazione dal titolo **"Owning the weather: la guerra ambientale globale è già cominciata"** svela le nuove armi con cui alcune "potenze straniere" sono capaci di provocare tsunami, terremoti e desertificazioni. Per difendersi da tali attacchi è necessario possedere gli scudi spaziali. I responsabili delle Unità "Interventi Strategici" dei Paesi che utilizzano tali armi (Stati Uniti, Russia, Cina, Inghilterra ed altri) scelgono gli obiettivi da colpire in relazione ad alcuni fattori strategici:

1) importanza dell'area attenzionata;
2) particolare morfologia del territorio che amplifica e consente di portare a termine l'azione di distruzione di massa;
3) possibilità di "mascherare" l'intervento distruttivo attribuendolo a calamità naturale. Lo Stretto di Messina è uno di questi "obiettivi sensibili".

Il Generale Fabio Mini definisce la guerra ambientale nei seguenti termini: *"è l'intenzionale modificazione di un sistema ecologico naturale come il clima, i fenomeni meteorologici, gli equilibri dell'atmosfera, della ionosfera, della magnetosfera, le piattaforme tettoniche etc..., allo scopo di causare distruzioni fisiche, economiche, psicosociali nei riguardi di un determinato obiettivo geofisico o una particolare popolazione. La guerra è cambiata, cioè non ci possiamo più tenere attaccati al concetto di guerra tradizionale quando c'era uno che sparava contro un altro. E' cambiata non soltanto perchè gli interlocutori della guerra o anche i cointeressati alla guerra sono moltissimi; è cambiato perchè i sistemi d'arma sono cambiati: non ci sono più soltanto fucili o missili adesso ci sono anche altri tipi di arma. Una arma fondamentale che nella guerra moderna o in questa guerra globale ha assunto una rilevanza fondamentale è proprio l'arma psicologica o comunque l'arma dell'influenza che può essere esercitata con tutto quindi l'ambiente inteso come sistema ecologico, nel quale noi viviamo e dal quale noi dipendiamo, è diventato un attore principale, non è soltanto una cornice, è un attore principale della guerra, può essere addirittura un obiettivo ma può essere anche uno strumento e questo è il concetto fondamentale. Tutti fingono di credere che le devastanti esplosioni delle bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki siano state le prime ed ultime della storia militare, eppure tutti sanno che da allora ci sono già state più di 1.000 esplosioni nucleari nel sottosuolo, nelle profondità degli oceani, in superficie e nello spazio e queste possono provocare per esempio degli tsunami".*

Questo non è ormai una fantasia o una illazione, sono cose ormai che sono tecnicamente e scientificamente provate. Quello che manca è la prova che qualcuno deliberatamente lo abbia già fatto, però se si vanno a vedere quali sono le linee di frattura o le faglie che ci sono nella crosta terrestre e si può immaginare che se uno agisce in un punto, per esempio in mezzo al pacifico con una esplosione controllata nucleare o anche soltanto non nucleare o anche soltanto convenzionale, bene il riverbero delle onde sismiche che produce questa esplosione può arrivare e alimentare e provocare addirittura lo tsunami; ma adesso lo tsumani è una forma così che tutti quanti conoscono ma i terremoti in genere possono essere in questo senso...

Generale Fabio Mini

Riccardo Partinico

La 'ndrangheta voleva uccidere Gioacchino Campolo

Un pentito ha riferito al dr. Andrigo di un attentato al "re dei videogiochi"

Uno dei killer più spietati della 'ndrangheta, oggi pentito, ha appena finito di fumare una sigaretta di fronte al Pubblico Ministero della Procura Distrettuale Antimafia, dr. Mario Andrigo. Il primo lato della cassetta è completo e gli addetti alla registrazione cambiano "lato".

All'inizio della seconda parte delle dichiarazioni, Giovanni Battista Fracapane, ex picciotto della cosca Tegano di Archi, racconta al magistrato che la 'ndrangheta voleva uccidere Gioacchino Campolo "il re dei videogiochi" e che, dopo aver pianificato l'omicidio, ha fermato l'azione omicidiaria perchè sarebbe apparso subito chiaro, agli inquirenti, il movente dell'omicidio ed i mandanti. Inoltre, le forze di polizia, vista la notorietà della vittima, si sarebbero accaniti maggiormente contro la cosca. Gioacchino Campolo, qualche giorno fa, è stato accusato di associazione a delinquere, frode fiscale, appropriazione indebita e riciclaggio e la Guardia di Finanza ha dato esecuzione al provvedimento di sequestro emesso dal sostituto procuratore Beatrice Ronchi ponendo i sigilli ai beni dell'imprenditore reggino che ammontano ad un valore di circa 30 milioni di euro.

Riccardo Partinico

Fracapane

Il muro della Chiesa di San Giorgio Intra è pericolante

Il Presidente del Circolo Culturale "L'Agorà" dr. Gianni Aiello invita le Autorità competenti ad intervenire prima del disastro...

Il Circolo Culturale "L'Agorà" nei giorni corsi ha effettuato la pulizia e la manutenzione ordinaria dei resti della Chiesa di San Giovanni, sito archeologico ubicato nella parte posta a sud del Tempio della Vittoria o, comunemente conosciuta anche come Chiesa di San Giorgio Intra. Questa scelta si è dimostrata molto importante in quanto con tale operazione si ha la profonda consapevolezza di aver recuperato un tassello dell'identità, seppur piccolo, delle proprie radici, con il chiaro intento di salvaguardare e far conoscere il passato del territorio attraverso tracce indelebili piene di fascino anche attraverso una funzione educativa diretta alle fasce più giovani. Tale operazione rientra nei compiti del sodalizio reggino che ha adottato tale sito nel 2001, di concerto con la Soprintendenza alle Antichità della Calabria che con una convenzione ne stabilisce "la manutenzione degli scavi e l'organizzazione di visite guidate al pubblico". Indirizzi questi che sono stati disattesi nel corso della XVI giornata FAI di primavera, quando altri soggetti hanno "pensato" di sostituirsi a chi nel silenzio e lontano sia dai riflettori che dalle conferenze stampa, ha effettivamente adottato il monumento, tra l'altro ben pubblicizzato con una targa al suo ingresso. Ritornando alla giornata manutentiva sono state effettuate alcune importanti operazioni di bonifica nel sito in questione e ad ultimazione dei lavori sono stati rilevati diversi resti di ossa umane in alcuni punti della struttura archeologica che confermano ulteriormente quanto espresso in passato da autorevoli studiosi della Soprintendenza alle Antichità della Calabria. Infatti il sito in questione, risalente all'XI secolo, ebbe ad ospitare una fossa comune con numerose sepolture sovrapposte, inerenti forse al sisma del 5 febbraio 1783. Tale struttura architettonica è stata inglobata in altre di recente

formazione e nello specifico il muro che delimita il confine con la parte alta della Chiesa di San Giorgio Intra, quest'ultimo presenta dei segni di cedimento strutturale. Quindi per la migliore salvaguardia dell'area archeologica in questione si indirizza questa nota informativa, a chi tra l'altro ha ricevuto un prestigioso premio internazionale e che ha dichiarato "il sostegno agli scavi archeologici nel territorio reggino".

Gianni Aiello

I cartelloni causano incidenti sulle "bretelle"

Sono sotto gli occhi di tutti, causano disagio agli automobilsti, occupano le aree di sosta dei pullman, eppure nessuno vede nulla

Le "bretelle", per il numero incredibile di incidenti verificatisi negli ultimi anni, sono considerate dai cittadini reggini la "strada della morte". Nonostante questo, nessuno ha provveduto a trovare una soluzione per costringere gli automobilisti a limitare la velocità delle autovetture o a migliorare la sicurezza stradale. Anzi, alcune ditte pubblicitarie, in spregio a molti articoli del codice stradale, parcheggiano carrelli con cartelloni e furgoni con scritte pubblicitarie nelle aree destinate alla sosta dei pullman e nelle inserzioni degli svincoli. Chiediamo al Comandante dei Vigili Urbani del

Comune di Reggio Calabria, dr. Priolo ed al Comandante Provinciale della Polizia Stradale quanti verbali e quante rimozioni forzate sono state effettuate in merito alla prospettata situazione.

Riccardo Partinico

CUS: Francis Cirianni non risponde

Egr. Presidente del CUS di Reggio Calabria, ing. Francis Cirianni,
il 5 Luglio scorso, nell'interesse dei lettori e della Redazione che rappresento, ho inviato all'indirizzo di posta elettronica del CUS di Reggio Calabria un quesito che interessa la Sua persona nella qualità di Responsabile Nazionale CUSI - Settore Karate, ma non ho ancora ottenuto alcuna risposta. ***Ripropongo la domanda: "Come mai la delegazione italiana non ha preso parte ai Campionati del Mondo Universitari svoltisi a Wroclaw (Polonia) dall'11 al 13 luglio 2008, nonostante l'Italia, nelle precedenti edizioni ha conquistato diversi titoli mondiali?" In attesa di una cortese risposta porgo distinti saluti, Riccardo Partinico***

P.S. *Nel 2005, un Atleta iscritto al CUS di Reggio Calabria ha partecipato al Campionato Nazionale Universitario di Karate a Iesolo; lo studente universitario si è classificato al V° posto, ha anticipato le spese di viaggio e soggiorno, ha chiesto al CUS il rimborso, ma a tutt'oggi non ha ottenuto alcuna risposta. Per questo motivo Le chiedo di non farmi attendere molto tempo per avere un chiarimento.*

PROCLAMATI I VINCITORI DEL "PREMIO PALMI"

PALMI - I 75 componenti (25 per ogni categoria) della giuria popolare della XIV edizione del Premio Palmi sono stati chiamati a determinare le terzine finaliste presso la villa "Giuseppe Mazzini" di Palmi. Per la sezione narrativa sono stati selezionati Pietro Grossi con "L'acchito" (Sellerio), Giuseppe Occhiato con "L'ultima Erranza" (Iride) e Giuseppe Perediali con "Il sogno del maratoneta" (Garzanti); per la saggistica Gigi Di Fiore, "Controstoria dell'Unità d'Italia" (Rizzoli), Claudio Strinati, "Il mestiere dell'artista" (Sellerio) e Andrea Simi, "Andrei" (Vallecchi); per la sezione poesia: Paolo Ruffilli "Le stanze del cielo" (Marsilio), Antonella Anedda "Dal balcone del corpo" (Mondadori) e infine, ex aequo, Elio Pecora "Simmetrie" (Mondadori) e Aldo Nove "Maria" (Einaudi). Le premiazioni finali sono state assegnate presso lo storico Salone Serperi del Palazzo della Valle in Roma, oggi sede nazionale della Confagricoltura, da una giuria presieduta da Walter Pedullà e composta da Michele Mari, Raffale Nigro, Pierfrancesco Borgia, Santino Salerno, Rocco Familiari e Luigi Maria Lombardi Satriani. Matteo Garrone, regista di "Gomorra" il film ispirato al romanzo di Roberto Saviano, che qualche settimana fa è stato premiato tra gli elogi di critica e pubblico alla 61° edizione del Festival di Cannes, è il vincitore della sezione internazionale "I Sud del mondo"; per la sezione narrativa intitolata allo scrittore "Leonida Repaci", il premio è andato a Giuseppe Occhiato, autore de "L'ultima erranza" (Iride), mentre per la sezione poesia dedicata alla poetessa "Ermelinda Oliva" è stato premiato Paolo Ruffilli con "Le stanze del cielo" (Marsilio) e per la sezione saggistica "Antonio Altomonte" il massimo riconoscimento è stato attribuito a Gigi di Fiore con "Cronistoria dell'Unità d'Italia" (Rizzoli). Vincitore della sezione giornalismo "Domenico Zappone" è stato, con decisione unanime della giuria, Giulio Anselmi, direttore del quotidiano nazionale la Stampa. La premiazione verrà celebrata il

prossimo 26 luglio a Palmi, con l'organizzazione curata dall'assessorato alla Cultura del comune di Palmi, guidato dall'assessore Nunzio Lacquaniti, dal capo settore Maria Rosa Garipoli e dal segretario del Premio, Santino Salerno, in una serata di gala condotta dall'artista di origine palmese Monica Guerritore.

Olga Marra

UN SORRISO PER GLI OSPITI DEL CENTRO "PRESENZA"

PALMI – Il centro "Presenza" di Palmi, diretto da monsignor Silvio Mesiti, ha ricevuto la graditissima visita degli "ambasciatori del sorriso", medici clown dell'Associazione Clown One Italia Onlus, i quali hanno allegramente intrattenuto per un'intera mattinata i giovani e anziani ospiti della casa di cura. Il gruppo composto da 18 volontari provenienti da Giappone, Usa, Nepal, Olanda, Svizzera, Austria e Italia, sta visitando numerose strutture mediche, sociali e di accoglienza della provincia di Reggio Calabria. La responsabile Ginevra Sanguigno ha spiegato che le iniziative, interamente a carico dei volontari, coinvolgono anche strutture carcerarie e prevedono progetti concreti di raccolta fondi per le zone più povere del mondo: «Attualmente stiamo seguendo l'Afghanistan martoriato dalla guerra, mentre in Cambogia abbiamo costruito una scuola per 200 bambini ed in Nepal abbiamo sottratto 10 bambine al pericolo del traffico di minori e prostituzione, garantendo loro per 10 anni gli studi in College per poi avviarle al lavoro», e conclude «Noi siamo ambasciatori di un qualcosa di cui ognuno è un potenziale attivatore per se stesso: il sorriso».

Olga Marra

Melito Porto Salvo: Un disastro ecologico causato dalle "mani" inesperte dell'uomo

C'era una volta la spiaggia. Sembra l'incipit di una di quelle favole che si raccontano la sera ai bambini. In verità ci si trova di fronte ad una crudele realtà che si può scorgere lungo il litorale di Melito Porto Salvo. Come in un film horror, molti chilometri di spiaggia sono stati inesorabilmente inghiottiti dalle acque del mare senza una spiegazione e senza la possibilità di controbattere nessun argomento come difesa. Dalla zona "Marina" fino al Santuario di Porto Salvo, la lunga distesa di ciottoli e di sabbia è stata sostituita da massi posti a difesa dell'entroterra. Infatti, l'avanzata imperiosa della natura ha trascinato dietro di se tutti gli ostacoli che trovava lungo il suo tragitto. La stessa stazione ferroviaria, da pochi anni ristrutturata, ha rischiato di sbriciolarsi come un castello di sabbia. Due binari su quattro sono tutt'ora inagibili dopo che le mareggiate di quest'inverno hanno colpito inesorabilmente le fondamenta di una struttura costruita a pochi metri dal mare. L'uomo ha cercato di correre subito ai ripari installando una serie di massi a difesa della costa e creando dei muraglioni a forma di T. Un lavoro imperterrito che dura ormai da alcuni mesi e che finalmente inizia ad ottenere i primi risultati. Infatti, in alcuni punti si sta assistendo al rinascimento delle coste anche se si è ancora lontani dalla ritorno ai "vecchi tempi". Molti i nostalgici che assistono attoniti di fronte alla scomparsa di alcuni punti nevralgici della spiaggia dove erano soliti passare la propria estate. Si sono avute le prime ripercussioni anche a livello economico con un lido che ha dovuto migrare la propria locazione e con un altro che rischia il collasso vista la propria posizione strategica a ridosso della zona "contaminata". Per fortuna ancora rimangono alcuni chilometri di spiaggia anche se il mare avanza sempre di più e rischia di annullare una delle coste più belle del litorale jonico. E' inutile cercare di trovare un caprio espiatorio in questi casi perché l'erosione delle coste è un fenomeno da additare a molti fattori che affondano la notte dei tempi e che necessitano di seri interventi per frenare la rivalsa della natura sull'uomo.

Francesco Iriti

Gare di Tiro a Segno con Pistola e Carabina

XVII Trofeo UNUCI: boom di partecipanti ed ottimi risultati

Il Presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, Cap. Ing. Nicola Pavone, durante la premiazione ha rigraziato le numerose autorità presenti, gli sponsor e l'UITS

Antonio Laganà, Candeloro Imbalzano, Alberto Rappocciolo, Giovanna Demetrio, Nicola Pavone, Peppe Agliano, Gianni Nucera, Natale Geniale, Luigi Tripodi

Nei giorni 5 e 6 luglio 2008 si è svolto presso il Poligono di Tiro di Reggio Calabria la diciassettesima edizione del Trofeo Provinciale di Tiro UNUCI. Numerosi i partecipanti di Reggio Calabria, Melito di Porto Salvo e Palmi. Punteggi alti dei primi classificati nelle rispettive categorie. Avvincente, interessante e combattuta, come tutti gli anni, la gara a squadre. Al primo posto con 995 punti la quadra B composta da Pavone Nicola, Rappocciolo Alberto e Demetrio Giovanna, al secondo posto con punti 968 la squadra A composta da Ielo Giuseppe, Ammendola Giovanni e Longo Alfonso.

L'edizione 2008 è stata caratterizzata dall'aumento delle partecipanti donne alle gare con risultati eccellenti. Nella categoria pistola standard Ladies (riservata alle donne) si confermano al primo e secondo posto Demetrio Giovanna e Curatola Mirella, mentre al terzo e quarto posto si classificano Gerace Serafina e Borruto Domenica. La Gerace risulta prima nella pistola ad aria compressa mentre la Borruto conquista un terzo posto nella categoria "amici". Il tenente Ielo Giuseppe con 263 risulta il migliore tiratore di pistola standard ed il tenente Partinico Riccardo con 274 punti trionfa nella carabina. Nei giorni 27, 28 e 29 giugno 2008, presso lo stesso Poligono UITS di Reggio Calabria, ha avuto luogo la quinta Gara Federale UITS valida per il Campionato Regionale. In Calabria la squadra femminile (pistola standard) si è confermata per il secondo anno consecutivo al secondo posto, la squadra maschile (pistola automatica) ha ottenuto un secondo posto mentre l'altra squadra maschile (pistola standard) è scesa al quinto posto dopo il terzo dell'anno precedente. Nella categoria PSp master (pistola standard femminile master) la tiratrice Demetrio Giovanna per il secondo anno consecutivo si è confermata campione regionale con un buon punteggio che la colloca all' ottavo posto, per la sua categoria, in ambito nazionale preceduta da atlete di Bologna, Roma e Novi Ligure, al secondo posto la tiratrice Cozzupoli Antonia. In campo maschile nella categoria PA master (pistola automatica master) il tenente Giovanni Ammendola ed il capitano Nicola Pavone si sono classificati rispettivamente al primo ed al secondo posto in ambito regionale. Ottima la prestazione di Casinelli Tommaso nelle gare di pistola standard e automatica.

Alla cerimonia della premiazione, nella sala convegni della Sezione UNUCI, hanno preso parte Il delegato del CONI, Antonio Laganà, il presidente regionale UITS Luigi Tripodi, il presidente della Sezione UITS di Reggio Calabria, Natale Geniale, l'assessore Peppe Agliano, l'assessore Candeloro Imbalzano, l'On. Giovanni Nucera, il delegato AUSER ed altre autorità.

Olga Marra

GIURIA

Ten. De Benedetto Francesco,
Ten. Liserra Antonio.
Direttore di Tiro: RIGANELLO

RISULTATI

PISTOLA STANDARD

UFFICIALI IN CONGEDO (MASTER):
1° CAPITANO PAVONE NICOLA
2° TENENTE AMMENDOLA GIOVANNI
3° COL. TAGLIERI DOMENICO

UFFICIALI IN CONGEDO (SENIOR):
1° TENENTE IELO GIUSEPPE
2° TENENTE RAPPOCCIOLO ALBERTO
3° TENENTE PARTINICO RICCARDO

AMICI DELL' U.N.U.C.I.:
1° SIG. CARTULARO ROBERTO
2° SIG. CARIDI GIUSEPPE
3° SIG.RA BORRUTO DOMENICA

LADIES (RISERVATO ALLE DONNE):
1^ SIG.RA DEMETRIO GIOVANNA
2^ SIG.RA CURATOLA MIRELLA
3^ SIG.RA GERACE SERAFINA

S Q U A D R E:
1^ Classificata Squadra B
Pavone Nicola
Demetrio Giovanna
Rappocciolo Alberto

2^ Classificata Squadra A:
Ammendola Giovanni
Ielo Giuseppe
Longo Alfonso

CARABINA A FUOCO

1° TENENTE PARTINICO RICCARDO
2° TENENTE FEDELE MICHELE
3° TENENTE RAPPOCCIOLO ALBERTO

PISTOLA AD ARIA COMPRESSA
1^ SIG.RA GERACE SERAFINA
2° TENENTE FEDELE MICHELE
3° S.TENENTE VERSACE DOMENICO

30 Luglio 2008 Anno IV - n° 11

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

Può stare tranquillo il dr. Vincenzo Macrì magistrato della Direzione Nazionale Antimafia

Nessuna presenza criminale nei Servizi Segreti

Francesco Chiefari, l'ex poliziotto condannato a 14 anni di reclusione per aver collocato ordigni esplosivi negli ospedali di Siderno e Locri, ha agito da solo. Le lettere di minaccia alla vedova Fortugno potrebbero essere state inviate dalla **"donnina della Y10"** per depistare gli inquirenti

"La mia impressione e' che la presenza dei servizi in questi ultimi anni in Calabria sia stata forte, anche sotto il profilo dell'influenza su alcune indagini giudiziarie. Il caso Chiefari fa capire che c'e' una presenza dei servizi non a livello investigativo, ma a livello criminale, e questo e' preoccupante". Lo ha affermato Vincenzo Macri', magistrato della Direzione Nazionale Antimafia, nel corso dell'audizione davanti alla Commissione parlamentare antimafia. Il presidente della Commissione antimafia, Francesco Forgione, commenta, invece, cosi' i dubbi del magistrato della Dna, Vincenzo Macri', sulla natura della presenza dei "Servizi" in Calabria.

"E' compito della Commissione - spiega Forgione - capire il ruolo avuto dai servizi, e ce ne occuperemo: il ruolo avuto in aree come Gioia Tauro, e l'eventuale ruolo avuto, e a che livello, successivamente alla vicenda Fortugno. In particolare, bisogna capire se la dimensione e' limitata ad un personaggio minore come Chiefari o se invece si colloca in un quadro piu' ampio".

La preoccupazione del dr. Vincenzo Macrì e dell'ex presidente della Commissione Nazionale Antimafia, Francesco Forgione, dovrebbe riguardare maggiormente le dichiarazioni e le denunce dell'on. Saverio Zavettieri in seguito all'attentato alla sua vita subito nel febbraio del 2004.

Infatti, l'ex parlamentare, ha svelato nelle sedi competenti nomi, fatti e retroscena, ma, al momento, tutti i personaggi politici coinvolti, tranne Domenico Crea, arrestato nell'ambito dell'operazione "Onorata Sanità", sono ancora liberi e continuano a reiterare i reati ed inquinare le prove.

Per quanto riguarda la vicenda Chiefari, è emerso l'effettivo livello criminale dell'ex poliziotto di Siderno. Le testimonianze durante il processo a carico dei presunti mandanti ed esecutori dell'omicidio Fortugno, gli esiti del processo a carico di Chiefari per la vicenda "bombe agli ospedali" ed il procedimento n° 930/01 per truffa alle assicurazioni, nel quale Chiefari è coinvolto, hanno potuto chiarire che Chiefari è un soggetto scollegato da tutti gli ambienti (istituzionali e di criminalità organizzata) e che vive di espedienti illeciti per "sbarcare il lunario".

Dr. Vincenzo Macrì

Il suo coinvolgimento nel "Caso Fortugno" si può comprendere meglio leggendo l'intervista, di seguito riportata, concessa al nostro giornale da un agente dei servizi segreti in servizio a Roma.

Intervista a "Mister X"

Buongiorno dottore, per motivi di opportunità la chiamerò "Mister X". Vuol spiegare ai nostri lettori di cosa si occupa?

Il mio lavoro consiste nell'assumere informazioni riguardo la sicurezza interna del Paese, per questo motivo devo avere a che fare con terroristi, mafiosi e criminali comuni. Le notizie che interessano il mio ufficio, infatti, non me le può fornire il giornalaio e neanche il poliziotto.

Lei può svolgere indagini o assumere iniziative per reprimere reati?

No. Gli agenti o i funzionari dei Servizi Segreti non sono in possesso della qualifica di "polizia giudiziaria", non possono svolgere indagini e non hanno l'obbligo di redigere rapporti di "notizie criminis".

Il dr. Vincenzo Macrì, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia, ha dichiarato che in Calabria esiste una presenza criminale dei Servizi Segreti.

Può dire cosa pensa lei?

Se il dr. Macrì è a conoscenza di "presenze criminali nei Servizi Segreti", deve recarsi immediatamente al più vicino posto di polizia e denunciare i fatti rivelando nomi e cognomi.

Riguardo l'agente dei Servizi Segreti, Fausto del Vecchio, in contatto con Francesco Chiefari, cosa può dire?

Come ho detto prima, un agente dei Servizi Segreti deve assumere notizie che interessano la sicurezza del Paese. Chiefari aveva fornito una notizia che appariva interessante ed il dr. Del Vecchio lo aveva messo subito in contatto con un alto ufficiale dei carabinieri di Locri.

Scusi, ma poi Chiefari è stato arrestato e condannato per essere stato l'autore degli attentati agli ospedali di Locri e Siderno, come lo spiega questo?

Chiefari, di sua iniziativa, ha tentato di ottenere denaro dei fondi previsti per pagare gli informatori, per questo ha organizzato una "truffa" ai danni dello Stato, è stato smascherato, arrestato e condannato. Ma queste sono responsabilità sue, l'ufficiale dei carabinieri, il dr. Del Vecchio ed i Servizi Segreti non c'entrano nulla.

Riguardo le minacce ricevute dalla vedova Fortugno cosa pensa?

Osservando gli scenari che ruotano attorno al "Caso Fortugno" si può intuire che le lettere anonime possono essere state inviate dalla "donnina della Y10" con l'intento, maldestro, di depistare gli inquirenti.

Del "Caso Fortugno" cosa pensa?

Non ci sono dubbi che l'omicidio del dr. Fortugno è maturato in ambito politico-massonico-mafioso del "mandamento jonico". Probabilmente se nel febbraio del 2004, avessero ucciso l'on. Saverio Zavettieri, il dr. Fortugno non sarebbe morto. Per capire l'omicidio del dr. Francesco Fortugno bisogna analizzare i cambiamenti politici degli ultimi anni. Le migrazioni di alcuni soggetti politici dalla destra alla sinistra, la necessità degli stessi soggetti di fare spazio all'interno dell'area politica e riuscire, in breve tempo, a mettere le mani sull'ASL di Locri, struttura di potere per ottenere consensi elettorali, carriere professionali, lavoro e appalti.

Cosa può anticipare ai nostri lettori riguardo la situazione della sicurezza in provincia di Reggio Calabria?

Le nuove alleanze mafiose, l'incarico dei Prefetti, Massimo Cetola all'ASP di Reggio e Angiolo Pellegrini al Consorzio del porto di Gioia Tauro, "l'odore" degli appalti del Ponte sullo Stretto ed i nuovi magistrati giunti a Reggio Calabria, determineranno squilibri anche nella politica. La situazione è "incandescente". Può succedere di tutto: guerra di mafia in tutta la Provincia di Reggio Calabria, arresti eccellenti, spodestamenti politici, attentati alle istituzioni. Grazie per l'intervista dr. "Mister X", alla prossima...

Riccardo Partinico

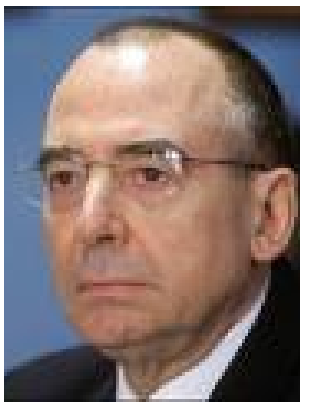
Brillanti funzionari “fucilati alle spalle” da altri colleghi

Servizi Segreti contro Servizi Segreti

Bruno Contrada, Niccolò Pollari e Fausto del Vecchio, forse vittime dello stesso carnefice?

Chi c’è dietro “la fucilazione alle spalle” di brillanti funzionari dei Servizi Segreti? Non è possibile che dopo anni ed anni di onorato servizio per alcuni di loro si sono aperte, addirittura, le porte del carcere e per altri è stata decisa la rimozione dall’incarico.
Bruno Contrada, Niccolò Pollari e Fausto del Vecchio, forse vittime dello stesso carnefice? Il calvario di Bruno Contrada inizia perchè i pentiti Gaspare Mutolo e Francesco Marino Mannoia lo accusano di essere colluso con la mafia. Le dichiarazioni del primo pentito sono *de relato* e comunque vengono smentite durante le udienze del processo. Il secondo pentito, in data 3 aprile 1993 a New York dichiara al procuratore Gian Carlo Caselli, testualmente: ***“Di Contrada non ricordo praticamente nulla che possa avere interesse processuale; con tanti nomi di poliziotti potrei anche confondermi”.*** Questo verbale d’interrogatorio viene fuori soltanto il 29 novembre 1994, nel corso di un udienza del processo Contrada. L’avvocato di Contrada, Pietro Milio, chiede al pentito: ***<<Signor Mannoia, perchè lei si è trovato ad enunciare accuse di collusione con mafiosi a carico del dr. Contrada soltanto alla data del 27 gennaio 1994 e cioè dopo quattro anni dall’inizio della sua collaborazione con la giustizia e dopo circa tredici mesi dall’arresto dello stesso dottor Contrada?>>***.
Mannoia risponde: ***<<Il 3 aprile 1993 non ho riferito ciò di cui ero a conoscenza sul dottore Contrada perchè ero stanco, assonnato e stressato. Non volevo prolungare l’interrogatorio che era stato particolarmente lungo ed estenuante. Mi ricordo anche che il verbale è concluso all’una di notte... Io avevo gli ochhi che mi sanguinavano, quando mi fu chiesto se sapevo qualcosa sul conto del dottore Contrada, ioquasi quasi stavo dicendo, scusate alla Corte, vaffanculo (...) Ed io ho detto: non ho nulla da dire nei confronti del dottore Contrada. E’ chiaro adesso il concetto, avvocato?***
Colpo si scena: In un altro interrogatorio reso al procuratore capo di Caltanissetta Giovanni Tinebra, il giorno prima, precisamente in data 2 aprile 1993, alla stessa domanda, Francesco Marino Mannoia risponde testualmente: ***<<Non ricordo di avere mai conosciuto il dottor Bruno Contrada...>>***.

Bruno Contrada


Niccolò Pollari

Fausto Del Vecchio

Cosa gravissima e determinante per la condanna di Bruno Contrada a 10 anni di reclusione e che questo verbale spunta fuori nell’aprile del 1996 dopo la sentenza di 1° grado.
Per quanto riguarda Niccolò Pollari, non è chiaro come il generale possa essere stato coinvolto nella vicenda Telekom Serbia. Pio Pompa, don Verzè e altri personaggi vicini ai Servizi Segreti potrebbero averlo coinvolto “su commissione”. L’ex direttore del SISMI aveva preannunciato che avrebbe raccontato tutto, ma al momento è “top segret”.
La vicenda di Fausto Del Vecchio, invece, è più chiara di quella di Contrada e Pollari. L’ex funzionario del SISDE, dopo aver testimoniato nel processo di Anzio a favore di tre presunti terroristi accusati di detenzione di esplosivo, armi ed altro, smentendo le “brillanti” informative di due ufficiali dei carabinieri (oggi fuori servizio), e consentendo al giudice di fare vera giustizia ha iniziato a ricevere “silurate” dal proprio Ufficio. Fausto del Vecchio, dopo 30 anni di servizio nell’Arma dei carabinieri e nel SISDE assieme a Bruno Contrada, dopo aver ricevuto encomi dagli USA e da altri Stati per brillanti operazioni a carattere internazionale, dopo aver contribuito all’arresto di Giovanni Giorgi, boss della ‘ndrangheta, proprio mentre stava assumendo notizie sul superlatitante Gregorio Bellocco, veniva trasferito a Torino senza alcuna spiegazione.
Nostra inchiesta/1 - Continua

Riccardo Partinico

Una mulattiera per raggiungere la nuova sede di Rtv

Gli amministratori giocano a “ping pong”

L’editore Eduardo Lamberti Castronuovo dice basta e indice una conferenza stampa invitando il presidente dell’ordine dei giornalisti Soluri e tutte le testate giornalistiche

La nuova sede di Rtv è una struttura ultramoderna, che si affaccia come un meravigliosa “terrazza sullo Stretto” sui Piani di Campo Calabro. Purtroppo, per colpa di alcuni amministratori calabresi, che giocano a ping pong con le proprie responsabilità, rischia di diventare una “cattedrale nel deserto”.
Il dr. Eduardo Lamberti Castronuovo, editore di Rtv, dopo un anno e mezzo di attesa, ha indetto una conferenza stampa ed, in presenza del presidente dell’ordine dei giornalisti, Giuseppe Soluri, ha denunciato lo stato di abbandono in cui versa tutta la zona industriale di Campo Calabro: ***<<Senza acqua, senza illuminazione, sporca e con le strade sterrate, ma che zona industriale è? Questa non è la battaglia di Rtv, ma delle cinque imprese sane che insistono su questa mulattiera...>>***. La mulattiera è una strada lunga 330 metri, sterrata e con dossi che non permette di poter traslocare i macchinari dall’attuale sede di Via Veneto alla nuova struttura di Rtv. Nessun privato può intervenire per asfaltare la strada, l’unica cosa è attendere che qualcuno, per il bene dei cittadini calabresi e siciliani fruitori del servizio di informazione, la finisca di fare ostruzionismo e provveda a far asfaltare la strada, ad illuminarla e a rendere possibile l’accesso alla nuova sede di Rtv. Da evidenziare che il dr. Lamberti non ha ricevuto finanziamenti per costruire la nuova struttura di Rtv e che solo chi è davvero innamorato della Calabria investe enormi capitali senza alcun ritorno economico.

Riccardo Partinico

La conferenza stampa: Anna Briante, Giuseppe Soluri, Eduardo Lamberti, Antonio Latella, Saro Lombardo

MONICA GUERRITORE PREMIA I VINCITORI DEL PREMIO PALMI

Tra gli ospiti anche il regista di "Gomorra"

PALMI – L'anfiteatro di Palmi, sito in località Motta, ha fatto da straordinario scenario alla premiazione della XIV edizione del Premio Palmi 2008. Il sindaco Ennio Gaudio ha introdotto la manifestazione con i dovuti ringraziamenti, spiegando che il regolamento è stato modificato per uniformarsi agli eventi analoghi, tutti organizzati nel periodo estivo, e affermando che «la cultura deve essere il motore trainante del processo di sviluppo della città». Approfittando della circostanza, Gaudio ha fatto alla cittadinanza un annuncio inaspettato ma atteso da anni: l'avvenuta stipula della convenzione con gli eredi della famiglia Sciarrone per la restituzione, e quindi la conseguente riapertura, dell'omonimo cinema teatro. Walter Pedullà, presidente della commissione tecnica – formata inoltre da Santino Salerno, Pier Francesco Borgia, Rocco Familiari, Luigi Lombardi Satriani, Michele Mari e Raffaele Nigro – ha esordito dichiarando che il numero dei lettori nel Sud Italia si è ridotto del 10%, mentre nel Nord è in crescita, e addirittura nelle città di Roma e Milano l'acquisto dei libri copre il 40% del mercato nazionale. Concordando con Gramsci sulle potenzialità intellettuali degli abitanti del meridione, Pedullà ritiene che iniziative come questa siano particolarmente feconde per creare un dialogo sulla lettura, che tra l'altro quest'anno ha visto una coincidenza di giudizio tra giuria popolare e giuria tecnica. Tre i premi speciali della giuria a scrittori di origini calabresi: Domenico Marafioti, autore di Pagine meridionali (Rubbettino) è stato premiato dall'assessore regionale Michelangelo Tripodi e dal Presidente della PPM Ettore Saffioti; il vice-sindaco Salvatore Silvestri e Florindo Rubettino hanno premiato Fortunata Pizzi, autrice di Afrodite (Calabria letteraria); il romanzo Era mio padre di Franz Krauspenhaar (Fazi) è stato omaggiato da Scalfari e Isabella Vadalà. Per la sezione saggistica "Antonio Altomonte" l'assessore alla cultura Nunzio Lacquaniti e l'assessore regionale Cersosimo hanno premiato Andea Simi con Andres (Vallecchi); per la sezione poesia "Ermelinda Oliva"

il consigliere provinciale Crucitti e il sindaco di Sant'Eufemia Vincenzo Saccà hanno premiato Le stanze del cielo (Marsilio) di Paolo Ruffilli; per la sezione giornalismo "Domenico Zappone" il parlamentare europeo Armando Veneto e il professor Mazzù hanno premiato Giulio Anselmi, direttore del quotidiano "La Stampa" ed ex direttore Ansa; per la sezione narrativa "Leonida Repaci" Il dott. Caracciolo in rappresentanza del prefetto delle provincia Musolino ha premiato L'ultima erranza (Iride) di Giuseppe Occhiato. Il premio più atteso era quello relativo alla sezione internazionale "I Sud del Mondo", consegnato dal sindaco Ennio Gaudio e da Walter Pedullà al noto regista cinematografico Matteo Garrone per il film Gomorra, tratto dal libro di Saviano, che denuncia connessione e complicità tra organizzazioni camorristiche e aziende del nord Italia per lo smaltimento dei rifiuti tossici, presentando una alterità radicale anche sul piano linguistico. Lilly Sgrò ha letto brani tratti dalle opere premiate, con sottofondo musicale di Antonio Ruoppolo. Lacquaniti ha porto il saluto finale al pubblico, compiacendosi dell'ampia partecipazione giovanile. La manifestazione ha messo in risalto il ruolo culturale assolutamente non secondario del sud a livello nazionale, il potere della scrittura di difendere dalla disperazione, lo stupore provato di fronte alla realtà che costituisce l'essenza della poesia, la libertà che la letteratura deve garantire per essere autentica, la magia delle leggende e delle tradizioni calabresi, l'immortalità del ricordo che si porta e che si lascia.

Olga Marra

Una domenica mortale per due giovani palmesi

PALMI – Ha perso tragicamente la vita nell'ennesimo incidente mortale il ventitreenne Roberto Bagalà, alla guida della sua moto di grossa cilindrata, andata a schiantarsi contro un muretto di cemento in via Macello, mentre si dirigeva dalla località Tonnara verso il centro della cittadina in un pomeriggio di domenica. Il conducente è morto sul colpo, nonostante indossasse il casco integrale. A bordo c'era anche Letteria Debora Cilona, 24 anni, trasportata d'urgenza presso il reparto di rianimazione degli ospedali Riuniti di Reggio Calabria, dove si è spenta dopo una decina di giorni trascorsi in prognosi riservata. Dalle ricostruzioni del reparto radio mobile della Compagnia dei Carabinieri di Palmi, diretto dal luogotenente Paolo Campo, si desume che la moto sia andata ad incastrasi, impennandosi sulla ruota anteriore, tra un muretto all'altezza dell'ingresso di un panificio ed una autovettura che si trovava parcheggiata sul ciglio della strada. Strazianti i funerali di Roberto, sulla cui bara, portata a spalla dagli amici commossi, era legato il fazzolettone arancio della corporazione dei Bovari della quale faceva parte, una delle cinque corporazioni della Varia. Un forte e sentito applauso ha accompagnato l'uscita del feretro dalla chiesa dell'Immacolata e di San Rocco. Per Debora, oltre ai tanti fiori che ricoprivano la bara bianca, decine di palloncini bianchi sono stati lasciati salire su in cielo dagli amici stretti in un lungo e commosso applauso all'uscita del feretro dalla concattedrale. E come ha enunciato monsignor Silvio Mesiti «si è spenta una vita in terra, ma si è accesa una stella enorme in cielo, che veglierà sui cari che oggi piangono la sua perdita».

Olga Marra

Avviato il "Programma di Recupero Urbano"

PALMI - L'assessore regionale all'Urbanistica Michelangelo Tripodi ed il sindaco di Palmi Ennio Gaudio hanno firmato, presso il Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria a Catanzaro, l'Accordo sul Programma Quadro, in seguito ad una conferenza stampa alla quale sono stati presentati gli interventi programmati con la collaborazione del progettista Righini. Si prevede un investimento di circa 29 milioni di euro, da utilizzare in primis per il recupero e la riqualificazione di uno dei quartieri palmesi più dissestati, quello dei Pille, e in secondo luogo per migliorare viabilità, parcheggi, aree verdi, centri culturali e sociali, scuole, impianti sportivi, arredo urbano, riqualificazione ambientale. «Oggi – si legge nel comunicato stampa di Tripodi – abbiamo evitato che la città di Palmi perdesse questi ingenti investimenti e aperto la strada, dopo aver superato annosi ritardi, alla possibilità di avviare un programma organico di interventi che consentiranno di riqualificare importanti quartieri, oggi degradati e abbandonati. Tutto ciò – prosegue l'assessore – è il coronamento di un fruttuoso e serio lavoro e di una forte collaborazione tra l'assessorato all'Urbanistica e il comune di Palmi che ha visto impegnati i rispettivi tecnici, dirigenti e funzionari verso il raggiungimento di questo notevole risultato. Abbiamo fatto presto e bene un lavoro che ha consentito di recuperare un Programma che sembrava definitivamente sepolto e che rischiava di essere cancellato a causa dei gravi ritardi accumulati nel passato. Il nostro obiettivo è quello di continuare su questa strada per fare in modo che tutti i centri della Calabria, grandi e piccoli, possano uscire dal degrado e dall'abbandono. E il Pru di Palmi rappresenta una coerente attuazione di questa strategia, che punta a uno sviluppo equilibrato e sostenibile, al miglioramento dei servizi, della qualità della vita della cittadinanza e ad un uso del territorio regolato e controllato per la salvaguardia dalle speculazioni e dagli abusi».

Olga Marra

TIRO A SEGNO NAZIONALE

La Sezione reggina premiata dal CONI Regionale

Il tiro a segno reggino continua ad ottenere riconoscimenti per gli straordinari risultati sportivi ottenuti e la sezione di Reggio Calabria si colloca a pieno titolo tra le grandi. Nei giorni scorsi alla sezione di tiro reggina, fondata nel 1862 da Giuseppe Garibaldi e figlia di una antica e gloriosa tradizione, è stato consegnato dal Coni regionale, alla presenza delle massime autorità sportive, un premio per gli eccezionali successi raggiunti a livello nazionale nella stagione agonistica 2007, che ha visto salire i tiratori reggini ai gradini più alti del podio, con la conquista di ben tre medaglie, di cui una d'oro, una d'argento ed una di bronzo. E se la stagione 2007 si è conclusa in modo così esaltante, sono positive le premesse per la nuova stagione agonistica 2008, che nella sua prima fase, terminata nei giorni addietro, con il campionato regionale, disputatosi a Reggio Calabria e valevole per le ammissioni ai campionati italiani di categoria, che si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre e novembre di quest'anno, rispettivamente a Napoli, Bologna e Milano, ha visto il raggiungimento da parte dei giovani atleti reggini di eccellenti risultati, con il conseguimento di record personali e regionali. Prestigiose vittorie queste, che hanno permesso alla sezione reggina, di attestarsi su livelli non solo mai conseguiti nella sua lunga storia, ma anche impensabili ed addirittura impossibili fino a qualche tempo fa.
Invece siamo qui a raccontare la realizzazione di un sogno, che se prima aveva il sapore di una favola, adesso è diventato una realtà. Una realtà, che per il contesto in cui è maturata, ci riferiamo alla scarsità dei mezzi e delle strutture esistenti sul nostro territorio, nonchè alle scarse potenzialità economiche, ha assunto i contorni della grande impresa, il cui massimo artefice è stato il presidente del tiro a segno reggino Natale Geniale, il quale avvalendosi della sua esperienza più che ventennale maturata al tiro, durante la quale ha avuto modo di ricoprire vari ruoli, dirigenziali e non, e del suo bagaglio personale e professionale messo al servizio dello sport, e brillantemente coadiuvato dal Consiglio Direttivo, i cui membri, per l'impegno e la passione profusa, meritano una speciale menzione, composto dai sig. Basile, Mundo, Riganello e Tripodi Maria Paola, a cui si aggiunge la preziosa collaborazione ed opera del veterano Caridi, probiviro della sezione, della segretaria Giovanna Foti e di tutto lo staff tecnico, è riuscito a raggiungere prestigiosi traguardi facendo sì che la sezione di Reggio nel giro di pochi anni riuscisse a scalare rapidamente tutte le classifiche, posizionandosi in graduatoria nazionale al primo posto in Calabria, all'ottavo nel meridione ed al trentatresimo a livello nazionale su una base di oltre trecento sezioni partecipanti. Grazie infatti ai sacrifici ed allo spirito di abnegazione di persone come queste, che la sezione di Reggio vanta una scuola di tiro di eccellente qualità e di un vivaio, che è diventato una fucina di giovani altleti, che vengono iniziati non solo allo sport, ma preparati anche alla vita. L'attività sportiva infatti rappresenta un pilastro del sistema educativo, collocandosi insieme alla scuola ed alla famiglia tra le agenzie educative e quindi non può prescindere dallo sviluppo dell'intera personalità del giovane atleta e dalla trasmissione in quest' ultimo di quei valori indispensabili nella formazione dei futuri campioni non solo dello sport, ma anche della vita. Da questo vivaio, di cui si fregia l'intera comunità reggina, sono usciti i tiratori che hanno vinto le medaglie negli ultimi tre anni e che sono seguiti con grande interesse dai selezionatori della nazionale italiana.. E proprio per dare forma e concretezza a questi ideali, che la sezione di tiro a segno di Reggio Calabria guidata dal suo presidente, ha intensificato l'impegno ed i sacrifici, anche a livello personale, dando il via ad un grande progetto che sta vedendo in questi giorni, la realizzazione di una palestra di tiro a mt.10, struttura, che rappresenterà il fiore all'occhiello della sezione e diventerà una delle più importanti del meridione, in termini di ricettività dei locali, di attrezzature sportive e accoglienza delle famiglie degli atleti, la cui presenza costante è un contributo fondamentale per i responsabili del tiro ad ogni livello, al fine del raggiungimanto degli obiettivi prefissati. Inoltre poichè il tiro a segno reggino, per i grandi risultati che è riuscito a raggiungere, è espressione di un città che cresce ed è un patrimonio di tutti e va difeso e sostenuto, il presidente Geniale ed il Consiglio Direttivo per il prossimo futuro hanno deciso di divulgare "le imprese" sportive e tutti i successi ed i traguardi ottenuti dalla sezione, attraverso l'isituzione di un ufficio stampa, di cui sarà responsabile la dottoressa Fortunata Raffa.

Riccardo Partinico

Schiava Maria, Basile Annarita, La Faci Danilo, La Russa Marta, La Faci Fabiola, Fortunara Raffa (addetto Stampa), Geniale Natale (Presidente UITS Reggio Calabria)

Nessun atleta calabrese alle Olimpiadi di Pechino

L'08/08/08, dallo stadio "Nido d'Uccello", tutto il mondo assisterà in diretta alla cerimonia d'apertura delle Olimpiadi di Pechino. L'Italia prenderà parte con 346 atleti, il portabandiera azzurro sarà il canoista Antonio Rossi (Gruppo Sportivo Fiamme Gialle) ed alla cerimonia sarà presente il ministro Franco Frattini. Nessun atleta calabrese parteciperà nelle 34 discipline sportive incluse dal CIO. Dalla vicina Sicilia, invece, partiranno 18 atleti. Questi dati dovrebbero far riflettere i dirigenti dello sport calabrese. È della squadra di judo l'atleta più pesante di tutta la spedizione italiana. Si tratta del carabiniere Paolo Bianchessi, che con i suoi 140 kg ha meritato un primato nelle curiosità olimpiche della delegazione azzurra, così come il pallanuotista Stefano Tempesti risulta essere il più alto con i suoi 205 cm. Il più vecchio invece, è Andrea Benelli, fiorentino di 48 anni che a Pechino disputa la sua sesta olimpiade e difende l'oro conquistato ad Atene, mentre la ginnasta bresciana Vanessa Ferrari, non solo è la più giovane (compirà 18 anni il 10 novembre), ma è anche la più bassa (143 cm) e la più leggera (38 kg). Le Olimpidiadi termineranno il 24 agosto con la cerimonia di chiusura durante la quale sarà consegnata la bandiera dei cinque cerchi ai rappresentanti inglesi che organizzeranno, a Londra, l'edizione del 2012.

Riccardo Partinico

Atene 1896
Parigi 1900
Saint Luis 1904
Stoccolma 1912
Anversa 1920
Parigi 1924
Amsterdam 1928
Los Angeles 1932
Berlino 1936
Londra 1948
Helsinki 1952
Melbourne 1956
Roma 1960
Tokyo 1964
Città del Mess.1968
Monaco 1972
Montreal 1976
Mosca 1980
Los Angeles 1984
Seoul 1988
Barcellona 1992
Atlanta 1996
Sidney 2000
Atene 2004
Pechino 2008
Londra 2012

15 Settembre 2008 Anno IV - n° 12

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

Nella lunga lista di indagati ci sono anche un magistrato ed un ex ufficiale della Guardia di Finanza

Scacco al Sindaco

Beni confiscati alla 'ndrangheta e quindi proprietà dei comuni, venivano lasciati nella disponibilità dei boss e dei loro familiari

Termina male l'estate per il sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Scopelliti. Il sindaco "show man", dopo le comparse a RTL, a Rai 1 ed in altre trasmissioni televisive e dopo le continue lodi di Gazzetta del Sud e di altra stampa "amica", viene messo sotto scacco dal tenente colonnello Valerio Giardina. L'ufficiale dei Carabinieri che, in soli quattro anni, all'ombra dei riflettori, ha decapitato la 'ndrangheta di Reggio Calabria, (con gli arresti eccellenti di Giuseppe Morabito detto "U Tiradrittu", Pasquale Tegano, Giuseppe Bellocco e Pasquale Condello) ha continuato, imperterrito, la sua opera di "bonifica" nella città dello Stretto.

Un'indagine, avviata nel settembre 2006 dal PM Sara Ombra con l'escussione del Capo di Gabinetto del Comune di Reggio Calabria, Franco Zoccali e di altri impiegati, ha aperto uno squarcio su un'incredibile realtà. Sul palcoscenico urlavano: <***<dobbiamo colpire la 'ndrangheta sequestrando i beni>***> poi, omettevano di procedere (per negligenza o connivenza) all'acquisizione degli immobili lasciandoli nella disponibilità dei mafiosi e delle loro famiglie. L'inchiesta, ancora in corso, è solo la punta dell'iceberg, infatti, anche nella provincia di Reggio, il *modus operandi* degli amministratori è identico. Che la 'ndrangheta e la politica andassero a "braccetto" non è una novità, tanti sono gli esempi da ricordare.

Giuseppe Scopelliti

Antonino Fiume

Pasquale Condello

Ten.Col. Giardina

Il collaboratore di giustizia Antonino Fiume ha dichiarato nel febbraio del 2002 che, con il consenso della Cosca De Stefano, ha fatto campagna elettorale per Alleanza Nazionale ed al sindaco Giuseppe Scopelliti ha procurato circa 500 voti; lo stesso sindaco si è incontrato a Milano con Lele Mora e con il killer della 'ndrangheta Paolo Martino per organizzare gli spettacoli dell'estate reggina; un magistrato-politico ha acquistato due immobili nel palazzo costruito su un terreno di proprietà di una nota famiglia di 'ndrangheta, adesso abitano sotto e sopra; il consigliere-poliziotto Massimo Labate di Alleanza Nazionale è stato arrestato per concorso esterno in associazione mafiosa con la cosca Libri; diversi consiglieri comunali sono molto "vicini" a cosche mafiose; consiglieri e dirigenti acquistano immobili di gran prestigio a Reggio Calabria, Firenze ed altre città d'Italia, prima camminavano con le pezze. Per questi fatti, in un Paese civile, si dovrebbe commissariare il Comune. A Reggio Calabria, invece, gli "Intoccabili" vanno a cena (dopo il concerto dei Pooh) con gli stessi magistrati che li stanno indagando. Inoltre, "Zio Gianfranco" (terza carica dello Stato) mette tutto a posto.

Riccardo Partinico

Le dichiarazioni a Radio 24 del Sindaco Scopelliti

<<Un Sindaco di un paese di 1500 persone che abita vicino ad un mafioso ed ogni giorno lo incontra e lo saluta, come può firmare un'ordinanza di sgombero della casa confiscata? E' una follia!>>

Riceviamo e pubblichiamo: *Caro Signor Sindaco, mi chiamo Umberto Ciaciola e sono un suo concittadino. Il giorno 23 agosto, alle ore 19 circa, ho ascoltato a Radio 24 le Sue dichiarazioni in merito alle notizie pubblicate sui quotidiani "Calabria Ora" e "La Stampa":* **"Beni mafiosi, il Ros denuncia 370 politici".**

Lei, con sicurezza e determinazione ai microfoni della radio ha detto pressochè così; ***<< Un Sindaco di un paese di 1500 persone che abita vicino ad un mafioso ed ogni giorno lo incontra e lo saluta, come può firmare un'ordinanza di sgombero della casa confiscata? E' una follia!>>.***

Immediatamente ho pensato "ma se il Signor Sindaco dice questo, significa che ammette le sue omissioni"; poi, mi son detto "ma se il sindaco non vuole firmare le ordinanze di sgombero per i mafiosi, perchè non fa un altro "lavoro"?" Alla fine del ragionamento, invece, ho cambiato idea e ho pensato "ma se tutti i politici, a Reggio Calabria e provincia, hanno a che fare con la 'ndrangheta, cosa c'è di male se anche Scopelliti sul palco dice che bisogna sequestrare i beni ai mafiosi e poi non lo fa?" Quindi, sono d'accordo con Lei.

Però, Signor Sindaco, ci sono altre due cose che mi stupiscono: il silenzio della stampa locale ed il mutismo dell'on. Angela Napoli. Poi mi sono ricordato che Lei e Angela Napoli siete dello stesso partito, quindi, giustamente, la parlamentare antimafia non poteva fare commenti, altrimenti alzava un "polverone" e Gianfranco Fini si sarebbe incazzato. Per quanto riguarda, invece, la stampa locale, il quotidiano "Gazzetta del Sud" ogni giorno la osanna, si figuri che anch'io mi sono convinto che, dopo il compianto prof. Italo Falcomatà, Sindaco della "Primavera reggina", Lei è il Sindaco dell'Estate di Reggio. Comunque, Signor Sindaco, grazie per aver fatto tanto per la nostra città, affettuosi saluti anche da parte di mia sorella Maria e forza Reggina

Il sig. Umberto Ciaciola

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria

Il Presidente Natale Geniale alla "Convention": *Mai così grandi!*

In pochi anni il sodalizio reggino ha vinto medaglie, incrementato gli iscritti ed è in costruzione una struttura tra le più importanti del meridione d'Italia

Mai così grandi. Con queste parole forti e al contempo piene di un sentimento di orgoglio, il Presidente della Sezione di Tiro a Segno di Reggio Calabria, Natale Geniale, ha aperto la Convention sabato 19 luglio. Mai così grandi per sottolineare la straordinaria crescita della sezione reggina, che attualmente sta attraversando il migliore momento della sua storia e sta vivendo una nuova ed intensa "primavera". Il sodalizio reggino ha infatti messo a segno dei colpi davvero magistrali, mietendo successi non solo nel campo sportivo, basti pensare alle numerose medaglie vinte dai suoi atleti, al fatto che la sezione si fregia di avere tra i suoi giovani tiratori, i campioni d'Italia in carica; che la sezione è dotata di una scuola di tiro, unica in Calabria, che consente di seguire personalmente i singoli atleti e si avvale della collaborazione di tecnici di alta competenza e può contare anche sulla presenza di direttori di tiro esperti; che dispone al suo interno di attrezzature ed abbigliamento, messo a disposizione degli atleti, all'avanguardia; che è la prima sezione in Calabria ad avere ufficiali di gara, che hanno consentito uno svolgimento regolare e costante delle diverse gare disputate presso il poligono; ma anche in quello istituzionale. È infatti garantita l'apertura costante della sezione; sono offerti a tutti i soci servizi regolari; il registro della sezione è sempre aggiornato; sono curate le pubbliche relazioni ed i rapporti con le massime autorità, ne sono testimonianza le numerose richieste di uso del poligono che provengono da parte delle forze armate; l'amministrazione è in regola ed è efficiente la comunicazione. Questa ottima gestione ha fatto registrato un incremento nel rilascio dei certificati attestatosi sulla soglia del 300%, soglia decisamente alta. Inoltre sono molteplici gli investimenti volti a valorizzare le risorse umane di cui dispone la sezione. Attraverso il contributo di volontari è garantita una quotidiana manutenzione delle linee di tiro che sono sempre in perfetto stato, la pulizia dei locali e la massima sicurezza degli impianti per tutti coloro che vi accedono. A tutto ciò bisogna aggiungere un altro aspetto di fondamentale importanza e che consentirà alla sezione di poter fare un ulteriore salto di qualità. Il presidente ed il consiglio direttivo hanno gettato le basi per la realizzazione di un'altra grande impresa. Hanno preso il via nei giorni scorsi i lavori per la costruzione di una struttura sportiva che sia all'altezza dei successi della sezione, struttura che coprirà un'area di ben 400mq e sarà composta di una palestra di 10m, dotata di 3 bagni, di cui uno sarà destinato ai diversamente abili, di docce e spogliatoi e una palazzina destinata ad ospitare gli uffici della presidenza e della segreteria, locali questi che saranno tutti climatizzati. Si tratta di un'opera imponente tra le più importanti nel meridione e che diventerà il fiore all'occhiello della sezione reggina ed emblema di un gruppo che sicuramente lascerà una traccia indelebile nella storia del tiro a segno non solo a Reggio Calabria e che adesso con il suo presidente può dire a tutti "mai così grandi".

La costruenda struttura sportiva all'interno dell'area militare in via Reggio Campi

Fortunata Raffa

Trent'anni con il Karate nel cuore

Nel 1978 indossavano il karategi e calcavano i tatami di tutta Italia esibendo una tecnica raffinata e ricca di carica agonistica. A distanza di trent'anni, questi ragazzi con i capelli brizzolati si sono incontrati in un noto ristorante cittadino. Vivono a Milano, Roma e altre città d'Italia, svolgono la professione di architetto, commercialista, medico, avvocato, docente. Il karate è rimasto nel loro cuore ed è stato un piacere ritrovarsi a raccontare gli episodi più simpatici avvenuti durante gli allenamenti, le gare o i viaggi per raggiungere le sedi di gara. Alcuni episodi rimasti nella "storia" sono stati quello di Silvio Borrello che consigliava al maestro Nucera di abbattere l'unico pilastro posto al centro della sala per ampliare la palestra, oppure, i biglietti d'amore che una ragazza lasciava per Renzo Poto al maestro Nucera e quest'ultimo li leggeva a tutti gli allievi prima dell'allenamento ed in assenza di Poto che arrivava in palestra, per motivi di lavoro, alle 20,10. Altri episodi "storici": la sfida tra Boris Raffa con l'allievo del maestro giapponese mandato due volte al tappeto e la vittoria del Campionato Italiano a Squadre, vinto dalla formazione composta da: Boris Raffa, Attilio Nucera, Silvio Borrello, Peppe Cardile e Riccardo Partinico.

Alla riunione, oltre al maestro Bruno Nucera, erano presenti: Corrado Lo Presto, Renzo Poto, Boris Raffa, Mimmo Stillittano, Enzo Mammoliti, Carlo Barreca, Carmelo Speranza, Attilio Nucera, Angelo Surfaro, Franco Lo Schiavo, Giovanni Nocera, Claudio Penna, Francesco Abbramo, Paolo Pratticò, Massimo Bolignano, Demetrio Mangiola, Salvatore Caridi, Nino Pizzimenti, Gino Panella e Riccardo Partinico.

Per impegni federali, professionali e per irreperibilità erano assenti: Gerardo Gemelli, i fratelli Antonio e Giovanni Calafiore, Pino Nardo, Salvatore Doddis, Gino Altavilla, Saverio Foti, Dario Cortese, Salvatore Romeo, Natale Canale, Santo Calafiore, Santo Trimboli, Antonio Tarsia, Nino Malara, Silvio Borrello, Peppe Cardile. Un ricordo affettuoso per Pino Squillaci e Paolo Giuffrè scomparsi prematuramente.

Olga Marra

FIJLKAM - CORSO DI AGGIORNAMENTO CONGIUNTO - Ufficiali di Gara ed Insegnanti Tecnici

La Scienza al servizio dello Sport

Al Centro Universitario Sportivo di Cosenza, indetto dal Comitato Regionale Calabria della FIJLKAM - settore Karate- ed organizzato dalla Società Sportiva S.Marco Argentano, si è svolto il 42° Corso di Aggiornamento Congiunto per Insegnanti Tecnici e Ufficiali di Gara. Vista l'obbligatorietà della partecipazione e l'interessante relazione del prof. Pierluigi Aschieri, Commissario Tecnico della Nazionale Italiana di Karate, un esercito di maestri, istruttori, allenatori, arbitri ed atleti provenienti da tutta la Calabria ha preso parte alla riunione. Nella gigantesca Aula Magna dell'Università, il prof. Aschieri ha relazionato sugli esiti di una ricerca effettuata su un gruppo di 22 atleti "azzurri" che praticano Karate. L'equipe di ricercatori, composta dai professori universitari: Claudio Del Percio, Alfredo Brancucci, Francesca Bergami, Nicola Marzano, Antonio Fiore, Enrico Di Ciolo, Pierluigi Aschieri, Andrea Lino, Fabrizio Vecchio, Marco Iacoboni, Michele Gallamini, Claudio Babiloni e Fabrizio Eusebi, ha svolto lo studio presso l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport di Roma. 14 atleti maschi e 8 femmine sono stati analizzati, con strumenti elettronici, in merito alle loro capacità di memorizzazione del gesto tecnico sulla corteccia cerebrale.
I risultati sono strabilianti. Alcune zone dell'area motoria della corteccia cerebrale di questi atleti si sono sviluppate diversamente rispetto a soggetti "sedentari" o che praticavano lo stesso sport a livello amatoriale. Ancora più sorprendente è il fatto che gli atleti di sesso femminile sono più predisposte rispetto agli atleti maschi a sviluppare alcune capacità. Questi studi in "laboratorio" sugli atleti permettono di poter capire ancora meglio come funziona la "macchina umana" e cosa bisogna "scrivere" sulla corteccia cerebrale per ottenere risultati ottimali. Un'altra novità nel campo delle capacità di equilibrio degli atleti è emersa con l'uso della pedana stabilometrica. Nel Karate, per eseguire calci veloci e precisi, la gamba d'appoggio deve rimanere semipiegata. Un particolare che sembrava ininfluente e che, invece, condiziona totalmente l'impostazione della postura del karateka. Altri dettagli importanti per innalzare la qualità dell'allenamento sono stati dimostrati durante lo svolgimento delle lezioni pratiche. In particolare, il prof. Aschieri ha dimostrato un metodo nuovo di allenamento per il miglioramento della mobilità articolare. Si tratta di posture che "annullano" la forza di gravità e permettono alle articolazioni di eseguire escursioni di ampio movimento ed in assenza di contrazioni muscolari indesiderate. Al termine del Corso di Aggiornamento, il maestro Gerardo Gemelli ha ringraziato tutti gli intervenuti per la professionalità dimostrata ed ha annunciato che con l'Università di Cosenza saranno organizzati eventi di grande portata culturale.

Olga Marra

Nella foto, da sinistra: Il maestro Luciano Di Chiera, organizzatore dell'evento nella struttura del Centro Universitario Sportivo di Cosenza; il presidente regionale FIJLKAM Gerardo Gemelli, coordinatore del Corso di aggiornamento; il Commissario Tecnico della Nazionale Italiana, prof. Pierluigi Aschieri, relatore di studi scientifici sui processi cerebrali e gesto sportivo e sugli ultimi risultati della ricerca conseguiti con la pedana stabilometrica sulle capacità di equilibrio degli atleti che praticano Karate.

Gli ufficiali di Gara della Calabria

Durante il corso regionale di aggiornamento si è discusso del regolamento arbitrale e dei criteri di valutazione degli arbitri. E' stato anche trattato un argomento poco considerato ma molto importante che riguarda la responsabilità penale degli insegnanti tecnici. L'avvocato Giuseppe Notarianni, arbitro internazionale, ha risposto alle domande del commissario della nazionale italiana prof. Pieluigi Aschieri. In definitiva, gli atleti che praticano Karate, anche in allenamento, devono indossare le protezioni previste dal regolamento (paradenti, corpetto, guantini, conchiglia, paratibie) e non devono portare orecchini, collane e orologi. L'Insegnante Tecnico che dirige gli allenamenti e consente agli atleti di allenarsi senza protezioni è responsabile penalmente per i danni causati da eventuali traumi.

Una fase dell'allenamento diretta dagli insegnanti tecnici Mario Straface, Tonino Ruberto, Franco Bellino e Giuseppe Chiofalo, coordinati dal maestro Riccardo Partinico

Lotta e Judo alle Olimpiadi di Pechino

La FIJLKAM conquista due Medaglie d'Oro

Il Presidente Matteo Pellicone: <<*E' un risultato senza precedenti!*>>

Quando si parla di Lotta, Judo e Karate si deve sapere che i fratelli Giuseppe e Matteo Pellicone, reggini purosangue, sono stati, in Italia, i pionieri di queste discipline sportive. Regolamenti, politica sportiva e organizzazione dell'attività di formazione per Dirigenti, Arbitri e Atleti è opera loro.
Due giovani atleti della FIJLKAM, Giulia Quintavalle nel Judo ed Andrea Minguzzi nella Lotta, hanno vinto la Medaglia d'Oro alle Olimpiadi di Pechino. E' un risultato strabiliante se si considera che sono state 8 le medaglie d'oro conquistate, complessivamente, dall'Italia.
Una federazione con poche risorse economiche ha dato lustro all'Italia, mentre le federazioni "ricche", per esempio calcio e pallavolo sono tornate a casa a mani vuote.
<<Due giovani puliti, sereni e sorridenti che non erano attesi ad un risultato così prestigioso>>, si esprime in questi termini il presidente della FIJLKAM Matteo Pellicone ed aggiunge: «Le medaglie d'oro di Giulia Quintavalle e Andrea Minguzzi costituiscono la migliore prestazione di sempre della federazione, in senso assoluto, tenendo conto che rispetto a Mosca 1980, quando vincemmo due medaglie d'oro con Ezio Gamba nel judo e Claudio Pollio nella lotta, sono cambiate un po' di cose che hanno reso tutto più difficile. Mi riferisco alla frantumazione dell'ex Unione Sovietica in tanti stati che oggi troviamo soprattutto nel medagliere di judo e lotta; al moltiplicarsi delle nazioni emergenti e, per onestà, va ricordato che a Mosca c'era stato anche il boicottaggio. Se poi facciamo un po' di conti, dal 1980 ad oggi, alle Olimpiadi abbiamo vinto 17 medaglie, che fa una media di due medaglie per volta e vincerne oggi, due d'oro nelle due discipline, dà a questa spedizione un significato notevole>>.

Giulia Quintavalle

Andrea Minguzzi

Olga Marra

KARATE - Gli atleti più forti del mondo si sfidano ad Amburgo agli "Open di Germania"

La reggina Alessandra Benedetto alla "Golden League"

Incontro internazionale che precede il Campionato del Mondo in programma a Tokio

L'Atleta reggina Alessandra Benedetto, tesserata con la S.G.S. Fortitudo 1903 del Presidente prof. Giuseppe Pellicone, prenderà parte agli "Open di Germania 2008". Si tratta di un circuito di gare internazionali denominato "Golden League" che anticipa l'evento più importante del biennio agonistico, ovvero, il Campionato del Mondo di Karate in programma a Tokio (Giappone) dal 13 al 16 novembre prossimo. L'Italia, nella passata edizione, ha conquistato il titolo di Campione del Mondo Assoluto, sia nel kumite (Combattimento) che nel kata (forme). Per gli atleti del CT azzurro, prof. Pierluigi Aschieri, diventa difficile confermare il risultato pertanto, l'allenatore della nazionale italiana dovrà scegliere gli atleti giusti, emergenti e motivati. Alessandra Benedetto è l'unica atleta calabrese a partecipare agli "Open di Germania", lo scopo della sua presenza è quello di misurarsi, in "campo neutro", con la rivale di sempre, precisamente, l'atleta del Corpo Forestale e titolare della nazionale italiana Laura Pasqua. La "Golden League" è un'ottima occasione per l'atleta reggina, medaglia di bronzo al campionato d'Italia assoluto 2008 e campionessa nazionale universitaria in carica, di mettere in risalto le sue doti tecniche e atletiche. Negli ultimi precedenti incontri avvenuti tra la titolare della nazionale italiana e l'atleta della Fortitudo 1903 i conti risultano in parità, ma lasciano alcuni dubbi sull'effettivo valore delle due atlete. A Brescia ai campionati nazionali universitari 2006, l'atleta reggina ha vinto il combattimento contro Laura Pasqua per 3 a 0; nella finale di poule del Campionato Italiano Juniores 2006, Laura Pasqua è stata raggiunta da un calcio al viso che non è stato assegnato dagli arbitri (la commissione nazionale arbitri ne ha dato conferma), nel prolungamento dell'incontro l'Atleta della nazionale si è aggiudicata il match per 1 a 0; nel 2007 a Las Vegas, Alessandra Benedetto ha perso in finale di poule A per non aver controllato un calcio circolare al viso dell'avversaria equatoregna, Laura Pasqua, invece, ha vinto la finale di poule B e poi si è aggiudicata il torneo; da allora le due atlete non si sono più incontrate. Ad Amburgo "l'ultima sfida".

Olga Marra

Alessandra Benedetto

1 Ottobre 2008 Anno IV - n° 13

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

Il 6 ottobre a Catanzaro riprendono le udienze del "Caso Reggio"

"Il castello di sabbia"

Reggio Calabria. Il **18 dicembre 2003**, il vicequestore Luigi Silipo, oggi in servizio al commissariato di Siderno, redige un'informativa di reato sulla quale viene scritto che in città esiste un'associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata ad usare violenza e minaccia ai magistrati della DDA di Reggio Calabria.
I magistrati minacciati sono:
Boemi, Macrì, Cisterna, Mollace, Grasso e Greco e l'arma usata dagli "associati mafiosi" è "Il Dibattito", un periodico mensile stampato su 3500 copie e diffuso prevalentemente in provincia di Reggio Calabria.
Gli "associati mafiosi", iscritti il 28 aprile 2004 sul registro degli indagati dal PM Luigi De Magistris, sono:
Giuseppe Valentino,
Sottosegretario alla Giustizia;
Angela Napoli,
Vice Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia;
Ugo Colonna,
legale di collaboratori di giustizia;
Pietro Pezzano,
direttore di banca;
Amedeo Matacena,
ex Deputato al Parlamento;
Paolo Romeo,
ex Deputato al Parlamento;
Francesco Gangemi,
Direttore de "Il Dibattito";
Francesco Gangemi,
Avvocato;
Riccardo Partinico,
redattore pagine sportive de "Il Dibattito";
Francesco Spanò,
Sisde di Reggio Calabria;
Biagio Gatto,
Maresciallo dei Carabinieri;
Caracciolo Antonio
appartenente Polizia di Stato
Antonio Morabito,
ex appartenente Polizia di Stato;
Paolo Bruno,
Magistrato di Cassazione;
Giuseppe Rizzo,
Prefetto;
Francesco Montagnese,
Vicequestore;
Alberto Sarra,
avvocato;
Aurelio Chizzoniti,
avvocato;
Giorgio De Stefano,
avvocato;
Rocco Zoccali,
avvocato;
Franco Catalano,
avvocato;
Marcello Cammera,
architetto;
Antonio Idone,
Ingegnere
Gregorio Gangemi,
80 anni, pensionato.

Il **9 novembre 2004**, il GIP Antonio Baudi del Tribunale di Catanzaro, incarica lo stesso Luigi Silipo ad eseguire l'ordinanza n° 5901/01 detta "Caso Reggio". Arresti, perquisizioni e sequestri nelle abitazioni e negli uffici degli indagati, mass media scatenati e la notizia fa il giro del mondo.
In Parlamento, Gianfranco Fini lancia accuse molto pesanti contro i "mandanti" dell'agguato giudiziaro. Qualche giorno dopo, precisamente il **18 novembre**, il GIP Antonio Baudi rivede la sua ordinanza e scarcera 3 dei 6 arrestati.
Il **25 novembre,** il Tribunale del Riesame annulla l'ordinanza di custodia cautelare ed in data **18 maggio 2005,** la Suprema Corte di Cassazione rigetta il ricorso del pubblico ministero.
Intanto, il GIP dr. Antonio Baudi dopo alcune dichiarazioni espresse da esimi docenti universitari e da altri noti magistrati, durante una conferenza stampa svoltasi a Catania, sul "Caso Reggio" prima rinuncia al procedimento e poi si dimette dalla magistratura. **In data 16 gennaio 2006,** De Magistris, Spagnuolo e Lombardi rivedono le loro pesanti accuse e chiedono l'archiviazione del procedimento nei confronti di Angela Napoli, Giuseppe Valentino, Ugo Colonna e Pietro Pezzano, il **18 settembre 2006** il Presidente dell'Ufficio GIP, dr. Massimo Vecchio, accoglie la richiesta e archivia.

Antonio Baudi

Luigi De Magistris

Luigi Silipo

10 Settembre 2008

DIBATTITO news

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE REGIONALE E PARZIALMENTE NAZIONALE

EDIZIONE STRAORDINARIA

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

Lei Procuratore della Repubblica è un corrotto
Scontro tra Pignatone, Prestipino e Mollace

In data 13 settembre 2006, il pubblico ministero chiede il rinvio a giudizio per Romeo, Matacena, Gangemi, Partinico e De Stefano, gli altri indagati "eccellenti" vengono "stralciati" dal procedimento 5901/01 ed iscritti in un altro procedimento che viene inviato alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria. Dopo un anno circa, la Procura reggina lo "rispedisce" a quella catanzarese per competenza.
Nelle udienze del 6 e 20 ottobre e del 3 novembre prossimi, il Giudice dr. Antonio Battaglia dovrà ascoltare la requisitoria di Luigi De Magistris (se non sarà trasferito a Napoli), le richieste degli avvocati difensori Monica Taverna, Giuseppe Verdirame, Giancarlo Pittelli, Emidio Tommasini, Dario Grosso e Gregorio Viscomi e valutare se effettivamente a Reggio Calabria esiste un gruppo di persone che attraverso "Il Dibattito", minacciava ed usava violenza ai magistrati della DDA, oppure, se soltanto il Direttore de "Il Dibattito", da oltre 15 anni, per motivi che solo lui conosce, scrive notizie e pubblica documenti riguardanti magistrati di tutte le procure d'Italia. L'ultimo caso, pubblicato dallo stesso direttore, riguarda il procuratore capo dr. Giuseppe Pignatone, accusato sulle pagine de "Il Dibattito News" di corruzione.
La vicenda è ancora in corso...

Wakayama

Angela Napoli

Giuseppe Valentino

Ugo Colonna

I Carabinieri arrestano due marocchini

Ladro con ...undici dita

Due marocchini sono stati arrestati dai carabinieri per essere stati gli autori di un furto con destrezza ai danni di una donna che presta servizio di cassiera in un negozio di telefonia in via S.Anna II° tronco. L'arresto è avvenuto grazie all'accurata descrizione fornita all'operatore del "112" della Centrale Operativa dei Carabinieri dalla vittima. I due extracomunitari entravano nell'esercizio commerciale simulando di essere interessati ad acquisti, uno distraeva la donna chiedendo i prezzi dei telefoni, l'altro, afferrava la borsetta della commessa (contenente cellulare, carta di credito ed effetti personali per valore euro 500,00), poi si davano alla fuga. Il particolare che colpiva la ragazza e metteva sulle giuste orme i carabinieri, era la descrizione di un insolito particolare fisico: "sei dita di una mano" (una escrescenza, simile ad un dito, ad un primo colpo d'occhio!).
Nel battere a tappeto le zone limitrofe alla consumazione del reato, i militari notavano i due malviventi corrispondere alla segnalazione fatta dalla vittima dello scippo e conferma della loro inequivocabile identità, la davano con la presenza del 6° "dito" di uno dei due.
I marocchini, uno 30enne e l'altro 37enne, venivano fermati mentre si trovavano nei pressi di via Sbarre Centrali. Nella circostanza, l'equipaggio della Gazzella, bloccava con non poca fatica i due, che per evitare l'arresto, cercavano di opporre resistenza procurando lesioni al braccio di un carabiniere. Arrestati, e condotti in caserma, venivano trattenuti

Nassid Mohamed

Benlimir Adil

in camera di sicurezza su disposizione del P.M. di turno Dr. Danilo RIVA, in attesa della celebrazione del rito direttissimo. La refurtiva, recuperata, veniva restituita alla commessa.

Olga Marra

Due studenti denunciati dai militari dell'Arma

Imbrattavano con vernice spray la facciata di un palazzo

Determinante la segnalazione di un "anonimo" cittadino

Due giovani "writers" intenti a scrivere una frase d'amore a caratteri cubitali sulla facciata di una palazzina con la vernice rossa di una bomboletta spray. Grazie alla segnalazione al 112 di un anomino cittadino, la Centrale Operativa dei Carabinieri ha inviato sul posto una "gazzella" ed i due Carabinieri dell'equipaggio, hanno così sorpreso due giovani reggini (uno 19enne ed uno 16enne) intenti a scrivere "**16 ANNI FA È NATA UNA STELLA CHE MIA HA CAMBIATO LA VITA"**. I due militari hanno sequestrato la bomboletta spray di vernice rossa con la quale stavano manifestando i propri sentimenti. Ogni anno, evidenzia una nota dell'Arma, le amministrazioni comunali ed i privati cittadini, spendono ingenti somme per porre rimedio a questo fenomeno dove "writers", di ogni estrazione, manifestano la propria vena artistica ricoprendo di graffiti ogni tipo di superficie.
Basta guardarsi in giro per constatare il danno arrecato alla comunità costretta a vedere monumenti, pareti, mezzi di trasporto, ecc. imbrattati con vernice di ogni colore. Con una dettagliata informativa è stata investita la locale autorità giudiziaria per le responsabilità penali dei due "artisti", mentre i titolari stanno valutando di avanzare richiesta di risarcimento del danno patito.

Olga Marra

Il Liceo Classico T. Campanella e la facciata di un palazzo adiacente imbrattata dagli "writers"

TIRO A SEGNO - Specialità "Pistola ad aria compressa a 10 metri" - Allievi

Claudia Serranò si laurea Campionessa d'Italia

Non c'è due senza tre. Una delle atlete di punta della Sezione reggina di Tiro a Segno vince a Napoli la Medaglia d'Oro nella categoria Allievi ai Campionati Italiani 2008

Claudia Serranò, vince la medaglia d'oro nella categoria allievi ai Campionati Italiani 2008, disputati a Napoli nei giorni scorsi. Dopo la medaglia d'oro vinta nel 2006 e quella d'argento nel 2007, la giovannissima atleta reggina ha mantenuto la promessa fatta durante l'intervista ai giornalisti della RAI a fine gara dell'anno scorso: ***"Tra un anno andrò a riprendermi il Primo Posto, in quanto sono convinta di essere la più forte",*** e così è stato.

Per un anno intero durissimi allenamenti, con gli insegnanti tecnici Paolo Basile e Maria Paola Tripodi hanno permesso a Claudia Serranò di dimostrare all'Italia intera di meritare la Nazionale. "Sapevamo di aver lavorato bene per tutto l'anno, portando ai Campionati Italiani giovani di sicuro talento e così è stato. Vorrei ringraziare i componenti la "Tiger Team", cioè la nostra squadra speciale, all'interno della quale operano circa trenta elementi tra tecnici, tiratori e collaboratori esterni che ci hanno permesso negli ultimi tre anni di vincere 10 medaglie, due trofei ed altre affermazioni a livello nazionale.

Siamo convinti del nostro valore ed abbiamo ancora tanta sete di vittoria" queste sono le affermazioni del Presidente Natale Geniale, che assieme al Consiglio Direttivo sezionale, tra enormi difficoltà hanno garantito tutte le risorse umane ed economiche pur di permettere alla gloriosa sezione reggina questi successi, consacrandola, per la prima volta, tra le migliori sezioni d'Italia.

Ricordiamo che la squadra reggina era composta dagli atleti: Serranò Claudia, Nicolò Umberto, Schiava Miriam, Basile Annarita, Basile Dario, La Faci Fabiola e dai tecnici Basile Paolo, Tripodi Maria Paola, Mundo Vincenzo, Riganello Antonio e Foti Giovanna.

Fortunata Raffa

Claudia Serranò

Corsi di AUTODIFESA al Parco Caserta

ATLJK utilizza i principi e le tecniche basilari di alcune Arti Marziali: **A**ikido, **T**hai boxe, **L**otta, **J**udo e **K**arate

Il Sistema Scientifico di Autodifesa ***ATLJK*** *ha lo scopo di preparare i cittadini e gli operatori della sicurezza a difendere, in caso di aggressione, la propria o l'altrui incolumità utilizzando le tecniche di alcune tra le più conosciute Arti Marziali. L'elegante posizione di guardia dell'Aikido e le sue tecniche di torsione si coniugano con le tecniche di sbilanciamento e immobilizzazione della Lotta e del Judo e con i colpi devastanti della Thai boxe e del Karate.*

Il Sistema Scientifico di Autodifesa ***ATLJK,*** *consente a chi lo pratica di raggiungere il benessere psico-fisico e di acquisire alcuni gesti tecnici determinanti per reagire ad un'aggressione. Le lezioni si svolgono a Reggio Calabria presso l'Impianto Sportivo "Parco Caserta" in via Rosselli, nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 19:00 alle 20:00 e sono dirette dal Maestro Riccardo Partinico, Cintura Nera 6° Dan della Federazione Italiana Judo, Lotta, Karate e Arti Marziali.*

La Lezione "base" di ***ATLJK*** *dura un'ora ed è suddisa in tre periodi di 20 minuti ciascuno.*

Il primo periodo, è destinato all'acquisizione di posture ed al miglioramento delle condizioni atletiche;

il secondo periodo prevede l'allenamento delle tecniche di ***ATLJK****;*

il terzo periodo consiste nella simulazione ed esercitazione di azioni di autodifesa.

L'Italia al primo posto nel medagliere per Nazioni davanti a Germania e Francia

KARATE - OPEN DI GERMANIA 2008

L'atleta reggina Alessandra Benedetto si è confrontata con gli atleti più forti del mondo migliorando il "bagaglio tecnico" e la sua esperienza agonistica internazionale

Salvatore Serino, Laura Pasqua, Vito Simmi (Allenatore Nazionale Italiana), Luigi Busà, Sara Cardin, Nello Maestri e Alessandra Benedetto

Ad Amburgo erano presenti le nazionali di tutto il pianeta. Gli atleti più forti del mondo erano lì per il rodaggio finale prima del Campionato Mondiale Assoluto in programma dal 13 al 16 novembre prossimo a Tokio (Giappone). L'atleta reggina Alessandra Benedetto, tesserata con la Fortitudo 1903, ha partecipato nella specialità kumite (combattimenti) categoria di peso 60 kg e così come altri "monumenti" del karate internazionale, vedi la statunitense Murphi, l'italiana Minet e la polacca Szymczak, è uscita dal torneo nelle fasi eliminatorie. Dopo un'estenuante gara ad altissimi livelli tecnici tra 46 atlete, la tedesca Sperner Silvia ha vinto la Medaglia d'Oro, l'italiana Laura Pasqua si è classificata seconda, mentre le atlete russe Sobol Maria e Malofeeva hanno conquistato la Medaglia di Bronzo. Per l'Italia è stato un trionfo, infatti gli atleti azzurri hanno conquistato il primo posto nel medagliere per Nazioni davanti a Germania e Francia. Nella specialità kata l'Italia ha vinto tre ori, un argento e un bronzo e continua a confermarsi stabilmente ai vertici del panorama internazionale. Primo gradino del podio, dunque, nelle competizioni a squadre con il team maschile campione del mondo: Lucio Maurino, Vincenzo Figuccio e Luca Valdesi e il team femminile composto da Samantha Piccolo, Viviana Bottaro e Sara Battaglia; nella competizione individuale ancora un oro di Luca Valdesi e un bronzo per Lucio Maurino, mentre Viviana Bottaro ha conquistato una bella medaglia d'argento nel kata femminile. Nelle gare di kumite (combattimenti) che hanno visto gli azzurri in gara ancora protagonisti: nella categoria kg. 65 maschile medaglia d'argento per Michele Giuliani, mentre nei + 60 femminile Greta Vitelli ha ottenuto un terzo piazzamento; altro argento conquistato da Salvatore Serino nella categoria kg. 65. Nella cat. kg. 80 medaglia d'oro per Salvatore Loria, finalmente in forma dopo un lungo fermo a causa di infortunio; l'atleta delle Fiamme Gialle originario di Lamezia Terme e residente a Torino, festeggia così anche la nascita del suo primogenito Stefano. Luigi Busà, campione del mondo in carica nella cat. kg. 80, si è confermato sul gradino più alto del podio, medaglia d'argento per Laura Pasqua nei kg. -60 e, per finire, ottima medaglia di bronzo conquistata da Sara Cardin nel kg. -53. Il prof. Giuseppe Pellicone, Presidente della Fortitudo 1903, presente ad Amburgo nelle vesti di Presidente Federale, è rimasto molto soddisfatto per le esperienze agonistiche maturate da Alessandra Benedetto in campo internazionale. Infatti, l'atleta reggina a soli 21 anni ha già partecipato a quattro competizioni internazionali di livello mondiale ed europeo (Las Vegas, Novi Sad, Monza ed Amburgo); in campo nazionale ha vinto due medaglie d'oro e sei medaglie di bronzo, ha ottenuto quattro convocazioni agli allenamenti collegiali con la nazionale italiana. Alessandra Benedetto, rientrata in Italia, ha ripreso al "Parco Caserta" gli allenamenti diretta dal suo allenatore Riccardo Partinico.

Olga Marra

Il prof. Giuseppe Pellicone tra Alessandra Benedetto ed il M° Riccardo Partinico

15 Ottobre 2008 Anno IV - n°14

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

'Ndrangheta: processo "Testamento" Orsola Fallara indagata in reati connessi

Un'altra "tegola" sulla testa del Sindaco Scopelliti

Nino CARIDI: eh..ma avete parlato con.. Pappalone che fa'?
Massimo LABATE: e ora era qua'..io lo vedo stasera..sono a cena con lui..

Riportiamo alcuni stralci dell'ordinanza di custodia "Testamento" che possono chiarire ai lettori quali siano i rapporti tra Antonino CARIDI (genero del boss Mico LIBRI), Massimo LABATE, Franco ZOCCALI ed il sindaco Giuseppe SCOPELLITI.
Sicuramente, nella vicenda nessuno dei protagonisti è "spettatore".

Era CARIDI, riprendendo la parola, a chiedere al LABATE se avesse parlato con "PAPPALONE", riferendosi al primo cittadino di questa città. La risposta era che in serata si sarebbero visti ad una cena. CARIDI in merito sottolineava, conscio della sua condizione di Sorvegliato Speciale di P.S., di poter partecipare solo ai pranzi. LABATE capito il messaggio rispondeva che allora "facciamo i pranzi". In conclusione era CARIDI, nel chiudere la telefonata, a sottolineare che si sarebbero sentiti il lunedì mattina e di salutargli il Sindaco.

Conversazione telefonica del 23.07.2005 ore 19,37, tra CARIDI Antonino e LABATE Massimo
LABATE: si?//
CARIDI: assessore..//
LABATE: chi e'?//
CARIDI: buonasera..come state onorevole?//
LABATE: chi e'?//
CARIDI: un amico vostro.. almeno cosi' mi definite, poi si deve vedere se e' vero..//
LABATE: come state?..ma non vi riconosco al telefono..//
CARIDI: ho sentito dire che avete impegni pubblici oggi..//
LABATE: si, ho finito ora..//
CARIDI: che conferenza dovevate fare?//
LABATE: ma per il partito..una conferenza su un progetto che abbiamo fatto come A.N. di andare tra le piazze per spiegare che ha fatto questa amministrazione e per recepire le loro lamentele.//.
CARIDI: non e' male..sapete?//
LABATE: una bella cosa..//
CARIDI: chi ha avuto questa idea?//
LABATE: noi..noi del gruppo..//
CARIDI: noi..chi ha avuto l'idea?..noi..//
LABATE: anche io..dove siete?//
CARIDI: io sto per rientrare per dire la verita'..//
LABATE: ci vediamo lunedi'?//
CARIDI: **eh..ma avete parlato con.. Pappalone che fa'?//**
LABATE: e ora era qua'..io lo vedo stasera..sono a cena con lui..//
CARIDI: ahhh...buon divertimento allora..//
LABATE: grazie..//
CARIDI: io le cene non le posso fare momentaneamente..solo i pranzi..//
LABATE: eh.. facciamo i pranzi..//
CARIDI: va bene..//
LABATE: ci sentiamo lunedi' mattina..//
CARIDI: si..una buona serata..//
LABATE: anche a voi..//
CARIDI: salutatemi il Sindaco comunque..//
LABATE: va bene..//
CARIDI: vi saluto..grazie.//
LABATE: buona serata//
CARIDI: buona serata, vi saluto.//

Orsola FALLARA interrogata in Questura:

Orsola Fallara

Era ancora il Dirigente la U.O. Tributi e Finanza, Dott.ssa FALLARA, ad aggiungere che per quanto concerne l'associazione MAISON DE L'ART, il riconoscimento di contributo per 25.000,00 Euro era stato "promosso" dal consigliere Comunale LABATE Massimo che si è prodigato ad interessare, per il buon esito, il Sindaco Giuseppe Scopelliti: Nel caso della chiesa l'input e' giunto dal Sindaco, mentre per l'associazione culturale "La Maison de l'Art", il contributo, successivamente concesso in 25 mila euro, e' stato promosso dal Consigliere Comunale Labate Massimo che ha interessato il Sindaco. Il risultato dell'intervento operato dal LABATE sul primo cittadino si rivelava efficiente al punto che questi dava "verbale mandato" alla Dott.ssa FALLARA di predisporre quanto opportuno per il buon esito della richiesta. In tal senso era la FALLARA a spiegare che il contributo, effettivamente, elargito era stato sottoposto a verifica tecnico – contabile ed imputato al capitolo 1108, attinente la "U.O. staff Sindaco", e denominato " azioni a sostegno del sociale" . Capitolo di spesa questo che, a dire della FALLARA, fa parte di uno stanziamento di fondi, determinato in fase di redazione del Bilancio Comunale o con successive variazioni di bilancio, a disposizione del capo di gabinetto del Comune, l'Avv. ZOCCALI, che gestisce i fondi, anche, dietro indirizzo politico del Sindaco. A tal punto si rende opportuno far risaltare come in sede di verbalizzazione il Segretario Generale in merito alla Delibera 172, aveva attestato un certo stupore per la paternità dell'atto in questione da parte della U.O Tributi e Finanze, atteso che le richieste di contributo da parte delle associazione culturali rientra, "di norma" nella competenza delle U.O. Cultura: " Tutti gli interventi di manutenzione di opere pubbliche in senso lato sono di competenza dell'U.O. manutenzioni, tutti i contributi alle associazioni culturali vengono di norma erogati dall'U.O. cultura. Disconosco il motivo per cui la determinazione nr.172 sia stata adottata dalla Dirigente dell'U.O. Finanze e Tributi"." IL mistero, però, veniva risolto dalla FALLARA che attestava come, nel caso in analisi, il contributo era stato " verbalmente autorizzato" sul PEG (Piano esecutivo di gestione) della "U.O Staff Sindaco".

LE VALUTAZIONI DEL GIP Dott.ssa GARREFFA

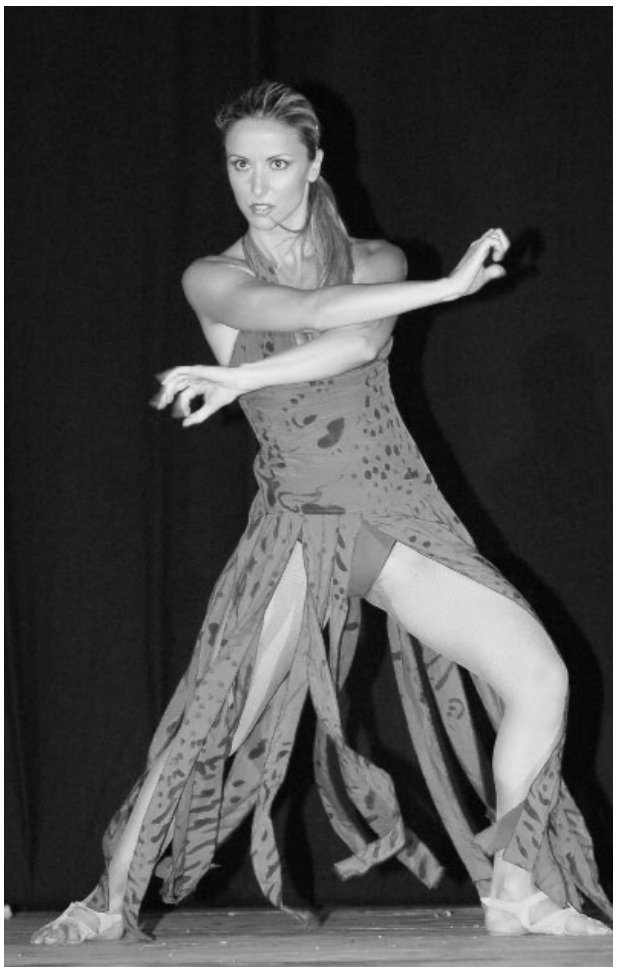
Assodato, dunque, che Massimo Labate sapeva perfettamente con chi aveva a che fare, quest'ultimo non ha avuto remore a mettersi a disposizione di Caridi Antonino, divenendone, anzi, un punto di riferimento per le più svariate richieste volte a conseguire utilità dall'Amministrazione cittadina. Il Caridi, del resto, grato nei confronti del Labate per la disponibilità nei fatti da questi dimostrata, non ha mancato di palesargli la sua riconoscenza omaggiandolo con diversi doni, tra cui, oltre ad un orologio, un vestito che il Labate ha "sfoggiato" in occasione di una trasferta a Pavia fatta con il Sindaco, dott. Giuseppe Scopelliti, per un congresso tenutosi in quella città. Altro regalo, poi, il Caridi ebbe a fare al Labate in occasione del suo compleanno, anche se la consegna di tale dono non è stata fatta nel medesimo giorno del genetliaco, poiché il Caridi non aveva fatto in tempo a raggiungere il Labate presso la stazione ferroviaria, dove questi si trovava perché era in procinto di partire. Tale somma, come risulta dalla documentazione in atti e dalle dichiarazioni della responsabile dell'U.O. Finanze e Tributi, Orsola Fallara, è stata da questa liquidata in due tempi sulla base della propria determina n. 172 del 23.08.2005, ed imputata al capitolo n. 1108 bilancio 2005 denominato "Azioni a sostegno del sociale" che attiene all'U.O. "Staff del Sindaco e che è gestito dal dirigente di tale U.O., il Capo di Gabinetto Avv. Zoccali, anche dietro indirizzo politico del Sindaco (v. allegati 111 e 112 al par. 7 cap. 1° inf.). Proprio in relazione a tale vicenda, non vi è dubbio che l'impegno del consigliere Labate è stato strenuo dall'inizio alla fine. Già la procedura seguita per la concessione del contributo, ossia quella dell'adozione della determina da parte dell'U.O. Finanze e Tributi, non competente per il tipo di contributo elargito (sarebbe stata competente l'U.O. Cultura, n.d.r.) ma legittimata in virtù di una prassi instaurata presso il Comune di Reggio Calabria da qualche anno, è stata certamente il risultato dell'interessamento del Labate presso il Sindaco, il quale è stato colui che ha autorizzato "verbalmente" la Fallara ad emettere la determina 172 per il contributo per i festeggiamenti del rione San Giorgio ("il contributo successivamente concesso in 25 mila euro è stato promosso dal consigliere Labate che ha interessato il Sindaco": così la Fallara a s.i.t.) In seguito, sempre il Labate ha fatto di tutto perché venissero rispettati i tempi di liquidazione del credito, attraverso l'emissione dei mandati di pagamento, essendo lo stesso arrivato al punto di litigare aspramente con la responsabile dell'U.O. Tributi e Finanze, per il ritardo nel pagamento sia della prima che dell'ultima tranche del finanziamento concesso, determinato evidentemente da resistenze interne da parte di responsabili di altri settori comunali, i quali verosimilmente rivendicavano la priorità di altre pratiche di liquidazione. **La giurisprudenza è, alcune volte, incomprensibile e suscita interrogativi:** se LABATE è stato arrestato per aver favorito con il suo "intervento" la cosca LIBRI, Giuseppe SCOPELLITI, Franco ZOCCALI e Orsola FALLARA, nell'ambito dello stesso "intervento" cosa hanno fatto?

Riccardo Partinico

ACCADEMIA DELLO SPETTACOLO

Danza: Prof. Antonio Piccolo
Canto: Prof.ssa Maria Rita De Matteis
Regia - Recitazione: Prof.ssa Giovanna Nicolò
Dizione: Prof. Silvio Strano

Uno spettacolo dal vivo o live può suscitare una tra le più forti e coinvolgenti emozioni dell'essere umano, è questo che rende il teatro unico e insostitubile. Spinti da questa convinzione nasce a Reggio Calabria l'accademia dello spettacolo, improvvisazione, danza, canto, dizione, recitazione...
I nostri corsi sono dedicati non solo ad artisti professionisti e dilettanti (attori, ballerini, cantanti, ecc.) ma anche a tutti coloro che si trovano a parlare davanti ad un uditorio, gli intenti della nostra accademia mirano a formare figure professionali che abbiano una solida preparazione di base relativa allo spettacolo dando ai propri allievi quelle basi necessarie per intraprendere la carriera artistica con sicurezza e la possibilità di verificare sul campo le conoscenze acquisite in un continuo confronto con la realtà lavorativa.



Samuela Piccolo

Antonio e Samuela Piccolo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi
Per informazioni rivolgersi in via Filippini - R.C.
o telefonare al numero 0965.23442 / 338.1596679

Practical Shooting di Reggio Calabria - Tiro Dinamico Sportivo

Peppe Ascioti è Campione d'Italia Assoluto

L'atleta reggino a Brescia ha vinto il titolo nella specialità "OPEN" (armi con sistema di compensazione dotate di mirini elettronici)

Peppe Ascioti, atleta del club reggino, conquista il titolo di Campione Italiano Assoluto 2008. Medaglia d'oro in divisione OPEN (armi con sistema di compensazione del rilevamento e dotate di mirini elettronici). Il tiratore di Reggio Calabria, dopo il campionato di qualificazione svolto ad altissimi livelli, ha battuto gli atleti più forti d'Italia nell'ultima gara Handgun National 2008 svoltasi a Brescia il 3, 4 e 5 Ottobre strappando al 2° classificato il 2% del punteggio totale. Peppe Ascioti, formatosi presso il Poligono Pentimele del Practical Shooting Club grazie alla guida dell'istruttore federale Paolo Barillà, ha proseguito e perfezionato la sua preparazione atletica partecipando a competizioni di livello internazionale e collezionando con questa la sua quinta medaglia d'oro. Nella stessa competizione finale del campionato italiano di tiro dinamico, altri tre atleti reggini si sono distinti per la loro bravura. Sempre in divisione OPEN, Gianluca Taranto ha conquistato la medaglia d'argento di categoria D e Sergio Tropeano la medaglia di bronzo, mentre Ivano Piscioneri si è classificato 5° D in divisione PRODUCTION (armi commerciali senza alcuna modifica). Il Practical Shooting di Reggio Calabria nell'anno 2008 è stato in Italia il club di tiro che ha vinto il maggior numero di medaglie.

Olga Marra

Peppe Ascioti

Al Palasport Olimpico di Ostia Lido il 26 Ottobre 2008

KARATE FIJLKAM: *"TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI"*

Campionati Italiani Assoluti a Squadre "Femminili"

E' veramente una formazione forte quella che parteciperà ai Campionati Italiani Assoluti a Squadre "Femminili" di Kumite (combattimenti) in programma il prossimo 26 Ottobre al Palasport Olimpico di Ostia Lido. La Società Sportiva Karate Gemelli Villa S.Giovanni con le atlete Viola Zangara. Miriam Guinea e Fortunata Benigno, Chiara di Chiera (S. Marco Argentano) e Alessandra Benedetto (Fortitudo 1903) dirette dal coach Giuseppe Chiofalo si presentano sul "tatami" (tappeto di gara) per competere con le atlete del Corpo Forestale dello Stato, delle Fiamme Oro e con altre formazioni di altissimo livello tecnico. Le cinque atlete hanno già ottenuto brillanti risultati in gare individuali e si spera che in questa manifestazione riescano a far emergere lo "spirito di gruppo" per scrivere un'altra pagina di storia del Karate calabrese.

Olga Marra

Viola Zangara, Fortunata Benigno, Chiara Di Chiera, Alessandra Benedetto

ATLJK

Sistema Scientifico di Autodifesa

ATLJK utilizza i principi e le tecniche basilari di alcune Arti Marziali: Aikido, Thai boxe, Lotta, Judo e Karate

Il Sistema Scientifico di Autodifesa **ATLJK** *ha lo scopo di preparare uomini, donne e operatori della sicurezza a difendere, in caso di aggressione, la propria o l'altrui incolumità utilizzando le tecniche di alcune tra le più conosciute Arti Marziali.*

L'art. 52 del C.P. specifica che la legittima difesa è rispettata quando la difesa è proporzionata all'offesa; per questo motivo, **ATLJK,** *prevede azioni tecniche di anticipazione o reazione, finalizzate allo sbilanciamento o all'immobilizzazione dell'aggressore.*

Solo nei casi estremi, quando l'aggressore è ostinato, armato o quando si è in presenza di più aggressori, è prevista la "neutralizzazione".

L'elegante posizione di guardia dell'Aikido e le sue tecniche di torsione si coniugano con le tecniche di sbilanciamento e immobilizzazione della Lotta e del Judo e con i colpi devastanti della Thai boxe e del Karate.

Il Sistema Scientifico di Autodifesa **ATLJK,** *consente a chi lo pratica di raggiungere il benessere psico-fisico e di acquisire alcuni gesti tecnici determinanti per non riportare traumi e reagire con efficacia ad un'aggressione.*

Lezione Base

La Lezione "base" di **ATLJK** dura un'ora ed è suddisa in tre periodi di 20 minuti ciascuno. Il primo periodo, è destinato all'acquisizione di posture ed al miglioramento delle condizioni atletiche; il secondo periodo prevede l'allenamento delle tecniche di **ATLJK**; il terzo periodo consiste nella simulazione ed esercitazione di azioni di autodifesa.

PROGRAMMA DII FORMAZIONE PSICO-FISICA

Miglioramento delle capacità coordinative;
sviluppo della forza;
sviluppo della resistenza aerobica-anaerobica alternata.

CONTENUTI

Esercizi preatletici;
preacrobatica;
percorsi e circuiti.

PROGRAMMA DI FORMAZIONE TECNICA

posture di guardia;
tecniche di parata e schivata;
tecniche di svincolamento;
tecniche di sbilanciamento;
tecniche di immobilizzazione;
tecniche di neutralizzazione;
schemi motori di combattimento.

CONTENUTI

Posizioni di difesa;
protezione del capo;
protezione del tronco;
protezione degli arti inferiori;
prese con arti superiori;
leve articolari; gomitate;
tibiate; calci; pugni;
combinazioni tecniche.

Il Corso di Autodifesa ATLJK si svolge in 16 lezioni (2 la settimana)

Per Informazioni: tel. 339.666.88.00

1 Novembre 2008 Anno IV - n° 15

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

Il magistrato trasferito da Catanzaro a Napoli lancia gravissime accuse contro i colleghi

Luigi De Magistris deve fare fare i nomi dei magistrati collusi con la 'ndrangheta

"Senza una parte della magistratura collusa la criminalità organizzata sarebbe stata sconfitta. E il collante in questo sistema sono i poteri occulti che gestiscono le istituzioni".

E' un fiume in piena Luigi De Magistris trasferito a Napoli. L'ex p.m. decide di aprire uno squarcio sulla "fiancata" della "Casta" e durante un'intervista rilasciata a sky tg24, esprime una dura denuncia al sistema giudiziario. De Magistris e dice:

"Una parte rilevante della magistratura calabrese non è estranea al sistema criminale che gestisce affari di particolare rilevanza".

"Sono dell'idea che se la magistratura avesse remato tutta da una stessa parte e se la legalità, alla quale ogni magistrato si dovrebbe attenere, rappresentasse un patrimonio vero di tutta la magistratura calabrese, non staremmo qui a discutere come mai in 10 anni non è cambiato proprio nulla".

"Senza una parte della magistratura collusa la criminalità organizzata sarebbe stata sconfitta. E il collante in questo sistema sono i poteri occulti che gestiscono le istituzioni".

"Io stavo indagando su questo fronte e ritengo che uno dei motivi principali del fatto che io sia stato allontanato dalla Calabria risiede proprio in questi fatti".

Sono denunce pesanti come macigni. Sarebbe opportuno, però, che Luigi De Magistris facesse anche i nomi dei magistrati corrotti e raccontasse meglio i fatti e le circostanze.

Una domanda che sorge spontanea:

Come mai questa volta la "Stampa" non pubblica le denunce di De Magistris e tace?

Riccardo Partinico

Luigi De Magistris

"STAMPA AMICA"

E' il 13 ottobre 2008, nella sala conferenze della questura di Reggio Calabria sono presenti la maggior parte dei giornalisti reggini per ascoltare le dichiarazioni delle autorità in merito all'arresto del sindaco di Gioia Tauro, del sindaco di Rosarno e dei vertici del clan Piromalli. Il giornalista Antonio Latella si rivolge al Procuratore capo, dr. Pignatone, e denuncia: ***<<non ho mai preteso trattamenti di favore, ma pretendo di essere trattato alla stregua di tutti gli altri giornalisti che lavorano per testate autorevoli, appunto, quanto quella che rappresento. Forse è una questione di fiducia, però, se l'uccellino canta deve cantare anche per il mio giornale, altrimenti, sig. Procuratore, Le chiedo di aprire un'inchiesta sulla fuga di notizie>>.*** L'affermazione "cade nel vuoto", il dr. Giuseppe Pignatone accenna ad un sorriso sarcastico ed il giornalista, chiede scusa e abbandona la conferenza. Nessuna autorevole testata ha riportato l'accaduto, nessuno si è preoccupato di quanto è stato detto e tutto è continuato con il solito "copione". Quanto denunciato dal collega Antonio Latella è gravissimo,

Dr. Pignatone

Questore Giuffrè

perchè sarebbe disparità di trattamento, abuso, interesse privato e rivelazioni di segreto d'ufficio. Purtroppo, visto che nessuno si è occupato della vicenda non si conosce esattamente chi potrebbe essere "l'uccellino" che "canta" le notizie alla Stampa "amica", sicuramente è un rappresentante delle istituzioni che avrà qualche interesse nel divulgare le notizie all'uno, piuttosto che all'altro. Si spera, vista la serietà dimostrata in altre occasioni dal procuratore capo dr. Pignatone, che questo non avvenga più e che le testate giornalistiche siano trattate con pari dignità.

Riccardo Partinico

TRIBUNALE DI CATANZARO

CASO REGGIO

Il 3 novembre prossimo, alle ore 10:00, nell'Aula del Tribunale di Catanzaro, il PM, dr. Capomolla, subentrato al posto di Luigi De Magistris per sostenere l'accusa nel procedimento n° 5901/01, trarrà le sue conclusioni in merito agli articoli scritti e pubblicati dal giornalista Francesco Gangemi, dal 2000 al 2004, sul Periodico "Il Dibattito" riguardanti i magistrati della DDA di Reggio Calabria Boemi, Macrì, Mollace, Grasso, Greco e Cisterna. L'accusa, per tutti gli imputati, è quella di "associazione a delinquere di stampo mafioso" finalizzata alla violenza ed alla minaccia dei magistrati della DDA di Reggio Calabria. Nelle udienze preliminari è emerso che un imputato non conosce gli "associati", che non ha mai scritto articoli riguardanti magistrati e che l'informativa redatta dalla Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria contiene, relativamente alla sua posizione, falsità.

E.T.

Samuela Piccolo: <<*La Danza è la mia passione*>>

L'Artista reggina è stata "prima ballerina" nel film "LA VOCE" regia di Augusto Zucchi sugli schermi a marzo del nuovo anno

Intervista del 28 Ottobre 2008
a cura di Riccardo Partinico.

Samuela, vorrei porti alcune domande per far conoscere ai nostri lettori alcuni aspetti della Danza.

Cosa è la Danza per te?

Per me la Danza è espressione corporea, è comunicazione, è arte, è un modo per emozionarsi ed emozionare.

Come hai iniziato a praticare Danza?

Sono figlia d'Arte, quindi per me è stato facile avvicinarmi alla Danza, poi è diventata la mia passione.

Quando hai iniziato a praticarla?

A cinque anni, guardavo gli altri, ma non avevo il coraggio di farmi avanti, mi piaceva, ma la timidezza bloccava il mio istinto. Dopo il primo saggio non ho più abbandonato il palcoscenico che è diventato il mio mondo.

Che difficoltà hai incontrato prima di arrivare a questo punto?

La Danza è una Disciplina dura, non è un gioco. Quindi, ore e ore di allenamento a provare e riprovare con impegno costante e senza mai arrenderti. Molti iniziano, pochi arrivano alla fine. Io ci sono riuscita.

A cosa hai rinunciato per raggiungere questi risultati?

Forse ho rinunciato ad avere una vita normale come le altre ragazze: la passeggiata con le amiche ed il sabato sera in pizzeria a divorare patatine fritte e bere birra. Credo, comunque, che, per chi vuole ottenere risultati artistici, sportivi o altro, queste non siano rinunce.

Di cosa ti occupi nella tua Scuola di Danza a Reggio Calabria?

Sono allieva e collaboro con mio padre, Antonio Piccolo, nelle coreografie e nella preparazione degli spettacoli. Sarà che siamo padre e figlia, ma ci ritroviamo perfettamente nelle scelte.

Cosa consigli a chi vuole intraprendere la Danza?

Consiglio innanzitutto di frequentare Scuole serie ed insegnanti preparati, perchè, diversamente, si ritroverebbero, negli anni, con alcune lacune che limiterebbero qualsiasi ambizione professionale. Consiglio, inoltre, di studiare Danza Classica come base e poi completare il bagaglio tecnico avvicinandosi a tutti gli altri stili di Danza. Infine, consiglio agli allievi di essere sempre umili, anche quando si ottengono risultati eccezionali.

Quale ruolo ti è piaciuto di più interpretare nella tua lunga carriera artistica?

Con la mia Scuola abbiamo ridotto in balletto il celebre film "La strada" di Fellini, dove io ho interpretato la parte di "Gelsomina". Questo personaggio, così sensibile e delicato, mi è piaciuto particolarmente. Il balletto sembrava il film. In definitiva, recitavo e ballavo in sinergia. La cosa che più mi ha soddisfatto è stato il coinvolgimento del pubblico che si è commosso. Al termine dello spettacolo ho ricevuto i complimenti anche da parte di artisti famosi. Le repliche hanno avuto sempre lo stesso effetto.

Qual'è il tuo "cavallo di battaglia"?

E' un balletto moderno dove riesco a danzare sulle punte per tre minuti continui e si chiama "Hot". Originale e di grande difficoltà tecnica,

Qual'è l'ultima tua esperienza?

Sono stata 1^ ballerina nel film "La Voce" con la regia di Augusto Zucchi. Il film sarà sugli schermi a marzo del 2009.

Samuela Piccolo

Film TV, Televisione, Cinema e Teatro

Alcuni impegni di Samuela Piccolo a RAI 1, al Teatro e in Manifestazioni

"Casa famiglia" già "Un prete tra noi" III serie – con Massimo Dapporto; "Utile e futile"; "Serata di moda" con Gabriella Carlucci; "Kermesse" con Sabina Stilo"; Video musicale "La gente del mondo" con "er Piotta"; "Con tutto il cuore" "Concerto di Edoardo Vianello"; Titolo Autore "Bolero" con Andrè De La Roche e Grazia Galante Coreografi: Andrè De La Roche e Grazia Galante; "La distrazione" con L. De Crescenzo Luciano De Crescenzo; "Tale e quale" con L. De Crescenzo Luciano De Crescenzo; Adriana Lecouvrer con Katia Ricciarelli F. Cilea ; Il Viaggio a Reims G. Rossini; La Traviata G. Verdi; "Compari d'Italia" Battaglia e Miseferi; Titolo Autore "La Voce"; "Viaggio Mediterraneo" tour estivo con Mino Reitano , Sabina Stilo, Battaglia e Misefari; "Trenta ore per la vita" Spettacolo di balletti per la raccolta fondi a favore dell'AIL. "Casa Telethon" Show Girl nello spettacolo di solidarietà a favore della ricerca per combattere le malattie genetiche.
Ospite ballerina nella partita di calcio della Nazionale Cantanti.
Ha partecipato a spettacoli con Claudia Koll, Carmen Di Pietro, Cannelle, Ivan Cattaneo, Franco Fasano, I Cugini Di Campagna, Daniele Piombi, Los Locos; Tour con la compagnia de "IL BAGAGLINO" (con Pippo Franco e Oreste Lionello); Premio Anassilaos "Giovani talenti (Settore spettacolo); Premio "Penna d'oro" (XXI Edizione – Arte, Cultura, Spettacolo e Giornalismo).

TIRO A SEGNO - La Sezione di Reggio continua a vincere

Danilo La Faci conquista la Medaglia d'Oro

Nella specialità Carabina "aria compressa a 10 metri"

A Bologna, nei giorni scorsi, si sono disputati i Campionati Italiani Interforze, che ha visto gareggiare gli atleti appartenenti alle forze dell' Ordine e Militari. La sezione reggina era rappresentata da Danilo La Faci, che presta servizio presso la Marina Militare e più precisamente nella base di La Spezia. Il tiratore reggino, ha vinto la medaglia d'oro di categoria, con una ottima prestazione (572 punti su 600), frutto dell'impegno e degli sforzi che il tiratore applica quotidianamente, nonostante gli impegni lavorativi in Marina non gli consentano di presentarsi al meglio nelle competizioni importanti. Ricordiamo che Danilo La Faci è cresciuto nella scuola di tiro reggina, prima di approdare alla Marina Militare. "Siamo orgogliosi dell'atleta che ci ha sempre seguiti ed ha avuto fiducia in quello che facevamo" queste le parole del Presidente della sezione Natale Geniale, "non sono mancati i momenti bui, ma la tenacia del ragazzo gli ha permesso di raggiungere l'obiettivo che si era prefissato". Da parte sua, il giovane tiratore, è contentissimo dell'affermazione tricolore, ***"ho disputato un'ottima gara dando il massimo di me stesso, ringrazio quanti mi sono stati vicini nei momenti duri e difficili del mio percorso professionale, oggi sto vivendo la realtà che ho sempre sognato da ragazzino. Un particolare ringraziamento per i tecnici che mi hanno formato: Natale Geniale e Moreno Grassi".***

Fortunata Raffa

Il Presidente Nazionale dell'Unione Italiana Tiro a Segno Enfried Obrist premia Danilo La Faci

Karate al Parco Caserta

Attività motoria e sportiva per ragazzi dai 5 agli 11 anni, Karate sportivo per "Atleti agonisti" e Karate per "Autodifesa"

Salvatore Pani, Antonio Rinaldo, Bruno Minniti, Francesco Giannicola, Alessandro Scibilia, Domenico Romeo, Francesco Martuscelli, Alessandra Rinaldo

I ragazzi del "Parco Caserta" corrono, saltano e giocano per crescere "sani e forti". I Corsi di Karate, che si svolgono presso l'Impianto Sportivo di Via Rosselli a Reggio Calabria, sono finalizzati a raggiungere obiettivi didattici prestabiliti: sviluppo delle capacità motorie, socializzazione e solidarietà, rispetto delle regole, conoscenza del fenomeno sportivo in Italia e nel mondo.

Gli scopi principali del programma sono tre: **1)** contribuire con le famiglie e le istituzioni scolastiche alla completa formazione psico-fisica degli allievi;
2) prevenire le alterazioni della colonna vertebrale (scoliosi, cifosi, lordosi) e degli arti inferiori (piede piatto, ginocchia valghe); **3)** gratificare i ragazzi, renderli tutti protagonisti ed instaurare in loro autostima e voglia di migliorare.

I corsi di Karate si svolgono il lunedì ed il venerdì dalle ore 17:00 alle 18:00 per ragazzi/e dai 5 agli 8 anni e dalle 18:00 alle 19.00 per ragazzi/e dai 9 agli 11 anni. Dalle 19 alle 20,30, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì si svolgono le lezioni di Karate per gli "Atleti Agonisti" e per i "Non Agonisti"; questi ultimi apprendono, anche, tecniche di "Autodifesa".

Olga Marra

Campionati Italiani Assoluti a Squadre

"Karate Gemelli" conquista la Medaglia di Bronzo

Quattro ragazze calabresi si "alleano" e mettono in riga le più forti atlete d'Italia

Si sono disputati al Palasport FIJLKAM di Ostia Lido (Roma) i Campionati Italiani Assoluti di Karate a Squadre. Nella gara di Kumite Femminile hanno preso parte 9 formazioni. Il Regolamento prevede che le Squadre siano composte di 5 atlete, una per ogni categoria di peso: 50 Kg; 55 Kg; 60 kg; 65 kg; + 65 kg. La società sportiva "Karate Gemelli" ha conquistato la Medaglia di Bronzo. La rappresentativa calabrese è partita con l'handicap di -1 per non aver nessuna atleta nella categoria 50 kg. Poi, Fortunata Benigno, 55 kg. (Karate Gemelli); Alessandra Benedetto, 60 kg. (Fortitudo 1903); Chiara Di Chiera 65 kg. (S.Marco Argentano) e Viola Zangara, +60 kg. (Karate Gemelli) hanno riacciuffato e superato la rappresentativa dell'Accademia Karate Shotokan presentandosi in finale di poule contro il "Gruppo Sportivo Forestale". L'incontro contro le "professioniste" è stato equilibrato e le quattro ragazze hanno perso di misura. Se si considera che Susanna Mischiatti, Laura Pasqua e Roberta Minet, tutte del "Gruppo Sportivo Forestale", sono le atlete selezionate dal Commissario Tecnico della Nazionale Italiana, per partecipare al Campionato del Mondo in programma a Tokio dal 13 al 16 novembre prossimo, emerge l'altissimo livello tecnico raggiunto dalle atlete Benigno, Benedetto, Di Chiera e Zangara. Nella finale per la Medaglia di Bronzo, le calabresi hanno avuto la meglio sulla squadra del CUS Perugia. L'esperimento di presentare una "squadra mista" è stato positivo, sia per l'amicizia instaurata tra le ragazze, sia per l'organizzazione della trasferta. Infatti, Il Comune di S.Marco Argentano (CS) ha messo a disposizione un pulman ed ha inviato alla gara l'Assessore allo Sport per assistere il gruppo. Nella gara riservata alle squadre maschili, la società Accademia Karate Crotone del maestro Enzo Migliarese, diretta dal maestro Franco Bellino ha perso nelle eliminatorie.

Chiara Di Chiera, Fortunata Benigno, Viola Zangara, Alessandra Benedetto

Olga Marra

La Storia della Bushido Karate Reggio Calabria

Il 3 novembre prossimo sul sito www.ilgazzettinodireggio.it

L'Albo d'Oro della Bushido Karate Reggio Calabria racconta la Storia del Karate in Italia ed a Reggio Calabria: le Federazioni ed i Dirigenti, il maestro Bruno Nucera ed i suoi primi allievi, la rivalità con la Seigokan del maestro Tazto Sadanobu, i primi risultati e le foto storiche.
Riccardo Partinico, ex atleta della Bushido, per scrivere **"30 anni prima e 30 anni dopo"**, si è avvalso di materiale fotografico, articoli di giornali e notizie fornite dal maestro Bruno Nucera, dall'architetto Corrado Lo Presto, dal dr. Mimmo Stillittano, dai maestri di karate Attilio Nucera e Carlo Barreca, dagli imprenditori Saverio Foti e Gianni Nocera e da altri amici che hanno voluto ricostruire le "avventure" di quella bella gioventù reggina. Tutti hanno ricordato, con orgoglio, le proprie gesta e quelle dei compagni di palestra, tutti hanno contribuito a far conoscere il Karate in Italia, tutti sono rimasti con il **"Karate nel cuore".**
Può essere successo che sull'Albo d'Oro, qualcuno non sia stato menzionato o che non sia stato riportato qualche risultato nazionale importante. Rimango, pertanto, sempre disponibile per aggiornamenti, correzioni e precisazioni. *riccardopartinico@yahoo.it*

15 Novembre 2008 Anno IV - n° 16

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

Procura della Repubblica di Reggio Calabria: microspie, corvi, talpe, “esecuzioni”

Il dr. Santi Cutroneo “sacrificato” per fermare la guerra

Per chi conosce l’onestà e la correttezza dello stimato magistrato, le accuse mosse dalla controparte sembrano assurde e pretestuose

E’ il 13 maggio 2007, alle ore 17,30, nel centro storico di Taormina inizia la festa d’inaugurazione del nuovo negozio “Cesare Paciotti”. Ugo Marino, noto imprenditore reggino, impegnato da oltre 30 anni nel campo della moda, è l’artefice del’evento. Intervengono alla manifestazione personaggi dello spettacolo, Sabrina Ferilli, Elena Santarelli, Walter Nudo, Francesca Chillemi, Alena Seredova. I giornalisti e le telecamere di Rai 1, Lucignolo, Studio Aperto, Sipario non si lasciano sfuggire l’occasione per riprendere i Vip del momento. Anche i reggini, amici e clienti di Ugo Marino, accettano l’invito per trascorrere un bel pomeriggio a Taormina. Tra gli invitati, il dr. Santi Cutroneo e la fidanzata.

Da precisare che, il dr. Santi Cutroneo abita, da sempre, sul Corso Garibaldi di Reggio Calabria, accanto ai negozi di Gianni Foti e Ugo Marino. Magistrati, poliziotti, finanzieri, carabinieri e lo stesso dr. Cutroneo, sono, da molti anni, clienti del negozio “After Fashion” gestito da Ugo Marino e che risulta essere uno dei più forniti della città. La festa a Taormina si conclude al ristorante con le classiche foto tra i Vip e gli invitati. A distanza di un anno, **“Terremoto in Procura”**. Al dr. Santi Cutroneo viene contestato di aver “frequentato” appartenenti al clan mafioso dei Condello, presenti, secondo alcune fonti istituzionali, all’inaugurazione del negozio “Cesare Paciotti” a Taormina e per questo, viene chiesto il trasferimento d’ufficio. E’ un’assurdità, sarebbe come dire che allo Stadio “Granillo”, in “Tribuna VIP”, magistrati, prefetti, questori e politici “frequentano” con esponenti della criminalità organizzata reggina. Infatti, molto spesso, la domenica, negli incontri casalinghi, gli uni sono seduti accanto agli altri, si salutano e discutono anche dell’andamento della partita.

Un salto indietro nel tempo.

Dopo il pensionamento del dr. Antonino Catanese, nella Procura di Reggio Calabria finisce la “tregua” tra magistrati. L’accaparramento delle “poltrone” di procuratore capo e dei procuratori aggiunti scatena la guerra fratricida. Lettere anonime, fughe di notizie e veleni sono all’ordine del giorno. A marzo 2008, il CSM assegna la poltrona di procuratore capo di Reggio Calabria al dr. Giuseppe Pignatone. Il dr. Salvatore Boemi critica, in più occasioni, la scelta del magistrato siciliano ad accettare l’incarico. Dice Boemi: ***<<io non vado in Sicilia...>>***. Il magistrato reggino aggiunge altre dichiarazioni, ma preferiamo non riportarle per evitare pruriti... Nel periodo marzo/giugno 2008, in Procura ne succedono di tutti i colori: viene trovata una microspia in un ufficio della procura utilizzato dal pm Nicola Gratteri; alcune lettere anonime, molto ricche di particolari che soltanto un magistrato può conoscere, vengono inviate al CSM ed alla stampa; fughe di notizie, quale ad esempio l’iscrizione del senatore Sergio De Gregorio e dell’on. Alberto Sarra sul registro degli indagati. Un putiferio. Arrivano gli Ispettori del Ministero della Giustizia a Reggio Calaria, interrrogano i magistrati e dopo qualche tempo, sembra calata di nuovo la “tregua”. Ma c’è un “conto aperto” e qualcuno lo deve pagare. Il dr. Santi Cutroneo, che non si è mai schierato nè con un gruppo nè con l’altro, potrebbe essere la persona giusta e così, dopo anni ed anni di onorato servizio, viene accusato addirittura di essere “frequentatore” di esponenti del clan Condello e “allontanato” da Reggio Calabria.

Riccardo Partinico

In primo piano, Alena Seredova e Ugo Marino

Cesare Paciotti, Sabrina Ferilli, Ugo Marino e l’avv. Manuela Mascalchi

Elena Santarelli, Peppe Rodà ed Alena Seredova

Le informative della Squadra Mobile hanno ingannato i magistrati di Catanzaro?

Caso Reggio - Il PM chiede 4 assoluzioni

Dopo il “fango” gettato addosso dagli inquirenti e dalla “stampa amica” che valore ha la verità

Era il 9 novembre del 2004, quando i poliziotti, coordinati da Luigi Silipo, eseguivano, a Reggio Calabria, 6 ordinanze di custodia in carcere e provvedevano ad effettuare perquisizioni nelle abitazioni di avvocati, magistrati, prefetti e finanche nella sede dell’ex SISDE. Indagati eccellenti, anche Angela Napoli (vicepresidente della commissione antimafia) e Giuseppe Valentino (sottosegretario alla Giustizia). La Stampa si scatenava, utilizzava l’ordinanza di custodia in carcere, nella quale venivano riportate le “brillanti” informative scritte dal vicequestore Luigi Silipo, ed i giornalisti provvedevano per anni a gettare “fango” addosso agli arrestati.

Nei loro corposi articoli si parlava di ‘ndrangheta, di cupola, di collegamenti con i diversi ambienti di volta in volta utilizzati.

Il Tribunale del Riesame e la Suprema Corte di Cassazione si erano già espessi a favore degli indagati in merito alle accuse formulate dai pubblici ministeri di Catanzaro, ma i giornalisti “cavalcavano l’onda”.

Oggi, a distanza di quattro anni esatti, gli stessi giornalisti dovrebbero, con lo stesso fervore dimostrato, riportare quanto è avvenuto il 3 novembre scorso a Catanzaro, davanti al GUP, dr. Antonio Battaglia. Invece, hanno scritto soltanto quattro righe per informare che è stata chiesta la condanna per Gangemi e Romeo e l’assoluzione per gli altri tre imputati.

Purtroppo, i giornalisti calabresi, fatte le dovute eccezioni, dimostrano quello che realmente sono...

Ore 10:00 - 3 Dicembre 2008
Aula del Tribunale di Catanzaro:

il Pubblico Ministero, dr. Capomolla, ha chiesto l’assoluzione per l’armatore Amedeo Matacena, per l’avv. Giorgio De Stefano, per l’avv. Francesco Gangemi e per chi scrive. Inoltre, il dr. Capomolla ha cercato di dimostrare al Giudice, con una requisitoria tecnica, molto interpretativa ed articolata e senza precedenti sentenze emesse dalla Suprema Corte di Cassazione, in merito a tale reato, come sia possibile minacciare e adoperare violenza attraverso le pagine di un giornale, con l’aggravante dell’art. 7.

Quindi, ha chiesto per il direttore del Dibattito e per l’avv. Paolo Romeo, quattro anni di reclusione. Durante l’arringa del rappresentante delle “parti offese” in aula, nella file dove erano seduti il dr. Vincenzo Macrì, il dr. Francesco Mollace ed il dr. Francesco Gangemi, si sono sentite, più volte, le parole: ***“Porco, sei un porco, sei un pezzo di merda>>***. Sembrava di essere in un’osteria. Stabilire chi le abbia profferite risulta impossibile. Sta di fatto che il giudice, dr. Antonio Battaglia, ha intimato ai presenti di non “fiatare” più, altrimenti avrebbe sgomberato l’aula. Il 5 dicembre prossimo, la parola passerà agli avvocati e si discuterà del contenuto della “famosa” informativa redatta da dr. Luigi Silipo.

Riccardo Partinico

Avv. Francesco Gangemi

Questo Signore, nella foto a sinistra, era l’avvocato Francesco Gangemi, nato a Reggio Calabria il 10.6.1930. All’età di 74 anni, gravemente malato, è stato ammanettato, arrestato e condotto nel carcere di Reggio Calabria in seguito all’indagine condotta dalla Squadra Mobile della locale Questura, diretta da Salvatore Arena e Luigi Silipo.

L’avvocato Francesco Gangemi, dopo gravi sofferenze, è stato scarcerato dal Tribunale del Riesame e dopo qualche tempo è morto. Il 3 novembre scorso, nell’aula del Tribunale di Catanzaro, il pubblico ministero, anche se grava sul processo “il non doversi procedere per morte dell’imputato”, ha escluso, categoricamente, qualsiasi responsabilità in merito a tutti i fatti addebbitati all’avv. Francesco Gangemi. Questo, ha detto, perchè la famiglia, possa rivalrsene nelle sedi competenti. Nessun giornalista, dopo averlo infangato da vivo, si è premurato a levargli un pò di fango da morto. Infatti, la notizia non è stato riportata da alcun giornale. E’ meglio non aggiungere commenti sull’intera vicenda.

Riccardo Partinico

Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d’Italia

L’UNUCI alla Festa delle Forze Armate

E’ stata una settimana intensa di appuntamenti per l’UNUCI di Reggio Calabria.

Il Presidente del sodalizio reggino, cap. ing. Nicola Pavone, ha organizzato una serie di eventi che hanno interessato la società civile: il 31 ottobre, un concorso per gli studenti della Provincia di Reggio Calabria, che consiste nella realizzazione di un disegno o dipinto sul tema “Il novantesimo anniversario della Grande Guerra”; il 4 novembre, presso la sala convegni “Gen. Michelangelo Azzarà”, un’interessante lezione, tenuta dal prof. Agazio Trombetta ed avente come oggetto il sisma del 1908. E’ stata ripercorsa la storia della Caserma Mezzacapo, del crollo per il terremoto del 1908 e dei soldati morti. Secondo lo studio dell’autorevole professore, i morti sarebbero 857 e non 450, così come risulta da alcuni documenti ufficiali. Il 9 novembre, invece, all’Arena dello Stretto, gli “Ufficiali in Congedo” hanno preso parte, con un numeroso gruppo, alla festa delle Forze Armate, all’alzabandiera e poi a tutte le altre dimostrazioni che si sono svolte in alcune piazze della città.

Olga Marra

Tokyo - Campionati del Mondo di Karate

Luca Valdesi conquista la Medaglia d'Oro nella specialità Kata

Il karateka italiano Luca Valdesi, ha vinto il 19esimo campionato mondiale di karate, nella specialità kata (forme), che si sta svolgendo a Tokyo. L'atleta azzurro ha battuto in semifinale l'inglese Jonathan Mottram ed in finale il venezuelano Antonio Diaz, suo rivale di sempre. E' il terzo titolo mondiale, consecutivo, che Luca Valdesi, nato a Palermo il 18 giugno 1976, atleta delle Fiamme Gialle, laureato in Economia aziendale, si è aggiudicato. Luca Valdesi è sposato con la ballerina Ada Spinella, artista di caratura internazionale; è padre di due spendidi bambini, Andrea e Francesco, rispettivamente di 4 e 2 anni, e vive tra Palermo, città di lui, e Gioiosa Marea, cittadina sulla costa messinese che ha dato i natali alla moglie.

Con questa ulteriore vittoria, l'atleta delle Fiamme Gialle, cintura nera V° dan di Karate e Maresciallo della Guardia di Finanza, entra di diritto nel guinness dei primati.

Nelle altre gare che si stanno disputando in Giappone, l'Italia ha già conquistato 3 Medaglie di Bronzo nelle specialità Kata a squadre, maschili e femminili e nel Kumite (combattimento) femminile a squadre e la Medaglia d'Argento, con Sara Battaglia, nella gara individuale di kata. Nel kumite (combattimento), maschile e femminile, le cose per l'Italia non stanno andando bene, gli azzurri Laura Pasqua, Selene Guglielmi, Roberta Minet, Francesco Ortu e Ciro Massa sono stati tutti eliminati. Rimangono in gara Stefano Maniscalco, kg.+80; Salvatore Loria, kg. 80 e Luigi Busà, kg. 75 che disputeranno gli incontri tra oggi e domani. L'Italia, nella seconda giornata di gare, è in testa nel medagliere per nazioni e precede le nazionali di Francia e Giappone.

Luca Valdesi, Campione del Mondo per la terza volta consecutiva

Se nella terza e conclusiva giornata di gare, l'Italia riuscirà a conquistare, almeno, 2 medaglie d'oro, potrà ambire a riconfermare il 1° posto nella classifica assoluta conquistato a Tampere (Finlandia) nell'anno 2006. Sarebbe un risultato strabiliante per il presidente della FIJLKAM, settore karate, prof. Giuseppe Pellicone e del suo staff tecnico diretto dal prof. Pierluigi Aschieri.

Riccardo Partinico

In Calabria i campioni di Kendo della Corea del Sud

I Samurai del terzo millennio

Colpi rapidi, precisi, potenti, indirizzati con lo "shinai" su capo, gola, fianchi e polsi. E' questa l'Arte del Kendo

Spettacolare l'esibizione svolta nella palestra del maestro Angelo Surfaro, a Melito Porto Salvo, dal gruppo di Kendoka, provenienti dalla Corea del Sud e giunti in Calabria qualche giorno fa.

Gli atleti coreani, diretti dal loro maestro, Lee In Hee, hanno entusiasmato il numeroso pubblico dimostrando il metodo di allenamento e le tecniche utilizzate durante gli incontri di Kendo.

La dimostrazione è iniziata con il "rito" della vestizione: gli atleti si sono inginocchiati in ordine di grado, il più alto alla destra della fila e hanno cominciato ad indossare le protezioni. Successivamente, si sono schierati per eseguire esercizi di riscaldamento con lo "Shinai" ed, infine, combattimenti di altissimo contenuto tecnico.

Lo shinai è un attrezzo costituito di canne di bambù che sostituisce, negli allenamenti e nelle gare, la Katana (la spada dei Samurai).

Il gruppo coreano è stato accolto con calore dall'Assessore allo Sport del Comune di Melito, sig. Beniamino Pulitanò e dalla cittadinanza melitese. Molti ragazzi presenti sono rimasti "incantati" dal fascino delle uniformi, dalle movenze degli atleti e dalla loro umiltà e cordialità. Il gruppo e ripartito in compagnia di alcuni rappresentanti del Kendo siciliano, la sig.ra Antonella Costa ed il maestro Angelo Melissari.

Olga Marra

La squadra coreana allenata dal maestro In Hee Lee, gli insegnanti tecnici: Francesca Costa, Angelo Melissari e Angelo Surfaro con l'assessore allo sport di Melito Beniamino Pulitanò

Ballerino e maestro di danza classica e moderna

Antonio Piccolo, reggino DOC

Ha iniziato a Reggio Calabria, poi è entrato nell'Olimpo delle grandi scuole di danza

Antonio Piccolo, reggino di nascita, di professione ballerino e maestro di danza classica e moderna.
E' un artista che svolge a Reggio Calabria la propria professione, con il massimo impegno e serietà, assolutamente lontano da inutili forme di narcisismo, molto frequenti nel mondo della danza e dello spettacolo in genere.
Entra nell'Olimpo delle grandi scuole di danza, giovanissimo, frequentando La Scala di Milano, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro Comunale di Bologna ed il San Carlo di Napoli.
Il maestro Piccolo ci racconta:
<<gli inizi furono molto difficili, la danza è senz'altro una delle attività più ostiche e stressanti che esistano, e chi non si dedica con impegno assoluto, rischia di non ottenere mai quelle soddisfazioni a cui inizialmente aspira, intraprendendo questa professione>>.

Quali sono i requisiti fisici che un ballerino deve possedere?
<<Considerato che, nella danza lo strumento della tecnica è il corpo, esso deve essere snello, proporzionato nella struttura scheletrica ed in perfetta salute. I danzatori studiano ogni giorno per ore ed ore e sottopongono il loro organismo ad un logorante "tour de force">>.
Antonio Piccolo, all'inizio della sua carriera artistica, oltre a possedere questi determinanti requisiti fisici, si dedica con passione a quest'attività.
Inizialmente gli sembra solamente un hobby, poi, comincia a dedicare ore ed ore di allenamento, ogni giorno, anche a natale, a pasqua a capodanno. Rinuncia agli amici ed ai divertimenti che per un adolescente, sono un vero svago.
Questi enormi sacrifici, comunque, iniziano a ripagare l'artista, che è sempre in crescita. L'emozione dei primi saggi e delle prime affermazioni.
In poco tempo il suo nome viene conosciuto negli ambienti artistici. Arrivano riconoscimenti sempre più importanti, inviti e popolarità.
Queste esperienze ed altre ancora fanno di Antonio Piccolo il centro di attenzione di tanta critica, a cui il maestro è riuscito a dare il senso compiuto dell'espressione e della sensibilità nell'arte.
Alla domanda, che chiunque, avrebbe posto dopo aver conosciuto la sensibilità dell'uomo artista e maestro, ad Antonio Piccolo chiediamo cosa rappresenti per lui la danza?
Istantaneamente risponde: << La cosa più bella del mondo>>.

Riccardo Partinico

Antonio Piccolo

Master Club Bushido

In considerazione del fatto che la pubblicazione dell'Albo d'Oro della Bushido ha suscitato interesse ed ha risvegliato gli entusiasmi tra i molti amici che hanno praticato Karate nella palestra Bushido del maestro Bruno Nucera e che, da più parti, mi è pervenuta la richiesta di organizzare un incontro "tecnico", ho in programma di "avviare" un sodalizio culturale denominato **"Master Club Bushido".**
Lo scopo del sodalizio, senza atto costitutivo, statuto e altre competenze burocratiche è quello di riprendere e mantenere buoni rapporti con gli ex compagni di palestra, svolgere un allenamento mensile di khyon, kata e kumite, per confrontarsi con gli altri ed avere lo stimolo ad allenarsi per mantenere il proprio benessere psico-fisico.
Il primo incontro si svolge **Sabato 6 dicembre 2008, dalle 15 alle 17** presso l'Impianto Sportivo **"Parco Caserta"** nei pressi degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria.
Sono ammessi all'incontro tutti gli ex atleti che hanno praticato karate con la Bushido, che hanno compiuto 35 anni e che partecipano alla riunione in "Karategi". Tutti gli interessati, anche se in possesso di gradi superiori o inferiori alla cintura nera, dovranno indossare la cintura nera. E' gradita e-mail di conferma da parte di chi è intenzionato a prendere parte all'iniziativa..

Riccardo Partinico

1 Dicembre 2008 Anno IV - n° 17

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico
Impaginato e stampato in proprio a Reggio Calabria presso la Redazione in Via Villini Svizzeri 13/E - Editore: AACSD Mediterraneo 1985

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

Encomi, premi e carriere costruite sulla "pelle" di persone innocenti

Chi sono i suggeritori della falsa pentita Rosetta Cerminara?

Aveva dichiarato in Aula: *"Sì, lo confermo davanti a Gesù Cristo in croce, io ho veramente visto quello che ho detto. E spero che questa sia l' ultima volta che devo raccontare quello che ho vissuto"*

In Calabria c'è chi ha ottenuto encomi, premi ed avanzamenti di carriera sulla "pelle" di persone innocenti. Informative false, pentiti pilotati ed indagini "insabbiate" hanno caratterizzato molti procedimenti penali, soprattutto negli ultimi 15 anni. "Loro", sempre gli stessi, sono nel medesimo posto, anche se i "veleni" sono ancora nell'aria. Magistrati e Funzionari di Polizia sorridenti sotto le luci dei riflettori a compiacersi per gli arresti compiuti in questa o quella "operazione" e, dall'altra parte, in molti casi, cittadini estranei a qualunque atto delittuoso, prima arrestati, poi sbattuti sulle prime pagine di tutti i giornali e infine, nel silenzio più assoluto, assolti da tutte le accuse. I danni economici, esistenziali e psichici, causati a questi cittadini ed il disagio procurato alle loro famiglie è impagabile. I responsabili di tali eventi, invece, continuano a presentarsi in pubblico e non arrossiscono neanche.

Inchiesta/1

La falsa pentita Rosetta Cerminara

A "Bella" , la contrada dove la falsa pentita ha vissuto per oltre vent' anni, un quartiere-paese di 5 mila abitanti ai margini di Lamezia, la conoscevano come una ragazza vivace, estroversa, senza particolari interessi. Nessun impegno politico, un diploma professionale, l'iscrizione a giurisprudenza e negli ultimi tempi, prima della eclatante testimonianza, un lavoro part-time alla filiale Aci di Lamezia. La falsa pentita aveva soltanto un hobby inconsueto: il tiro a segno ed il sogno di diventare poliziotta.

Nelle sue false dichiarazioni, la Cerminara racconta: "***Stavo percorrendo via dei Campioni, diretta dal parrucchiere. Vedo e saluto il maresciallo Aversa, che conoscevo per averlo incontrato in commissariato. Poi sento gli spari. Mi giro. Riconosco Renato Molinaro e un amico di lui, Giuseppe Rizzardi, con una pistola in mano. Capisco tutto. Decido di andare lo stesso dal parrucchiere, dove nessuno mi chiede niente. Quando torno a casa ho la sola forza di infilarmi sotto le coperte nel letto dei genitori. Renato Molinaro però mi ha vista e ha tentato di intimidirmi: "Stai zitta, se ci tieni alla pelle".*** La Cerminara dice di essere stata convinta a confidarsi con funzionario di polizia che, accolte le dichiarazioni, viene trasferito a Roma. Poi, alla Cerminara viene attivato il servizio di protezione; Rizzardi e Molinaro vengono arrestati e condannati all'ergastolo. "L'eroina" della Calabria riceve la Medaglia d'Oro al Valore Civile, gli inquirenti promossi ai gradi superiori ed il caso sembra definitivamente chiuso..

Interrogazione parlamentare
Atto n.4-805 BUCCIERO e CARUSO

In seguito all'efferato delitto del sovrintendente di polizia Salvatore Aversa e della moglie Lucia Precenzano, avvenuto il 4 gennaio 1992 in via dei Campioni a Lamezia Terme, vennero accusati dalla «superteste» Rosetta Cerminara, nel corso del processo avviato nell'aula di Corte d'assise di **Catanzaro** nel luglio dello stesso anno, quali esecutori materiali del duplice omicidio, i giovani Renato Molinaro e Giuseppe Rizzardi; la sedicente «superteste», nel suddetto processo, aveva affermato di essere stata testimone oculare dell'agguato che era costato la vita a Salvatore Aversa ed alla moglie, ribadendo la sua testimonianza in più circostanze, anche sulla stampa, così come è riscontrabile, ad esempio, nell'articolo-intervista pubblicato dal «Corriere della Sera» il 21 ottobre 1992; per quella testimonianza la Cerminara venne considerata una vera e propria eroina, che si opponeva al dilagare della ndrangheta e, simbolicamente, a tutta la malavita organizzata, sprezzante del pericolo e dei gravi disagi che ciò comportava; significative le dichiarazioni della stessa Cerminara in quel periodo, quando affermava, a testimonianza del suo grande «spessore etico e politico», che «aveva visto una cosa orrenda» e che «col passare dei giorni il peso diventava più grande»; che per questo si sentiva «sporca dentro» e che doveva «comunicare quella sofferenza a qualcuno per sentirsi pulita». Poi, solennemente aggiungeva «so che quel che ho fatto è giusto. E questa è la forza che mi fa continuare a vivere» (le affermazioni della Cerminara tra virgolette sono riportate dall'articolo di Ottavio Rossani pubblicato sul «Corriere della Sera» del 21 ottobre 1992); la sedicente eroina, inoltre, aveva anche denunciato nella circostanza di aver subito una violenza carnale da parte di Molinaro e Rizzardi; per il suo «impegno contro la malavita organizzata» e per il suo coraggio, Rosetta Cerminara veniva insignita della medaglia d'oro al valore civile conferitale dall'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro; in seguito, successive indagini hanno permesso di scoprire che la stessa Cerminara aveva spudoratamente mentito, così come veniva confermato dalla testimonianza di cinque pentiti che non lasciava alcuna ombra di dubbio sul fatto che gli accusati Molinaro e Rizzardi non c'entravano nulla né con la ndrangheta, né – tanto meno – con l'omicidio Aversa. Infatti, due mafiosi di Taranto, Salvatore Chirico e Stefano Speciale, dopo essersi a loro volta pentiti, si erano autoaccusati del duplice delitto, smentendo la Cerminara nei fatti; gli stessi magistrati D'Agostino, Bianchi e Valea, impegnati a ricostruire la vicenda, hanno detto della Cerminara, secondo quanto riportato dal «Corriere della Sera» in un articolo dell'8 agosto 1996, che la stessa «è una ragazza debole, affascinata dalla polizia, dalla divisa che portano gli agenti. Ne vorrebbe indossare una anche lei e, perciò, la inducono a fare affermazioni che non hanno nessun nesso con la realtà. Perché la Cerminara ha raccontato storie che non ha mai visto». **Si chiede di sapere:** quali iniziative siano state intraprese o si intenda intraprendere nei confronti di Rosetta Cerminara; se risulti vero che, come hanno affermato i giudici D'Agostino, Bianchi e Valea (secondo quanto riportato nell'articolo del «Corriere della Sera» dell'8 agosto 1996), la Cerminara sarebbe stata pilotata, forse in cambio di denaro «insieme con la promessa di essere assunta in Polizia»; se sia stata appurata l'esistenza di una rete di supporti, aiuti e connivenze prestate alla Cerminara per costruire e sostenere il castello delle accuse contro Molinaro e Rizzardi; quali benefici economici e di carriera abbia ottenuto la Cerminara e quanti altri abbiano complessivamente contribuito a sostenere l'accusa di omicidio contro Rizzardi e Molinaro; se la Cerminara abbia restituito la medaglia d'oro al valore civile conferitale dall'allora Presidente della Repubblica Scalfaro. **Queste domande non hanno mai avuto una risposta e, forse, non l'avranno mai.**

Scalfaro mentre consegna le medaglie al valore civile

Riccardo Partinico

Karate - San Marco Argentano - Finale Regionale "Esordienti A"

Gran Premio Giovanissimi 2008

Indetta dalla FIJLKAM ed organizzata dalla società sportiva San Marco Argentano, del maestro Luciano Di Chiera, ieri, 30 novembre, si è svolta presso l'Impianto sportivo "Cupola Geodetica", la fase regionale del Gran Premio Giovanissimi 2008. Alla manifestazione, diretta magistralmente dalla commissione arbitrale, hanno preso parte circa 150 ragazzini che si sono impegnati a svolgere le diverse prove di gara previste per le fasce "Bambini", "Ragazzi", "Fanciulli" ed "Esordienti A". Quest'ultima gara, è riservata alle atlete ed agli atleti nati negli anni 95 e 96 e prevede, per i vincitori delle diverse categorie di peso e delle specialità Kumite, Kata e Karate Sound, un'ulteriore Finale Nazionale.

Il prossimo 13 dicembre, a Pesaro "FORZA CALABRIA".

Karate - Trofeo Nazionale Città di Tarquinia “Memorial Luca Leoni”

La Calabria ancora sul podio

Due giorni di festa e sport per il 4° Trofeo Nazionale di karate Città di Tarquinia “Memorial Luca Leoni” e per il 2° Festival dello Sport Arti Marziali che si sono svolti al palazzetto dello sport di Tarquinia. Gli eventi sportivi, ideati ed organizzati dall’Associazione Sportiva Dilettantistica “Karate Tarquinia Fatamorgana”, diretta dal maestro Carlo Barreca, sono stati patrocinati dal Comune di Tarquinia, dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Viterbo, dall’Università Agraria di Tarquinia, dal CONI Comitato Provinciale di Viterbo e dalla FIJLKAM, ha portato nella meravigliosa cittadina etrusca i migliori atleti d’Italia. Sabato 15 novembre si è svolto il “2° festival dello sport arti marziali” dove si sono esibite scuole di diverse discipline: Ju-Jitsu, karate, Gatka arte marziale indiana, Wing-Chun della scuola Emas Italia, Kung Fu arte marziale Cinese e Escrima, arte marziale Filippina, il tutto a suon di musica magistralmente orchestrata dall’ A.S.D. Karate Tarquinia Fatamorgana, che ha intrattenuto il folto pubblico intervenuto. Dalle stime degli organizzatori sono stati contati circa cinquecento persone presenti. Anche alcune autorità politiche, e personaggi della cultura, quali ad esempio, Sandro Celli Assessore allo Sport del Comune di Tarquinia, Attilio Maria Boni Consigliere delegato allo Sport dell’Università Agraria di Tarquinia, Catello Miotto ballerino, Alessandro Sacripanti giornalista del Nuovo Viterbo Oggi,

A sinistra, sul podio, la rappresentativa calabrese con il maestro Francesco Bellino

Lo Monaco Antonio Presidente Fondazione Club in Italia e Maurizio Giaquinto Vice Presidente Club in Italia, presidente di Giuria il M° Maurizio Amato del C.S. Aprilia, erano presenti all’evento. La manifestazione è proseguita domenica con lo stesso notevole numero di presenze tra il pubblico, dove è andato in scena il 4° Trofeo Nazionale di Karate Città di Tarquinia “Memorial Luca Leoni” dove sono andati in gara cinque regioni, la Toscana, Calabria, Campagna, Lazio e Umbria. Nella gara femminile, le atlete scese in competizione hanno espresso sin dalle prime battute tutta la loro esperienza in materia di arti marziali e hanno lottato con grinta per contendersi il gradino più alto del podio, al palazzetto era di scena il miglior prodotto nazionale compreso tra i 17 ai 20 anni, e alla fine delle competizioni il Lazio si è imposto prevalendo sulle altre, il secondo posto è andato alla Calabria, il terzo all’Umbria e il quarto posto alla Toscana. La rappresentativa calabrese, diretta dal maestro Francesco Bellino, era composta dalle atlete: Chiara Di Chiera, Indra La Fauci, Fortunata Benigno, Sonia Nino e Alessandra Loiacono. L’atleta Lopreiato di Vibo Valentia, allenato dal maestro Renato Facciolo, ha vinto la Medaglia di Bronzo nella specialità Kata.

Olga Marra

Irene Pascone, nome in codice “IRENEDEA”

Pratica ciclismo amatoriale, è vegetariana e si è data un nome in codice che la dice lunga sulla sua autostima, “Irenedea”.
Nelle gare di ciclismo, su strada e montebike, è irraggiungibile. In Calabria non sono molte le donne che praticano questa disciplina sportiva, probabilmente perchè è necessario avere molto tempo libero per allenarsi, seguire diete e spostarsi fuori provincia per partecipare alle gare. Irene, oltre ad allenarsi con la bicicletta, percorrendo 30 km al giorno, si allena, anche, a correre con il suo pointer “Sedano”.
Basta scavare nel passato di Irene Pascone, per capire che non è tutto un caso, infatti, la “ciclista” è un’atleta nata. Nel 1986, all’età di 17, è stata la prima ragazza della Calabria a vincere i Campionati Italiani di Karate nella specialità Kumite; nel 1987 ha vinto anche il Campionato Italiano nella specialità Kata; un’atleta formidabile se si pensa che le qualità fisiche e tecniche di Kata (forme) e Kumite (combattimenti) sono copletamente differenti. Adesso, che ha quasi q... anni, single per scelta, preferisce praticare ciclismo piuttosto che occuparsi delle solite “faccende da donna”.
Sul suo blog **FACEBOOK** e **NETLOG** sono raffigurate tante fotografie: gare, premiazioni e l’inseparabile Sedano, vestito da Babbo Natale, Zorro o Pulcinella.

E.T.

La FIJLKAM diventa sempre di più grande

9 Insegnanti Tecnici, 1 Arbitro Regionale e 18 Cinture Nere superano gli esami e acquisiscono qualifiche e gradi

Le "nuove" Cinture Nere con i genitori e la Commisssione

Indetti dal Comitato Regionale FIJLKAM si sono svolti a Villa S.Giovanni, presso l'Impianto Sportivo "Karate Gemelli", gli esami per l'acquisizione della qualifica di "Aspirante Allenatore", "Arbitro Regionale" e di graduazione di "Cintura Nera 1°, 2° e 3° Dan". Atleti di alto livello, professionisti di "mezza età" e giovani appassionati di questa disciplina hanno dimostrato la propria preparazione eseguendo alla perfezione le prove previste dal programma federale. Kata (Forme), Khion (esercizi tecnici) e Kumite (combattimenti). Aspiranti allenatori e Arbitri hanno svolto anche le prove di cultura generale e specifica. La commissione d'esame, composta dai maestri Gerardo Gemelli, Enzo Migliarese, Riccardo Partinico, Lino Canale, Renato Facciolo e Nino Lauro, ha ritenuto idonei i seguenti candidati:
ASPIRANTE ALLENATORE: Francesco BAFARO, Alessandra BENEDETTO, Simone BOTTURA, Antonio FACCIOLO, Denis GIOIA, Franco GRISOLIA, Salvatore IIRITI, Marco NINO e Francesco VELTRI; **ARBITRO REGIONALE:** Francesco COSTANZO; **CINTURA NERA 1° DAN:** Lucia ADDOLORATO, Davide BONETTI, Antonella DI FAZIO, Benigno GRAZIANO, Angela LA TORRE, Simone MARINELLA, Antonino MOSCHELLA, Magda MUSCIA, Marco POLIMENI, Luana RUSSO, Giusy TASSONE, Pietro TASSONE, Ludovica TRIPODI, Antonio Sergio VALLONE e Leonardo VIOLA; **CINTURA NERA 2° DAN:** Indra LA FAUCI; **CINTURA NERA 3° DAN:** Salvatore CAVA e Vincenzo URSINO.
Al termine degli esami, il maestro Gerardo GEMELLI ha inoltrato ai presenti le congratulazioni inviate dal Presidente della FIJLKAM, settore Karate, prof. Giuseppe PELLICONE e dal Presidente del Comitato Regionale, dr. Antonio LAGANA', ha consegnato ai candidati gli attestati di conseguimento gradi e qualifiche e si è complimentato con loro per la preparazione dimostrata e per l'impegno assunto con la Federazione a diffondere ancora di più il Karate in Calabria.

Olga Marra

Gli atleti che hanno acquisito la qualifica di "Aspirante Allenatore"

Elezioni nazionali FIJLKAM

Il Prof. Giuseppe Pellicone rieletto Presidente

Dirigerà il settore Karate della Federazione fino al 2012

Il prof. Giuseppe Pellicone è stato rieletto, per il Quadriennio Olimpico 2009-2012, Presidente della FIJLKAM, settore Karate. Nella 37^ Assemblea Nazionale, svolta a Roma il 29 novembre scorso le società sportive affiliate alla Federazione hanno votato per il dirigente reggino. Al suo ottavo mandato nazionale, il prof. Giuseppe Pellicone è, anche, vicepresidente della Federazione mondiale WKF e presidente delle Federazioni del Mediterraneo. Docente di materie letterarie presso il Liceo Classico Tommaso Campanella di Reggio Calabria, Presidente della FORTITUDO 1903, il prof. Pellicone è, ancora oggi, punto di riferimento di centinaia di ex alunni ed ex allievi.

Riccardo Partinico

15 Dicembre 2008 Anno IV - n° 18

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico
Impaginato e stampato in proprio a Reggio Calabria presso la Redazione in Via Villini Svizzeri 13/E - Editore: AACSD Mediterraneo 1985

Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

E' guerra tra clan di magistrati

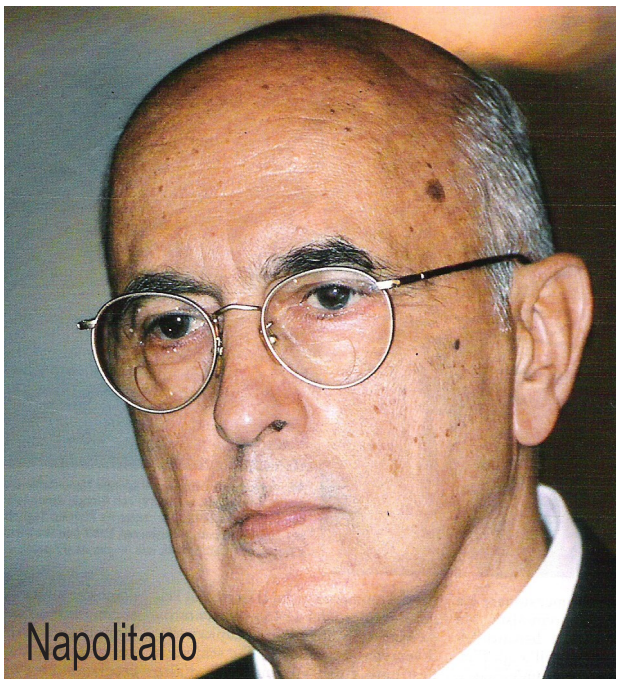
Senza esclusioni di colpi

Potrebbero essere in lotta per le "poltrone" di procuratore aggiunto, per vendetta e per accaparrarsi la "gestione" del territorio di competenza

Sul sito **www.ilgazzettinodireggio.it** è possibile scaricare l'intera ordinanza della Procura di Salerno (1422 pagine) dalle quali è agevole comprendere che, come da anni denunciano pochi giornalisti, in Calabria, esiste una struttura segreta nella quale sono inseriti a pieno titolo magistrati, poliziotti, avvocati, imprenditori, politici e la 'ndrangheta. Sotto i riflettori delle telecamere e sulle prime pagine dei giornali dicono: ***"dobbiamo distruggere la mafia",*** poi, emerge che **la mafia sono loro**. Il "Potere Occulto", così è giusto denominare questo gruppo di persone, organizza complotti e operazioni di polizia con lo scopo di ottenere vantaggi economici, encomi, avanzamento in carriera ed, anche, per futili motivi (antipatia, corporativismo, donne e corna).

Un esempio per tutti è il **"Caso Reggio"**. Nell'udienza del 5 dicembre scorso gli avvocati di alcune parti in causa hanno puntato il dito contro le informative di polizia, redatte dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria, ritenendole false e calunniose. Nelle denunce presentate presso la Procura competente viene contestato al vicequestore Silipo di avere ingannato i magistrati di Catanzaro inducendoli a sostenere accuse inesistenti. Lo stesso "Caso Reggio" è al centro dell'indagine della Procura di Salerno ed inserito tra le 1422 pagine. Si ricorda, soprattutto ai giornalisti che hanno "infangato" con i loro articoli persone innocenti, che, nell'udienza del 3 novembre scorso, il PM dr. Capomolla ha chiesto l'assoluzione per quattro imputati.

Riccardo Partinico

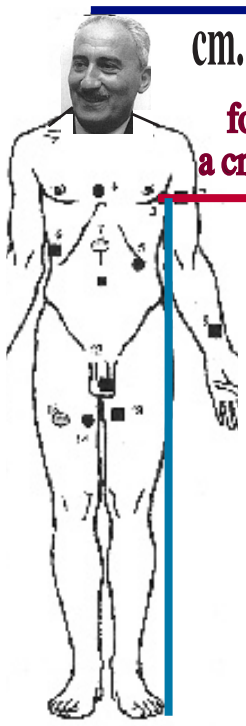

Napolitano

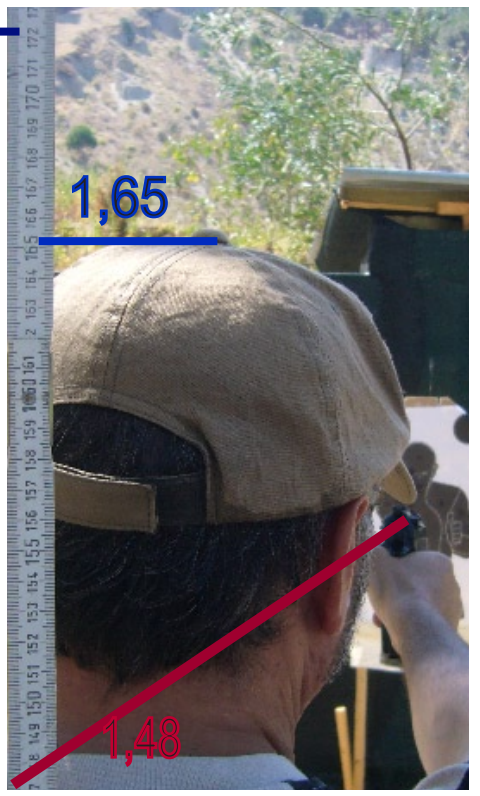
Ecco perchè Salvatore Ritorto non è il Killer di Francesco Fortugno

Il primo colpo sparato contro il dr. Fortugno è quello che l' ha ucciso. I fori d'entrata, d'uscita e di rientro, procurati dal primo proiettile, sono disposti sulla stessa traiettoria orizzontale. Infatti, **il proiettile è entrato dalla parte postero-laterale del braccio sinistro, è fuoriuscito dalla parte postero-mediale ed è rientrato nella regione laterale sinistra del torace del dr. FORTUGNO**.

I dati geometrici che si ricavano e la descrizione della postura assunta dal Killer durante l'azione di fuoco (riferita da uno dei testimoni oculari, su domanda dell'avv. Scarfò **"a gambe piegate e braccio teso")** consentono di risalre, senza possibilità di errore, all'altezza dell'esecutore materiale del delitto. Valutata la "rosata" prodotta dai cinque colpi di pistola che hanno attinto il dr FORTUGNO si desume che il killer è persona poco addestrata all'uso delle armi. Per questo motivo, considerata la distanza intercorsa tra la vittima e l'aggressore (qualche metro), è ragionevole supporre che il killer per sparare il primo colpo sul dr FORTUGNO abbia dovuto alzare l'arma fino all'altezza dei propri occhi per poter prendere la mira. Se il killer fosse alto cm.175, assumendo una postura a gambe piegate, potrebbe diminuire la sua statura fino ad un massimo di cm. 165. Distendendo il braccio in avanti per portare l'arma all'altezza della spalla, il killer avrebbe dovuto posizionare la pistola ad un'altezza di **140-150 cm.** e la traiettoria del 1° colpo, ad altezza di **m. 1,29,** quindi, sarebbe stata inclinata verso il basso e non in orizzontale. **La traiettoria orizzontale a cm. 129 da terra è, invece, compatibile con un soggetto alto 1,60 che assume la stessa postura.**

Riccardo Partinico





Testimonianza dell'avv. Antonio ALVARO

<<era assolutamente esile, un giovane molto basso, 1,60; 1,65. Di questo sono certo, era più basso di me, io sono 1,73>>.

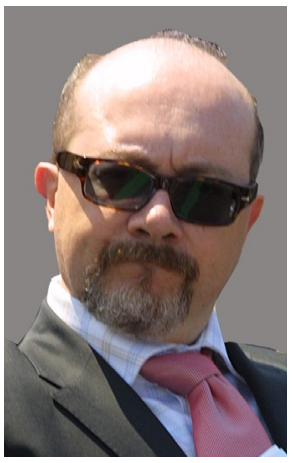
Il professionista ha potuto riferire agli inquirenti, senza possibilità di errore, l'altezza dell'esecutore materiale dell'omicidio, perchè, trovandosi accanto al killer, durante l'azione delittuosa, l'ha potuta raffrontare con la propria

A tre anni dall'omicidio dell'on. Francesco Fortugno si sta arrivando alla conclusione del processo

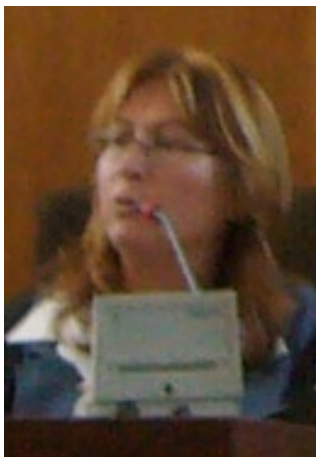
Fatti, testimonianze ed indagini: tutto il contrario di tutto

L'accusa dei pubblici ministeri è incerta ed inverosimile

dr. Pignatone


dr. Andrigo

dr. Colamonici


dr.ssa Tarzia

LOCRI. Fatti, testimonianze e indagini: tutto il contrario di tutto! Nelle 102 udienze, svolte nell'ambito del processo a carico di: Alessandro Marcianò, Giuseppe Marcianò, Salvatore Ritorto e Domenico Audino, tutti accusati, a vario titolo, dell'uccisione dell'on. Fortugno e per i quali il pubblico ministero ha chiesto la condanna dell'ergastolo, è emerso che:

1) c'è stata una sfilata di testimoni inutili. Infatti, i politici, tranne l'on. Saverio Zavettieri, che ha puntato il dito nella direzione giusta e che è stato vittima di un attentato alla propria vita nell'ambito della stessa "faida", potevano rimanere a casa;

2) I pubblici ministeri, dr. Mario Andrigo e dr. Marco Colamonici, hanno condotto il proprio lavoro con professionalità e competenza e le richieste di condanna formulate dal procuratore dr. Giuseppe Pignatone, nell'Aula del Tribunale di Locri, a carico degli imputati, sono coerenti con tutta l'impostazione accusatoria, anche se, gli stessi pp.mm., sono a conoscenza che, in questo processo, non esistono prove.

3) Le uniche cose certe, in questa vicenda, è che il dr. Fortugno è stato ucciso nell'ambito di una guerra tra due gruppi di potere che controllano la sanità calabrese e che, molti, conoscono la verità. Il Presidente, dr.ssa Olga Tarzia, assieme a tutta la Corte, avrà una "bella gatta da pelare". Assolvere gli imputati "per non aver commesso il fatto" sarebbe come dire: ***"per questo delitto non ci sono colpevoli".***

Ma se la Giustizia è giustizia. Non si può condannare un imputato senza avere l'assoluta certezza della sua responsabilità. In provincia di Reggio Calabria, ogni anno, vengono presentate circa 200 istanze di indennizzo per ingiusta detenzione. La colpa di questo fallimento è dovuta, anche, al fatto che alcune indagini vengono svolte dalla polizia con poca professionalità e competenza.

6 DOMANDE CHE NON HANNO AVUTO MAI UNA RISPOSTA

1) Il 16 ottobre 2005, al seggio elettorale, nell'androne di Palazzo Nieddu, altre due persone erano presenti sul luogo del delitto. **Perchè queste due persone non sono state identificate dalle forze dell'ordine?**

2) I dirigenti del partito avevano informato i carabinieri di Locri che quel giorno si sarebbero svolte le "Primarie dell'Unione" a Palazzo NIEDDU. **Perchè nessun carabiniere è stato inviato al seggio elettorale per il servizio di ordine pubblico?**

3) La UNO bianca, vecchia, malfunzionante e con problemi al radiatore, rubata lo stesso giorno dell'omicidio ad ARDORE, dopo le ore 13, ritrovata a Locri, dopo essere stata parcheggiata in via ZARA successivamente le ore 18,15, è stata ritenuta dagli inquirenti, erroneamente e per tre anni, la macchina del commando assassino. L'accusa continua a sostenere questa tesi e per "affrancarla" ha denunciato per falsa testimonianza il testimone che, con le sue dichiarazioni, aveva dimostrato che la UNO bianca non può essere la macchina utilizzata dai killer di FORTUGNO. **Anche la logica, in questo caso, aiuta a fare chiarezza. Infatti, come si fa a pensare che un commando di killer rubi una vecchia autovettura, qualche ora prima di commettere un omicidio premeditato da molto tempo?**

4) Gli abiti, il portafoglio, l'agendina e gli appunti del dr. FORTUGNO sono stati consegnati alla famiglia. **Perchè non sono stati consegnati ai carabinieri?**

5) La mattina del 16 ottobre 2005, alle ore 8,30, non è stato possibile entrare dall'ingresso principale di Palazzo Nieddu perchè il lucchetto del cancello era stato sostituito da qualcuno.

E' possibile che il killer fosse appostato nella vecchia casa, abbandonata, di fronte all'ingresso secondario, in attesa di FORTUGNO? Se è così, esiste un complice degli assassini che ha permesso la sostituzione del lucchetto?

6) La necessità, da parte dei poliziotti SILIPO e CORTESE, di recarsi, a fine luglio 2007, presso il carcere di NOVARA e proporre "animatamente" a Domenico AUDINO di collaborare con la giustizia, la dice lunga sulle "vere" prove in mano agli inquirenti.

La ragione di tale iniziativa è per caso che gli inquirenti sono consapevoli di avere un pugno di mosche in mano?

Le testimonianze

Una delle poche testimonianze precise è stata quella dell'avv. Antonio ALVARO. Il teste ha riferito chiaramente l'azione svolta dai due criminali presenti sul luogo del delitto. In particolare ha riferito con precisione l'altezza del killer: ***<<era assolutamente esile, un giovane molto basso, 1,60; 1,65. Di questo sono certo, era più basso di me, io sono 1,73>>.*** Il testimone prof. Giuseppe LOMBARDO riferisce, invece, un altro particolare determinante: ***<<il killer sparava camminando ed il primo colpo lo ha sparato all'ingresso di Palazzo Nieddu. Gli altri colpi compiendo un semicerchio davanti al dott. FORTUGNO>>.*** Se il killer ha sparato il primo colpo di pistola dall'ingresso di Palazzo Nieddu, significa che ha dovuto necessariamente alzare il braccio e distenderlo per "prendere la mira". Se, successivamente, si è piegato, accovacciato o altro, ai fini di un'eventuale perizia balistica, poco importa.

Il proiettile della calibro 9 lugher ha tracciato una traiettoria perfettamente orizzontale a 129 cm da terra, per questo motivo, il killer è alto quanto hanno riferito i testimoni oculari: 1,60; 1,65. L'avv. ALVARO, il giornalista LOMBARDO, Fabio LAGANA' i figli e la moglie del dr. FORTUGNO, sono stati intercettati dai carabinieri con microspie installate sulle loro autovetture.

Ma non si possono intercettare soltanto le persone indagate?

CINICI, DA FAR INVIDIA A DIOGENE

I compagni di partito del dr. FORTUGNO, con il loro rappresentante appena colpito a morte, invece di interrompere le "inutili" votazioni e andare in ospedale per verificare le condizioni di salute del povero Fortugno, si sono spostati in Piazza dei Martiri per racimolare altri voti. Poi, a fine serata, hanno inviato le schede elettorali a Reggio Calabria.

La teste riferisce in aula:

<< la maggior parte dei voti li abbiamo raccolti in Piazza>>.

Riccardo Partinico

UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA

NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE

DIARIO STORICO DELL'IMPEGNO U.N.U.C.I - RC

Presentazione del progetto "ERMES" nella Sala Conferenze UNUCI "Generale Michelangelo Azzarà"

Dall'esame degli archivi storici si riscontra che l'impegno dell' UNUCI "T.GULLI'" di Reggio Calabria ha avuto inizio nell'oramai lontano 1969 con la partecipazione ad una conferenza informativa regionale tenutasi a Catanzaro e la disponibilità di 8 ufficiali segnalati per un ciclo di istruzione dando il via ad una serie di attività formative, informative, di prevenzione e previsione ed addestrative che in quasi quarant'anni hanno caratterizzato l'impegno volontario svolto con entusiasmo dagli iscritti alla Protezione Civile UNUCI RC. Talvolta si è anticipato quanto successivamente sviluppato in campo nazionale nell'ambito della Protezione Civile, ricevendo apprezzamenti per il concorso offerto nelle diverse esercitazioni che ci hanno visto coinvolti, con numerosi encomi per la qualificata attività svolta. Ma entriamo nei dettagli: negli anni che vanno dal 1970 al 1974 prosegue la disponibilità degli ufficiali UNUCI RC a collaborare con la Protezione Civile. Nel 1975 UNUCI RC continua nel perfezionamento della organizzazione in linea con quanto previsto dalla circ. Min. Int. 209/02/5 del 12/02/1971 ed al commento alla Legge 966 fornendo disponibilità nel piano di emergenza relativamente a allarme, interventi di soccorso, trasporti, collegamenti, assistenza alloggiativi, assistenza in natura, interventi sanitari e tecnici, e si collabora anche nel settore incendi boschivi ad organizzare una rete operativa. Negli anni che vanno dal 1976 al 1981 vengono intensificati i contatti con le autorità territoriali competenti quali ad esempio i VV.FF. e i Comitati Regionali di Protezione Civile. Viene intensificata l'attività di informazione per una maggiore coscienza in merito alla Protezione Civile ed alle diverse problematiche tipo le calamità naturali. Nel 1982 ci si rende parte attiva dal 14 al 16 settembre all'esercitazione "ASPROMONTE 1" ricevendo l'elogio dell'allora Prefetto Mazzitello per il "... qualificato impegno..." profuso dai partecipanti. Nel 1983 vengono promosse diverse attività di volontariato e l'UNUCI RC, in relazione al d.d.l. 3140 del 05/02/1982 all'oggetto: "istituzione nazionale del servizio di protezione civile" ed alla circ. 0470/407/83 predispone 6 gruppi di ufficiali per un totale di 36 risorse impiegate e ripartite per settori di intervento (Fabbricati – coordinamento e direzione della rilevazione dei danni e dei primi interventi; Reti Elettriche, Telefoniche, Idriche – coordinamento e direzione rilievi; Viabilità – organizzazione e controllo del traffico di deflusso e di accesso alle località sinistrate; Posti di Pronto Soccorso – organizzazione, direzione e controllo; Centri di Raccolta e Smistamento Materiali di Soccorso - organizzazione, direzione e controllo; Attività Varie – impiego esplosivi, scienze forestali e naturali, topografia, bonifica biologica, attrezzature tecniche, pilota civile e di veicoli industriali). Ha inizio un'attività di collaborazione con il Provveditorato agli Studi e la Prefettura di Reggio Calabria un percorso di formazione informazione che si sta proseguendo a tutt'oggi con ottimi risultati. L'UNUCI RC partecipa al corso di Protezione Civile organizzato dal Provveditorato agli Studi e con il concorso della Prefettura di Reggio Calabria avente per tema "Esigenza di adozione di un piano di sgombero della scuola in caso di pubbliche calamità"

Nel 1984 partecipa in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Reggio Calabria ad un "corso di educazione alla protezione civile nelle scuole pubbliche di 2° grado". Partecipa, inoltre, all'esercitazione "CALABRIA 84" in collaborazione con la Prefettura dal 14 al 17 ottobre. Negli anni che vanno dal 1985 al 1999 oltre al verificarsi dell'entrata a far parte del "Comitato delle associazioni del volontariato di Protezione Civile" da parte della Presidenza Nazionale U.N.U.C.I. (1985), la Sezione continua ed intensifica la collaborazione con il Provveditorato agli Studi e la Prefettura con seminario di studio "Scuola e protezione civile" (1987); incontro di previsione e prevenzione di Protezione Civile nelle scuole della provincia di Reggio Calabria rivolto ai presidi e docenti in merito a " Piano di intervento e di regolamento di esecuzione in caso di eventi calamitosi" trattando temi quali "UNUCI e protezione civile", "Organizzazione della protezione civile in provincia", "Piano di sgombero degli edifici scolastici", "Nuove norme di sicurezza per le scuole" (1993); corsi di aggiornamento per capi d'istituto e docenti di ogni ordine e grado sulle "Problematiche concernenti la Protezione Civile nelle scuole" d'intesa con la Prefettura ed il Provveditorato agli Studi di Reggio Calabria (1994 due giornate di lavori e 1995 tre giornate di lavori); seminario di "Protezione Civile e sicurezza" rivolto ad ufficiali in congedo e dirigenti scolastici (1997); "Corso di aggiornamento sulla sicurezza, i terremoti, piani di evacuazione delle scuole" (1998).

Nell'ultimo decennio 1998-2008 i volontari dell'UNUCI hanno proseguito l'attività di formazione ed informazione con una giornata di studio nella sala convegni dell'Ente Parco Nazionale d'Aspromonte di Gambarie il 26 agosto 2000 "Rischi incendi Boschivi" e nell'anno successivo il 28 luglio 2001 presso l'Ente Parco è stata attivata un'altra giornata di studio su "Rischi idrogeologici ed incendi boschivi". Hanno partecipato attivamente in Prefettura ad una esercitazione di Protezione Civile "ARCO CALABRO 2001". Il 19 novembre 2005 presso l'aula magna dell'Istituto d'Arte "Alfonso Frangipane" di Reggio Calabria hanno organizzato un seminario di studi "Tipologie di rischi e norme comportamentali". Nell'ambito dei Martedì Culturali sono state trattate da illustri relatori le seguenti tematiche: "Reggio tra i due eventi sismici" (21 maggio 2002); "I radioamatori nella Protezione Civile" (15 Luglio 2003); "I vulcani nel bacino del mediterraneo" (16 settembre 2003); "Primo soccorso" (28 ottobre 2003); "Protezione Civile: pianificazione e gestione dell'emergenza" (5 ottobre 2006). I settori tecnico e sanitario nei mesi novembre-dicembre 2007 hanno promosso ulteriori iniziative di informazione e formazione mediante un ciclo di seminari sulla gestione delle emergenze e ricordato il dramma dell'alluvione di Firenze a quarant'anni di distanza dagli ufficiali in congedo che suo tempo vi presero attivamente parte. Il nucleo di volontariato UNUCI RC ha svolto inoltre numerose iniziative di informazione e formazione per gli studenti della scuola secondaria superiore, ha partecipato per due anni consecutivi al progetto "Spiagge Sicure" dell'Amministrazione Provinciale allestendo un gazebo sulla spiaggia di Scilla; ha collaborato, inoltre, con il settore Protezione Civile del Comune di Reggio Calabri in occasione delle varie edizioni della "Notte Bianca"; ha preso parte attivamente nel COC di Reggio Calabria in occasione della delicata operazione del disinnesco di una bomba "Carrera II" risalente alla seconda guerra mondiale rinvenuta nella zona di Vito durante degli scavi civili.

I numeri che ci caratterizzano

Nelle diverse attività di censimento che si sono svolte in tutti questi anni si può meglio comprendere il sempre crescente spirito di aggregazione che ha caratterizzato la nostra Associazione nei confronti dell'impegno su base volontaria per la Protezione Civile. Dagli 8 ufficiali del 1969 si passa, infatti, ai 18 che hanno aderito nel 1970 al primo censimento di UNUCI Ufficiali in Congedo, al costituirsi in 6 gruppi di protezione civile con i 26 ufficiali disponibili a fiancheggiare le autorità nel 1971. Si arriva al 1987 al censimento nazionale richiesto dalla Prefettura per le assicurazioni di volontariato di emergenza, all'inserimento nell'elenco nazionale dei gruppi istituiti nel 1989, per arrivare al più recente 1996 con la formazione di un nuovo organigramma nella Protezione Civile della Sezione con la partecipazione di 23 ufficiali suddivisi in 3 settori (Tecnico, Logistico, Sanitario), per arrivare al 1999 con 40 ufficiali e 5 settori (Tecnico, Logistico, Sanitario, Soccorso in Montagna e Telecomunicazioni). Recentemente il rinnovato nucleo di Protezione Civile UNUCI RC è articolato in 4 SETTORI SPECIALISTICI (SETTORE TECNICO, SETTORE LOGISTICO, SETTORE SANITARIO, SETTORE SPECIALE TELECOMUNICAZIONI.

A cura di Riccardo Partinico

Festa Provinciale dello Sport

Il C.O.N.I. premia Atleti, Insegnanti Tecnici e Dirigenti di tutte le Federazioni

Il Comitato Provinciale del C.O.N.I. di Reggio Calabria, in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali, ha organizzato, il 15 dicembre, presso la Sala Federica Monteleone del Consiglio Regionale della Calabria, l'8^ Edizione della Festa Provinciale dello Sport. Il prof. Giovanni Filocamo, Presidente del C.O.N.I. per la provincia di Reggio Calabria, ha premiato tutti gli Atleti e le Società Sportive saliti sul podio nei campionati federali assoluti o di categoria. Alla manifestazione erano presenti le autorità cittadine e la sala era gremita di spettatori. **ATLETI PREMIATI:**
KARATE: Alessandra BENEDETTO, Fortunata BENIGNO, Viola ZANGARA, Natale CARACCIOLO, Vincenzo SBERNA, Luigi DENARO; **ATLETICA LEGGERA:** Maria CANTARELLA, Antonio MARTINO, Piergiuseppe RANIERI, Luca SERGI, Marco LATELLA; **NUOTO:** Giulio CAVALLI; **PATTINAGGIO ARTISTICO:** Alessandra BASILE, Marco MONDELLO, Giuseppina CRUCITTI, Giovanna BARRECA; **LOTTA:** Francesca ROGOLINO, Giovanni ROGOLINO, Francesco ROGOLINO, Emanuele ALAMPI, Luca CUCE', Ernesto BOLAFFI, Ruben MARVICE, Marco CROCE', Vincenzo SCIBILIA, Vincenzo PRATICO'; **TIRO A SEGNO:** Claudia SERRANO', Annarita BASILE, Marta LA RUSSA, Danilo LA FACI; **VELA:** Ugo PACE **TENNIS:** Giuseppe FARAONE; **CANOA:** Carmen CAMINITI, Jessica ROMEO; **MOTONAUTICA:** Filippo PRATICO'; **PUGILATO:** Francesco VERSACI. Graziano CALABRO'; **COMITATO ITALIANO PARAOLIMPICO:** Nicoletta MORMILE; Massimo GREPPI; Domenica CALANDRUCCIO.

Nella stessa serata sono state consegnate le alte onoreficenze, assegnate dal presidente nazionale del CONI dr. Gianni Petrucci, ai dirigenti sportivi ed agli insegnanti tecnici:
DIRIGENTI: Stella al Merito Sportivo d'Argento al M° Gerardo Gemelli; Stella al Merito Sportivo di Bronzo a Giampiero Bongiovanni, Carlo Colella, Roberto Cardona, Luigi Barbarello, Antonino Girella, Domenico Nicolò, Giuseppe Pitasi, Ferruccio Ravenda, Antonino Schiavone, Mario Smorto, Antonio Zampaglione, Carlo Bordini;
INSEGNANTI TECNICI: Palme al Merito Sportivo di Bronzo attribuite a Pietro Modafferi (Pallacanestro) e Riccardo Partinico (Karate). I riconoscimenti del CONI per lo sport reggino non sono ancora terminati, perchè, il 17 dicembre a Roma, il presidente nazionale del CONI consegnerà al prof. Giuseppe Pellicone, Presidente della S.G.S. Fortitudo 1903, il più alto riconoscimento dello sport italiano, **"Il Collare d'Oro al Merito Sportivo",** nella stessa cerimonia saranno premiate con la stessa onorificenza le società di Calcio Inter e Milan.

Olga Marra

I Dirigenti del CONI di Reggio Calabria

La Sala "Federica Monteleone" gremita di spettatori

Alcuni degli atleti premiati

La prof. Rita De Matteis, un soprano con un curriculum favoloso

Specializzata in Lideristica e Opere di Mozart

L'Artista reggina insegna con passione e professionalità ai giovani che frequentano il Conservatorio e l'Accademia dello Spettacolo

Diplomata in Canto al Conservatorio di Musica di Stato "F.Cilea" di Reggio Calabria, ha curato la formazione artistica seguendo corsi di perfezionamento in lideristica e opere di Mozart con Paul Von Schilhawski, interpretazione lideristica con Elio Battaglia, canto operistico con Vera Rosza, tecnica vocale con Elisabetta Schwarzkopf. Nel 1984 e nel 1985 ha frequentato l'Hochschule "Mozarteum" di Salisburgo per la tecnica vocale e repertorio operistico con Eva Illes e per la lideristica e oratorio con Paul Von Schilhawsky. Ha seguito corsi di tecnica vocale con Rodolfo Celletti, corsi di interpretazione operistica con Magda Olivero e Ferruccio Tagliavini, corsi di foniatria e canto, dizione e recitazione. Parallelamente all'attività di formazione ha svolto attività concertistica da solista e in formazioni cameristiche con repertori che spaziano dalla musica da camera del '600 ai compositori contemporanei. Ha interpretato ruoli principali nella Cambiale di Matrimonio di Rossini (Fanny), Erighetta e Don Chilone di Vinci (Erighetta), Maestro di Musica di Pergolesi (Lauretta), Bastiano e Bastiana di Mozart (Bastiana), Serva Padrona di Pergolesi (Serpina), Gloria di Vivaldi per soli-coro-orchestra, Stabat Mater di Pergolesi per soli e orchestra, Petite Messe Solennelle di Rossini per soli-coro-pianoforte, Messa brevis St.Joannis de Deo di Haidn per solo coro e soli e orchestra, Petite Messe Solennelle di Rossini per soli partecipata alle opere verdiana: Traviata (Annina), Trovatore (Ines), e Rigoletto (Giovanna, Paggio e Contessa), nei Teatri di Taormina, Sassari, Treviso, Messina, Trapani Catanzaro. L'attività concertistica l'ha vista impagnata in varie città d'Italia e all'Estero: Australia (Salisburgo), Belgio (Bruxelles e Fleurus), Cecoslovacchia (Praga), Danimarca (Copenaghen), Francia (Parigi, Strasburgo, Montauban e Toulouse), Germania (Berlino, Kiel, Leer, Salzittger), Jugoslavia (Rijeka), Norvegia (Oslo), Spagna (Madrid e Barcelona), Svizzera (Zurigo), Ungheria (Budapest). Nel 1990 è stata ospite nella trasmissione radiofonica di RADIO1 "Via Asiago Tenda" . Da diversi anni è docente presso l'Università della Terza Età della Calabria (UTEC) di Reggio Calabria come Direttore di Corso. Ha tenuto delle Master Class sull'impostazione dl canto presso delle Scuole Musicali di Berlino (Germania). Ha al suo attivo esperienze didattiche, quale: Canto, Arte Scenica e Solfeggio presso i Conservatori di Musica di Stato delle seguenti città: Trieste, Vibo Valentia, Cosenza, e Messina. E' vincitrice del concorso a cattedra nazionale di Canto; è docente di Canto presso il Conservatorio di Reggio Calabria.

Olga Marra

prof. Rita De Matteis